

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 23-08-2017

CENTRO

CORRIERE ADRIATICO	23/08/2017	17	Dall'assessore stizzito soltanto promesse <i>Redazione</i>	8
CORRIERE ADRIATICO FERMO	23/08/2017	10	L'Ikea aiuta le scuole <i>Redazione</i>	9
CORRIERE ADRIATICO FERMO	23/08/2017	10	Sfollati, è una vacanza forzata Ma vogliamo tornare a casa <i>Redazione</i>	10
CORRIERE ADRIATICO FERMO	23/08/2017	38	Urta un tir ed è l'inferno Tre morti e cinque feriti = Urta un tir in sosta ed è l'inferno Tre morti e cinque feriti sull'A14 <i>Alessandra Di Filippo</i>	11
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	23/08/2017	46	Dall'assessore stizzito soltanto promesse <i>Redazione</i>	13
CORRIERE DELL'UMBRIA	23/08/2017	9	Perugia - Fiamme a Balanzano Distrutti 5 autoarticolati = Il fuoco aggredisce il bosco di Montebello <i>Redazione</i>	14
CORRIERE DELL'UMBRIA	23/08/2017	9	Perugia - Fiamme a Balanzano, distrutti 5 autoarticolati <i>Redazione</i>	15
CORRIERE DELL'UMBRIA	23/08/2017	16	Città di castello - Fiamme in deposito edile a Pozio vocabolo Carletti <i>Redazione</i>	16
CORRIERE DELL'UMBRIA	23/08/2017	17	Gubbio - Brucia mezza Umbria = Violento incendio a Settestrate Alte colonne di fumo ed esplosioni <i>Redazione</i>	17
CORRIERE DELL'UMBRIA	23/08/2017	25	Stroncone - Bosco in fiamme a Vasciano <i>Redazione</i>	18
MESSAGGERO RIETI	23/08/2017	3	I boschi reatini continuano a bruciare = Brucia la montagna che sovrasta Anrodoco <i>Redazione</i>	19
MESSAGGERO RIETI	23/08/2017	3	Sull'isola anche Enzo D'Antonio <i>Redazione</i>	20
MESSAGGERO RIETI	23/08/2017	3	Ischia, famiglia reatina miracolata = Vanno a cena fuori e la casa dove erano in vacanza viene giù <i>Redazione</i>	21
MESSAGGERO UMBRIA	23/08/2017	35	Norcia - Blitz nei cantieri delle casette di legno = Norcia, blitz nei cantieri per le casette di legno <i>Ilaria Bosi</i>	22
MESSAGGERO UMBRIA	23/08/2017	35	Orvieto - Terremoto Un anno senza Matteo e Barbara = Barbara e Matteo il ricordo si moltiplica in tante iniziative <i>Redazione</i>	23
MESSAGGERO UMBRIA	23/08/2017	35	Perugia - Per fuggire da Ischia pagato pure il traghetto = Il boato, poi il black out E abbiamo lasciato subito Ischia <i>Redazione</i>	24
MESSAGGERO UMBRIA	23/08/2017	39	Perugia - Balanzano, furioso incendio da Fioroni Distrutti 4 camion, sfiorata un casa <i>Redazione</i>	25
MESSAGGERO UMBRIA	23/08/2017	43	Figuratevi come avere ormai trent'anni, ma restare bambini <i>Michele Bellucci</i>	26
MESSAGGERO UMBRIA	23/08/2017	46	Terni - Un vasto incendio divora il bosco <i>Redazione</i>	27
MESSAGGERO UMBRIA	23/08/2017	47	Narni - Le fiamme lambiscono la Fortezza chiusa perchè senza l'anti-incendio <i>Marcello Guerrieri</i>	28
RESTO DEL CARLINO ANCONA	23/08/2017	49	Pezzi di muro dal campanile Danneggiata un'auto in sosta <i>Redazione</i>	29
RESTO DEL CARLINO ANCONA	23/08/2017	52	Roghi, non gestiamo noi i canadair Stacchiotti: Aspettiamo Babbo Natale <i>Claudia Grandi</i>	30
RESTO DEL CARLINO ANCONA	23/08/2017	52	Distrutto un terzo delle Marche: un miliardo per rialzarci dal sisma <i>Maria Gloria Frattagli</i>	31
RESTO DEL CARLINO MACERATA	23/08/2017	46	La figlia e il genero partiti da Civitanova Non rispondeva al telefono, poi la notizia <i>Michele Mastrangelo</i>	32
RESTO DEL CARLINO MACERATA	23/08/2017	46	Schiacciata dal solaio = Marilena tra le vittime di Ischia: Schiacciata dal solaio <i>Chiara Gabrielli</i>	33
RESTO DEL CARLINO MACERATA	23/08/2017	48	Ceriscioli si ribella alle critiche Basta bugie, i soldi ci sono <i>Maria Gloria Frattagli</i>	34
RESTO DEL CARLINO MACERATA	23/08/2017	49	Macerie, a Gualdo il tempo si è fermato È rimasto tutto così = Macerie, rimozione a passo di lumaca È tutto come il giorno dopo le scosse <i>Eleonora Conforti</i>	35
RESTO DEL CARLINO PESARO	23/08/2017	46	Ceriscioli: Fortuna che è arrivato l'esercito <i>Maria Gloria Frattagli</i>	37

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 23-08-2017

RESTO DEL CARLINO PESARO	23/08/2017	46	E la certificazione statica sulle case crea... la spaccatura <i>Simona Spagnoli</i>	38
RESTO DEL CARLINO PESARO	23/08/2017	51	L'incendio scopre cinque quintali di rifiuti sul San Bartolo <i>Solidea Vitali Rosati</i>	39
CENTRO	23/08/2017	2	Salvati 3 fratellini sepolti per 16 ore <i>Serenella Mattera</i>	40
CENTRO	23/08/2017	2	Gli abruzzesi sull'isola: Un boato e un gran caos sembrava un attentato <i>Redazione</i>	42
CENTRO	23/08/2017	3	Carmela e Marilena, con l'isola nel cuore <i>Redazione</i>	44
CENTRO	23/08/2017	3	La vigilezza che salva i bambini <i>Matteo Guidelli</i>	45
CENTRO	23/08/2017	12	Tre morti e cinque feriti nello schianto sull'A14 <i>Flavia</i>	46
CENTRO	23/08/2017	25	È l'ultima edizione con limiti e divieti per la basilica-cantiere ferita dal sisma <i>Michela Corridore</i>	47
CENTRO CHIETI	23/08/2017	17	Nuovi roghi da Monteodorisio a Pollutri <i>Redazione</i>	48
CENTRO CHIETI	23/08/2017	19	Tre morti e cinque feriti nello schianto sull'A14 <i>Flavia Buccilli</i>	49
CENTRO TERAMO	23/08/2017	16	Fiamme sulla Bonifica, distrutti 5 ettari di vegetazione <i>Redazione</i>	50
CENTRO TERAMO	23/08/2017	18	Incendio blocca la ferrovia e la statale 16 <i>Luca Venanzi</i>	51
CIOCIARIA OGGI	23/08/2017	9	Incendio nei pressi del " Benito Stirpe " In fiamme anche pneumatici <i>Veronica Conti</i>	52
CIOCIARIA OGGI	23/08/2017	13	Ciociarì nel la tragedia di Ischia <i>Veronica Conti</i>	53
CIOCIARIA OGGI	23/08/2017	13	A un anno dal sisma del reatino il cuore dell' Italia torna a sanguinare <i>Veronica Conti</i>	54
CIOCIARIA OGGI	23/08/2017	18	In campo per spegnere gli ultimi focolai Verello si appella alla protezione civile <i>A.r.</i>	55
CIOCIARIA OGGI	23/08/2017	18	Fiamme a orologeria Brucia Castrocielo <i>Antonio Renzi</i>	56
CIOCIARIA OGGI	23/08/2017	19	Rogo minaccia le case: tutti si rimboccano le maniche <i>Redazione</i>	57
CIOCIARIA OGGI	23/08/2017	19	Abbiamo temuto di saltare in aria I racconti choc <i>Redazione</i>	58
CIOCIARIA OGGI	23/08/2017	29	Acqua, l' appello del sindaco <i>Redazione</i>	59
CIOCIARIA OGGI	23/08/2017	29	Ancora due incendi sui monti Ausoni Tanta paura in località Sant ` Ad a m i n i <i>Redazione</i>	60
CIOCIARIA OGGI	23/08/2017	30	Schiacciato dal carico Oggi l' esame autoptico <i>Simonetta Scirè</i>	61
CIOCIARIA OGGI	23/08/2017	31	Nuovo corpo di guardie ambientali Una passeggiata a quattro zampe <i>Redazione</i>	62
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	23/08/2017	10	Prendono il contributo ma non pagano l'affitto <i>Luca Marcolini</i>	63
CORRIERE ADRIATICO PESARO E FANO	23/08/2017	10	Sicurezza, controllati i furgoni a noleggio = Blindati eventi e manifestazioni Censiti camion e furgoni a nolo <i>Letizia Francesconi</i>	65
CORRIERE ADRIATICO PESARO E FANO	23/08/2017	14	Il San Bartolo fa litigare l' ente Conero e la Regione <i>Let.ir.</i>	67
CORRIERE DELLA SERA ROMA	23/08/2017	1	Il ricordo, le vittime e le parole <i>Alessandro Capponi</i>	68
CORRIERE DELLA SERA ROMA	23/08/2017	2	Piano di evacuazione fermo al 2008 = Il nuovo piano d' evacuazione? Sul sito di Roma sbagliato il rischio sismico <i>Erica Dellapasqua</i>	69
CORRIERE DELLA SERA ROMA	23/08/2017	2	AGGIORNATO Piano di evacuazione fermo al 2008 = Il nuovo piano d' evacuazione? Sul sito di Roma sbagliato il rischio sismico <i>Erica Dellapasqua</i>	70
CORRIERE DELLA SERA ROMA	23/08/2017	2	Quelle ore terribili: i paesi distrutti, 299 morti <i>Andrea Arzilli</i>	71
CORRIERE DELLA SERA ROMA	23/08/2017	3	Gli eroi normali che hanno salvato i fratellini = Dalla caserma Prati a Ischia: i vigili romani che hanno salvato (anche) i tre fratellini <i>Fulvio Fiano</i>	72

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 23-08-2017

CORRIERE DELLA SERA ROMA	23/08/2017	3	Come una bomba, poi il buio e le urla <i>Erica Dellapasqua</i>	73
CORRIERE DELLA SERA ROMA	23/08/2017	4	Rifugiati sgomberati, e la piazza è ancora nel caos = Il Comune contro la Regione: Dia il suo contributo <i>Maria Egizia Fiaschetti</i>	75
CORRIERE DI RIETI	23/08/2017	5	"Patrimonio da mettere in sicurezza" = "Patrimonio da mettere in sicurezza" <i>Marco Fuggetta</i>	76
CORRIERE DI RIETI	23/08/2017	7	Velino - Salto - Cicolano - Incendi in tutta la provincia: soccorsi non-stop = Incendi a Casali Salto Pozzaglia e sui Monti Nuria e Giano <i>Redazione</i>	77
CORRIERE DI VITERBO	23/08/2017	5	Campo in fiamme sulla Commenda, focolai sull'Aurelia <i>Redazione</i>	78
CORRIERE DI VITERBO	23/08/2017	6	Donna di 68 anni trovata morta in casa <i>Redazione</i>	79
CORRIERE DI VITERBO	23/08/2017	6	Terremoto a Ischia, due civitonici in vacanza nella zona dell'epicentro <i>Redazione</i>	80
CORRIERE DI VITERBO	23/08/2017	12	Ritrovato in un dirupo e messo in salvo <i>Redazione</i>	81
CORRIERE DI VITERBO	23/08/2017	28	Fuga da Ischia Due i morti e 39 i feriti = Fuga da Ischia dopo la grande paura del sisma <i>Redazione</i>	82
CORRIERE DI VITERBO	23/08/2017	29	L'indegna follia scatenata nel web <i>Redazione</i>	84
CORRIERE DI VITERBO	23/08/2017	29	I sopravvissuti: "Un boato poi le crepe nei muri" <i>Redazione</i>	85
INCHIESTA	23/08/2017	3	Fiamme ad alta quota, il sindaco chiede aiuto al prefetto Zarrilli <i>Redazione</i>	86
INCHIESTA	23/08/2017	4	Incendio in zona Casaleno Brucia discarica di gomme già segnalata da ViviCiociaria <i>Luca Claretti</i>	87
INCHIESTA	23/08/2017	23	Improvviso guasto sulla rete idrica: rubinetti a secco Chiesta l'autobotte in soccorso delle attività commerciali <i>Redazione</i>	88
INCHIESTA	23/08/2017	34	Intervista a Michele Saroli - Quanto accaduto ad Ischia ci insegna ancora una volta che bisogna prevenire <i>Ri.ca.</i>	89
LATINA OGGI	23/08/2017	10	Cadavere ritrovato nel canale = Cadavere nel canale Giallo in via Nascosa <i>Andrea Ranaldi</i>	91
LATINA OGGI	23/08/2017	12	Notte da incubo a Ischia = La terra trema ancora <i>Francesco Marzoli</i>	92
LATINA OGGI	23/08/2017	13	Da Latina partite nove unità dei vigili del fuoco <i>Redazione</i>	93
LATINA OGGI	23/08/2017	13	Un boato, poi il blackout <i>Gabriele Mancini</i>	94
LATINA OGGI	23/08/2017	17	Acqua, i lavori procedono spediti <i>Giuseppe Bianchi</i>	95
LATINA OGGI	23/08/2017	20	Dodici incendi in soli tre mesi Il sindaco tuona: Atti criminali <i>Redazione</i>	96
LATINA OGGI	23/08/2017	21	Protezione Civile A ssegnati i mezzi <i>S.d.g.</i>	97
LATINA OGGI	23/08/2017	21	Roghi, l'area archeologica minacciata dalle fiamme <i>Redazione</i>	98
LATINA OGGI	23/08/2017	22	Ancora due incendi sui monti Ausoni Tanta paura in località Sant'Adamini <i>Redazione</i>	99
LATINA OGGI	23/08/2017	22	Acqua, l'appello del sindaco <i>Redazione</i>	100
MANIFESTO	23/08/2017	2	Due morti sono troppi = Una sciagura di quartiere Ischia, due morti sono troppi <i>Andrea Fabozzi</i>	101
MANIFESTO	23/08/2017	2	Intervista a Romano Camassi - Epicentro superficiale, ma ha causato molti danni <i>A.po.</i>	103
MANIFESTO	23/08/2017	3	Il terremoto è innocente = Materiali scadenti e nessuna regola <i>Adriana Pollice</i>	104
MANIFESTO	23/08/2017	4	Eroi sotto organico e senza riposo: Il governo ci ignora = Gli eroi sotto organico Senza riposo e senza mezzi <i>Massimo Franchi</i>	106
MANIFESTO	23/08/2017	4	In cerca di un commissario, ipotesi Borrelli come Bertolaso <i>Mario Di Vito</i>	108

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 23-08-2017

MANIFESTO	23/08/2017	5	Inferno sul Morrone Paura a Sulmona Proteste in Sicilia = L'inferno sul monte Morrone Sulmona con il fiato sospeso <i>Serena Giannico</i>	109
MESSAGGERO	23/08/2017	2	La grande fuga dei vacanzieri = Ischia, emergenza sfollati La grande fuga dei turisti <i>Giuseppe Crimaldi</i>	111
MESSAGGERO	23/08/2017	2	Lina travolta mentre entrava in chiesa Marilena, "adottata" dall'isola del cuore <i>R.tro.</i>	113
MESSAGGERO	23/08/2017	3	Quegli angeli con la divisa = Teresa, dal Rigopiano a Casamicciola l'angelo dei bimbi ha "colpito" ancora <i>Raffella Troili</i>	114
MESSAGGERO	23/08/2017	3	Il piccolo eroe = Ciro, il bambino-eroe ha salvato i fratellini: lo sono invincibile <i>Raffaella Troili</i>	115
MESSAGGERO	23/08/2017	4	La Protezione Civile: Materiali scadenti E la Procura indaga <i>R.i.</i>	116
MESSAGGERO	23/08/2017	6	Troppi crolli per una scossa = Scossa 4.0 perchè tanti crolli? <i>Michela Allegri</i>	117
MESSAGGERO	23/08/2017	7	Il giallo delle due magnitudo Non c'è stato alcun errore <i>Valentina Arcovio</i>	118
MESSAGGERO	23/08/2017	7	Quel paradiso in bilico tra vulcani e terremoti <i>Valentina Arcovio</i>	119
MESSAGGERO	23/08/2017	7	Intervista a Carlo Maletti - Il paese costruito su una vecchia frana così è nata la tragedia di Casamicciola <i>Michela Allegri</i>	121
MESSAGGERO	23/08/2017	9	Il ricordo del Soccorso alpino sul Vettore <i>Redazione</i>	122
MESSAGGERO	23/08/2017	23	Grandi solo nelle emergenze = Grandi solo nelle emergenze <i>Paolo Graldi</i>	123
MESSAGGERO	23/08/2017	23	Cominciamo dalle scuole poco sicure = Cominciamo dalle scuole poco sicure <i>Enzo Boschi</i>	124
MESSAGGERO	23/08/2017	23	Editoriale - Subito Casa Italia per evitare un'altra Amatrice = Subito Casa Italia per evitare un'altra Amatrice <i>Oscar Giannino</i>	125
MESSAGGERO ABRUZZO	23/08/2017	3	Francavilla invia aiuti nell'isola terremotata <i>Redazione</i>	127
MESSAGGERO ABRUZZO	23/08/2017	3	Teramo, ricostruzione ancora al palo ma almeno arrivano i moduli-scuola <i>Saverio Occhiuto</i>	128
MESSAGGERO ABRUZZO	23/08/2017	3	Tanti i turisti abruzzesi a Ischia Un incubo che ci perseguita <i>Redazione</i>	129
MESSAGGERO ABRUZZO	23/08/2017	4	Apocalisse in A14, morte tre donne = Carambola sull'A14 muoiono tre donne <i>Alessandra Di Filippo</i>	130
MESSAGGERO ABRUZZO	23/08/2017	10	Metal detector barriere e braccialetti di riconoscimento <i>Redazione</i>	132
MESSAGGERO ABRUZZO	23/08/2017	12	Morrone, il fuoco scala la cima = Il fuoco fino alla cima del Morrone <i>Patrizio Iavarone</i>	133
MESSAGGERO ABRUZZO	23/08/2017	12	Incendio nel podere, muoiono bruciati cento animali <i>Sonia Paglia</i>	134
MESSAGGERO ABRUZZO	23/08/2017	12	Marsica Tanti roghi nei Comuni i vigili lavorano senza sosta <i>Redazione</i>	135
MESSAGGERO ABRUZZO	23/08/2017	12	Il centro storico invaso da grossi ratti <i>Redazione</i>	136
MESSAGGERO ABRUZZO	23/08/2017	14	Psicosi incendi, è la volta di Casalbordino <i>Redazione</i>	137
MESSAGGERO ABRUZZO	23/08/2017	15	Uova contaminate dal Fipronil scoperto caso vicino Teramo = Uova contaminate: tracce di fipronil nello stabilimento di imballaggio <i>Anja Cantagalli</i>	138
MESSAGGERO ABRUZZO	23/08/2017	16	Incendio blocca ciclabile e rallenta anche i treni <i>Luca Maggitti</i>	139
MESSAGGERO CIVITAVECCHIA	23/08/2017	2	Silvia Mobili a Ischia Mi sono commossa con i vigili del fuoco <i>Cristina Gazzellini</i>	140
MESSAGGERO FROSINONE	23/08/2017	2	Schiacciato da un serbatoio Oggi l'autopsia <i>Redazione</i>	141
MESSAGGERO FROSINONE	23/08/2017	3	A fuoco il bosco accanto al nuovo stadio al Casaleno = A fuoco il boschetto vicino al nuovo stadio <i>Redazione</i>	142
MESSAGGERO FROSINONE	23/08/2017	4	Turisti ciociari raccontano i momenti di terrore sull'isola = Turisti ciociari nell'inferno di Ischia <i>Elena Pittiglio</i>	143

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 23-08-2017

MESSAGGERO LATINA	23/08/2017	4	Cadavere al Nascosa, è un giallo = Macabro ritrovamento tra i campi <i>Marco Giovanni</i>	144
MESSAGGERO LATINA	23/08/2017	4	I pontini a Ischia la grande paura ma c'è chi decide di restare = Ischia, la grande paura dei pontini <i>Alessandro Mattei</i>	145
MESSAGGERO LATINA	23/08/2017	5	Incendi a Formia Sonnino e Latina <i>A.fro.</i>	146
MESSAGGERO METROPOLI	23/08/2017	2	Tivoli, morto asfissiato l'uomo trovato nel camper <i>Elena Ceravolo</i>	147
MESSAGGERO METROPOLI	23/08/2017	4	La Valle dell'Aniene ostaggio del fuoco <i>Daniela Antonio Fognani Scattoni</i>	148
MESSAGGERO METROPOLI	23/08/2017	4	Blitz dei vigili: scoperti maxi parcheggi abusivi <i>Umberto Serenelli</i>	149
MESSAGGERO ROMA	23/08/2017	7	Terremoto, un anno dopo le basiliche ancora chiuse = Sisma, un anno dopo: chiese ancora off limits la "rinascita" a rilento <i>Laura Larcan</i>	150
MESSAGGERO ROMA	23/08/2017	7	Sant'Ivo, danni risolti. Ma resta chiuso <i>Laura Larcan</i>	151
MESSAGGERO ROMA	23/08/2017	7	San Carlo ai Catinari, il restauro può attendere <i>Laura Larcan</i>	152
MESSAGGERO ROMA	23/08/2017	8	Roma Nord in fiamme, strade chiuse <i>Laura Bogliolo</i>	153
MESSAGGERO ROMA	23/08/2017	16	Aurelia, abbatteranno gli alberi del "Sorpasso" = Aurelia, giù i pini de "Il Sorpasso" <i>Emanuele Rossi</i>	154
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	23/08/2017	3	Perugia - Si è perso un visitatore su quattro Mencaroni lancia l'allarme-turismo <i>Redazione</i>	155
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	23/08/2017	3	Perugia - Una perugina nel dramma di Ischia <i>Redazione</i>	156
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	23/08/2017	9	Perugia - Numerosi incendi in tutta la provincia Raffica di interventi dei vigili del fuoco <i>Redazione</i>	157
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	23/08/2017	19	Terni - Ancora fiamme Incendio a Vasciano <i>Redazione</i>	158
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	23/08/2017	20	Terni - Dopo i giorni difficili dell'incendio adesso si celebra San Zenone <i>Redazione</i>	159
REPUBBLICA ROMA	23/08/2017	2	Sicurezza, soldi, spa e sgomberi Raggi nella morsa dell'emergenza = Tutte le grane di Raggi e su Atac la tegola da 130 milioni di euro <i>Lorenzo D'albergo</i>	160
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	23/08/2017	46	Terremoto e ritardi, Ceriscioli: Distrutto un terzo delle Marche Un miliardo per rialzarci dal sisma <i>Maria Gloria Frattagli</i>	162
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	23/08/2017	46	Oltre 500 persone salvate dai vigili del fuoco, quasi 200mila interventi <i>Redazione</i>	163
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	23/08/2017	49	Alcune sterpaglie ardono sotto al ponte di porta Maggiore <i>Redazione</i>	164
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	23/08/2017	49	La Vallata continua a bruciare: altro rogo, è allarme piromane <i>Domenico Cantalamessa</i>	165
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	23/08/2017	49	Ancora fiamma = Incendio tra Brecciarolo e Poggio di Bretta Le fiamme erano vicino casa, che paura <i>Maria Grazia Lappa</i>	166
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	23/08/2017	52	Maglie per la protezione civile A Rotella non finisce la generosità <i>Redazione</i>	167
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	23/08/2017	2	Arriva la solidarietà della giunta regionale ai familiari della donna <i>Redazione</i>	168
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	23/08/2017	2	Infermiera marchigiana tra le vittime di Ischia = Sepolta nel crollo di una casa sull'isola sconvolta dal sisma <i>Benedetta Lombo</i>	169
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	23/08/2017	3	A queste ferie non ci rinuncio <i>Redazione</i>	170
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	23/08/2017	3	Ho rivissuto un incubo Ora non ha senso restare <i>Mauro Giustozzi</i>	171
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	23/08/2017	4	Il professor Luccarini sorpreso a Sant'Angelo <i>A.t.</i>	172
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	23/08/2017	4	Il gemellaggio della paura <i>Luigi Angelo Miozzi Parlani</i>	173
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	23/08/2017	5	Elisa non fugge: Tutto bene <i>Talita Frezzi</i>	174

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 23-08-2017

CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	23/08/2017	6	Basta bugie e bassa politica I soldi ci sono <i>Martina Marinangeli</i>	175
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	23/08/2017	7	Intervista a Patrizia Marano - La sopravvissuta di Arquata Questa vita oggi non mi appartiene = Questa vita non mi appartiene <i>Andrea Taffi</i>	177
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	23/08/2017	14	Dal bimbo di Offagna a Pescara del Tronto <i>Fe.ser.</i>	179
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	23/08/2017	14	Angeli del soccorso da trent'anni Icaro vola per salvare vite in bilico <i>Federica Serfillippi</i>	180
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	23/08/2017	17	Dall'assessore stizzito soltanto promesse <i>Redazione</i>	181
RESTO DEL CARLINO TERAMO	23/08/2017	48	Strage sull'autostrada adriatica = Tre donne morte e cinque feriti in autostrada <i>Veronica Marcattili</i>	182
RESTO DEL CARLINO TERAMO	23/08/2017	52	Estate in fiamme Bloccate anche strade e ferrovia = Le fiamme bloccano la ferrovia e la statale <i>Redazione</i>	184
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	22/08/2017	1	Terremoto Ischia: Regione Toscana ha coordinato le operazioni di soccorso sanitario <i>Redazione</i>	185
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	22/08/2017	1	Terremoto Ischia, Legambiente: "Urgente messa in sicurezza territori e stop all'abusivismo" <i>Redazione</i>	186
meteoweb.eu	23/08/2017	1	- Terromo: Fiaccolata del Soccorso Alpino e speleologico Umbria sul Monte Vettore in ricordo delle vittime del sisma - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	187
meteoweb.eu	23/08/2017	1	- Terremoto, un anno dopo: diversi incontri ad un anno di distanza dal sisma - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	188
meteoweb.eu	22/08/2017	1	- Terremoto, Legambiente: "Italia fragile, urge una messa in sicurezza" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	189
meteoweb.eu	22/08/2017	1	- Terremoto Ischia, il Ministero della Salute fa il punto della situazione - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	191
meteoweb.eu	22/08/2017	1	- Terremoto Ischia, Marini: "L&#039;Umbria vicina alla gente colpita" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	192
meteoweb.eu	22/08/2017	1	- Incendi boschivi, è ancora emergenza: oggi 26 richieste d&#039;intervento aereo - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	193
meteoweb.eu	22/08/2017	1	- Terremoto Ischia, la figlia della vittima marchigiana è partita per l&#039;isola - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	194
meteoweb.eu	22/08/2017	1	- Terremoto Ischia, il Vescovo: "Ischia vive di turismo, non possiamo permetterci tempi biblici di ricostruzione" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	195
meteoweb.eu	22/08/2017	1	- Terremoto Ischia, si scava a mani nude: Vigili del Fuoco da tutte le Regioni e mezzi delle Forze Armate - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	196
meteoweb.eu	22/08/2017	1	- Terremoti, abusivismo edilizio: dati allarmanti per una piaga in continua crescita - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	197
meteoweb.eu	22/08/2017	1	- Terremoto Ischia, si scava a mani nude: Vigili del Fuoco da tutte le Regioni e mezzi delle Forze Armate - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	198
meteoweb.eu	22/08/2017	1	- Incendi, oggi a Roma 100 interventi dei Vigili del Fuoco - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	199
meteoweb.eu	22/08/2017	1	- Terremoto, Calderoli: "Giusto il no dei sindaci a Boschi commissario" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	200
meteoweb.eu	22/08/2017	1	- Terremoto: scattano ispezioni Anac-Gdf sulle "casette" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	201
meteoweb.eu	22/08/2017	1	- Terremoto Ischia, l&#039;architetto: "L&#039;abusivismo non è la causa dei crolli" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	202
meteoweb.eu	22/08/2017	1	- Terremoto, D&#039;Alfonso: "Entro il 30 Ottobre collegheremo 225 casette" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	203
meteoweb.eu	22/08/2017	1	- Terremoto: 78 cantieri Sae, entro l&#039;anno il 90% delle casette - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	204

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 23-08-2017

adnkronos.com	22/08/2017	1	Cai, giornata internazionale su sentieri Monti Sibillini per ripresa post sisma <i>Redazione</i>	205
ansa.it	22/08/2017	1	Sisma Marche, entro anno 90% casette - Marche <i>Redazione</i>	206
ansa.it	22/08/2017	1	Incendio vicino ferrovia, stop treni - Abruzzo <i>Redazione</i>	207
ansa.it	22/08/2017	1	Marini, Umbria vicina a gente Ischia - Umbria <i>Redazione</i>	208
ansa.it	22/08/2017	1	Terremoto: ispezioni Anac a Norcia - Umbria <i>Redazione</i>	209
ansa.it	22/08/2017	1	Ischia, una vittima di Monte San Giusto - Marche <i>Redazione</i>	210
ansa.it	22/08/2017	1	Sindaco S. Severino, grazie Errani - Marche <i>Redazione</i>	211
ansa.it	22/08/2017	1	Ceriscioli, riporteremo vita in montagna - Politica <i>Redazione</i>	212
ansa.it	22/08/2017	1	Fiaccole sul Vettore per Soccorso alpino - Umbria <i>Redazione</i>	213
ansa.it	22/08/2017	1	Umbria ricorda un anno dal sisma - Umbria <i>Redazione</i>	214
ansa.it	22/08/2017	1	Terremoto un anno dopo, migliaia tonnellate macerie da smaltire - Sisma & Ricostruzione <i>Redazione</i>	215
ansa.it	22/08/2017	1	Porzi, con cuore e mente a Ischia - Umbria <i>Redazione</i>	216
ansa.it	22/08/2017	1	Incendio Morrone: sindaco Sulmona, monitorare rischio frane - Abruzzo <i>Redazione</i>	217
askanews.it	22/08/2017	1	Sisma Ischia, Min. Salute: ripristinata agibilità dell'ospedale <i>Redazione</i>	218
askanews.it	22/08/2017	1	Sisma Ischia, da Toscana coordinamento soccorsi sanitari <i>Redazione</i>	219
askanews.it	22/08/2017	1	Sisma centro Italia, R. Marche: tutte le casette entro l'anno <i>Redazione</i>	220
askanews.it	22/08/2017	1	Perché la casa di un italiano su 3 è a rischio sismico <i>Redazione</i>	221
askanews.it	22/08/2017	1	Roma, Fassina: Minniti convochi tavolo su p.zza Indipendenza <i>Redazione</i>	222
askanews.it	22/08/2017	1	Lazio, chiuso per incendio tratto di 2 km su SS17 ad Antrodoto <i>Redazione</i>	223
askanews.it	22/08/2017	1	La spaventosa portata dell'abusivismo edilizio <i>Redazione</i>	224
askanews.it	22/08/2017	1	Incendi boschivi, oggi 26 richieste d'intervento aereo <i>Redazione</i>	225
askanews.it	22/08/2017	1	Roghi sterpaglie a Roma, riaperta via Damiano Chiesa <i>Redazione</i>	226
askanews.it	22/08/2017	1	Lazio, riaperta completamente dopo rogo la SS17 ad Antrodoto <i>Redazione</i>	227
askanews.it	22/08/2017	1	## Ischia, Ciri ha salvato fratello. "Case con materiali scadenti" <i>Redazione</i>	228
repubblica.it	22/08/2017	1	Terremoto, la messa in sicurezza potrebbe costare fino a 850 miliardi <i>Redazione</i>	229
televideo.rai.it	22/08/2017	1	FERITI, 2.600 SFOLLATI <i>Redazione</i>	230
CENTRO L'AQUILA	23/08/2017	14	Scuole, allarme sicurezza Pericoli per gli studenti <i>Redazione</i>	231
CENTRO L'AQUILA	23/08/2017	15	In centro nasce vico Amatrice come segno di solidarietà <i>Redazione</i>	232
CENTRO L'AQUILA	23/08/2017	18	Gli emigranti celanesi in Canada aiutano la scuola di Amatrice <i>Dante Cardamone</i>	233
CENTRO L'AQUILA	23/08/2017	19	Pile e stagnola, così agisce il piromane <i>Claudio Lattanzio</i>	234
laquilablog.it	23/08/2017	1	#terremoto, Palazzo Chigi: donati 35 milioni di euro, 200mila le verifiche di agibilità <i>Redazione</i>	235

Dall'assessore stizzito soltanto promesse

[Redazione]

Dall'assessore stizzito soltanto promesse LA POLEMICA SIROLO Sono davvero colpito dalla stizzita reazione dell'assessore regionale ai parchi ed alla protezione civile - scrive il presidente del parco del Omero Gilberto Stacchiotti - ad alcune mie riflessioni sulla dotazione di mezzi aerei per la lotta agli incendi nella nostra regione. E' stato l'ex capo della Protezione civile, Fabrizio Curcio, a denunciare nel giugno scorso che le Marche sono tra le 6 Regioni prive di propri mezzi volanti per la difesa dagli incendi. Niente flotta aerea marchigiana - quindi pluralità di mezzi e nel 2017 nemmeno l'elicottero in passato disponibile dalla base di Falconara. Per quanto riguarda la situazione dei parchi, l'interlocutore regionale continua con la solita cantilena del rinvio a future disponibilità economiche, mentre sarebbero urgenti e preziosi segnali di concretezza e risorse disponibili oggi. Al contrario, l'assessore competente precisa anche in questo caso che ai lavoratori e volontari con il prossimo assestamento di Bilancio arriverà la somma necessaria per il mantenimento dei mezzi con i quali svolgono la loro preziosa attività. Insomma per la protezione antincendio come già per la gestione dei parchi la forte volontà politica - sempre sbandierata e riconfermata a mezzo stampa - si scontra con "i vincoli di spesa imposti ad un ente pubblico" per cui bisogna fare un atto di fiducia e attendere l'assestamento di bilancio di fine anno con la soluzione di ogni problema. Finalmente. Alla faccia del piano quinquennale e delle strategie di programmazione che invece come logica insegna vorrebbero definire con tempestività il quadro delle risorse per il sistema delle aree naturali protette e consentire la necessaria regolarità gestionale ed amministrativa. In sintesi, si tratta di sopra\ vivere da poveri tutto l'anno per scoprire che a dicembre (sono risorse e doni per tutti. In somma, siamo nella Regione di Babbo Natale. E almeno a fine anno, di fronte al concretizzarsi di tanta generosità di cui saremo infinitamente grati tutti diventeremo più buoni. RIPRODUZIONE RISERVATA Mezzi aerei antincendio Stacchiotti a Sciapichetti Ricordi le parole di Curcio Il presidente Stacchiotti -tit_org- Dall'assessore stizzito soltanto promesse

L'Ikea aiuta le scuole

[Redazione]

Il dono L'Ikea aiuta Le scuole La piccola scuola dell'infanzia di Monte Vidon Corrado diventa protagonista di un'azione di solidarietà. Grazie a un progetto presentato dalla rappresentante dei genitori Chiara Vitali, la scuola, composta da un'unica pluriclasse, riceve dal colosso svedese Ikea una fornitura di materiale scolastico e elementi di arredo per 10.826,31 euro, poi condivisa con tutte le scuole dell'infanzia e primaria di Massa Fermana, Montappone, Falerone e Servigliano. Il materiale, matite, colori, carta, tempere, cavalletti da pittore, tappetini per la psicomotricità, giochi da tavolo, giochi all'aperto ecc. verrà distribuito tramite la Protezione civile in concomitanza con l'inizio delle attività scolastiche. Il senso di comunità è tanto più efficace quanto più ci si riconosce appartenenti a un territorio ampio - commenta Vitali - e quando le radici locali di ciascuno si coniugano con Le competenze globali di cittadinanza. SMati. è una vacanza fi Ma vogliamo lomare a ' SiSXX X-S -tit_org- L'Ikea aiuta le scuole

Sfollati, è una vacanza forzata Ma vogliamo tornare a casa

[Redazione]

Sfollati, è una vacanza forzata Ma vogliamo tornare a casa> Solo nelle strutture di Porto Sant'Elpidio ci sono ancora 430 senzatetto dell'Alto Macerate! All'Holiday sono 230, fra settembre e ottobre è previsto il rientro nei loro paesi di origine FERMO A un anno dal terremoto del 24 agosto in Centro Italia e a 10 mesi dal sisma che il 26 ottobre ha devastato l'entroterra fermano-maceratese la terra trema a Ischia e tra gli sfollati marchigiani torna la paura. Tanti nel Fermano, solo a Porto Sant'Elpidio sono 430 i senzatetto ospiti in attesa delle casette. Nei loro paesi è ancora sfascio e la località di vacanza aiuta ma non basta. Le cifre Il coordinatore comunale della Protezione civile Bruno De Angelis dice che ad oggi ci sono 430 persone nei nostri alberghi, campeggi e b&b. L'Holiday è la più grande struttura ospitante e accoglie 230 terremotati di Pieve Torina, Pievebovigliana, Visso, Ussita, Serrapetrona, Camerino, Caldarola. Qualcuno tra questi tornerà in paese a settembre, gli altri entro ottobre. Questa la promessa della Regione. Arrivano le casette. Superata la fase critica di giugno, quando sembrava che la permanenza dei terremotati sulla costa fosse a rischio, il bilancio della stagione può dirsi positivo. Daniele Gatti è il direttore dell'Holiday, il campeggio che quest'anno compie 50 anni. Abbiamo raggiunto un traguardo importante in un anno particolare, che ha segnato le Marche - dice Gatti - ma quest'esperienza ci ha dato la forza di fare di più e meglio. Gli ospiti del terremoto oggi sono perfettamente integrati, svolgono le stesse attività dei turisti e questo è servito a smorzare il clima teso d'inizio stagione L'obiettivo Ricorda che l'impegno è partito il 28 ottobre: siamo a 10 mesi dal sisma, sicuramente molto più di quanto pensavamo di poter fare a livello d'impegno, certamente al di là delle previsioni. La stagione fa registrare un +20% di presenze turistiche e i 230 ospiti del sisma sono integrati, ma per loro questa è una vacanza forzata. Ciononostante la chiosa - il peggio dovrebbe essere passato perché, a quanto ci risulta, il 30 ottobre tutti dovrebbero riavere le casette per essere riallocati. C'è chi ha lasciato a Ussita il cuore ma non la vita né l'attività, come Antonio Montebovi, titolare del negozio "Il Piedone" in centro a Ussita. Negozio riaperto di fronte alla pineta, in via Trieste a Porto Sant'Elpidio. A un anno dal terremoto sono riusciti a ricostruire l'attività insieme grazie ai miei clienti - dice il commerciante -: sono stati loro a darmi ciascuno un contributo per riaprire il negozio. Sono contento, sereno, tranquillo, nonostante la convinzione che lo Stato ci abbia abbandonato. La mia forza sono i clienti ed eccomi qua, riparto da via Trieste a Porto Sant'Elpidio perché, come dice Darwin, non sopravvive chi è forte o intelligente ma chi ha la capacità di adattarsi. La famiglia Concetta Di Guida di Pieve Torina è all'Holiday con il marito, due figlie e la suocera, adesso stiamo bene dopo la tensione di quest'inverno - riferisce -: c'è il mare, la piscina e ci sono buone possibilità di riavere la casetta entro ottobre, speriamo che il peggio sia davvero passato. Gennaro Sparano è di Pieve Torina, separato e padre di Alessandra 10 anni e Ciro 15 anni, siamo arrivati il 27 ottobre, il giorno dopo il terremoto - fa sapere -: ogni volta che la terra torna a tremare, come a Ischia, rivivo quello che è stato da noi. Non riesco a dimenticare, penso a quei momenti e ricordo la paura, ho pensato di non vedere più il domani quando le mura si sono aperte davanti ai miei occhi. Ogni volta che torno su di me viene l'angoscia perché non si muove niente, si è fermato il tempo al 26 ottobre. Superate Le numerose difficoltà di inizio estate La convivenza con i turisti per un ritorno alla normalità -tit_org-

Urta un tir ed è l'inferno Tre morti e cinque feriti = Urta un tir in sosta ed è l'inferno Tre morti e cinque feriti sull'A14

Giovane elpidiense tra le vittime dello schianto sull'autostrada A14 L'elpidiense Raffaella Cotechini, 35 anni, scende dall'auto dopo lo schianto e viene travolta da un camper

[Alessandra Di Filippo]

Urta un tir ed è l'inferno Tre morti e cinque feriti Giovane elpidiense tra le vittime dello schianto sull'autostrada A14 PORTO SANT'ELPIDIO Tre morti e 5 feriti, è il tragico bilancio di un incidente avvenuto sull'Ale, tra il bivio con 1 25 e il casello di Pescara nord. Uno schianto choc tra un'auto e un Tir. Tra le vittime l'elpidiense Raffaella Cotechini, 35 anni, scesa dopo lo scontro e travolta da un camper. Insegnava nuoto a Civitanova. Alessandra Di Filippo apagina 38 Urta un tir in sosta ed è l'inferno Tre morti e cinque feriti sull'A14 L'elpidiense Raffaella Cotechini, 35 anni, scende dall'auto dopo lo schianto e viene travolta da un camper PORTO SANT'ELPIDIO C'era chi stava facendo rientro a casa dopo le vacanze, chi invece semplicemente dopo una serata trascorsa fuori con amici o parenti, per tutti in un attimo la distruzione e la morte. In un attimo, il tratto dell'autostrada A14, tra il bivio con 1 25 e il casello di Pescara nord-Città Sant'Angelo, in direzione di Ancona, si è trasformato in un inferno: corpi a terra, grida di dolore e disperazione, mezzi distrutti, lamiere e vetri ovunque. Bilancio tragico E' di tre persone morte, tutte donne, cinque feriti, di cui tre molto gravi fra i quali una ragazzina di 14 anni, e otto veicoli coinvolti, il bilancio di un tragico incidente, accaduto martedì sera intorno alle 23.20, al chilometro 366.5, quasi all'altezza della cantina sociale di Città Sant'Angelo. A perdere la vita: Raffaella Cotechini, 35enne di Porto Sant'Elpidio, che era alla guida di una Fiat 124; l'abruzzese Annunziata Cafomi, 59enne originaria di Valle Castellana, ma residente a Valle San Giovanni, frazione di Teramo, la quale guidava una Fiat Punto e Concetta Irmici, 75enne di San Severo, che viaggiava su un'altra Fiat Punto condotta dal marito Giovanni Iannuzzi, 74 anni, attualmente ricoverato in prognosi riservata nel reparto di Chirurgia dell'ospedale di Chieti. In prognosi riservata, nel reparto di neurochirurgia dell'ospedale di Pescara, la nipote dei due, una ragazzina di 14 anni, residente a Cinisello Balsamo. Oltre a Iannuzzi, ricoverato nel nosocomio teatino in gravissime condizioni anche Michele Lamanna, 36 anni, nato a Tolentino ma residente a Fabriano, il quale era in auto insieme alla 35enne di Porto Sant'Elpidio, morta sul colpo. La ricostruzione Stando ad una prima ricostruzione dei fatti da parte della polizia autostradale di Città Sant'Angelo, coordinata da Sabatino Pulcini, la Fiat 124, sui cui viaggiavano i due marchigiani, per cause in corso di accertamento, è andata a sbattere contro lo spigolo di un Tir che era parcheggiato regolarmente in una piazzola di sosta. L'urto e l'inferno P.S.Elpidio In seguito all'urto, la vettura è finita sulla corsia di sorpasso. A questo punto, la conducente, la Cotechini, è scesa forse per chiedere aiuto. Inizialmente è stata schivata da alcune auto in transito, ma poi è finita sotto un camper. Letteralmente falciata e sbalzata sull'asfalto. Negli istanti immediatamente successivi, due Fiat Punto che sorraggiungevano non sono riuscite ad evitare la Fiat 124, ormai sulla carreggiata, andandoci a sbattere contro per poi scontrarsi tra loro. Coinvolti subito dopo nella carambola altri mezzi ancora, fra cui una Lancia Delta ed un Suv Volvo C70. I soccorsi Uno scenario da incubo quello apparso ai soccorritori. Sul posto, in pochi minuti, sono arrivati i sanitari del 118 di Pescara, Montesilvano e Chieti, i vigili del fuoco, il personale di Autostrade per l'Italia e naturalmente gli agenti della polizia autostradale, impegnati da subito nei rilievi e nell'identificazione delle vittime, le cui salme sono state poi portate all'obitorio del Santo Spirito. Le indagini Ieri pomeriggio, sono state effettuate le ricognizioni cadaveriche ed ora il magistrato di turno dovrà decidere se restituirle subito ai familiari per i funerali o se disporre l'autopsia. Fra i feriti, fortunatamente non gravi, un 50enne di Ortona e una 32enne del milanese. Entrambi sono stati trasportati all'ospedale di Pescara e, dopo i vari accertamenti, dimessi rispettivamente con prognosi di due e 21 giorni. Per quanto riguarda il tratto autostradale dove si è verificato il terribile impatto, è rimasto chiuso sino alle 3 del mattino per consentire le operazioni di soccorso e di rimozione dei mezzi danneggiati e dei vari detriti sparsi per la carreggiata. A lavoro, per ore, anche gli

agenti della polizia autostradale, i quali sono riusciti a ricostruire parte di quanto avvenuto anche grazie ad una telecamera presente vicino al luogo della tragedia. Alessandra Di Filippo RIPRODUZIONE RISERVATA/ Hanno perso la vita anche Annunziata Cafori, 59enne originaria di Valle Castellana e Concetta Irmici, 75enne di San Severo P.S. Elpidio Da sinistra Raffaella Cotechini, l'istruttrice di nuoto morta nell'incidente a Pescara e due auto coinvolte nel terribile scontro FOTO URBINI P.S. Elpidio -tit_org- Urta un tir ed è inferno Tre morti e cinque feriti - Urta un tir in sosta ed è inferno Tre morti e cinque feriti sull'A14

Dall'assessore stizzito soltanto promesse

[Redazione]

Dall'assessore stizzito soltanto promesse SIROLO Sono davvero colpito dalla stizzita reazione dell'assessore regionale ai parchi ed alla protezione civile - scrive il presidente del parco del Conero Gilberto Stacchiotti - ad alcune mie riflessioni sulla dotazione di mezzi aerei per la lotta agli incendi nella nostra regione. E' stato l'ex capo della Protezione civile, Fabrizio Curcio, a denunciare nel giugno scorso che le Marche sono tra le 6 Regioni prive di propri mezzi volanti per la difesa dagli incendi. Niente flotta aerea marchigiana - quindi pluralità di mezzi e nel 2017 nemmeno l'elicottero in passato disponibile dalla base di Falconara. Per quanto riguarda la situazione dei parchi, l'interlocutore regionale continua con la solita cantilena del rinvio a future disponibilità economiche, mentre sarebbero urgenti e preziosi segnali di concretezza e risorse disponibili oggi. Al contrario, l'assessore competente precisa anche in questo caso che ai lavoratori e volontari con il prossimo assestamento di Bilancio arriverà la somma necessaria per il mantenimento dei mezzi con i quali svolgono la loro preziosa attività. Insomma per la protezione antincendio come già per la gestione dei parchi la forte volontà politica - sempre sbandierata e riconfermata a mezzo stampa - si scontra con "i vincoli di spesa imposti ad un ente pubblico" per cui bisogna fare un atto di fiducia e attendere l'assestamento di bilancio di fine anno con la soluzione di ogni problema. Finalmente. Al la faccia del piano quinquennale e delle strategie di programmazione che invece come loggia insegna vorrebbero definirne con tempestività il quadro delle risorse per il sistema delle aree naturali protette e consentirne la necessaria regolarità gestionale ed amministrativa. In sintesi, si tratta di sopravvivere da poveri tutto l'anno per scoprire che a dicembre ce ne sono risorse e doni per tutti. Insomma, siamo nella Regione di Babbo Natale. E almeno a fine anno, di fronte al concretizzarsi di tanta generosità di cui saremo infinitamente grati tutti diventeremo più buoni. RIPRODUZIONE RISERVATA/ Mezzi aerei antincendio Stacchiotti a Sciapichetti Ricordi le parole di Curcio Il presidente Stacchiotti -tit_org- Dall'assessore stizzito soltanto promesse

Perugia - Fiamme a Balanzano Distrutti 5 autoarticolati = Il fuoco aggredisce il bosco di Montebello

[Redazione]

Fiamme a Balanzano Distrutti 5 autoarticolati a pagina 9 La difficoltà dell'intervento ha reso necessario un elicottero. Fiamme sopra il santuario Il fuoco aggredisce il bosco di Montebello > PERUGIA Nessuna tregua sul fronte incendi. Con i vigili del fuoco del Comando costretti ad un duro lavoro per arginare i diversi incendi scatenatisi in diverse località del Perugino. Tanta paura soprattutto in zona Montebello, quando le fiamme hanno aggredito (ieri mattina) una vasta zona di bosco. Sul luogo dell'accaduto una squadra del distaccamento di Corso Cavour, una della centrale operativa e due dell'agenzia forestale. Considerate le difficoltà dell'intervento, dato che per un niente le fiamme non hanno raggiunto pure alcune abitazioni vicine, si è reso necessario anche l'elicottero proprio per accelerare le complicate operazioni di spegnimento. Che si sono protratte fino al primo pomeriggio. Non è chiaro cosa possa aver provocato l'incendio, che è stato avvistato da tantissime persone. Non si esclude - in questi casi - anche la matrice dolosa. Nella tarda serata di lunedì scorso, come si ricorderà, il fuoco aveva "attaccato" anche il santuario della Madonna delle Grondici, situato proprio tra il capoluogo umbro e Tavemelle. Che, rapidamente alimentato dal forte vento, ha distrutto una parte dell'area verde che circonda il santuario stesso. Per fortuna, dopo quasi due ore, le fiamme sono state domate ormai in piena notte. E non qui. 11 centralino dei vigili del fuoco è stato preso d'assalto anche per una serie di richieste d'intervento per nidi di ape, vespe e calabroni. Un'altra giornata di duro lavoro Per i vigili del fuoco del Comando provinciale di Perugia -tit_org- Perugia - Fiamme a Balanzano Distrutti 5 autoarticolati - Il fuoco aggredisce il bosco di Montebello

In serata sei squadre dei vigili del fuoco al lavoro nel magazzino. Indagini in corso
Perugia - Fiamme a Balanzano, distrutti 5 autoarticolati

[Redazione]

In serata sei squadre dei vigili del fuoco al lavoro nel magazzino. Indagini in corso Fiamme a Balanzano, distrutti 5 autoarticolati. I PERUGIA estema al magazzino. Saranno ora le relazioni In serata cinque autoarticolati della ditta Fio- dei vigili del fuoco a fornire gli elementi utili. I danni sono rimasti completamente distrutti dal- per capire se si sia trattato di una fatale distrale fiamme a Balanzano. Sul posto sei squadre di vigili del fuoco che hanno lavorato per contenere il fatto da miccia e provocato danni ingenti. tenere le fiamme e impedire che aggredissero anche altri mezzi in sosta e il magazzino. Sotto controllo anche alcune abitazioni non molto lontane dalle fiamme, per le quali non si è reso comunque necessario alcun intervento. Ancora tutte da capire le cause dell'incendio che ha distrutto completamente i mezzi pesanti appena carichi e pronti per la consegna ma pare che le fiamme potrebbero essere partite da un'area -tit_org-

Incendio**Città di castello - Fiamme in deposito edile a Pozio vocabolo Carletti***[Redazione]*

Incendio Fiamme in deposito edile a Pozio vocabolo Carletti k. òòë' ni ÆÑÒÐ in to da alcune ' Taglie wine.m i E. LLU pg, - i vigili del fuoco del distaccamento tifernate non è Fiamme e danni ingentiun deposito di materiale l'unico intervento della giornata, visto e consideedile a vocabolo Carletti di Pozio, frazione tifernate. to che sono numerose le chiamate che in questi giorni Alle 17,30 è scattato 1 allarme e ai vigili del fuoco tifer- arrivano per i calabroni, cresciuti a dismisura in periodi nati è stato necessaria più di un'ora per domare le lin- siccitosi come questi di fuoco che hanno mandato in fumo materiale di risulta, un motocoltivatore già in disuso e i pannelli in legno presenti nel rimessaggio. Il deposito, da quello che è dato a sapere, era utilizzato saltuariamente da un impresario edile della zona. Certo è che adesso è tutto inutilizzabile. Sono in corso conteggi precisi. Non è dato a sapere con certezza qual è la causa scatenante, ma non si esclude che il fuoco possa essere parti- -tit_org-

Tra Semonte e Mocaiana, i vigili del fuoco hanno lottato per ore per estinguere le fiamme

Gubbio - Brucia mezza Umbria = Violento incendio a Settestrate Alte colonne di fumo ed esplosioni

all'interno

[Redazione]

Tanti incendi Oltre Gubbio, a cui si riferisce la foto, fiamme a Perugia, Città di Castello, Stroncone, Molano e Tavemelle all'interno Tra Semente e Mocaiana, i vigili del fuoco hanno lottato per ore per estinguere le fiamme Violento incendio a Settestrate Alte colonne di fumo ed esplosioni I GUBBIO Un'esplosione o forse un incendio divampato spontaneamente, data la gran calura di queste giornate estive, le cui cause sono in corso di accertamento e al vaglio delle forze ordine intervenute sul posto, tra cui i carabinieri della Compagnia locale. Ignota al momento la probabilità che sul luogo vi fossero bombole Gpl, quindi possibile causa o aggravante dell'incendio. Fatto stäche, nel pomeriggio di ieri, la località ovest Settestrate, tra Semonte e Mocaiana, è stata interessata da una vasta coltre di fumo, una nube densa e alta diverse decine di metri, una vampa di calore avvertibile da metri di distanza, visibile in tutto il territorio eugubino, fino alle frazioni dell'estrema area est. Fortunatamente sembrerebbe che nessuna persona sia rimasta coinvolta nell'incendio, che ha solo lambito, secondo la prima ricostruzione, la casa padronale. L'incendio, infatti, sembra essersi sviluppato da una rimessa agricola a poca distanza, forse un deposito di alcune auto e mezzi agricoli. Sul posto immediato l'intervento dei vigili del fuoco del distaccamento eugu-s bino "Parruccini Perugini", coadiuvati dai colleghi giunti sul posto appositamente dal distaccamento di Foligno per il necessario intervento dell'autobotte data la vastità della colonna di fumo denso e nero. Moltissime persone, anche degli abitati limitrofi, si sono riversate in strada, per capire cosa stesse accadendo ma anche per timore di ulteriori esplosioni e quindi pronte a un'eventuale fuga via dall'area interessata. Diversi "funghi" di fiamme ardenti si sono levati dal luogo dell'incendio in effetti per tutto il pomeriggio, ma per fortuna l'incendio è stato circoscritto e domato nel giro di alcune ore da parte dei pompieri eugubini e folignati. Una vera e propria lunga lotta contro le fiamme, in un'atmosfera da film di fantascienza, drammatica e paurosa, una scena che si vedeva anche da lontano, inquietante e terribile, tanto da terrorizzare gli abitanti di un vasto territorio. Domate le fiamme, saranno vagliati i detriti per risalire alle motivazioni delle stesse divampate in poco tempo alte e accompagnate da fumo nero. -tit_org- Gubbio - Brucia mezza Umbria - Violento incendio a Settestrate Alte colonne di fumo ed esplosioni

Vigili del fuoco al lavoro

Stroncone - Bosco in fiamme a Vasciano

[Redazione]

Vigili del fuoco al lavoro Bosco in fiamme a Vasciano STRONCONE Ritoma l'incubo degli incendi. Nella serata di ieri le fiamme sono divampate tra i boschi intorno a Vasciano di Stroncone, nei pressi del confine con Lagnola, in provincia di Rieti. Il fumo era visibile anche a diversi chilometri di distanza. Sul posto due squadre dei vigili del fuoco di Temi. -tit_org-

I boschi reatini continuano a bruciare = Brucia la montagna che sovrasta Antrodoto

Continuano a bruciare i boschi della nostra provincia. Ieri furioso incendio ad Antrodoto (foto sopra) dove alle 21 il Monte Giano ancora bruciava con il fronte del fuoco non lontano dalle abitazioni. Servizio a pag. 36

[Redazione]

L'emergenza. Nuovi, furiosi incendi ad Antrodoto e Olleio I boschi reatini continuano a bruciare Continuano a bruciare i boschi della nostra provincia. Ieri furioso incendio ad Antrodoto (foto sopra) dove alle 21 il Monte Giano ancora bruciava con il fronte del fuoco non lontano dalle abitazioni. Servizio a pag. 36 in la Brucia la montagna che sovrasta Antrodoto L'estate dei grandi incendi non sembra voler terminare mai. Ieri, poco dopo le 14, un nuovo rogo di vaste proporzioni si è sviluppato alle pendici del monte Giano che sovrasta Antrodoto, nella parte che dà sul versante abruzzese, poco distante dell'abitato, con il fumo che ha raggiunto alcune abitazioni. Fiamme e fumo, anche per il vento molto forte che spira, si sono poi dirette verso la strada provinciale Appennino-Abruzzese che è stata chiusa al traffico per diverse ore. Fino alle 19 ha operato anche un elicottero, costretto poi a fermarsi per un'avaria. Sul posto stanno alacremente lavorano vigili del fuoco di Rieti e una squadra del distaccamento di Posta. Interventi dei vigili sono in corso anche a Ofelio, sul Monte Nuria, a Passo Corese e a Pozzaglia. Particolarmente impegnativo l'incendio di Ofelio di Petrella Salto, dove i vigili del fuoco di sono impegnati da martedì sera nello spegnimento di un incendio di bosco. Sul posto, in ausilio alle squadre di terra dei pompieri reatini, anche un canadair e due squadre della Protezione civile tutte gestite dal Direttore operazioni spegnimento, sempre dei vigili del fuoco di Rieti. Le operazioni, rese difficoltose dalle zone montane impervie e per il forte vento che spira, si protrarranno sino a che tutta l'area non verrà messa in sicurezza e totalmente bonificata. -tit_org- I boschi reatini continuano a bruciare - Brucia la montagna che sovrasta Antrodoto

La testimonianza**Sull'isola anche Enzo D'Antonio***[Redazione]*

La testimonianza Sull'isola anche Enzo D'Antonio Sull'isola di Ischia colpita dal terremoto di martedì sera c'era anche l'ex amministratore unico di Eems, Enzo D'Antonio, prima ancora dirigente della Texas e poi fondatore di Solsonica. Una persona conosciutissima in città. D'Antonio è campano di origine ma vive a Rieti da 70 anni. Ad Ischia è andato per la prima volta nel 1966, vi ha vissuto per due anni e da allora ne ha fatto la sua residenza secondaria, comprando casa a Ischia Ponte. L'ex amministratore di Eems, poco dopo un'ora la scossa ha rassicurato tutti i suoi amici reatini, scrivendo sulla sua pagina facebook di stare bene. Paura ma stiamo bene, la frase che ha sintetizzato emozioni e dati di fatto. Ieri, però, D'Antonio è tornato a scrivere e si è scagliato contro chi ha dipinto il terremoto di Ischia come fosse accaduto l'apocalisse. Io ne ho sentiti di terremoti, il primo a Taranto, poi a Rieti e Cittaducale a go-go, in California, in Giappone e a Taiwan e adesso quello di Ischia. Ne ho anche vista la distruzione in quello dell'Irpinia quando ho accompagnato un amico che perse diversi membri della sua famiglia. Con tutto il rispetto e il cordoglio per la popolazione direttamente coinvolta in quello di Ischia, è comunque un terremoto, grazie a Dio, di poca entità. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Sull'isola anche Enzo Antonio

Ischia, famiglia reatina miracolata = Vanno a cena fuori e la casa dove erano in vacanza viene giù

[Redazione]

Ischia, famiglia reatina miracolata Uscita di casa per cenare al ristorante poco prima della scossa che ha poi fatto crolla] l'abitazione di Casamicciola dove era in vacanza. Ieri sera aveva già fatto ritorno in città La terra trema ancora. E ci sono ancora reatini tra i testimoni diretti di una natura che non accenna a placare la sua furia. Un anno dopo il terribile sisma di Accumoli e Amatrice, il terremoto ha colpito l'isola campana di Ischia. Il comune di Casamicciola, in particolare. Dove si trovava in vacanza una famiglia di Rieti. Marito, moglie e due bambini. Solo il caso, uno dei tanti incredibili incroci della vita, ha voluto che non rimanessero sepolti sotto le macerie della casa nella quale stavano trascorrendo la vacanza. Abitazione interamente crollata in seguito alla scossa del quarto grado delle 20 e 55. Dovevano cenare a casa, ma essendo giunti quasi al termine della vacanza, avevano deciso di mangiare fuori, in uno dei tanti ristoranti della zona. E dall'abitazione poi crollata, sono usciti meno di un'ora prima del terremoto. La scossa li ha sorpresi fuori. Provvidenzialmente fuori. La famiglia reatina ieri sera, dopo essersi imbarcata all'alba su uno dei traghetti messi a disposizione della Capitaneria di Porto, era già tornata a casa, sopravvissuta ad un altro terremoto dopo quello del 24 agosto dello scorso anno. Servizio a pag. 36 Casa crollata ad Ischia Vanno a cena fuori e la casa dove erano vacanza viene giù ^Terremoto ad Ischia: è salva per caso una famiglia di Rieti che soggiornava in una abitazione di Casamicciola crollata SOPRAVVISSUTI La terra trema ancora. E ci sono ancora reatini tra i testimoni diretti di una natura che non accenna a placare la sua furia. Un anno dopo il terribile sisma di Accumoli e Amatrice, il terremoto ha colpito l'isola campana di Ischia. Il comune di Casamicciola, in particolare. Dove si trovava in vacanza una famiglia di Rieti. Marito, moglie e due bambini. Solo il caso, uno dei tanti incredibili incroci della vita, ha voluto che non rimanessero sepolti sotto le macerie della casa nella quale stavano trascorrendo la vacanza. Abitazione interamente crollata in seguito alla scossa del quarto grado delle 20 e 55. Dovevano cenare a casa, ma essendo giunti quasi al termine della vacanza, avevano deciso di mangiare fuori, in uno dei tanti ristoranti della zona. E dall'abitazione poi crollata, sono usciti meno di un'ora prima del terremoto. La scossa li ha sorpresi fuori. Provvidenzialmente fuori. Non sapevano che la scelta di cenare al ristorante sarebbe stata la loro fortuna. A poche centinaia di metri dove mangiavano la paura li ha colti, ma non vinti, A pochi centinaia di metri da dove si trovavano, la casa dove stavano trascorrendo la vacanza è crollata e con lei, anche lo spirito vacanziero con cui si erano partiti. La decisione di rientrare nella propria città è stata convinta, fulminea, unanime. Con le ferite del precedente sisma ancora in via di guarigione e non totalmente rimarginate, andarsene, allontanarsi, scappare è sembrata la scelta migliore ai nostri concittadini. IL RITORNO IMMEDIATO Ma d'altronde, chi non avrebbe fatto così? Chi non sarebbe fuggito di fronte a tutto questo? A chi non sarebbe tornato in mente quel 24 agosto di un anno fa? Così lontano ma anche così vicino. Con i fantasmi del passato, con le immagini delle case totalmente distrutte nella mente e con il ricordo del terrore provato quella notte, la reazione sarebbe stata la medesima per tutti coloro che sanno cosa vuol dire essere svegliati nella notte dai rumori dei lampadari che tintinnano, delle lampade che si muovono sui comodini, degli oggetti che cadono a terra e si frantumano. Lo spostamento sulla terraferma attraverso i traghetti è stato coordinato dalle capitanerie di porto che hanno sfollato più di mille terremotati con tre corse straordinarie. Sono infatti 1051 gli sfollati che già ieri mattina all'alba hanno raggiunto la vicina città di Pozzuoli e lì sono stati accolti da volontari della Croce rossa. Ad attraversare il breve tratto di mare che separa Ischia dalla penisola, c'erano anche loro. La famiglia reatina ieri sera era già tornata a casa, sopravvissuta ad un altro terremoto. fffì RIPRODUZIONE RISERVATA MARITO, MOGLIE E I DUE FIGLI HANNO SUBITO PRESO UN TRAGHETTO E IERI SERA ERANO GIÀ' IN CITTA' - tit_org- Ischia, famiglia reatina miracolata - Vanno a cena fuori e la casa dove erano in vacanza viene giù

Norcia - Blitz nei cantieri delle casette di legno = Norcia, blitz nei cantieri per le casette di legno

[Ilaria Bosi]

A Norcia Blitz nei cantieri delle casette di legno Norcia, blitz nei cantieri per le casette di legno Heri mattina, verifiche dei finanzieri >li dopo sisma: oggi consiglio comuna a Campi e Ancarani sui moduli Sae aperto su quanto ancora c'è da fare NORCIA Finanza e polizia tributaria a Campi e Ancarani nei cantieri delle casette di legno. Verifiche imposte dal presidente dell'Anac Raffaele Cantone che, comunque, non avrebbero riscontrato irregolarità ma dimostrano come l'attenzione sia sempre alta. Intanto oggi consiglio comunale aperto sulla ricostruzione. Bosi a pag. 45 L'OPERAZIONE NORCIA Blitz nei cantieri delle casette in fase di realizzazione a Campi e Ancarani. Nella giornata di ieri i militari del Nucleo speciale anticorruzione e del Nucleo di Polizia Tributaria di Perugia hanno effettuato una serie di verifiche in due cantieri, in cui è in corso la realizzazione delle Sae, soluzioni abitative emergenziali, che dovranno essere consegnate nei prossimi mesi. L'ispezione è stata disposta dal presidente dell'Anac Raffaele Cantone, nell'ambito delle attività di verifica delle imprese interessate, dell'effettiva tipologia dei lavori e il relativo stato di completamento. Secondo le prime informazioni, gli accertamenti iniziali non avrebbero portato a rilevare irregolarità. L'attività rientra in una più ampia indagine che l'Anac ha delegato ai finanzieri del Nucleo speciale Anticorruzione, comandati dal generale Gaetano Scazzari e finalizzata a fare piena luce, a garanzia e tutela di tutti, sulle procedure di fornitura, trasporto e montaggio delle cosiddette casette e sul rispetto del Codice degli Appalti, Intanto proprio domani ricorrerà il primo anniversario di quella terribile scossa che il 24 agosto di un anno fa ha dato il via alla lunghissima sequenza sismica che ha messo in ginocchio il centro Italia e che in Umbria ha avuto il suo picco più alto il 30 ottobre, stravolgendo la vita di molti, soprattutto in Valnerina e nello Spolelino. L'anniversario sarà l'occasione per fare il punto della situazione. Il sindaco Nicola Alemanno, in occasione del consiglio comunale aperto in programma alle 10.30 nel nuovo Centro Polifunzionale, tratterà un bilancio di quanto è stato fatto e di quanto c'è da fare per fronteggiare emergenza e ricostruzione. Ci saranno i rappresentanti delle istituzioni, a partire dalla presidente della Regione Catuscia Marini. Tra gli invitati anche il commissario Vasco Errani, che a settembre lascerà l'incarico, e il nuovo capo dipartimento della Protezione civile Angelo Borrelli. Scendendo dalla Valnerina, si arriva a Spoleto. Qui i danni sono stati decisamente più contenuti, ma gli effetti comunque importanti. E in queste ore torna in auge la questione del Ponte delle Torri (nella foto nel tondo), uno dei monumenti simbolo della città, chiuso appunto da un anno. Tempi lunghi anche per la realizzazione del nuovo Polo Scolastico di San Paolo: il commissario uscente Vasco Errani, nella conferenza stampa che si è svolta due giorni fa a Palazzo Chigi, ha indicato come scadenza gennaio-febbraio, anche se il rischio è che la struttura venga consegnata, nella migliore delle ipotesi, a primavera inoltrata. Ieri, intanto, il presidente regionale di Confcommercio Giorgio Mencaroni ha fatto appello alla presidente della Regione Catuscia Marini, invitandola a farsi portavoce presso il governo della richiesta di misure di integrazione salariale per tutti i territori dell'Umbria, e per tutte le imprese che sono state danneggiate dagli effetti del sisma, in modo da consentire il mantenimento dei livelli occupazionali. Il sisma - ha detto Mencaroni - ha lasciato ferite profonde nel nostro tessuto socio-imprenditoriale, con ripercussioni che vanno ben oltre il cratere e che si stanno manifestando soprattutto nell'anno in corso. IlariaBosi RIPRODUZIONE RISERVATA Le casette degli sfollati L'ISPEZIONE, DISPOSTA DAL PRESIDENTE ANAC RAFFAELE CANTONE, NON AVREBBE RISCONTRATO IRREGOLARITÀ -tit_org- Norcia - Blitz nei cantieri delle casette di legno - Norcia, blitz nei cantieri per le casette di legno

Orvieto - Terremoto Un anno senza Matteo e Barbara = Barbara e Matteo il ricordo si moltiplica in tante iniziative

[Redazione]

Terremoto Un anno senza Matteo e Barbara Barbara e Matteo il ricordo si moltiplica in tante iniziative ORVIETO La città si prepara a ricordare, domani, con una serie di iniziative sia laiche sia religiose Matteo Gianlorenzi e Barbara, le vittime orvietane del terremoto di Amatrice. Matteo e Barbara, giovane coppia affiatata, erano alloggiati all'Hotel Roma per qualche giorno di vacanza e furono tra gli ultimi a essere estratti dalle macerie, lasciando nel dolore più profondo i loro familiari e la comunità in cui vivevano. In loro memoria è nata anche una associazione che porterà avanti i progetti sociali che avevano in mente di realizzare. Simonetti a pag. 47 ORVIETO Era un mercoledì quel maledetto 24 agosto del 2016. Erano le 3.36 del mattino quando una scossa di terremoto di magnitudo 6.0 devastò il centro Italia mettendo in ginocchio la città di Amatrice. E con essa, anche le vite di 298 persone tra cui due giovani orvietani. Barbara Marinelli e Matteo Gianlorenzi, sorpresi nel sonno da un cumulo di macerie, quelle dell'hotel Roma dove soggiornavano. Domani - giovedì 24 agosto - sarà un anno da quel tragico evento che tanto dolore disseminò in una città intera che ora come allora vuole stringersi intorno ai familiari e agli amici in un grandissimo abbraccio. In accordo con le famiglie l'amministrazione comunale di Orvieto e la struttura della Protezione Civile ricorderanno Matteo e Barbara due distinte iniziative: una cerimonia religiosa che verrà celebrata domenica alle 11 presso il convento dei Cappuccini. E poi, in un secondo appuntamento pubblico presso la sala consiliare (che probabilmente si terrà la prossima settimana), si ricorderà la giovane coppia, lui un giovane imprenditore, lei un' apprezzata maestra elementare, invitando amici e cittadini. In quest'occasione verranno illustrate anche le iniziative promosse dall'associazione 3.36 nata in loro ricordo con la volontà di aiutare la ProCiv Orvieto nel suo lavoro prezioso sostenendo eventi culturali, sociali, cene, concerti e progetti per le scuole, in continuità con le passioni e le propensioni di Barbara e Matteo. Sempre domani, inoltre, sulla balconata del Comune verrà esposto uno striscione con le foto dei due giovani orvietani e la scritta "Per non dimenticare". La notizia della loro morte si diffuse il giorno dopo il tragico evento. Furono ore di speranza, angoscia e dolore in attesa di un lieto fine. Ma dopo estenuanti ricerche i loro corpi furono estratti or mai senza vita dalle macerie dell'hotel Roma dove soggiornavano. Un destino tragico, quanto crudele il loro. La coppia era molto conosciuta in città. Lei, Barbara, era insegnante presso l'asilo nido Regina Margherita di piazza Marconi. Lui, Matteo, era titolare del negozio di abbigliamento per bambini nel centro storico di Orvieto, in via Filippeschi. Avevano raggiunto Amatrice per partecipare ad una fiera anticipando però di un giorno, rispetto a come di solito facevano, il loro arrivo in città. Solo ventiquattro ore, tante sono bastate per distruggere la vita di due giovani ragazzi, per cambiare per sempre l'esistenza di due famiglie e di una comunità intera. Una comunità che ora come allora si stringe al loro dolore "per non dimenticare". Sa.Simo. UNA CERIMONIA LAICA E UNA RELIGIOSA IN LORO MEMORIA NEL LORO NOME NATA UN'ASSOCIAZIONE DI VOLONTARI I due giovani orvietani morirono in seguito al sisma di Amatrice: erano ospiti dello storico hotel Roma Barbara Marinelli e Matteo Gianlorenzi -tit_org- Orvieto - Terremoto Un anno senza Matteo e Barbara - Barbara e Matteo il ricordo si moltiplica in tante iniziative

Perugia - Per fuggire da Ischia pagato pure il traghetto = Il boato, poi il black out E abbiamo lasciato subito Ischia

[Redazione]

Per fuggire da Ischia pagato pure il traghetto Il boato, poi il black out E abbiamo lasciato subito Ischia PERUGIA Il boato, poi il buio del black out. Michela Moscatelli racconta, perugina, era in vacanza a Ischia lunedì sera con degli amici. Il terremoto è arrivato quando la comitiva era a cena in albergo. Passata la scossa, il gruppo ha notato danni alla struttura nella quale alloggiava ed ha deciso di ripartire: Siamo saliti sul traghetto alle 2,20 di notte... abbiamo dovuto pagare il biglietto, viste le condizioni questo lo trovo davvero inaccettabile, dice Michela. IL TERRORE Prima il rumore terribile, poi il buio. Michela Moscatelli, perugina in vacanza a Ischia, ha bene impressi in testa i momenti del terremoto che nella serata di lunedì ha colpito l'isola. Pochi istanti, la paura, la corsa verso l'esterno e poi subito la decisione di tornare a casa il più velocemente possibile. Il ricordo di quei terribili momenti, però, resterà bene impresso nella mente di chi li ha vissuti: questo è assolutamente certo. LA PAURA Un grande boato al punto da pensare più a un'esplosione che al terremoto, poi il black out elettrico. È stato davvero bruttissimo, ha raccontato Michela all'Ansa. Lei si trovava sull'isola da domenica in compagnia di un'amica che aveva portato anche i due figli: per trascorrere A pag. 39 una settimana di vacanza al mare. Michela e il resto della comitiva umbra hanno fatto ritorno a Perugia molto rapidamente nel corso della giornata di ieri. IL RACCONTO Ci trovavamo in un hotel di Lacco Ameno, a due chilometri da Casamicciola dove si sono registrati i danni maggiori - ha proseguito Michela - quando si è scatenato l'inferno eravamo a cena nella sala grande dell'albergo e tutti siamo subito fuggiti strada anche se scappavamo alla cieca, senza sapere dove ci stavamo dirigendo, sull'isola non c'era più corrente elettrica. Il black out, prosegue nel racconto Michela, è durato fortunatamente soltanto pochi minuti, così quando è tornata la luce siamo potuti rientrare, anche se con molta paura, dentro l'hotel e abbiamo avuto la possibilità di prendere le nostre valigie. LA FUGA Abbiamo preso la nostra roba e abbiamo lasciato Ischia nel corso della notte, ci siamo imbarcati alle 2,20, ma per tornare in terra ferma ci hanno fatto pagare anche i biglietti del traghetto... questo sinceramente lo trovo inqualificabile, aggiunge la donna. La decisione di partire il più rapidamente possibile è stata frutto anche dei danni riportati dall'edificio dell'albergo: La struttura - spiega Michela - aveva riportato dei danni alle pareti e i pavimenti erano rialzati e questo ha fugato ogni dubbio sulla possibilità di restare a Ischia o andarcene immediatamente come poi abbiamo fatto. F.Fab. CRIPRODUZIONERISERVATA IL RACCONTO DI MICHELA, PERUGINA IN VACANZA A DUE CHILÛMETRI DA CASAMICCIOLA ALLE 2,20 ABBIAMO PRESO IL TRAGHETTO E CI HANNO FATTO PAGARE IL BIGLIETTO Turisti in fuga da Ischia con le valigie in spalla (FOTO LAPRESSE) -tit_org- Perugia - Per fuggire da Ischia pagato pure il traghetto - Il boato, poi il black out E abbiamo lasciato subito Ischia

Perugia - Balanzano, furioso incendio da Fioroni Distrutti 4 camion, sfiorata un casa

[Redazione]

Balanzano, fañoso incendio da Fioroni Distrutti 4 camion, sfiorata un casa Violentissimo incendio ieri sera tervenuti per un incendio di boa Balanzano nel piazzale della sco a Montebello verso l'ora di ditta Fioroni. Secondo il primo pranzo e per roghi a Fontecchio bilancio dei vigili del fuoco di- di Città di Castello (deposito di strutti quattro autotreni, altri so- materiale edile) e a Gubbio in un no stati salvati dall'intervento deposito di auto. dei pompieri che sono intervenuti in forze: 3 autobotti, tré ca mion e venti uomini. Le fiamme hanno sfiorato una casa interessando il giardino. Il rogo sarebbe scaturito da un cortocircuito di una cella frigorifera di uno dei Tir. Ieri i pompieri erano anche in- L'incendio in cui sono andati distrutti quattro autoarticola -tit_org-

Figuratevi come avere ormai trent'anni, ma restare bambini

[Michele Bellucci]

Figuratevi come avere ormai trent'anni, ma restare bambini L'EVENTO Spegnerà quest'anno la trentesima candelina "Figuratevi... di essere bambini", festival internazionale delle figure animate che prenderà vita domani in centro a Perugia per poi proseguire fino domenica nell'area di Pian di Massiano. Il ricco programma è stato presentato ieri dal direttore artistico del Festival Mario Mirabassi: Per l'edizione numero 30 abbiamo deciso di fare qualcosa di speciale - ha anticipato - e tra le novità posso dire che domenica qualcuno riuscirà ad andare in cielo, grazie ad una mongolfiera che porterà le persone tra le nuvole. "Figuratevi... di essere bambini" è una sfida, quella di guardare le cose con i loro occhi. Il programma ha una forte vocazione educativa ma prendendo considerazione prima di tutto il gioco. Ci saranno momenti come "La sicurezza è un gioco da ragazzi", per mettere in evidenza il ruolo di protezione civile e vigili del fuoco, saranno presenti alcuni centri anziani e persone che vengono dall'estero per raccontare la loro esperienza. Riproporremo anche il mercatino dei bambini, che l'anno scorso ne ha coinvolti oltre cento, con l'idea che creare piccoli oggetti artigianali o vendere giocattoli vecchi è un altro aspetto creativo importante. La manifestazione quest'anno ha visto un lungo prologo durante l'estate, con l'inaugurazione della nuova Arena del Borgo Bello e tante iniziative promosse dal Teatro di Figura Umbro. Sostegno al Festival è stato espresso anche da Maria Pia Serlupini, Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Umbria, che l'ha definito un fiore all'occhiello per la città di Perugia e mi piace pensare che si possa estendere in altri territori, mentre l'assessore alle Politiche per l'Infanzia e l'adolescenza del Comune Dramane Wagué ha sottolineato che molte delle tematiche affrontate nelle prime edizioni della manifestazione stanno tornando attuali. Anche per questo il sindaco e l'assessore Severini hanno sempre creduto in questo progetto. Presente alla conferenza stampa anche la Presidente Unicef regionale Iva Catarinelli. L'appuntamento inaugurale è in programma domani dalle 17, quando lungo Corso Vannucci si terranno spettacoli e animazioni realizzati da compagnie di teatro per ragazzi italiane e straniere. Da venerdì a domenica nell'area verde di Pian di Massiano oltre agli spettacoli sono previste molte attività per l'infanzia. Tra gli eventi da segnalare "L'isola che non c'è... adesso c'è" spettacolo di Mario Mirabassi realizzato in collaborazione con Libera e il mini-corso di educazione stradale organizzato dall'associazione "Motoincontro Fabio Celaia". Il programma completo è disponibile sul sito www.figuratevi.net. Michele Bellucci

RIPRODUZIONE RISERVATA DOMANI TORNA LA MANIFESTAZIONE PER I PIÙ PICCOLI: SI PARTE DAL CENTRO E SI ARRIVA A PIAN DI MASSIANO Uno degli eventi dello scorso anno in centro -tit_org- Figuratevi come avere ormai trent anni, ma restare bambini

Terni - Un vasto incendio divora il bosco

[Redazione]

Stroncone Un vasto incendio divora il bosco Nuovo vasto incendio ieri pomeriggio nel Ternano. I vigili del fuoco sono entrati in azione intorno alle ore 17 per un rogo molto vasto che si è sviluppato nella zona tra Vasciano di Stroncone e bugnola, in provincia di Rieti. Dal comando provinciale dei vigili del fuoco di Terni in via Proietti Divi sono partite velocemente due squadre. Un incendio che ha divorato una bella fetta del bosco e messo sotto assedio l'abitato di Lugnolam, paese del reatino, dove le fiamme sono arrivate a lambire almeno tre casolari che sono stati subito protetti dai vigili stessi con l'aiuto degli abitanti. Le fiamme sono state aiutate dal forte vento che ha soffiato fino a tarda serata in tutta la zona coinvolta dall'incendio. Due squadre sono arrivate anche da Rieti. RIPRODUZIONE RISERVATA - tit_org-

Narni - Le fiamme lambiscono la Fortezza chiusa perchè senza l'anti-incendio

[Marcello Guerrieri]

Le fiamme lambiscono la Fortezza chiusa perché senza Panti-incendio ^Narni, i lavori vanno al rallentatore per troppa burocrazia NARNI Chiusa. Sbarrata. Ora anche "offesa" dall'incendio di qualche giorno fa: la Rocca, nell'anno che ha visto il picco dei turisti a Narni, s'è presentata con il suo vestito peggiore, con i cancelli sbarratati. A dire la verità non è stato solo il fuoco del boschetto davanti alla sua porta d'ingresso a metterlaginocchio ma anche una storia di lungaggine e trascuratezza, che è partita, ironia della sorte, dal mancato rifacimento di un impianto antincendio per la tutela dell'edificio costruito nel Medioevo dal cardinale Egidio Albornoz a protezione e tutela del Papa. Tré mesi fa, mancando le certificazioni del funzionamento, la Rocca venne chiusa: il lavoro di tré - quattro persone, conquistato con tenacia, se ne andòfumo. I lavori non andarono velocemente e la riapertura della Rocca venne sempre rimandata, settimana dopo settimana, anche durante la fecondissima stagione turistica che aveva portato davanti ai suoi cancelli migliaia di visitatori sconsolati ed increduli che tale bellezza potesse rimanere chiusa. Poi l'incendio: la fiamme erano arrivate sul muro di pietra fermandosi, ma alcuni lapilli avevano "saltato" le mura merlate ed entrati all'interno, nella grande corte, mettendo a fuoco l'intero complesso dei bagni e dei servizi igienici: un danno di qualche centinaio di migliaia di euro. Fortunatamente uno degli operatori, visto il fumo che aveva avvolto la Rocca, s'è precipitato dentro lo stabile attivando tutta una serie di contromisure e riuscendo, in ultima analisi a spegnere ulteriori focolai. Ora la situazione è ancor più peggiorata perché il Comune, che insieme alla Pro vincia è proprietaria dell'immobile, deve tirare fuori molti soldi, che non ha, per farle riavere il permesso alla riapertura. E poi stanno anche per arrivare le carte bollate: la società che la gestiva, tenendola parta e, occasionalmente, allestendovi dei catering per manifestazioni e feste, s'è trovata in difficoltà per il mancato funzionamento degli impianti, ricevendo, a loro dire, anche un danno importante. I tempi sembrano così dilatarsi: c'è chi dice che ci vorranno almeno tré - quattro mesi per rimettere tutto in ordine. Nel frattempo però l'"appeal" della grande costruzione che domina la Conca Ternana potrebbe affievolirsi. Marcello Guerrieri SffIPRODUZDNERISERVATA MESSÄ IN SALVO DAL BUON SENSO 01 UN OPERATORE CHE HA SPENTO I FOCOLAI IN ATTESA OEI POMPIERI NARNI Una porta bruciata -tit_org- Narni - Le fiamme lambiscono la Fortezza chiusa perchè senzaanti-incendio

MASSIGNANO RIMOSSE LE PARTI PERICOLANTI

Pezzi di muro dal campanile Danneggiata un'auto in sosta

[Redazione]

MASSIGNANO RIMOSSE LE PARTI PERICOLANTI Pezzi di muro dal campanile Danneggiata un'auto in sosta PEZZI di muratura si staccano dal campanile della chiesa di Massignano e cadono sopra un'auto in sosta. Danni alla vettura, ma per fortuna non alle persone. L'autoquestione al momento del crollo era vuota e nella zona della frazione anconetana al confine con Sirolo non c'erano passanti. Si tratta dell'ennesimo episodio che coinvolge edifici storici. Conseguenze, nel tempo, di vecchie scosse telluriche, di movimenti delle parti ammalorate e non tenute sotto controllo, ma anche a causa del gran caldo che indebolisce le parti in muratura. L'incidente è avvenuto nel cuore della frazione ieri, poco dopo le 15.30.1 vigili del fuoco di Ancona sono arrivati e con l'ausilio dell'autoscala hanno verificato tutto il campanile, rimuovendo le parti pericolanti e mettendo in sicurezza la struttura per evitare ulteriori cedimenti. - tit_org- Pezzi di muro dal campanile Danneggiata un auto in sosta

Roghi, non gestiamo noi i canadair Stacchiotti: Aspettiamo Babbo Natale

[Claudia Grandi]

BOTTA E RISPOSTA L'ASSESSORE SCIAPICHETTI E IL PRESIDENTE PARCO DEL CONERO Roghi, non gestiamo noi i canadair Stacchiotti: Aspettiamo Babbo Natale LOTTA agli incendi: è scontro aperto tra Regione e Parco del Omero. A chiarire la situazione sulla gestione delle emergenze nelle aree verdi delle Marche, dopo le entiche del presidente del Parco, Gilberto Stacchiotti, è l'assessore regionale all'Ambiente, Angelo Sciapichetti. La Regione - dice - non ha eliminato un Canadair per il semplice motivo che non ne ha mai avuti, come non ne dispongono le altre Regioni, e ha aumentato le risorse di quasi 100mila euro rispetto al 2016. O Stacchiotti mente sapendo di mentire o si è confuso. I Canadair sono in dotazione solo al Ministero dell'Interno. Gli elicotteri antincendio invece, di cui la Regione dispone in convenzione con i Vigili del fuoco, hanno funzionato benissimo. Secondo Sciapichetti, quella di Stacchiotti è una polemica strumentale, con informazioni ingiustificate e pericolose che danneggiano tutti. Pronta la replica di Stacchiotti che parla di Regione di Babbo Natale. Sono davvero colpito - rileva - dalla stizzita reazione dell'assessore. Intanto una certezza: è stato il capo del dipartimento della Protezione Civile, Fabrizio Curcio, a denunciare a giugno che le Marche sono tra le sei Regioni prive di propri mezzi volanti per la difesa dagli incendi. Credo sia evidente la differenza tra il disporre di propri mezzi e chiederne in collaborazione ad altri. Niente flotta aerea marchigiana, sottolinea Stacchiotti, e nel 2017 nemmeno l'elicottero in passato disponibile dalla base di Falconara. Una figuracela sulla stampa nazionale cui non può risultare l'assessore competente abbia reagito con altrettanto livore - prosegue -. Per quanto riguarda la situazione dei parchi, l'interlocutore regionale continua con la solita cantilena del rinvio a future disponibilità economiche, mentre sarebbero urgenti e preziosi segnali di concretezza e risorse disponibili oggi. Al contrario, l'assessore precisa anche in questo caso che ai lavoratori e volontari con il prossimo assestamento di bilancio arriverà la somma necessaria per il mantenimento dei mezzi con i quali svolgono la loro preziosa attività. Quindi, in sintesi, si tratta di sopravvivere da poveri tutto l'anno per scoprire che a dicembre ci sono risorse e doni per tutti. Insomma, siamo nella Regione di Babbo Natale. Queste mie esternazioni sono doverose di fronte a comportamenti sempre più incomprensibili da parte di una Regione che alla bellezza e alla ricchezza della sua natura protetta dovrebbe destinare le energie migliori. Claudia Grandi ALL'ATTACCO Il presidente del parco del Conero Stacchiotti AL COMANDO L'assessore all'Ambiente Sciapichetti -tit_org-

Distrutto un terzo delle Marche: un miliardo per rialzarci dal sisma

Ceriscioli a un anno dal terremoto: 612 casette per 32mila sfollati

[Maria Gloria Frattagli]

Distrutto un terzo delle Marche; un miliardo per rialzarci dal sisma> Ceriscioli a un anno dal terremoto: 612 casette per 32mila sfolla di MARIA GLORIA FRATTAGLI SI CERCA un nuovo commissario ma la Regione e i Comuni si fanno avanti perché c'è bisogno di una governance che metta in prima linea anche le Province. A un anno dal terremoto che ha distrutto un terzo delle nostre Marche, il presidente della Regione, Luca Ceriscioli fa il punto degli interventi fatti, della gestione del periodo emergenziale, di quello che si deve ancora fare. Zittisce chi ha denunciato la mancanza di fondi, attacca chi lamenta una ricostruzione lenta e troppo a macchia di leopardo. E' bene sottolineare - ha detto che un terremoto come il nostro, quindi in zone anche inarrivabili non è facile da gestire, non è esattamente come in pianura Padana. Sono 90 i Comuni nella fascia attorno all'epicentro che hanno avuto dei forti danni. A oggi ci sono 78 cantieri aperti e sono pochissime le aree non cantierizzate, tre di queste a Camerino. Anche il tipo di intervento di urbanizzazione è stato molto importante. Le imprese che sono ancora all'opera sono registrate nella regione, circa 150, e 27 sono invece i Comuni che hanno fatto richiesta delle Sae (soluzione abita- Coinvolti 187 Comuni I Comuni coinvolti dal terremoto sono 187. Circa 87 quelli che rientrano nel cratere e 90 quelli fuori che hanno fatto segnalazione di danni. Va considerato che la superficie delle scosse ha interessato 3.978 metri quadrati di territorio QUI NON E LA PIANURA PADANA, TANTI I TERRITORI PIÙ DIFFICILI DA RAGGIUNGERE (zona regionale). Con il sistema della preassegnazione è stato possibile accelerare l'occupazione delle casette senza - ha spiegato Ceriscioli - fare attendere le famiglie, anche un mese, prima di poterne prendere possesso. A ognuno però il suo. Mancano un migliaio di preassegnazioni per facilitare l'ingresso di altri sfollati ma non dipende da noi. Ai Comuni diamo le casette, poi tocca alle amministrazioni locali gestire le emergenze. A conti fatti però il 90 per cento delle casette sarà consegnata entro la fine dell'anno. E sulle macerie: Ne portiamo via duemila tonnellate al giorno e arriveremo a smaltirne 3.200 considerando che alcune macerie sono di proprietà privata nel senso che possono essere riusate per ricostruire le vecchie case. E per fortuna che è arrivato l'esercito altrimenti sarebbero state lunghissime le pratiche per affidare gli incarichi ad aziende private. MA OGGI più che mai c'è bisogno di essere propositivi perché le risorse ci sono e i progetti pure, fino a oggi un miliardo di euro, ci stiamo anche avvicinando a una unione dei Comuni per evitare sperperi. La questione allevatori è tutta in itinere: nei mesi di giugno, luglio e agosto se ne sono andati Agli alberghi 5 milioni Gli sfollati sono 31.979 cui, in parte, è arrivata una cifra di 28.570mila euro come contributi per la autonoma sistemazione. L'emergenza è costata 184 milioni di euro. Di questi 42,3 milioni sono andati per gli alberghi che hanno accolto gli sfollati giunti tantissimi all'elenco della Regione per le ristrutturazioni. L'anno scolastico partirà regolarmente e Samano avrà la sua nuova scuola. Tornando però all'incarico per la gestione di tutto il sistema di ricostruzione, Vasco Errani lavorerà fino all'ultimo giorno, il suo è un mandato in scadenza. Lunedì abbiamo una nuova riunione operativa e sono convinto che presto ci sarà anche una modifica normativa che sposterà sempre di più il baricentro sui territori. LA STOCCATA Noi distribuiamo le unità abitative, poi tocca ai Comuni gestire le emergenze La mappa delle abitazioni Le casette assegnate sono 612 nei Comuni di Castelsantangelo, Force, Gagliole, Gualdo e Pieve Torina, altre 85 a Rastra e Montecavallo. Sono invece 69 i milioni di euro spesi per le opere di urbanizzazione -tit_org-

LA FAMIGLIA ELENA ZANI E PINO PECORARI: ERA INNAMORATA DI QUEI POSTI

La figlia e il genero partiti da Civitanova Non rispondeva al telefono, poi la notizia

[Michele Mastrangelo]

LA FAMIGLIA ELENA ZANI E PINO PECORARI: ERA INNAMORATA DI QUEI POSTI La figlia e il genero partiti da Civitanova Non nspondeva al telefono, poi la notizia IL DOLORE per la scomparsa di Marilena Romanini, 65 anni, nata a Brescia e residente a Monte San Giusto, ha colpito tutta la comunità, sorpresa da una così inaspettata notizia. La figlia di Marilena, Elena Zani, vive a Civitanova Alta. Sposata con Diño Pecorari, la coppia è conosciutacittà: una famiglia benvoluta, apprezzata per la grande gentilezza e cordialità. Pecorari è istruttore e maestro nella scuola Ergon Shaolin, palestra che si trova proprio a Civitanova Alta. Informati della tragedia, ieri si sono messi in viaggio insieme a uno dei loro figli per raggiungere l'isola di Ischia. Marilena si trovava da tre-quattro anni ad Ischia - spiega Diño Pecorari al telefono - per via delle acque termali e i suoi benefici per la salute. Era molto innamorata dell'isola. Appena saputo del terremoto abbiamo cercato di chiamarla, ma non rispondeva. Avevamo pensato che magari era andata a messa, perché era una persona religiosa. Sentendo però le locali forze dell'ordine ci eravamo un momento rassicurati, perché dalle prime informazioni si diceva di una tragedia che aveva colpito persone del posto. Lei era da tempo, lì forse c'è stata un po' di confusione. Poi la mattina seguente ci ha contattato il comando dei carabinieri di Civitanova e lì abbiamo capito tutto. A' stato un fùlmine a ciel sereno - racconta Pecorari -, ora cercheremo di fare il massimo nel rispetto della volontà di mia suocera. Vedremo anche se è il caso di portare la salma a Civitanova, o fare i funerali ad Ischia. A lei quest'isola piaceva molto. Michele Mastrangelo -tit_org-

Schiacciata dal solaio = Marilena tra le vittime di Ischia: Schiacciata dal solaio

Romanini, 65 anni, aveva vissuto a lungo a Monte San Giusto.

[Chiara Gabrielli]

Marilena tra le vittime di Ischia: Schiacciata dal solaio Romanini, 65 anni, aveva vissuto a lungo a Monte San Giusto. Era stata infermiera all'ospedale di Recanai di CHIARA GABRIELLI MARILENA non c'è più. Non posso crederci. Era tanto gentile, era tanto bella. Sorrideva sempre. Non si dà pace Mano Ciecchifelli, ex compagno di una delle due vittime del terremoto di Ischia, che alle 20.57 di lunedì, con una scossa di 4.0 gradi ad appena cinque chilometri di profondità, ha buttato giù sette palazzi sull'isola di Ischia: in uno di questi, c'era Marilena Romanini, 65 anni, residente a Monte San Giusto, che in quel momento si trovava lì a casa di un'amica. Originaria del Bresciano, Romanini si era trasferita da circa cinque anni a vivere sull'isola, mentre prima abitava a Monte San Giusto, in via Vittorio Emanuele, dove aveva acquistato una casa e dove formalmente era ancora residente. Lascia una figlia, che a Civitanova Alta gestisce una palestra insieme con il marito, del posto, e un figlio più grande, che vive ancora nel nord Italia. Aveva lavorato come infermiera all'ospedale di Recanati, nel reparto di pediatria, e per un periodo anche a Civitanova, tra gli anni '90 e fino a qualche anno fa. Era a riposo da parecchio tempo. Era conosciuta anche come pranoterapeuta, nella zona tra Civitanova e Montecosaro. Romanini è una delle due vittime (l'altra è una donna ischitana) di un terremoto che ha causato anche 43 feriti e 2.600 sfollati, per ora, e un esodo di massa dei turisti nonostante le assicurazioni. Romanini sarebbe stata l'ultima a essere tirata fuori dalle macerie perché era chiaro ai soccorritori che fosse già deceduta (anche gli strumenti dei vigili del fuoco non registravano più segnali di vita sotto le macerie del palazzo in cui si trovava Romanini): la 65enne si trovava al piano terra della casa, è morta schiacciata dal solaio. La zona è quella di piazza Maio, sotto il monte Epomeo. Non stava tanto bene - racconta Cicchitelli -, l'ultima volta che l'ho sentita al telefono, circa un anno fa, mi ha detto che aveva molti dolori alle ossa e che però, per fortuna, lì aveva le terme. Aveva sempre il sorriso sulle labbra, era sempre allegra, la ricorderò così. Si era trasferita a Monte San Giusto tanti anni fa, per stare più vicina alla figlia che vive a Civitanova. Andava spesso a trovarla. Marilena aveva anche due o tre nipotini. Ha le lacrime agli occhi, Cicchitelli: Mi dispiace tanto che sia morta, e poi in questo modo, così brutto - prosegue l'ex compagno -, ero molto affezionato a lei. Non la dimenticherò facilmente. Romanini amava i gatti. Me ne ha lasciati due, dice Cicchitelli. In paese molti ricordano il suo camper, e ricordano quanto le piacesse viaggiare. La conoscevo abbastanza bene - sottolinea Mauro Aliberti, fotografo del paese -, si fermava spesso qui allo studio a fare due chiacchiere, era molto amichevole. Si prendeva cura dei gatti abbandonati - ricorda Teresa, la vicina di casa -, se li portava a casa, li accudiva. Avevamo questa passione in comune. Era una bellissima donna. E adesso, oltre alla gestione dell'emergenza per gli sfollati e le cure ai feriti, dopo la gioia per il miracolo dei fratellini salvati (tre i bambini estratti vivi dalle macerie) si lavora anche per capire le responsabilità e se quelle costruzioni potevano dirsi abusive. Non sappiamo se quella casa fosse abusiva, verificheremo anche questo, sottolinea Angelo Borrelli, capo della Protezione civile, merito al crollo della casa dove ha perso la vita Romanini. L'EX Era molto gentile e bella, col sorriso sulle labbra Non posso crederci LA Era al piano terra È stata l'ultima a essere estratta REPARTO DI PEDIATRIA TRA LA FINE DEGLI ANNI NOVANTA E L'INIZIO DEGLI ANNI DUEMILA MARILENA ROMANINI AVEVA LAVORATO COME INFERMIERA A RECANATI E LA DONNA AVEVA GRAVITATO ANCHE NELLA ZONA DI CIVITANOVA, DOVE VIVE LA FIGLIA ERA ANCHE ESPERTA DI PRANOTERAPIA IL DI CORDOGLIO ALLA FIGLIA E ALLA FAMIGLIA C'È UNA VICINANZA PARTICOLARE A ISCHIA ALLA VIGILIA DELL'ANNIVERSARIO DEL SISMA IL DAL LA DONNA SI ERA TRASFERITA A ISCHIA ANCHE PER LE ACQUE TERMALI CON CUI CURAVA ALCUNI PROBLEMI DI SALUTE ANGELO BORRELLI Il capo della Protezione civile: Non sappiamo se quella casa era abusiva Faremo delle verifiche anche su questo aspetto -tit_org- Schiacciata dal solaio - Marilena tra le vittime di Ischia: Schiacciata dal solaio

Ceriscioli si ribella alle critiche Basta bugie, i soldi ci sono

Il governatore: coinvolgere le Province nella ricostruzione

[Maria Gloria Frattagli]

Ceriscioli si ribella alle critiche Basta bugie, i soldi ci sono Il governatore: coinvolgere le Province nella ricostruzione di MARIA GLORIA FRATTAGLI SI CERCA un nuovo commissario ma la Regione e i Comuni si fanno avanti perché c'è bisogno di una governance del territorio che metta in prima linea anche le Province. A un anno dal terremoto che ha distrutto un terzo delle nostre Marche, il presidente della Regione, Luca Ceriscioli fa il punto degli interventi fatti, della gestione del periodo emergenziale, di quello che si deve ancora fare. Zittisce chi ha denunciato la mancanza di fondi, attacca i disfattisti che lamentano una ricostruzione lenta e troppo a macchia di leopardo. E bene sottolineare - ha detto che un terremoto come il nostro, quindi in zone anche inarrivabili non è facile da gestire, non è esattamente come un terremoto in pianura Padana. Sono 90 i Comuni nella fascia attorno all'epicentro che hanno avuto dei forti danni. AD OGGI risono 78 cantieri aperti e sono pochissime le aree non cantierizzate, tre di queste a Camerino. Anche il tipo di intervento di urbanizzazione è stato molto importante. Le imprese che sono ancora all'opera sono registrate nella regione, circa 150, e 27 sono invece i Comuni che hanno fatto richiesta delle Sae (soluzione abitativa d'emergenza). Con il sistema della preassegnazione è stato possibile accelerare l'occupazione delle casette senza - ha spiegato Ceriscioli - fare attendere le famiglie, anche un mese, prima di poterne prendere possesso. A ognuno però il suo. Mancano un migliaio di preassegnazioni per facilitare l'ingresso di altri sfollati ma è bene sapere che non dipende da noi. Ai Comuni diamo le casette, poi tocca alle amministrazioni locali gestire le emergenze. A CONTI fatti però il 90 per cento delle casette sarà consegnata entro la fine dell'anno. Ceriscioli appiana anche la questione legata alle macerie, ai conteggi fatti a spanne e a quelli che seppur fatti con precisione non corrisponderebbero a verità. Ne portiamo via duemila tonnellate al giorno e arriveremo a smaltirne 3.200 considerando che alcune macerie sono, tra virgolette, di proprietà privata nel senso che possono essere riutilizzate per ricostruire le vecchie abitazioni. E per fortuna che è arrivato l'esercito altrimenti sarebbero state lunghissime le pratiche per affidare gli incarichi ad aziende private. Ma oggi più che mai c'è bisogno di essere propositivi perché le risorse ci sono e i progetti pure, fino ad oggi un miliardo di euro, ci stiamo anche avvicinando a una unione dei Comuni per evitare lo sperpero delle risorse, assicura il governatore. E una bugia strumentale dire che non ci sono i soldi. LA QUESTIONE allevatori è tutta in itinere, nel senso che nei mesi di giugno, luglio e agosto se ne sono aggiunti tantissimi all'elenco della Regione affinché sia l'ente a occuparsi della ristrutturazione. L'anno scolastico partirà regolarmente, anche perché altre strutture iniziano ad essere consegnate e Samano avrà la sua nuova scuola. Tornando però all'incarico per la gestione di tutto il sistema di ricostruzione, è giusto dire che Vasco Errani lavorerà fino all'ultimo giorno, il suo è un mandato in scadenza. Lunedì prossimo abbiamo una nuova riunione operativa e sono convinto che presto ci sarà anche una modifica nonnativa che sposterà sempre di più il baricentro sui territori. -tit_org-

ALLE PAG. 4-5

Macerie, a Gualdo il tempo si è fermato È rimasto tutto così = Macerie, rimozione a passo di lumaca È tutto come il giorno dopo le scosse

A Gualdo di Castelsantangelo le demolizioni restano sulla carta

[Eleonora Conforti]

SISMA: UN ANNO DOPO ALLE PAG. 4-5 Macerie, a Gualdo il tempo si è fermato È rimasto tutto così Macerie, rimozione a passo di lumacc E tutto come il giorno dopo le scosso; A Gualdo di Castelsantangelo le demolizioni restano sulla carte di ELEONORA CONFORTI ANCORA niente casette, niente demolizioni; le macerie sono ancora tutte qui. Qui è Gualdo, frazione di Castelsantangelo sul Nera, uno di quei borghi antichi, pieni di storie e di ricordi, che con le scosse di agosto, prima, e di ottobre poi, sono stati completamente distrutti. Le storie e i ricordi sono anche quelli di Salvatore Pieigiovanni, gualdese doc, che ha voluto ripercorrere con il Carlino le vie del suo paesino e con esso i ricordi di una vita. Ricordi che, dice, dovranno rimanere impressi sono nelle nostre menti, perché questi luoghi rinasceranno con grande fatica. Qui è tutto fermo a com'era un anno fa - dice il 62enne che, residente a Visso prima del terremoto, è ancora sfollato con la moglie a Montegranaro, ma appena può torna a Gualdo a trovare i pochi rimasti, tra cui l'amico di sempre Domenico Marzoli, titolare del ristorante Dell'Erborista - le case mezze distrutte e mezze ancora in piedi, da demolire, e le macerie tutte per terra al loro posto. Intanto stanno ancora costruendo le casette, pare che le undici destinate a questa frazione saranno le prime ad essere consegnate, a fine agosto, dopo un anno dal primo terremoto. L'uomo indica i sassi, le pietre delle case e delle botteghe che tempestano la mente di ricordi. Da questa parte lungo la discesa sciavamo con i sacchi. Laggiù, nella piazzetta davanti alla chiesa si giocava a pallone. Ogni angolo ha un sapore diverso. A Gualdo quando ero piccolo c'erano 200 persone - racconta - anche 200 vacche, 5mila pecore. Non avevamo bisogno di niente perché ci sostentavamo tutti a vicenda, con tutti i prodotti che le nostre terre dure e sassose ci davano e soprat tutto il lavoro duro di tutti i compaesani, senza inquinare, nella totale sostenibilità. A sei anni ðŸŒš padre mi portava a pascolare le pecore. Si dormiva nell'albergo delle stelle, all'aria aperta. Quando andava meno bene si partiva per le città in cerca di fortuna. Mesi interi lontani dalle famiglie. E poi quelli erano i tempi in cui si iniziava ad andare via, soprattutto a Roma, e piano piano questi borghi si sono spopolati. Anche la casa di Salvatore è inagibile, da demolire. Questa casa rappresenta i sacrifici di tutta la vita dei miei genitori - dice con un po' di commozione - e ora non è rimasto più niente. Aspetto che il Comune mi chiami per la demolizione, ma la venta è che in cuor mio non vorrei mai che fosse demolita. Lì dentro ci sono tutti i miei ricordi, non sono riuscito a recuperare quasi nulla, e qui a Gualdo c'erano anche tutti i miei sogni, i miei progetti ora che sto in pensione. Pochi secondi ed è svanito tutto. Tra queste macerie ci lascio il cuore. Molte delle case di Gualdo erano diventate ormai seconde case. Come quella di Patrizia Piferi di Cupra Marittima. Siamo stati chiamati dal Comune per rientrare a casa a recuperare delle cose racconta - ma per noi questa era una seconda casa. Non immagino il dramma di chi ha perso il tetto, la casa familiare, e ancora aspetta le casette nella più totale immobilità. Il pastore Orlando Smarchi, invece, abita in una roulotte e fa la transumanza. Io da qui non me ne sono mai andato - racconta - i miei genitori invece, anziani con la casa a Vallinfante inagibile, sono scappati via a Roma da mia moglie e mia figlia. Aspettiamo aspettiamo, ma quanto ancora?. L'ALLEVATORE SMARCHI Io da qui non me ne sono mai andato, i miei genitori invece sono dovuti scappare a Roma da mia moglie Quanto dovremo aspettare? LÀ SITUAZIONE I detriti sono ancora tutti qui, siamo completamente fermi Casette pronte a fine mese DI CERISCIOLI: IL TERREMOTO HA COLPITO ANCHE ZONE INARRIVABILI: NON È COME GESTIRE UN SISMA NELLA PIANURA PADANA IL PER LE CERISCIOLI ASSICURA CHE ENTRO L'ANNO SARÀ CONSEGNATO IL 90 PER CENTO DELLE SOLUZIONI ABITAT

IVE D'EMERGENZA L'ATTACCO AS DISFATTISTI IL GOVERNATORE RESPINGE AL MITTENTE LE CRITICHE DI CHI SOSTIENE CHE LA RICOSTRUZIONE SIA AL PALO INSIEME Domenico Marzoli del ristorante L'Erborista con

la figlia e Orlando Smarchi -tit_org- Macerie, a Gualdo il tempo si è fermato È rimasto tutto così - Macerie, rimozione a passo di lumaca È tutto come il giorno dopo le scosse

IL BILANCIO DEL GOVERNATORE DAL NUOVO COMMISSARIO ALLE CASSETTE, IL PUNTO FATTO IERI AD ANCONA
Ceriscioli: Fortuna che è arrivato l'esercito

Determinante l'aiuto dei soldati per smaltire le macerie. L'attacco ai disfattisti

[Maria Gloria Frattagli]

II. DEI DAL NUOVO COMMISSARIO ALLE CASSETTE, IL PUNTO FATTO IERI AD ANCONA Ceriscioli: Fortuna che è arrivato l'esercito) Determinante l'aiuto dei soldati per smaltire le macerie. L'attacco ai disfattisti di MARIA GLORIA FRATTAGLI SI CERCA un nuovo commissario ma la Regione e i Comuni si fanno avanti 'perché c'è bisogno di una governance del territorio che metta in prima linea anche le Province'. A un anno dal terremoto che ha distrutto un terzo delle nostre Marche, il presidente della Regione, Luca Ceriscioli fa il punto degli interventi fatti, della gestione del periodo emergenziale, di quello che si deve ancora fare. Zittisce chi ha denunciato la mancanza di fondi, attacca i disfattisti che lamentano una ricostruzione lenta e troppo a macchia di leopardo. «È bene sottolineare - ha detto - che un terremoto come il nostro, quindi in zone anche inaccessibili non è facile da gestire, non è esattamente come un terremoto in pianura Padana. Sono 90 i Comuni nella fascia attorno all'epicentro che hanno avuto dei forti danni. Ad oggi ci sono 78 cantieri aperti e sono pochissime le aree non cantierizzate, tre di queste a Camerino. Anche il tipo di intervento di urbanizzazione è stato molto importante. Le imprese che sono ancora all'opera sono registrate nella;

**L'INCUBO CROLLI LA VUOLE IL GOVERNO, FAVOREVOLI GLI INGEGNERI, SI OPPONGONO GLI AGENTI IMMOBILIARI
E la certificazione statica sulle case crea... la spaccatura***[Simona Spagnoli]*

LA VUOLE IL GOVERNO, FAVOREVOLI GLI INGEGNERI, SI OPPONGONO GLI AGENTI IMMOBILIARI E la certificazione statica sulle case crea... la spaccatura IL TERREMOTO di Ischia riapre il capitolo della sicurezza negli edifici pubblici e privati che il Governo intende affrontare nella prossima legge di stabilità: Com'è obbligatoria la certificazione energetica degli immobili - ha affermato il ministro Graziano Del Rio - nei futuri contratti d'affitto e di compravendita, pena la loro nullità, diventerà obbligatoria anche la certificazione statica. Un annuncio che ha suscitato reazioni di segno opposto da parte degli addetti ai lavori. Per Emanuele Fiori, presidente Fiaip PesaroUrbino, la federazione degli agenti immobiliari più rappresentativa, è una pia illusione pensare che un pezzo di carta possa dare tranquillità a chi affitta, o acquista, una casa. A' solo un punto di partenza, non è la soluzione del problema obiettata, ritenendo il provvedimento irrealizzabile: ogni contratto, infatti, riguarderebbe una singola unità immobiliare e la certificazione, necessariamente, l'intero edificio. AL CONTRARIO Giorgio Fazi, presidente degli ingegneri pesaresi nonché membro del Comitato di presidenza del Consiglio nazionale ingegneri, ritiene che questo documento sia importantissimo. Così importante - ricorda Fazi che da vent'anni cerchiamo di introdurre nel nostro ordinamento il cosiddetto libretto del fabbricato, una sorta di carta d'identità con la storia dell'edificio, dalla progettazione alla costruzione, dalla relazione sui materiali utilizzati agli interventi che si sono succeduti nel corso del tempo, fino a quelli che sono stati fatti negli edifici vicini visto che non è infrequente che i danni siano provocati in questo modo (il crollo in via Bovio, nel 2005, docet ndr). Un documento, insomma, che certifica lo stato reale delle nostre case. Ma i proprietari immobiliari si sono sempre messi di traverso adducendo motivazioni economiche e bloccando, come nel caso delle ultime esternazioni di Del Rio, ogni tentativo di riforma con una determinazione radicale. PRIMO, non esiste nessuna certificazione che possa impedire un crollo o evitare un terremoto - afferma categorico Carlo Righi, presidente nazionale Fiaip, a Pesaro per presentare l'edizione 2017 dell'os servatorio immobiliare - Secondo, dev cambiare la filosofia. Ogni edificio è stato realizzato da un ingegnere, da un architetto o da un tecnico. Che devono prendersi le responsabilità di ciò che hanno fatto. In terzo luogo, gli uffici comunali hanno già tutta la documentazione: perché dovremmo far pagare dati che sono già all'interno dell'amministrazione?. Anche quest'ultimo problema potrebbe essere ovviato stipulando utili convenzioni coi gli Ordini professionali, suggerisce Fazi: Una certificazione statica seria metterei: bene in luce anche le magagne dell'abitazione: con il risultato, nella migliore delle ipotesi, di deprimerne il prezzo. Simona Spagnoli Righi: Non esiste documento che possa impedire un crollo. Fazi:anni richiesti i libretti di fabbricato Il crollo di via Bovio, luglio 2005; in alto, via G. Bruno, un piano collassò, febbraio 2013 -tit_org-

**IL CASO BELVEDERE DI FIORENZUOLA TRA I SITI PIU' INQUINATI. BONIFICA IN DIECI GIORNI FATTA DALL'ENTE PARCO
L'incendio scopre cinque quintali di rifiuti sul San Bartolo***[Solidea Vitali Rosati]*

IL BELVEDERE DI FIORENZUOLA TRA I SITI PIU' INQUINATI. BONIFICA IN DIECI GIORNI FATTA DALL'ENTE PARCO L'incendio scopre cinque quintali di rifiuti sul San Bartolo< OLTRE cinque quintali di rifiuti accumulati in tanti anni di passeggiate e tramonti. E' l'eredità lasciata dai tanti visitatori del San Bartolo alla natura che li ha accolti e che fino all'incendio di due settimane ne ha nascosto l'inciviltà. Infatti il cumulo di bottiglie, residuo di anni di brindisi, sono stati rastrellati soprattutto sul cosiddetto tetto del mondo o al belvedere di Fiorenzuola. Il prepotente volume è emerso a seguito della pelata fatta dall'incendio del 4 agosto alla fitta vegetazione. La quantità di rifiuti la dice lunga su quanto sia "intermittente", tra le persone, il rispetto dei luoghi spesso paesaggi da consumare, cartoline da divulgare per impressionare gli amici di facebook piuttosto che da apprezzare rispettandone l'equilibrio. L'opera di bonifica è merito dell'Ente Parco che con il contributo della Regione Marche e della cooperativa Labirinto, da una decina di giorni, rastrella le zone risultate maggiormente inquinate. Giusto parlare di inquinamento perché negli oltre cinque quintali di immondizia portata via dagli operatori coordinati da Laurent Sonet, biologo del Parco, all'appello non è mancato nulla. Oltre ai rifiuti ingombranti, abbiamo trovato osserva indignato il presidente del Parco, Davide Manenti - anche l'amiante. Abbiamo allertato Marche Multiservizi. La gente non ha senso civico. La bonifica è stata possibile grazie al progetto Rio 3 con gli operai di Casa Frassati insieme al personale del Parco San Bartolo. Si tratta di un volontariato davvero prezioso a cui rivolgo un sincero ringraziamento. Solidea Vitali Rosati -tit_org-incendio scopre cinque quintali di rifiuti sul San Bartolo

Salvati 3 fratellini sepolti per 16 ore

Gioia per i piccoli rimasti sotto le macerie della loro casa Bilancio di due morti e 2.600 sfollati, alberghi ai senzatetto

[Serenella Mattera]

Salvati 3 frateffini sepolti per 16 ore Gioia per i piccoli rimasti sotto le macerie della loro casa Bilancio di due morti e 2.600 sfollati, alberghi ai senzatetto di Serenella Mattera ISCHIA (NAPOLI) Due donne morte, 42 feriti di cui uno grave, circa 2.600 sfollati e, in mezzo a tanto caos, dolore e paura, un raggio di sole: la favola di tré fratellini di 7 mesi, 8 e 11 anni, estratti vivi dalle macene della loro casa dopo ore di lavoro. E' il bilancio del terremoto che la sera di lunedì ha sconvolto l'isola d'Ischia. 11 sisma è arrivato con un boato dalla terra, poi il black out, le urla, i crolli. Erano le 20.57 di lunedì 21 agosto quando la scossa di grado 4.0 della scala Richter, con epicentro nel mare al largo di Ischia, ha spezzato due vite, abbattuto diverse case e imprigionato sotto le macerie un'intera famiglia. Paura fra gli isolani, panico tra i turisti: mobili e oggetti in terra, chi è stato sbalzato a terra, chi per istinto e per la memoria di terremoti passati si è precipitato subito in strada. Subito dopo la botta, i turisti si sono precipitati a assicurare i parenti a casa, ma tra gli ischitani si è diffusa presto una voce che poi si è fatta certezza: alcune frazioni di Casamicciola e Lacco Ameno erano state devastate. Si è iniziato subito a scavare tra le macerie ed è partita la macchina dei soccorsi: intorno alle 22 le prime tragiche conferme. All'ospedale Rizzoli di Lacco Ameno sono iniziati ad arrivare i primi feriti, ma a causa di alcune crepe per qualche ora è stata ordinata l'evacuazione. La zona più colpita è a poche centinaia di metri di distanza, nella parte alta di Casamicciola. Tra le località di piazza Majo e la Rita è crollata la parte superiore della chiesa di Santa Madonna Addolorata, chiamata chiesa del Purgatorio dagli isolani, ed ha oscillato il campanile. Travolta dalle macerie, ha perso la vita la catechista Lina Balestrieri, di 59 anni, che era in auto col marito: è lei la prima vittima accertata. Pochi metri più in là, in via Serrato, si combatteva intanto una battaglia contro il tempo: sotto le macerie di una palazzina di cinque piani crollata erano rimaste imprigionate sette persone, tra cui tré fratelli: Ciro di 11 anni, Mattias di 8 anni e Pasquale 7 mesi. A Roma il premier Paolo Gentiloni si recava alla protezione civile, mentre partivano le squadre specializzate e da Napoli i rinforzi per i soccorsi tori. Intorno alle 23 sulle vie dell'isola si riversavano decine di turisti determinati a partire con il primo traghetto disponibile, con momenti di tensione alla partenza, alle 2.30. Numerosi alberghi hanno attrezzato materassi e coperte per la notte all'aperto dei loro ospiti, gli ischitani che hanno avuto la casa lesionata hanno dormito in auto o hanno atteso Ā albastrada. Intanto dalla palazzina di via Serrato erano state estratte vive due persone, una è Alessia Lucido Balestrieri, la madre dei bimbi intrappolati, incinta della loro sorellina. La donna si è avvolta in una coperta ed ha trascorso una lunga notte di angoscia e attesa. Dei suoi figli si sentivano le voci: Ciro ha protetto Mattias in un abbraccio sotto il loro letto ed ha guidato i soccorritori, Pasquale piangeva. Le operazioni sono andate avanti con difficoltà, ma alle 2.30 è stato estratto per primo il papa di Pasquale, Alessandro Toscano, con ferite non gravi. Alle 4 il neonato è stato portato in salvo, mentre veniva individuato il corpo senza vita della turista Marilena Romanini, di 65 anni, nata a Brescia. Alle 7.30 i soccorritori sono riusciti finalmente a raggiungere i bimbi, ma solo intorno alle 11, a 14 ore dal crollo, hanno tratto in salvo Mattias. Alle 13, dopo 16 ore, è stato estratto anche Ciro, provato e con una frattura, ma anche lui salvo. Ā' stato coraggioso, ha salvato il fratello, raccontavano i soccorritori. Un miracolo, siamo morti e sia mo rinati, ha commentato la nonna dei bimbi. Sull'isola fin dal primo mattino è arrivato anche il capo della protezione civile Angelo Borrelli: Nessuno starà in tenda, ha promesso. La stima è di 2600 abitanti senza casa nelle aree più colpite, ma in serata gli sfollati accolti negli alberghi erano solo 200, molti altri hanno preferito trovare ospitalità da amici e parenti. Il presidente Sergio Mattarella ha annunciato presto una sua visita. 1 sei sindaci dei Comuni di Ischia hanno provato invece a tranquillizzare i turisti: Niente panico, nella maggior parte dell'isola non ci sono danni. Restate, il loro appello. Ma i porti intanto erano stati presi d'assalto. Nessuno starà in tenda, promette il capo della protezione civile Borrelli I sei sindad dei Comunilschia tranquillizzano i turisti: Nella maggior parte dell'isola non ci sono danni, restate. Il presidente Mattarella annuncia una

sua visita La Richter Scala logaritmica, che misura l'energia del terremoto all'epicentro: ogni grado corrisponde a un'intensità pari a 30 volte quella del grado precedente Intensità 8,0 Catastrofico Intensità 7,0 Disastroso Intensità 6,0 Distruttivo Intensità 5,5 Forte Intensità 4,5 Moderato Intensità 3,5 Debole Intensità 2,5 Strumentale ANSA

UEJTtimeiTi -tit_org-

Gli abruzzesi sull'isola: Un boato e un gran caos sembrava un attentato

[Redazione]

Gli abruzzesi sull'isola: Un boato e un gran caos sembrava un attentato i L'AQUILA Una fuga veloce, il più veloce possibile da quello che doveva essere il luogo di vacanze da sogno, diventate invece un incubo nel giro di un secondo. Tanti gli abruzzesi sorpresi lunedì sera nei ristoranti, nei locali, nei giardini delle loro abitazioni dal terremoto che alle 20,57 ha riportato a galla paure mai sopite dalla tremenda notte del 2009 e poi dai terremoti che hanno flagellato mezza regione nell'ultimo anno. I turisti abruzzesi hanno lasciato così, alla rinfusa e appena possibile l'isola colpita a un anno esatto dal sisma di Amatrice. Un boato enorme, uno scoppio tipo i colpi di una mitraglietta. Poi il blackout durato lunghi istanti e le grida delle persone spaventate. Così racconta il terremoto di Casamicciola Emiliana De Paolis, 38 anni, di Tornimparte, da cui è partita il 17 agosto per raggiungere Ischia. Emiliana vive da anni a Portici con il marito Adriano e la figlia di 9 anni Azzurra. Avevamo appena finito di mangiare e ci stavamo rilassando sotto al gazebo della villa affittata da mia suocera a Casamicciola. Mia figlia stava giocando poco distante, quando è arrivato questo boato sordo, racconta Emiliana, mio marito è corso subito da lei. Abbiamo passato la notte all'aperto e soltanto ieri mattina abbiamo recuperato le nostre cose. Tutto intorno a noi calcinacci, muri lesionati e le scalette che conducono nella parte alta dell'isola sconnesse. L'EX SINDACO. Parla di rombo micidiale anche l'ex sindaco di Castiglione Messer Marino e attualmente consigliere comunale, Emilio Di Uzia, 50 anni, che a Ischia era in vacanza con la moglie di 42 anni e la figliuola di sei. Eravamo a cena nel nostro albergo a Casamicciola quando abbiamo sentito un rombo enorme. In questo periodo di attentati abbiamo pensato a un'esplosione. Siamo usciti fuori subito e ci siamo rimasti tutta la notte. Per la prima volta ci siamo resi conto di cosa vuol dire subire una scossa violenta di terremoto. E' partita subito una corsa all'aiuto reciproco, con gli albergatori che ci hanno messo a disposizione acqua, coperte e i bagni della piscina. L'INSEGNANTE. Un rombo improvviso e poi la scossa spaventosa. Racconta così il terremoto l'insegnante aquilana, Sonia De Michele, che da domenica era in vacanza sull'isola. Eravamo in un albergo nella parte alta di Forio e avevamo appena finito di cenare, quando c'è stata la scossa, molto sostenuta. Appena iniziata è andata via la luce. Per fortuna eravamo al piano terra e siamo potuti scappare fuori immediatamente. Dopo l'accaduto nessun ospite ha voluto dormire in camera. Ci siamo organizzati nel giardino, con i lettini presi a bordo piscina e le coperte fornite dall'albergo continua l'insegnante. Eravamo arrivati domenica, senza macchina. Per questo abbiamo deciso di andar via il giorno successivo al terremoto. LA COPPIA DI ORTONA. Abbiamo sentito un boato terribile, In un primo momento pensavamo potesse essere un attentato, racconta Lucio Montebruno che, insieme alla moglie, l'altra sera si trovava a Lacco Ameno, quando c'è stata la scossa di terremoto. Si trovavano in vacanza da un paio di giorni sull'isola e lunedì sera stavano cenando all'Hotel Don Pepe quando la terra ha iniziato a tremare. C'è stato il black-out, un fuggi fuggi generale nel salone che in quel momento era pieno. Non abbiamo capito subito che si trattasse di un terremoto, continua Montebruno, attesa del traghetto per lasciare l'isola. Ischia si sta svuotando. Feriti? Nel nostro hotel c'è stata una sola signora che si è fatta male ad un piede mentre stava scappando. L'impressione che ho avuto è che qui non si fosse preparati a questo genere di calamità. C'è stato un gran caos. Infine il paragone con le scosse avvertite nei mesi scorsi in Abruzzo: Personalmente questa l'ho sentita molto di più, è stata una botta tremenda. LA FAMIGLIA MARGONE. Erano quasi le nove. Eravamo seduti a cena. Prima c'è stato il blackout e poi la scossa. E' il racconto di Franco Marcone, in vacanza ad Ischia con la sua famiglia, che abbiamo raggiunto al telefono lunedì sera, poco prima della mezzanotte. All'inizio non ci siamo spaventati molto ha proseguito il racconto il turista, che alloggiava in un albergo proprio a Casamicciola. La scossa non è stata molto forte, rispetto a quelle che abbiamo avvertito a Montorio. E non immaginavamo minimamente che ci fossero stati dei crolli e delle persone sotto le macerie. Poi dalla televisione abbiamo capito. ROBERTA E MARCELLO. Roberta Di Donatantonio e Marcello di Emidio, anche loro di Montorio, erano arrivati nel pomeriggio di lunedì sull'isola che tanto amavano, qualche ora prima

del terremoto. Anche loro alloggiavano in un hotel a Casimicciola. Eravamo scesi da poco sul molo ha raccontato Roberta e stavamo parlando. E' stata una bomba, una scossa così forte non l'ho mai sentita. E poi uno spostamento. Se n'è andata subito la luce. E poi il panico totale. Sembrava un sogno. Il terremoto però era l'ultima cosa a cui pensavo. Poi è cominciato un via vai di taxi carabinieri, elicotteri, gente che piangeva, urlava, sirene. A quel punto abbiamo capito e abbiamo pensato ad una scossa di 7, era stata proprio una bomba. Dopo la notte trascorsa nel giardino dell'albergo, i due coniugi sono riusciti nel pomeriggio di ieri a riprendere uno dei traghetti che partivano per Napoli. La nostra odissea si sta per concludere ha detto ancora Roberta, raggiunta al telefono sul pullman che da Napoli la riporterà verso Teramo e così la nostra vacanza appena iniziata. Ma per fortuna siamo sani e salvi. La notte passata abbiamo rivissuto ciò che accadde a gennaio con il terremoto di Campotosto, quando eravamo imprigionati nella neve. Stavolta non c'era la neve ma eravamo dei topi in gabbiasu di un'isola. Marianna Gianforte Michela Corridore Alfredo Sitti Catia Di Luigi È partita subito la corsa all'aiuto. Ma gli ischitani mi sono parsi impreparati al sisma Roberta Di Donatantonio e Marcello di Emidio alschia Emiliana De Paolis -tit_org- Gli abruzzesi sull'isola: Un boato e un gran caos sembrava un attentato

Carmela e Marilena, con l'isola nel cuore

[Redazione]

Carmela e Marilena, con Usóla nel cuore Carmela Balestrieri era conosciuta da tutti a Ischia come Lina. 59 anni, originaria di Barano, è stata la prima vittima del terremoto a Casamicciola. Sposata con Antonio Cutaneo, corniciaio e artigiano: condivideva con lui e il resto della famiglia la passione per il mondo dei presepi. Lina aveva avuto quattro figli mentre altri due li aveva adottati. Molto religiosa, era amata da tutti. Catechista del cammino neocatecumenale, doveva tenere una catechesi nella chiesa del Purgatorio, il cui ingresso non è però riuscito a varcare, travolta dalle macerie. La seconda vittima, rimasta sepolta nella casa crollata in località Maio, sempre a Casamicciola, si chiamava Marilena Romanini, 65 anni, nata a Brescia, ma residente a Monte San Giusto (Macerata). La Romanini era sull'isola in vacanza. Amava l'isola d'Ischia e per questo aveva deciso di passare un lungo periodo di vacanza sull'isola. - tit_org- Carmela e Marilena, con l'isola nel cuore

La vigilessa che salva i bambini

[Matteo Guidelli]

Teresa è l'unica donna nel team Usar dei Vigili del fuoco, era anche a Rigopiano di Matteo Guidelli ROMA Dall'inferno di Rigopiano è uscita con il cuore spaccato e la palla numero 5 del biliardo che era nella stanza dove sono rinati, grazie anche alla sua testardaggine, Samuel, Edoardo e Ludovica. Da Ischia torna invece senza simboli e altri três bambini strappati alla morte. Ma l'unica cosa che conta è trovarli vivi e salvarli, perché solo questo ti ripaga della fatica, di tutti i morti che hai visto, dei giorni senza mangiare e senza dormire. Quando li salvi, hai la forza per le prossime três vite. Teresa Di Francesco è l'unica donna nei team Usar dei vigili del fuoco, le squadre specializzate nei salvataggi tra le macerie, composte gente che rischia la vita ogni volta che va a lavorare. Per meno di duemila euro al mese. C'era a Rigopiano e c'era lunedì sera a Casamicciola, con il team Lazio, che è la sua squadra. È lei che in Abruzzo parlò con Gianfilippo, il figlio di Giancarlo Parete, per assicurarlo, promettendogli un giro sul gatto delle nevi una volta fuori dalle macerie dell'hotel. È lei che vide Ludovica e i due maschietti ballare per la gioia quando finalmente i vigili del fuoco riuscirono ad entrare con una telecamera nella stanza del biliardo di Rigopiano. Ed è ancora lei che, questa volta, per tutta la notte ha parlato con Ciro e Mattias, tranquillizzandoli, non facendoli sentire soli, incitandoli. Il suo lavoro è stato fenomenale - dice il collega Simone Di Giovanni - ha avuto quel mix di delicatezza, tenacia, dolcezza e decisione che ci hanno consentito di portare a termine questo miracolo. Teresa Di Francesco (Ansa) -tit_org-

STRAGE sull'autostrada

Tre morti e cinque feriti nello schianto sull'A14

Tra le vittime una 59enne teramana, in gravi condizioni una ragazzina

[Flavia]

Tre morti e cinque feriti nello schianto sull'A14. Tra le vittime una 59enne teramana, in gravi condizioni una ragazzina di Flavia Buccini. CITTÀ SANT'ANGELO Una scena atroce. Mai vista prima. Non trovano parole i soccorritori di polizia, Misericordia, Cri, vigili del fuoco e Protezione civile, che due sere fa hanno raggiunto l'autostrada A14, a Città Sant'Angelo, dopo il terribile incidente in cui hanno perso la vita tre donne, di cui una teramana, mentre altre 5 persone sono rimaste ferite, tre in maniera grave. Otto le macchine coinvolte, oltre a un camper e due mezzi pesanti, stando alla prima ricostruzione fornita dalla polizia autostradale di Pescara Nord, coordinata da Sabatino Pulcini, che si è occupata dei rilievi e ha potuto contare sul supporto di una telecamera posizionata proprio nel punto dell'incidente. La carambola comincia - poco prima di mezzanotte - quando una Fiat 124 condotta da Raffaella Cotechini, 35 anni, di Porto Sant'Elpidio, urta un Tir fermo sulla piazzola di sosta, in direzione nord. L'auto si schianta contro lo spigolo posteriore del Tir e subito dopo la Spider 124 finisce sulla corsia di sorpasso. La conducente scende dal veicolo e, mentre si trova in strada, viene presa in pieno da un camper che, in quegli istanti, sta superando un camion in transito. La 35enne non ha scampo, muore sul colpo. Così come non hanno scampo altre due donne che si trovano a bordo di due Fiat Punto, piombate sui resti della spider. La conducente di una Punto, Annunziata Cafomi, 59 anni, di Valle San Giovanni (Teramo), muore a seguito dello schianto. Stessa fine atroce per Concetta Irmici, 75 anni, di San Severo (Foggia), che si trova a fianco al marito. Sulla loro Punto c'è anche la nipote. Entrambi finiscono in ospedale: l'anziano, G.I., 74 anni, viene ricoverato nel reparto di Chirurgia, a Chieti, mentre la nipote, una 14enne di Milano, viene ricoverata a Pescara, anche lei in prognosi riservata, in Neurochirurgia. Indispensabile il trasporto in ospedale per un altro ferito, un 36enne di Tolentino (Macerata), M.L.M.: i medici del reparto di Chirurgia dell'ospedale di Chieti si sono riservati la prognosi. Meno preoccupanti le condizioni di altri due feriti, trasportati allo Spirito Santo: F.C., una 32enne di Milano, dimessa con una prognosi di 21 giorni, e L.M., un 60enne di Ortona dimesso subito. Le indagini, coordinate dal pm Silvia Santero consentiranno di definire il quadro, anche ascoltando i protagonisti dell'incidente. Che hanno vissuto in prima persona quell'orrore. CRIPROTEZIONE RISERVATA Il Tir fermo nella piazzola di sosta dell'A14 contro cui è finita la Spider Fiat 124 che ha innescato la carambola di auto. In basso a sinistra la Polstrada (fotoservizio G. Lattanzio) -tit_org- Tre morti e cinque feriti nello schianto sull'A14

È l'ultima edizione con limiti e divieti per la basilica-cantiere ferita dal sisma

[Michela Corridore]

È l'ultima edizione con limiti e divieti per la basilica-cantiere ferita dal sisma. A dicembre la fine dei lavori di ricostruzione e l'inaugurazione per restituire Collemaggio alla città. Per lucrare l'indulgenza i fedeli passeranno dalla Porta Santa e usciranno dal portone centrale di Michela Corridore. > L'AQUILA. Se tutti i programmi verranno rispettati, questa sarà l'ultima Perdonanza in una Collemaggio transennata e ferita. A dicembre, infatti, è prevista l'inaugurazione della basilica ristrutturata e restaurata. E ancora prima, a ottobre, dovrebbe essere riconsegnato alla città il Parco del Sole, che in questi giorni resterà chiuso per lavori. Con un progetto ambizioso, l'Eni ha deciso di finanziare, per un totale di circa 14 milioni, i lavori del complesso di Santa Maria di Collemaggio, affidandosi all'esperienza della Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per L'Aquila e cratere, e di chiuderli nel giro di due anni. COLLEMA6CIO. Proprio in questi giorni sarà possibile tornare a calpestare la navata centrale della chiesa e a "sbirciare" da dietro le transenne l'abside appena restaurata: liberata, nei giorni scorsi, dal reticolo di ponteggi che la ingabbiava. Saranno visibili, anche se non calpestabili, le navate laterali, ancora in parte occupate dalle impalcature di cantiere, necessarie al rifacimento della copertura. I visitatori dovranno, infatti, seguire un percorso transennato all'interno della basilica: si entrerà dalla porta Santa e si uscirà dal portone centrale. È tornata all'originale splendore, nelle scorse settimane, anche la cappella dell'Abate, un trionfo barocco di stucchi, come ha commentato la Soprintendenza nella sua pagina Facebook. Proseguono, intanto, gli interventi sulle altre cappelle e, man mano, si libereranno anche i grandi pilastri polilobati del transetto. Insomma, seppur ancora non in perfetta forma, Collemaggio sarà in gran parte visibile e si avvia a grandi passi verso la riapertura completa. Il colosso dell'energia, che ha deciso di riparare la chiesa in appena due anni di lavoro, d'altra parte, sembra assolutamente intenzionato a mantenere la parola data. Squadre di operai sono a lavoro tutti i giorni dentro Collemaggio per porre rimedio agli ingenti danni causati dal terremoto del 6 aprile 2009: il crollo delle volte del transetto, degli arconi trionfali, del tamburo e della cupola. PARCO DEL SOLE. Contemporaneamente vanno avanti anche i lavori sul Parco del Sole. Le transenne, da mesi, impediscono l'accesso alla zona che sarà invalicabile anche per la manifestazione più importante dell'anno in città. La conclusione delle opere, tuttavia, è prevista per ottobre, come ha assicurato il direttore dei lavori della Soprintendenza, Antonello Carolalo. Gli interventi riguarderanno la sistemazione e riqualificazione dell'intera area verde oltre che la realizzazione del teatro all'aperto nella cavea naturale. Il progetto è stato donato al Comune, in seguito a un concorso d'idee, da una nota artista internazionale, Beverly Pepper, americana che vive in Italia, a Todi, e ha 94 anni. Per la cavea verrà utilizzata la naturale pendenza del luogo e per il proscenio verrà impiegata una pietra rosa calcarea, che richiama quella della facciata di Collemaggio. Il teatro, che inciderà su un'area di 3.000 metri quadri, è stato pensato per essere il più grande spazio per spettacoli all'aperto del Centro Italia e sarà realizzato dalla ditta Arcas. Stando alle parole degli addetti ai lavori, il prossimo anno la Perdonanza ritroverà la propria "casa", più sicura e maestosa di prima: la basilica aquilana maggiormente presente sui libri di storia dell'arte, esempio di bellezza architettonica prima del terremoto, che si candida a diventare anche esempio di restauro post-sisma. fâmPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- È l'ultima edizione con limiti e divieti per la basilica-cantiere ferita dal sisma

Nuovi roghi da Monteodorisio a Pollutri

Il Vastese continua a bruciare per mano dei piromani. Forze dell'ordine a caccia dei responsabili

[Redazione]

Nuovi roghi da Monteodorisio a Pollutri Il Vastese continua a bruciare per mano dei piromani. Forze dell'ordine a caccia dei responsabili VASTO Continua senza sosta la caccia al piromane del Fiorino bianco, braccato da tre giorni dopo la fuga dal rogo doloso di Fresagrandinaria. Pare che un testimone sia riuscito ad annotare la targa del mezzo, riferendo il particolare ai carabinieri. La somma degli indizi potrebbe portare presto alla cattura del presunto piromane. Non è escluso che sia la stessa persona che ha messo in ginocchio anche Schiavi d'Abruzzo. I carabinieri mantengono il riserbo, ma stanno facendo il possibile per catturare lo scellerato che ha distrutto la vallata del Trigno. Intanto gli incendi si susseguono. Lunedì è stata presa di mira la Val Sinello. Appiccati diversi focolai da Monteodorisio a Pollutri. Nel pomeriggio, poco dopo le 17, il fuoco ha avvolto un uliveto a Casalbordino, non lontano dal casello Vasto nord dell'autostrada A14. Poco dopo altri roghi sono stati accesi ai piedi di Monteodorisio in 4 punti distanti l'uno dall'altro poche centinaia di metri. Le fiamme sono state domate dai vigili del fuoco di Vasto e Gissi, dalla protezione civile di Scemi e dalla Valtrigno di Monteodorisio. I soccorritori hanno lottato con il fuoco fino alle 21. Il vento ha favorito l'espandersi del fronte. I focolai erano appena spenti che i soccorritori sono dovuti intervenire di nuovo in vallata. Tra le 22 e l'una di ieri i vigili del fuoco e la Protezione civile hanno spento due incendi nel territorio di Pollutri. Sul posto sono intervenuti la Protezione civile di Scerni e una squadra dei vigili del fuoco di Gissi. L'estate 2017 purtroppo resterà nella memoria per il gran numero di incendi che ha incenerito l'intera regione ed il Vastese in particolare. Le forze dell'ordine invitano cittadini e automobilisti a riferire subito presenze sospette annotando particolari che possano condurre all'identificazione dei responsabili dei roghi. (p.c.) La vegetazione incenerita a Monteodorisio -tit_org-

Tre morti e cinque feriti nello schianto sull'A14

Tra le vittime una 59enne teramana, in gravi condizioni una ragazzina

[Flavia Buccilli]

STRAGE DI NOTTE SULL'AUTOSTRADA Tre morti e cinque feriti nello schianto sull'A14 Tra le vittime una 59enne teramana, in gravi condizioni una ragazzina di Flavia Buccini CITTÀ SANT'ANGELO Una scena atroce. Mai vista prima. Non trovano parole i soccorritori di polizia, Misericordia, Cri, vigili del fuoco e Protezione civile, che due sere fa hanno raggiunto l'autostrada A14, a Città Sant'Angelo, dopo il terribile incidente cui hanno perso la vita tre donne, di cui una teramana, mentre altre 5 persone sono rimaste ferite, tre in maniera grave. Otto le macchine coinvolte, oltre a un camper e due mezzi pesanti, stando alla prima ricostruzione fornita dalla polizia autostradale di Pescara Nord, coordinata da Sabatino Pulcini, che si è occupata dei rilievi e ha potuto contare sul supporto di una telecamera posizionata proprio nel punto dell'incidente. La carambola comincia - poco prima di mezzanotte - quando una Fiat 124 condotta da Raffaella Cotechini, 35 anni, di Porto Sant'Elpidio, urta un Tir fermo sulla piazzola di sosta, in direzione nord. L'auto si schianta contro lo spigolo posteriore del Tir e subito dopo la Spider 124 finisce sulla corsia di sorpasso. La conducente scende dal veicolo e, mentre si trova in strada, viene presa in pieno da un camper che, in quegli istanti, sta superando un camion in transito. La 35enne non ha scampo, muore sul colpo. Così come non hanno scampo altre due donne che si trovano a bordo di due Fiat Punto, piombate sui resti della spider. La conducente di una Punto, Annunziata Caforni, 59enne, di Valle San Giovanni (Teramo), muore dopo lo schianto. Stessa fine atroce per Concetta Innici, 75 anni, di San Severo (Foggia), che si trova a fianco al marito. Sulla loro Punto c'è la nipote. Entrambi finiscono in ospedale: l'anziano, G.I., 74 anni, viene ricoverato nel reparto di Chirurgia, a Chieti, mentre la nipote, una Henne di Milano, in Neurochirurgia a Pescara, anche lei in prognosi riservata. Indispensabile il trasporto in ospedale per un 44enne di Tolentino (Macerata), M.L.M.: i medici della Chirurgia di Chieti si sono riservati la prognosi. Meno preoccupanti le condizioni di F.C., una 32enne di Milano (prognosi di 21 giorni), e L.M., un 60enne di Ortona, dimesso subito. -tit_org- Tre morti e cinque feriti nello schianto sull'A14

Fiamme sulla Bonifica, distrutti 5 ettari di vegetazione

[Redazione]

ANCARANO Fiamme sulla Bonifica, distrutti 5 ettari di vegetazione ANCARANO Decine di pompieri arrivati da Teramo, Nereto e Ascoli e altrettanti mezzi impegnati per ore per un vasto incendio divampato nel primo pomeriggio di ieri sulla Bonifica del Tronto, nel territorio di Ancarano. A fuoco sono andati cinque ettari di vegetazione tra sterpaglie, boscaglia e canneti. Le fiamme sono divampate in un'area compresa tra la strada e il fiume Tronto. I vigili sono stati impegnati per ore per spegnere tanti focolai nella zona con una fitta vegetazione difficilmente raggiungibile dalle squadre a terra. Per questo in serata i pompieri hanno valutato la possibilità di realizzare una pista con una ruspa per raggiungere tutte le zone interessate dalle fiamme ed estinguere completamente il rogo. A causa della colonna di fumo ci sono state delle difficoltà anche nella circolazione stradale sulla Bonifica del Tronto e il traffico ha subito notevoli rallentamenti. Intanto i vigili del fuoco, almeno per ora, non escludono nessuna ipotesi: ad appiccare le fiamme potrebbe essere stato anche un piromane, (d.p.) I mezzi dei vigili del fuoco ad Ancarano -tit_org-

Incendio blocca la ferrovia e la statale 16

Fiamme vicino ai binari a Scerne, minacciati anche un campeggio e una casa. Circolazione dei treni ripresa dopo alcune ore

[Luca Venanzi]

Incendio blocca la ferrovia e la statale Fiamme vicino ai binari a Scerne, minacciati anche un campeggio e una casa. Circolazione dei treni ripresa dopo alcune (PINETO Attimi di paura nel primo pomeriggio di ieri a Scerne di Pineto per un incendio a ridosso della linea ferroviaria in zona Mercatone Uno. Le fiamme, partite da alcune sterpaglie secche a est dei binari, a causa del vento hanno interessato sia i binari sia la statale 16. Per alcune ore è stato interrotto sia il traffico ferroviario sia quello sulla statale. Le fiamme hanno minacciato anche un campeggio e una casa. Intorno alle 15.30 la circolazione ferroviaria è stata riattivata su un solo binario tra Pineto e Roseto in direzione Ancona. I treni, a scopo precauzionale, hanno viaggiato a velocità ridotta. Solo nel tardo pomeriggio la situazione è tornata alla normalità. Le cause sono ancora sconosciute e per ora i vigili non escludono la pista dolosa. Sul posto sono intervenuti squadre dei vigili del fuoco del comando di Teramo e di Pescara, carabinieri, polizia, volontari della Protezione civile Gran Sasso d'Italia di Mosciano e personale delle Ferrovie. C'è stato anche l'intervento di un elicottero. Il fumo è stato visibile per lungo tempo anche a distanza, sia a Roseto che a Pineto, destando forte preoccupazione per il propagarsi delle fiamme verso sud e verso ovest. Stavo uscendo dal Mercatone, racconta un turista milanese, quando all'improvviso ho visto del fumo nero che aumentava sempre più. Non credevo fosse un incendio ma poi ho visto fiamme alte oltre la ferrovia e allora ho capito che la situazione era grave. Grande dispendio di energie anche da parte dei vigili urbani, intenti a deviare il traffico della statale 16 verso la zona collinare. Attimi di spavento quando una macchina a tutta velocità, ignara del fumo che invadeva la carreggiata, ha proseguito la sua corsa rischiando di investire una vigilessa, che è riuscita a spostarsi in tempo. Racconta un altro turista che transitava sulla pista ciclabile tra Scerne e Pineto: Le fiamme sono partite di colpo. Io e altri ciclisti non abbiamo capito subito cosa stesse accadendo. Circa un mese fa a Roseto presero fuoco alcune sterpaglie e le fiamme si propagarono verso il mare: allora fu il treno, che provocò scintille, a scatenare l'incendio. Luca Venanzi RIPRODUZIONE RISERVATA L'Incendio che ha bloccato la ferrovia e la statale Adriatica a Scerne di Pineto e l'intervento dell'elicottero -tit_org-

Incendio nei pressi del " Benito Stirpe " In fiamme anche pneumatici

[Veronica Conti]

Incendio nei pressi del "Benito Stirpe" In fiamme anche pneumatici VERONICA CONTI Incendio nei pressi dello stadio "Benito Stirpe": sembra che il rogo sia partito dalle sterpaglie presenti a ridosso di via Michelangelo. Le fiamme si sono velocemente estese al terreno vicino per circa tre metri dove era presente una discarica di gomme abusiva. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco, con tre automezzi e un totale di otto uomini, ma anche la Protezione civile. Sembra sia andato a fuoco anche del materiale plastico presente. In circa due ore il rogo è stato estinto. Mentre le sterpaglie bruciavano, una coppia di persone che percorreva il perimetro dello stadio correndo, ha notato una fiammella sotto una catasta di legno a ridosso della recinzione esterna del campo da gioco. Il fumo nero è stato provocato dalle gomme e potrebbe essere stata rilasciata diossina. Successivamente è stata eseguita la bonifica dell'area. Durante le operazioni di spegnimento numerosi curiosi si sono radunati attorno al rogo e alcuni hanno trasmesso video in diretta su Facebook. Il rogo delle gomme FOTO ALEX VIGLIAMI -tit_org- Incendio nei pressi del Benito Stirpe In fiamme anche pneumatici

Ciociarì nel la tragedia di Ischia

[Veronica Conti]

Ciociarì nella tragedia di Ischia Le testimonianze Numerose famiglie della provincia presenti sull'isola al momento del terremoto che ha provocato morti e feriti La corsa ai traghetti e i ritardi sulle tratte. In vacanza c'erano anche Annalisa D'Aguanno, Cinzia De Carolis e Giovanni Nichilò VERONICA CONTI Attimi di paura, confusione, panico. E poi solo il dolore, lo sconforto, ma anche la rabbia. Il terremoto che ha avuto come epicentro Ischia ha provocato tutto ciò e molto di più. Una magnitudo di 3,6 gradi che ha provocato morti e decine di feriti. Diversi, poi, i cittadini della provincia di Frosinone che frequentano durante l'estate la bellissima isola, che da ieri è diventata sinonimo di dramma per le sette palazzine crollate. La reazione di quasi tutti i ciociarì presenti è stata la più scontata: si sono messi alla ricerca di traghetti per tornare a casa il prima possibile. E sulle imbarcazioni sono saliti a frotte i villeggianti, per cercare l'abbraccio dei familiari preoccupati e in attesa. Tra i presenti sull'isola al momento della scossa anche la direttrice del Cosilam, Annalisa D'Aguanno che ha voluto far sapere ai suoi cari: Noi stiamo bene, ma lo spavento per quanto accaduto è stato veramente tanto. In questo momento stanno lasciando tutti l'isola. Noi abbiamo trovato il primo traghetto questa sera (ieri, ndr) alle 20. Anche una coppia di Ferentino in vacanza ha condiviso la propria esperienza. Siamo partiti domenica e saremmo dovuti tornare giovedì - hanno spiegato Non avevamo pianificato la serata. Durante la cena ci siamo organizzati per un gelato a Casamicciola. Mentre mangiavamo, però, la terra ha cominciato a tremare e si è spenta la luce. Abbiamo trascorso la notte fuori casa, dormendo in auto in una piazza vicino all'hotel. Sebbene la struttura fosse nuova abbiamo preferito non correre rischi. Ieri mattina ci siamo diretti al porto e prenotato il primo traghetto delle sei. La consigliera comunale di Aquino Cinzia De Carolis era in albergo con la sua famiglia e altri amici quando si è verificata la scossa. Prima c'è stato il black out e poi un movimento pazzesco - ha raccontato - Fortunatamente dove eravamo noi non ci sono stati crolli e a parte lo spavento stiamo tutti bene. Attimi di panico, che hanno portato la maggior parte dei turisti a ingombrare il porto per raggiungere i traghetti disponibili. Un boom di prenotazioni e richieste, fisiologiche dopo la grande paura vissuta. Come ha spiegato anche Giovanni Nichilò, pensionato di Supino e tesoriere regionale di Sinistra Italiana. Anche lui si trovava in hotel al momento del sisma in compagnia di sua moglie. Improvvisamente è saltato il tavolino sul quale stavamo mangiando: bottiglie e bicchieri sono caduti - ha raccontato Nichilò Poi il buio causato dal black out. Abbiamo vissuto un panico tremendo. Stavamo trascorrendo una piacevole serata tra amici nell'albergo che frequento da venti anni. I traghetti non sono stati aumentati, abbiamo dovuto prendere quelli di linea, che hanno presentato ritardi anche di un'ora. Credo sia un disastro economico per Ischia, un luogo a cui molti di noi sono affezionati. Un dramma che ha coinvolto anche un'altra famiglia di Frosinone, che ha segnalato ai parenti il fatto che stessero bene e al sicuro. Per ora tra i feriti non risultano esserci ciociarì. Questo fa tirare un sospiro di sollievo alla provincia, ma di certo non aiuta a dimenticare il dramma dell'isola. Come ha commentato il disaster manager Ruggero Marazzi: È ora di cominciare a pensare alla prevenzione, non basta più correre ai ripari. Innumerevoli i danni causati dalla scossa di terremoto che ha visto come epicentro l'isola di Ischia nella serata di lunedì Ore di terrore Ma per fortuna stanno bene I sussulti inaspettati Poi il buio e le urla Cinzia De Carolis, Annalisa D'Aguanno e Giovanni Nichilò hanno descritto le sensazioni provate durante quegli attimi che sono sembrati infiniti -tit_org-

A un anno dal sisma del reatino il cuore dell' Italia torna a sanguinare

[Veronica Conti]

A un anno dal sisma del reatino il cuore dell'Italia torna a sanguinare. A quasi un anno dal terremoto che ha devastato Amatrice, il cuore dell'Italia torna a tremare. Domani, infatti, ricorre la fatidica data in cui hanno perso la vita più di trecento persone nel comune reatino. Una piaga che non si rimargina, che sanguina ancora. Molti hanno tentato di fare parallelismi, ma chi è pratico della materia ha subito bloccato sul nascere possibili associazioni. Concordi i geologi nell'affermare che andranno chiarite valutazioni e dettagli dell'accaduto ed è quindi inutile fare analisi, soprattutto se non si è del settore. Nella cittadina in provincia di Rieti, ma come anche negli altri comuni colpiti dal sisma del 2016, i lavori di spostamento delle macerie vanno a rilento. Sul posto l'anno scorso giunsero soccorsi da tutto il Lazio, compresi quelli della provincia di Frosinone. Vigili del fuoco, forze armate, agenti di sicurezza, Protezione civile. L'umanità si ridestò nella notte tra il 23 e il 24 agosto e si verificarono atti di generosità continua da comunità vicine e lontane all'epicentro. Oggi ad Ischia si dibatte sull'abusivismo, sui condoni, sui rischi di vivere su un'isola vulcanica. Una perla a corredo del Golfo di Napoli, che oggi piange le sue vittime, per lo più turisti affascinati dalle bellezze e della unicità del posto. Come un anno fa, l'Italia, e in particolare il centrosud, torna a chiedersi che cosa si possa fare per evitare disastri del genere. Ver.Con. -tit_org- A un anno dal sisma del reatino il cuore dell'Italia torna a sanguinare

In campo per spegnere gli ultimi focolai Verallo si appella alla protezione civile

[A.r.]

A Ferragosto è stata colpita la località Angino Il sindaco in prima linea Il vasto incendio di Ferragosto che hanno devastato Vallerotonda finalmente risulta spento, ma ora c'è il bisogno di bonificare gli ultimi focolai: il sindaco, Gianfranco Verallo, chiama a raccolta tutti i volontari. L'imponente azione repressiva, con l'ausilio di canadair ed elicotteri ha ridotto notevolmente il fronte in fiamme. Oggi, pero, è indispensabile una bonifica a terra per isolare gli ultimi focolai attivi. Tale azione può essere prodotta raggiungendo a piedi le zone ancora interessate. Pertanto afferma Verallo - si invitano tutti i volontari della protezione civile e non solo, a manifestare la propria disponibilità a intervenire al fine di soffocare definitivamente i restanti roghi. A.R. -tit_org-

Fiamme a orologeria Brucia Castrocielo

[Antonio Renzi]

Cronaca Materiale scrive al prefetto per richiedere più uomini e mezzi possibili Doppio fronte: in pericolo le abitazioni della zona "La Mandra" a Colle S. Magne ANTONIORENI Castrocielo e Colle San Magno bmciano. Da lunedì sera le fiamme non danno tregua alle montagne del Cassinate: le lingue di fuoco che hanno colpito Castrocielo sono riuscite ad aggirare la montagna e arrivare a Colle San Magno. La situazione è tragica, ci vorranno giorni prima di riuscire a domare le fiamme, da oltre 30 ore l'incendio avanza inesorabilmente rendendo cenere tutto quello che incontra: distrutti centinaia di ettari di uliveti e di bosco. Il sindaco di Castrocielo, Materiale, ieri mattina ha scritto al prefetto per chiedere più uomini e mezzi di soccorso. Ed è pronto a interdire le zone andate in fumo per 10 anni. Critica la situazione anche sul lato di Colle San Magno, in zona "LaMandra", dove il fuoco si avvicina minaccioso alle abitazioni. Alle 20.30 l'incendio Gli incendi sono a "orologeria", l'orario di innesco è sempre lo stesso: alle 20.30. Quello orario in cui l'incendio è divampato lunedì a Castrocielo in località Teleferica, poco più in alto del borgo di Villa Eucheria. Due incendi in contemporanea - ha affermato Materiale - Uno al confine con Piedimonte San Germano e mentre si era intenti a spegnere quello ne è partito un altro su Castrocielo. Non è possibile una situazione del genere. Il vasto incendio ha tenuto per tutta la notte con il fiato sospeso il borgo Villa Eucheria dove diverse unità della protezione civile di Castrocielo e di Cassino hanno presidiato le abitazioni. Tante le persone in strada per controllare il "percorso" del fuoco. Era impossibile per i soccorsi intervenire, infatti i vigili del fuoco di Cassino hanno dovuto aspettare ieri mattina per far alzare gli elicotteri e far intervenire il canadair. Gli interventi dei vigili del fuoco di Cassino e dei volontari della Anc Aquino - Castrocielo, e della Protezione Civile di Cassino (sul posto con un'autobotte) sono andati avanti senza sosta tutto il giorno. Criminali del fuoco ancora in azione a Castrocielo in località Teleferica, poco più in alto del borgo di Villa Eucheria ha commentato il vicesindaco Gianni Fantaccione. Le contromosse Non ci faccio passare più nessuno: il messaggio del sindaco Materiale lanciato ai criminali senza scrupolo che stanno distruggendo il paese. Una situazione di pericolo estremo che ha spinto il sindaco di Castrocielo, Filippo Materiale, a scrivere al prefetto per richiedere più uomini e mezzi possibili. Si tratta di una zona che non era mai stata colpita - ha aggiunto Materiale - Quest'anno siamo di fronte a un accanimento contro queste montagne che lascia perplessi. Non si capisce come questi delinquenti riescano a incenerire ettari di bosco e farla franca. Sarà pugno duro: i terreni bruciati saranno inibiti per 10 anni al pascolo e alle mandrie. Ho allertato la polizia municipale: dal prossimo inverno - ha evidenziato - saremo durissimi e non consentiremo a nessuno, pastore o mandriano, di percorrere queste zone colpite dal fuoco prima che passino 10 anni. Saremo durissimi nel reprimere anche questo sospetto: ovvero che il fuoco possa essere appiccato anche per questi fini. L'altro versante L'incendio partito da Castrocielo ha oltrepassato la cima della montagna e da ieri mattina sta bruciando anche i boschi di Colle San Magno nella zona "LaMandra". Nella notte di lunedì sono prima intervenuti i vigili del fuoco e poi da ieri mattina l'intervento dei mezzi aerei che si sono spostati da Castrocielo a Colle San Magno. La situazione è tragica come affermato dal sindaco di Colle San Magno, Antonio Di Adamo, in costante contatto con l'amministrazione di Castrocielo, considerato il fronte comune. Ettari di boschi sono bruciati ma in pericolo ci sono anche le abitazioni della zona. Sul posto i vigili del fuoco e la protezione civile di Piedimonte, Castrocielo, Cassino e Colfelice. Difficile intervenire via terra: L'unica soluzione è l'intervento aereo ma la situazione resta difficile ha detto Di Adamo. Ci 1 terreni interessati dovranno essere interdetti al pascolo per 10 anni Materiale Nella notte un vasto incendio ha tenuto con il fiato sospeso il borgo di Villa Eucheria a Castrocielo Ieri mattina in azione il canadair e gli elicotteri, ' anche nella vicina Colle San Magno Le fiamme lungo la strada a Colle San Magno - tit_org-

Rogo minaccia le case: tutti si rimboccano le maniche

[Redazione]

Rogo minaccia le case: tutti si rimboccano le maniche Carabinieri al fianco dei cittadini per domare gli incendi i Due incendi vicini alle case con gli abitanti che intervengono per domarli. Due posti distanti, ma accomunati dalla dinamica e dall'intervento dei cittadini. Il primo incendio c'è stato ieri mattina a San Vittore del Lazio nella zona Pietre Pente. Le fiamme partite dalla Casilina si sono avvicinate pericolosamente ad alcune abitazioni, immediata la chiamata ai vigili del fuoco ma visto i tanti fronti aperti in tutta la provincia e i minuti che passavano, alcuni residenti - tra cui anche anziani - hanno deciso di intervenire per evitare il peggio. Intanto sul posto era arrivata anche una pattuglia dei carabinieri della stazione di Cervaro, i militari non hanno esitato e hanno iniziato a spegnere le fiamme insieme ai cittadini. L'area è stata poi bonificata dai vigili del fuoco. Un'azione che ha commosso i cittadini. Vedere i carabinieri attivati in prima persona, al fianco di noi cittadini, adomare un incendio che poteva essere catastrofico per i fabbricati vicini fa onore all'Arma dei Carabinieri e da sicurezza a tutti noi ha commentato il consigliere comunale e residente nella zona, Katia Marañó. Situazione simile a Piedimonte San Germano dove poco prima di mezzogiorno un incendio è divampato alle spalle di un'abitazione, con le fiamme alte decine di metri. Immediato l'arrivo dei vicini che, secchi alla mano, hanno creato una catena umana riu scendo così ad avere la meglio sul fuoco. Attimi di paura a causa della presenza di legna accatastata e diverse balle di fieno. Il tempestivo intervento degli abitanti e dei vicini di casa ha scongiurato che le fiamme attaccassero l'abitazione. ÀÈ. -tit_org-

Abbiamo temuto di saltare in aria I racconti choc

[Redazione]

Le storie Notte da incubo per i residenti di Ausonia Il fuoco si è avvicinato anche a una pompa di benzina RUMINA D'ANIELLO Notte di paura anche ad Ausonia. Le fiamme, durante la notte, hanno raggiunto un distributore di benzina sulla strada 630 facendo temere per abitazioni e residenti. Nella zona Pantane un vasto incendio è divampato nella tarda serata di lunedì, proprio a ridosso delle case. A scendere in strada, infatti, sono stati per primi diversi giovani del posto, che hanno cercato in tutti i modi di spegnere il fuoco che minacciava le loro abitazioni e quelle di tanti vicini di casa. Con secchi, secchielli e acqua recuperata da ogni rubinetto delle case hanno dato una mano: tutto è servito a tamponare la situazione, prima dell'arrivo dei vigili del fuoco. Tra i tanti cittadini scesi in strada ad aiutare anche il sindaco di Ausonia, Benedetto Cardillo. Ben presto, nella località caratterizzata anche dalle industrie del marmo e vicina alla superstrada Cassino-Formia, sono giunti anche i vigili del fuoco del distaccamento di Cassino che provenivano da altri fronti di fuoco: incendi appiccati in tutto il Cassinate, soprattutto nei territori della via Casilina. I vigili del fuoco sono accorsi con tre unità e la Protezione civile regionale. A prestare soccorso, inoltre, i carabinieri della stazione di Ausonia, guidati dal comandante Patrizio. Obiettivo principale: mettere in sicurezza le abitazioni. I timori maggiori hanno riguardato la vicinanza ad un distributore di benzina: Abbiamo temuto di saltare tutti per aria ha detto uno dei ragazzi che ha lavorato tutta la notte per sedare in fretta le fiamme. Vere e proprie lingue di fuoco che si sono levate altissime, anche alimentate dal forte vento di lunedì sera e dal fatto che la zona delle Pantane presenta una folta vegetazione. Tanta la paura anche per gli automobilisti: le altissime fiamme infatti hanno rischiato di invadere la carreggiata e di coinvolgere il traffico. Forte il sospetto che anche in questo caso si stia parlando di incendi di natura dolosa: tanta la rabbia della popolazione, per un fenomeno che non trova giustificazione. Canadair in azione sin dalle prime luci dell'alba. necessari interventi anche ad Esperia, in via Ravano, e San Giorgio. Con la presenza a terra sempre di vigili e volontari di protezione civile tra cui la Protec. 630 La strada che collega il Cassinate al mare, messa in pericolo dalle fiamme: il rogo ha infatti rischiato di coinvolgere anche gli automobilisti -tit_org-

Acqua, l'` appello del sindaco

[Redazione]

Acqua, Pappalo del sindaco L'invito di Antonio Como: Non sprecate la poca che è a disposizione La crisi idrica nel comune di Amaseno non ha battute di arresto e il sindaco Antonio Como interviene con un appello su facebook rivolto ai concittadini. La crisi idrica è drammatica ma dobbiamo assolutamente lasciar perdere gli isterismi ed essere invece solidali tra di noi. Nei giorni scorsi sono state definite con il gestore altre iniziative per cercare di fronteggiare questi giorni di assenza totale e programmare interventi strutturali definitivi - continua il primo cittadino - Purtroppo ci vuole il tempo che ci vuole e per questo motivo non bisogna prendere di assalto le botti facendo scorta di acqua, togliendola agli altri e facendo diventare anche difficoltoso il loro rifornimento. Non dobbiamo abusare. Il sindaco comunica che i rifornimenti sono continui nei cinque punti acqua presenti sul territorio e si cercherà di portarla a tutti con la priorità per i malati e gli anziani sia con le botti di Acqualatina che con i volontari della protezione civile se liberi da impegni di spegnimento incendi. E conclude con appello a buon senso: Si sta facendo tanta fatica per alleviare la crisi e chi ne fruisce non può pensare di avere il diritto di poterla consumare come se nulla fosse. -tit_org- Acqua, appello del sindaco

Ancora due incendi sui monti Ausoni Tanta paura in località Sant`Adamini

[Redazione]

Ancora due incendi sui monti Ausoni Tanta paura in località Sant'Adamini Uno spento sul nascere Per l'altro necessario l'intervento del canadair Ormai non si contano più. E non passa giorno che non sia avvistato un incendio nel comprensorio collinare lepino e ausono. Ieri tré i Comuni interessati dalle fiamme: Priverno, Maenza e Sonnino. Nel centro collinare ausono, addirittura due sono stati i focolai appiccati: uno a Sonnino Scalo in prossimità delle cave di pietra che costeggiano la superstrada Frosinone - Mare e l'altro in località Sant'Adamini. Il primo è stato praticamente bloccato quasi subito dal repentino intervento dei vigili del fuoco, di stanza proprio nella frazione sonninese. Il secondo, invece, ha inteso resso un'altura. Sul posto, sono arrivati la polizia municipale e i vigili del fuoco, che hanno richiesto l'intervento di un mezzo aereo, anche per la presenza in zona di diverse abitazioni e perché tirava un forte vento. Sul posto anche il sindaco di Sonnino Luciano De Angelis e squadre di protezione civile regionale. Mentre gli abitanti, aiutati da alcuni volontari, provvedevano a bagnare le zone ulivetate, poco prima delle 19 è arrivato un canadair, i cui lanci d'acqua hanno ridimensionato la violenza delle fiamme. M.G. L'incendio di ieri pomeriggio in località Sant'Adamini, a Sonnino -tit_org- Ancora due incendi sui monti Ausoni Tanta paura in località Sant Ad aii

Schiacciato dal carico Oggi l'esame autoptico

[Simonetta Scirè]

Schiacciato dal carico Oggi Pesame autoptico Cronaca Tommaso Ciardi, 46 anni, è morto lunedì in un incidente Inutili i soccorsi. In città è sgomento per la tragedia di via San Manno SIMONETTASCIRÈ Oggi alle 15 l'esame autoptico sul corpo di Tommaso Ciardi, il quarantaseienne rimasto schiacciato, nella serata di lunedì scorso, sotto il serbatoio di acqua che trasportava con la sua motozappa e, probabilmente, morto sul colpo. Mille litri d'acqua, per l'esattezza, per un peso complessivo di circa una tonnellata, gli sono piombati addosso schiacciandolo contro la motozappa. L'uomo ha riportato fratture cervicali, rottura di trachea, femore, costole, insomma, il grande serbatoio è piombato come un enorme masso sullo sfortunato operaio edile che non ha avuto scampo. La salma si trova presso l'obitorio dell'ospedale di Frosinone dove è stata portata nella tarda serata di lunedì. Tanti i messaggi di cordoglio e i pensieri dedicati a Tommaso, un uomo buono, di- L'accertamento è stato disposto per chiarire la dinamica del decesso sponibile, capace di lavorare con maestria cemento, vernici e tavole; un grande lavoratore la cui vita è stata stroncata all'improvviso, lunedì sera, dopo che aveva caricato il serbatoio di acqua sul terreno del padre, in via San Manno, a qualche centinaio di metri dalla sua abitazione. Non era la prima volta che l'uomo effettuava il carico di acqua con la motozappa, lunedì però, quella operazione per lui usuale, gli è stata fatale. Sembrerebbe si sia rotto l'asse di collegamento tra mezzo e rimorchio e il grande contenitore di acqua si è ribaltato sull'uomo che forse non ha avuto il tempo neppure di rendersi conto di quanto stesse accadendo. Il grave peso della massa di acqua e del serbatoio ha schiacciato Tommaso, trovato già privo di vita dai soccorritori intervenuti sul posto. I vigili del fuoco giunti in via San Manno non hanno potuto che constatarne il decesso. Lunedì sera un intero tratto di via San Manno era bloccato, lampeggianti, uomini e mezzi di soccorso intervenuti dopo che una donna che passava sulla strada ha dato l'allarme. Una corsa purtroppo inutile perché, giunti sul posto, i soccorritori si sono trovati davanti a una scena terribile e subito hanno compreso che difficilmente l'uomo avrebbe potuto sopravvivere. E così è stato: Tommaso è, molto probabilmente, deceduto sul colpo. Una morte prematura e tragica che ha lasciato tutti attoniti, anche chi non conosceva il povero uomo e che è rimasto comunque colpito dall'improvvisa e violenta morte di un concittadino. La zona, in via San Manno dove è avvenuto il tragico incidente in cui ha perso la vita il quarantaseienne Tommaso Ciardi, schiacciato da un serbatoio carico d'acqua che stava trasportando con la motozappa -tit_org- Schiacciato dal carico Oggi Pesame autoptico

Nuovo corpo di guardie ambientali Una passeggiata a quattro zampe

[Redazione]

La giornata L'iniziativa si è svolta agli Altipiani di Arcinazzo E stata organizzata dal distaccamento di Frosinone Occasione per spiegare la biodiversità della flora e fauna A spasso con gli amici a 4 zampe. L'iniziativa è stata organizzata dal distaccamento di Frosinone delle Guardie ecozoofile per festeggiare la fondazione del nuovo corpo di guardia ambientale. All'appuntamento non è mancato il gruppo monticiano guidato dal responsabile Lucio Nardozi. Per la passeggiata "a 4 zampe", le guardie zoofile si sono date appuntamento sui famosi pratoni degli Altipiani di Arcinazzo, lungo la via sublacense. Erano presenti all'evento, oltre al comandante di sezione Lucio Nardozi e al presidente nazionale Ivan Tomassini, anche numerosi cittadini e turisti, accorsi con i propri amici pelosi per conoscere le attività dell'associazione che si spende molto in ambito sociale e di Protezione civile. A guidare la passeggiata due esperti "ciceroni" abilitati, che hanno accompagnato gli ospiti lungo tutto un sentiero ombreggiato e molto semplice da percorrere. L'occasione perfetta per spiegare e far conoscere la biodiversità della fauna, ma anche e soprattutto della flora locale, composta da faggi, pioppi, querce, noccioli e dagli abeti non autoctoni. Al rientro si è invece svolto un breve corso tenuto da un educatore cinofilo comportamentale, che ha spiegato in maniera molto semplice come interpretare il linguaggio dei cani e i segnali che lanciano, come ad esempio i tentativi di acquisizione del potere gerarchico all'interno del branco, o meglio la famiglia. Gen Frosinone inizia così la sua attività sul territorio ciociaro con un esordio deciso e con l'intenzione di replicare, a breve, le passeggiate ecologiche alla scoperta della natura, ma anche di proporre nuove manifestazioni rivolte al pubblico per la valorizzazione del territorio e il rispetto verso l'ambiente e gli animali. eAle.Ci. Presente all'evento oltre al comandante di sezione Lucio Nardozi il presidente nazionale IvanTomassini -tit_org-

Prendono il contributo ma non pagano l'affitto

I proprietari rimasti beffati vogliono chiedere il pignoramento dei contributi di autonoma sistemazione Sollecitata una procedura che consenta alla Protezione civile di versare direttamente i canoni dovuti

[Luca Marcolini]

Prendono il contributo ma non pagano l'affitto. I proprietari rimasti beffati vogliono chiedere il pignoramento dei contributi di autonoma sistemazione. Sollecitata una procedura che consenta alla Protezione civile di versare direttamente i canoni dovuti. ASCOLI. Prendono il contributo, ma poi non pagano l'affitto. Non mancano anche nell'Ascolano casi di persone che, a seguito della dichiarata inagibilità della loro abitazione, hanno affittato altri appartamenti in maniera temporanea, ma nonostante il contributo di autonoma sistemazione ottenuto, non pagano il canone d'affitto. Ci sono, infatti, casi che riguardano famiglie beneficiarie del famoso Cas le quali, pur incassando la somma per il disagio dovuto ad un'abitazione inutilizzabile perché dichiarata inagibile, non corrispondono il canone di affitto al proprietario del nuovo appartamento dove hanno scelto di sistemarsi provvisoriamente. Le morosità. Insomma, lo Stato paga, ma alcuni proprietari di abitazioni si ritrovano a concederle... gratis ad alcuni degli sfollati. La situazione paradossale si verifica perché, come già noto, il Cas è un contributo che viene assegnato per il disagio subito a seguito del terremoto e dell'evacuazione per inagibilità della casa in cui si abitava stabilmente. Poi, ognuna delle famiglie sfollate che ha richiesto e ottenuto il contributo, può individuare in piena autonomia una nuova abitazione provvisoria. Il problema che, però, affiora, è che qualche caso - come detto - c'è chi pur ottenendo il contributo, non paga il canone al proprietario del nuovo appartamento prescelto come abitazione temporanea. E in qualche caso, visto il reiterarsi della mancata riscossione del canone di affitto, ora qualche proprietario che si ritrova beffato dalla situazione sembra intenzionato a chiedere addirittura il pignoramento del Cas, ovvero il contributo di autonoma sistemazione, per recuperare le mensilità arretrate. Ed in tal senso, da alcuni proprietari arriva anche la sollecitazione affinché si attivi una procedura che consenta alla Protezione civile di pagare direttamente i canoni dovuti ai proprietari degli immobili utilizzati da famiglie sfollate, detraendo il canone dall'importo del Cas assegnato. Questo anche allineandosi con quanto già avviene con le strutture ricettive per le quali non sono le famiglie sfollate a dover pagare il corrispettivo mensile agli hotel, ma procede direttamente la Regione. Attualmente, invece, non sono le istituzioni a doversi occupare direttamente di come si sistemino poi i richiedenti il contributo, considerando che il Cas viene assegnato per il disagio e poi è l'assegnatario a gestirsi in maniera autonoma. IL MURO DI MONTICELLI. Sarà l'Anas a finanziare l'intervento di messa in sicurezza definitiva e consolidamento del muro di via delle Begonie, a Monticelli, semidistrutto da terremoto e neve nello scorso mese di gennaio. L'Arengo ora, attraverso una apposita delibera di giunta, ha approvato il relativo progetto definitivo che prevede un costo dell'intervento pari a 280.000 euro. La copertura finanziaria non sarà a carico del Comune proprio perché nell'ambito della regione Marche, gli enti gestori delle reti stradali hanno dichiarato di poter attuare direttamente in totale cinque interventi a condizione di potersi avvalere delle risorse finanziarie individuate per la gestione emergenziale ai sensi delle delibere del Consiglio dei ministri a partire dagli eventi sismici del 24 agosto 2016, secondo le modalità disciplinate dalle ordinanze di protezione civile. L'intervento però deve essere appaltato entro il 2017. A tal fine, è stata disposta anche la possibilità di utilizzare apposite e motivate deroghe alle procedure amministrative sia della fase di autorizzazione che della fase di affidamento dei lavori che consentono una significativa riduzione dei tempi ordinariamente necessari. L'Amministrazione comunale, come detto, nel frattempo ha approvato il progetto definitivo per il muro che per il crollo e le lesioni è stato a suo tempo dichiarato inagibile. In estrema sintesi, si prevede l'ultimazione delle opere di rifacimento della fognatura; la demolizione della porzione di muro crollato e la ricostruzione dello stesso; il ripristino dei marciapiedi demoliti per la realizzazione di trincee drenanti; la scarificazione con fresatrice del manto danneggiato; il ripristino delle pendenze in corrispondenza della curva e l'abbassamento della quota interna; il

ripristino del sottofondo stradale; il ripristino della pavimentazione. La strada Per quel che riguarda la strada, sarà ripristinata con le stesse quote antecedenti ai dissesti salvo nel punto in cui sono presenti i tiranti. In tale zona andrà ripristinata la pendenza verso interno curva abbassando la quota di circa 7 metri. La riprofilatura consentirà, quindi, una pendenza verso monte senza innalzare la quota del muro. Il tratto da ridisegnare ha una lunghezza di circa 40 metri. E finalmente si restituiranno decoro e vivibilità a quella zona di Monticelli che attende da gennaio una soluzione definitiva. Luca Marcolini RIPRODUZIONE RISERVATA Sarà l'Anas a finanziare L'intervento di messa in sicurezza definitiva e il consolidamento del muro di via delle Begonie Terremoto, contributi e interventi ad Ascoli Risultano diversi casi di persone che percepiscono il contributo di autonoma sistemazione ma che poi non pagano il canone di affitto per le nuove abitazioni temporanee Qualche proprietario che non riceve il pagamento del canone minaccia di richiedere il pignoramento dei contributi di autonoma sistemazione degli inquilini beneficiari del Cas ma insolventi Tra gli interventi per i danni causati da terremoto e neve, l'Arengo ha sbloccato il progetto definitivo per i lavori di consolidamento e di ricostruzione parziale del muro crollato in via delle Begonie a Monticelli L'intervento di via delle Begonie, riguardando anche la sistemazione della viabilità a seguito delle emergenze, sarà garantito con fondi dell'Anas pari a 280 mila euro cajrimefri L'Anas finanzia l'intervento di messa in sicurezza definitiva e il consolidamento del muro di via delle Begonie a Monticelli semidistruttoda terremoto e neve -tit_org- Prendono il contributo ma non paganoaffitto

Sicurezza, controllati i furgoni a noleggio = Blindati eventi e manifestazioni Censiti camion e furgoni a nolo

La Prefettura blinda le manifestazioni Rafforzate anche le barriere mobili Gli accertamenti sui mezzi di trasporto si affiancano al potenziamento delle barriere mobili

[Letizia Francesconi]

Sicurezza, controllati i furgoni a noleggio La Prefettura blinda le manifestazioni Rafforzate anche le barriere mobili PESARO Eventi, kermesse, manifestazioni, fiere: ovunque ci sia un raduno o la presenza di folla la macchina di sicurezza si è messa in moto ed è stata potenziata, dopo le ultime disposizioni ministeriali per l'allerta antiterrorismo. Disposizioni rigide ben precise, che sono arrivate sul tavolo di ogni Prefettura. Letizia Francesconi alle pagine 10 e 11 Blindati eventi e manifestazioni Censiti camion e furgoni a nolo Gli accertamenti sui mezzi di trasporto si affiancano al potenziamento delle barriere mobili PESARO Eventi, kermesse, manifestazioni, fiere: ovunque ci sia un raduno o la presenza di folla la macchina di sicurezza si è messa in moto ed è stata potenziata, dopo le ultime disposizioni ministeriali per l'allerta antiterrorismo. Disposizioni rigide ben precise, che sono arrivate sul tavolo di ogni Prefettura. E che riguardano Pesaro da vicino vista la concomitanza di due ragguardevoli eventi in termini di presenze: la Festa dell'Unità in pieno centro, da venerdì 25 e domenica 3 settembre e i campionanti del mondo di ginnastica ritmica all'Adriatic Arena dal 20 agosto al 3 settembre. Le disposizioni Cinque ministri del Governo in arrivo a Pesaro e una manifestazione, che coinvolge ben 54 nazioni e migliaia di presenze. Uno stress test per la città e dove massima sarà l'allerta in termini di controlli e verifiche in funzione antiterrorismo. Nuovo summit ieri in Prefettura alla presenza del prefetto Luigi Pizzi, delle forze dell'ordine e degli organizzatori degli eventi di questa calda fine d'agosto. Anche perché nella vicina Fano è già in corso il Palio delle Contrade e si prepara la Fiera di San Bartolomeo. Presenti i sindaci del territori, i vertici dei corpi di polizia, i comandi di carabinieri, vigili del fuoco, polizia municipale e i volontari della protezione civile. Non solo barriere mobili, ostacoli come transenne o fioriere, o ancora presidi delle forze dell'ordine lungo i principali snodi di accesso ma fra le misure, partirà immediatamente anche un censimento e un'azione di particolare sensibilizzazione rivolta ai titolari delle imprese del territorio di noleggio di mezzi di trasporto pesante o furgoni, per impedire l'eventuale noleggio degli stessi mezzi senza un controllo preventivo di chi si trova alla guida. Le verifiche Centro storico presidiate e le stesse misure di sicurezza saranno prese anche per all'Adriatic Arena, e per tutte le attività economiche dell'indotto, che prendono parte alla World Cup. Il primo momento importante sarà il fine settimana della Festa Pd con l'arrivo dei primi ministri, ma massima sicurezza anche nei giorni del 28 e 29 agosto per l'arrivo a Pesaro del ministro dell'Interno Marco Minniti e del virologo Roberto Burioni nel mirino dei no vax. Entrambi saranno in centro, il ministro Minniti il 29 per trattare i temi particolarmente attuali e caldi come il nodo degli immigrati e l'acuirsi del terrorismo, mentre Burioni il lunedì 28 entrerà nel merito del recente Decreto sulle vaccinazioni obbligatorie. La Prefettura ha anche disposto, che negli spazi dei dibattiti e degli eventi sia rispettato il numero massimo di capienza. Non più una massa sparsa nei luoghi del centro, ma piazze e slarghi saranno delimitati da transenne o fioriere e al raggiungimento del numero limite, la macchina di controllo impediranno ulteriori accessi all'area transennata. Lungo tutto il centro storico saranno posizionate le fioriere con funzione barriera. Come procedere L'Amministrazione comunale ne ha già posizionate 5 ma altre sono in arrivo e altre saranno posizionate lungo via San Francesco e il corso XI Settembre a cantieri ultimati. Un sistema questo, ritenuto più adeguato rispetto ai new jersey di cemento che sono stati previsti in città come Milano e che non garantiscono l'arrivo in sicurezza dei mezzi di soccorso. Le fioriere hanno la funzione di creare un'agimcana, fra vie del centro, attività commerciali e spazi pubblici, consentendo al tempo stesso anche ai mezzi di soccorso di operare e garantendo un maggior rallentamento di quei mezzi, che purtroppo come abbiamo visto, vengono utilizzati dagli attentatori. Previste anche idonee vie di fuga e in questo caso almeno cinque si trovano proprio in centro. Uomini in campo: massimo dispiegamento di forze

dell'ordine. Si accederà nei luoghi sensibili solo se preventivamente controllati. Saranno disposti presidi di filtraggio in più step e oltre ai normali controlli si verificherà anche il rispetto dell'ordinanza che vieta l'introduzione di bottiglie o bicchieri di vetro e altri oggetti in metallo o contundenti. Rinforzi La Questura è pronta a chiedere rinforzi di personale al Ministero, come solitamente si fa in manifestazioni di carattere straordinario, mentre saranno attivi h24 i controlli di intelligence. Un'attenzione particolare sarà rivolta verso tutti coloro che circoleranno a bordo di furgoni o furgoncini, un dispositivo volto a verificare l'esatta identità di chi si trova alla guida ma sarà attivo anche tramite sistemi di videosorveglianza, un controllo immediato di tutte le targhe e di eventuali anomalie, che transitano verso il centro, in direzione dei caselli autostradali e in tutta l'area dell'Adriatic. Massima attenzione, grazie anche al sistema di volontari e alla macchina organizzativa del Pd provinciale, sarà garantita in tutti gli spazi della Festa dell'Unità. Letizia Francesconi RIPRODUZIONE RISERVATA Serie di riunioni in Prefettura in vista della Festa dell'Unità e dei campionati del mondo di ginnastica -tit_org- Sicurezza, controllati i furgoni a noleggio - Blindati eventi e manifestazioni Censiti camion e furgoni a nolo

(C)

Il San Bartolo fa litigare l'ente Conero e la Regione*Il nodo: gli interventi sulla sicurezza dopo i roghi divampati nei due parchi*

[Let.it]

Il San Bartolo fa litigare l'ente Conero e la Regione. Il nodo: gli interventi sulla sicurezza dopo i roghi divampati nei due parchi della sicurezza. Una lunga lettera del presidente del parco regionale è arrivata ora in risposta. PESARO Dispositivi anti-incendio alla puntualizzazione dell'assedio e tutela dei parchi regionali, sono Sciapichetti. Continua il botto e risposta a dire: Sono amareggiato e colpito stanza fra Gilberto Stacchiotti, alla stizzita reazione dell'assessor presidente del parco regionale sono - scrive Stacchiotti - al pro del Conero e l'assessore regionale - blema della prevenzione antincendio all'Ambiente Angelo Sciapichetti - cendio che ho sollevato dopo lo chetti. Querelle che ha il barispaventoso rogo del San Bartolomeo a Pesaro, sul colle San Ivo. La mia risposta arriva in parBartolo. Amarezza Tutto è nato da una serie di prese di posizione sugli incendi che hanno prima interessato il parco pesarese e poi il Conero e sulla gestione della prevenzione locale sul nodo della mancata manutenzione e ai costi quotidiani cui disponibilità dei Canadair. un ente deve sottostare. E Stacchiotti rievoca il casus belli. Anzitutto nel giugno scorso è stato l'ex capo dipartimento della Protezione civile Fabrizio Curcio, a denunciare che le Marche sono fra le sei regioni prive di mezzi simili in dotazione per la difesa dagli incendi. Credo sia evidente la differenza fra il disporre di propri mezzi e chiedere la collaborazione di altri di cui accennava l'assessore. Niente flotta dedicata marchigiana quindi, e quest'anno neppure l'elicottero che in passato era disponibile per la base Falconara. Non vengono risparmiate critiche neppure alla situazione attuale dei parchi. Anche su questo tema l'assessore Sciapichetti - continua il presidente del Parco del Conero, Stacchiotti - propone la solita cantilena del rinvio delle disponibilità economiche future, mentre sarebbero invece urgenti segnali di concretezza e risorse già disponibili, per far fronte alle manutenzione - Investimenti Risorse per le manutenzioni proseguono - o il mantenimento dei mezzi, che saranno però disponibili solo in autunno con l'assestamento di bilancio. Questo, in sostanza significa che per la protezione antincendio così come per altre esigenze di manutenzione, ci si scontra con normative burocratiche e contabili che non fanno altro che rimandare i tempi. Il presidente dell'Ente Parco San Bartolo, Davide Manenti prende le distanze dalla posizione di Stacchiotti e tiene a sottolinearlo. Non entro nel merito delle polemiche, da parte mia posso dire che l'assessore Sciapichetti si sta impegnando al massimo per il San Bartolo. Ho avuto le adeguate rassicurazioni dallo stesso assessore che le risorse dello scorso anno saranno confermate. Sono risorse che servono per l'ordinario, costi del personale, funzionamento interno, sede del parco e la manutenzione dei sentieri, nel bilancio del Parco sono voci che incidono per 22C mila euro l'anno. Diverso è l'itei delle risorse per le emergenze che devono comunque arrivarci dal bilancio regionale. Sono tanti anni che non sono più erogate a: parchi le risorse per gli investimenti, ma questo lo sapevamo già e non è certo imputabile colpa dell'assessore. let.it RIPRODUZIONE RISERVATA/ Ma il presidente Manenti prende le difese di Sciapichetti. Si sta impegnando. La falesia del San Bartolo dopo l'incendio -tit.org- Il San Bartolo fa litigare ente Conero e la Regione

L'anniversario

Il ricordo, le vittime e le parole*[Alessandro Capponi]*

IL RICORDO, LE VITTIME E LE PAROLE di Alessandro Capponi La notte che ci aspetta non sarà come le altre: alle 3:36 sarà trascorso un anno dalla strage dei romani in ferie, come titolammo in quei giorni, e cioè dal terremoto che fece la nostra regione con il sangue di centinaia di vittime. Lunedì sera ha tremato Ischia, isola da sempre cara a Roma, e di nuovo abbiamo trovato abusivismo, assenza di prevenzione, vitame. Oggi decidiamo di raccontare del piano d'evacuazione di Roma vecchio di quasi dieci anni per affermare un concetto inequivocabile: non abbiamo dimenticato quelli travolti dalle macerie, le loro storie, le lacrime dei loro cari. E neanche l'idea che ci facemmo allora: che li aveva uccisi il terremoto, sì, ma anche l'uomo aveva fatto la sua parte. Ne avremmo potuto dimenticare le promesse che, sempre l'estate scorsa, quando l'onda emotiva era alta, arrivarono dal Campidoglio: su tutte l'aggiornamento del piano, appunto, ma, tra le altre, anche un serio monitoraggio della stabilità degli edifici, soprattutto quelli scolastici. Una task force, come la chiamammo allora, che ovviamente non è mai stata creata. Un anno dopo nella prevenzione sismica come in tutto - quello che noi possiamo fare è ricordare, nero su bianco: ciò che è accaduto e ciò che invece è rimasto parole, sia pure all'epoca quasi commosse. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Piano di evacuazione fermo al 2008 = Il nuovo piano d'evacuazione? Sul sito di Roma sbagliato il rischio sismico

[Erica Dellapasqua]

Il sisma Un anno fa il terremoto nel Lazio, lunedì a Ischia. La protezione civile è ancora affidata al comandante della Municipi Piano di evacuazione fermo al 2008 I livelli di rischio mai aggiornati: per il Comune tutta la città è a bassa pericolosità, ma non è più così. Ammissione-promessa della sindaca dopo i terremoti di agosto e ottobre, entrambi avvertiti anche a Roma: Ci siamo accorti che c'è un piano di evacuazione fermo al 2008 e ci siamo attivati per rinnovarlo, rivederlo e aggiornarlo. Ecco, non è stato così e anzi, il quadro - senza la nomina di un nuovo capo della Protezione civile e senza aggiornamento dei livelli di rischio che riguardano i punti di raccolta in caso di allerta e la pianificazione territoriale - non fornisce spunti incoraggianti. Perché, appunto, i fatti di Amatrice avrebbero già dovuto imporre maggiore celerità nella revisione del piano di emergenza comunale e poi perché il 9 giugno, anche Diego Porta (capo della Protezione civile ad interim) aveva lanciato l'allarme. a pagina 2 Arzilli e Dellapasqua Il nuovo piano d'evacuazione? Sul sito di Roma sbagliato il rischio sismico Raggi dopo Amatrice: lo aggiorneremo. Invece è fermo. L'allarme della Protezione civile Ammissione-promessa della sindaca dopo i terremoti di agosto e ottobre, entrambi chiaramente avvertiti anche a Roma: Ci siamo accorti che c'è un piano di evacuazione fermo al 2008 e ci siamo attivati per rinnovarlo, rivederlo e aggiornarlo. Ecco, non è stato così e anzi, il quadro - senza la nomina di un nuovo capo della Protezione civile e senza aggiornamento dei livelli di rischio che banalmente non riguardano solo i punti di raccolta in caso di allerta ma anche la pianificazione territoriale - non fornisce spunti incoraggianti per il futuro. Perché, appunto, i fatti di Amatrice e in generale del Centro Italia avrebbero già dovuto imporre maggiore celerità nella revisione del piano di emergenza comunale fermo al 2008 e poi perché, recente mente, il 9 giugno, anche il comandante della Municipale Diego Porta (succeduto a Cristina D'Angelo nel ruolo di capo della Protezione civile ad interim) ha fatto recapitare il suo allarme alle commissioni congiunte Bilancio e Ambiente: servono, tra le altre priorità, soldi per la manutenzione dei mezzi (almeno 90 mila euro e non solo i 3 mila stanziati), vestiario, un meteorologo, consulenti che rivedano il piano generale di emergenza del 2008. Allora, questo piano resta fermo a dieci anni fa e, sul sito comunale, alla sezione conoscere i rischi viene anticipato da una disamina anche questa datata: La classificazione sismica - si legge - consente di attribuire un valore di pericolosità ad ogni comune italiano, quello di Roma è classificato come territorio a livello di pericolosità prevalentemente basso (livello 3). Invece, in base all'ultimo aggiornamento della regione Lazio (2009), quei criteri sono cambiati. Roma non è più tutta zona 3, come scrivono i tecnici regionali non avrebbe senso classificare la città come un unico centro sismico quando le carte mostrano valori di accelerazione molto diversi, per esempio, tra la zona costiera di Ostia e quella vicina ai Colli Albani. Perciò già nel 2009 sono state individuate e riconosciute altre sottozone, 2B, 3A e 3B (3 - rischio medio tra Tiburtina, Prenestino-Centocelle, Tor Bella Monaca, San Giovanni, Garbatella-Ostiense, Eur, rischio basso nel resto di Roma tra centro storico e Panoli fino ad Acilia) che però non vengono recepite nel vecchio piano comunale. Superato nei numeri e anche nei contenuti quando, per esempio, nella parte sui soccorsi, alla voce aree di ammassamento delle colonne mobili, rispuntano i Municipi XVI e XX. Ultimo atto dell'ex capo della Protezione civile Cristina D'Angelo è stato chiedere ai territori un aggiornamento dei punti di raccolta. Ma già a dicembre (con due etere) la Regione aveva sollecitato una revisione complessiva del piano. Ancora, però, non sono arrivate risposte. Erica Dellapasqua RIPRODUZIONE RISERVATA A giugno Diego Porta: servono consulenti per fare il nuovo Francesco A ottobre la visita del Papa nelle zone colpite dal terremoto -tit_org- Piano di evacuazione fermo al 2008 - Il nuovo piano d'evacuazione? Sul sito di Roma sbagliato il rischio sismico

AGGIORNATO Piano di evacuazione fermo al 2008 = Il nuovo piano d'evacuazione? Sul sito di Roma sbagliato il rischio sismico

[Erica Dellapasqua]

Il sisma Un anno fa il terremoto nel Lazio, lunedì a Ischia. La protezione civile è ancora affidata al comandante della Municipi Piano di evacuazione fermo al 2008 I livelli di rischio mai aggiornati: per il Comune tutta la città è a bassa pericolosità, ma non è più cc Ammissione-promessa della sindaca dopo i terremoti di agosto e ottobre, entrambi avvertiti anche a Roma: Ci siamo accorti che c'è un piano di evacuazione fermo al 2008 e ci siamo attivati per rinnovarlo, rivederlo e aggiornarlo. Ecco, non è stato così e anzi, il quadro - senza la nomina di un nuovo capo della Protezione civile e senza aggiornamento dei livelli di rischio che riguardano i punti di raccolta in caso di allerta e la pianificazione territoriale - non fornisce spunti incoraggianti. Perché, appunto, i fatti di Amatrice avrebbero già dovuto imporre maggiore celerità nella revisione del piano di emergenza comunale e poi perché il 9 giugno, anche Diego Porta (capo della Protezione civile ad interim) aveva lanciato l'allarme. a pagina 2 Arzilli e Dellapasqua D nuovo piano d'evacuazione? Sul sito di Roma sbagliato il rischio sismico Raggi dopo Amatrice: lo aggiorneremo. Invece è fermo. L'allarme della Protezione civi Ammissione-promessa della sindaca dopo i terremoti di agosto e ottobre, entrambi chiaramente avvertiti anche a Roma: Ci siamo accorti che c'è un piano di evacuazione fermo al 2008 e ci siamo attivati per rinnovarlo, rivederlo e aggiornarlo. Ecco, non è stato così e anzi, il quadro - senza la nomina di un nuovo capo della Protezione civile e senza aggiornamento dei livelli di rischio che banalmente non riguardano solo i punti di raccolta in caso di allerta ma anche la pianificazione territoriale - non fornisce spunti incoraggianti per il futuro. Perché, appunto, i fatti di Amatrice e in generale del Centro Italia avrebbero già dovuto imporre maggiore celerità nella revisione del piano di emergenza comunale fermo al 2008 e poi perché, recente mente, il 9 giugno, anche il comandante della Municipale Diego Porta (succeduto a Cristina D'Angelo nel ruolo di capo della Protezione civile ad interim) ha fatto recapitare il suo allarme alle commissioni congiunte Bilancio e Ambiente: servono, tra le altre priorità, soldi per la manutenzione dei mezzi (almeno 90 mila euro e non solo i 3 mila stanziati), vestiario, un meteorologo, consulenti che rivedano il piano generale di emergenza del 2008. Allora, questo piano resta fermo a dieci anni fa e, sul sito comunale, alla sezione conoscere i rischi viene anticipato da una disamina anche questa datata: La classificazione sismica - si legge - consente di attribuire un valore di pericolosità ad ogni comune italiano, quello di Roma è classificato come territorio a livello di pericolosità prevalentemente basso (livello 3). Invece, in base all'ultimo aggiornamento della regione Lazio (2009), quei criteri sono cambiati. Roma non è più tutta zona 3, come scrivono i tecnici regionali non avrebbe senso classificare la città come un unico centro sismico quando le carte mostrano valori di accelerazione molto diversi, per esempio, tra la zona costiera di Ostia e quella vicina ai Colli Albani. Perciò già nel 2009 sono state individuate e riconosciute altre sottozone, 2B, 2C e 2D (2 - schio medio tra Tiburtina, Prenestino-Centocelle, Tor Bella Monaca, San Giovanni, Garbatella-Ostiense, Eur, rischio basso nel resto di Roma tra centro storico e Panoli fino ad Acilia) che però non vengono recepite nel vecchio piano comunale. Superato nei numeri e anche nei contenuti quando, per esempio, nella parte sui soccorsi, alla voce aree di ammassamento delle colonne mobili, rispuntano i Municipi XVI e XX. Ultimo atto dell'ex capo della Protezione civile Cristina D'Angelo è stato chiedere ai territori un aggiornamento dei punti di raccolta. Ma già a dicembre (con due ettere) la Regione aveva sollecitato una revisione complessiva del piano. Ancora, però, non sono arrivate risposte. Erica Dellapasqua RIPRODUZIONE RISERVATA Sindaca Un anno fa disse: ci siamo attivati per rinnovarlo A giugno Diego Porta: servono consulenti per fare I nuovo Il campanile L'orologio di Amatrice fermo alle 3:36 del 23 agosto^ macene Vigili del fuoco in perlustrazione nella via principale Francesco A ottobre la visita del Papa nelle zone colpite dal terremoto - tit_org- AGGIORNATO Piano di evacuazione fermo al 2008 - Il nuovo piano d'evacuazione? Sul sito di Roma sbagliato il rischio sismico

Quelle ore terribili: i paesi distrutti, 299 morti

[Andrea Arzilli]

Centro Italia, un anno dopo Un anno fa, alle 3,36 della notte tra il 23 e il 24 agosto, il terremoto che ha raso al suolo Amatrice. Magnitudo di 6.0, epicentro situato lungo la valle del Tronío, tra i comuni di Accumoli, nel reatino, e Arquata del Tronto, in provincia di Ascoli Piceno. I morti sono 299, numero finale dopo giorni e giorni di scavi forsennati da parte dei soccorritori. E i paesi tutti distrutti, anche le varie frazioni riportano danni enormi e, a distanza di un anno, ancora visibili. Colpa, dicono gli esperti, di edifici vecchi, talvolta abusivi e quasi sempre costruiti con malta povera, cioè troppa sabbia e poco cemento. E anche della pessima abitudine di rifare i tetti delle case, abitate solo per una breve vacanza, appoggiando su mura d'epoca una soletta di cemento armato: un peso sotto il quale, con una forte scossa, l'edificio crolla. Schema che vale pure per il terremoto di Ischia, lunedì scorso, a sottolineare l'assenza di una politica antisismica su scala nazionale. La scossa di Amatrice fu sentita anche a Roma dove in tanti, di notte, si precipitarono davanti alla tv. I primi collegamenti in cui il sindaco di Amatrice, Sergio Pirozzi, parlava di un paese che non c'era più, del terrore di chi era riuscito a scendere in strada e di un bilancio impossibile da fare a caldo visto che la zona era senza luce elettrica. Ansia fondata, anche perché nel borgo avrebbe dovuto celebrarsi la sagra degli spaghetti all'amatriciana, evento che riportava in paese i romani con radici amatriciane e che rastrellava turisti da ogni dove. Il simbolo della sagra era l'hotel Roma, struttura d'epoca che il 24 agosto ospitava 32 persone. Sei quelle morte sotto le macerie. Già la mattina presto del 24 i soccorsi avevano cominciato le operazioni di salvataggio: 238 i vivi estratti dalle macerie. Poi l'organizzazione dei campi con un'area riservata alla sofferenza delle famiglie dei dispersi, in coda per il riconoscimento delle salme. Ore terribili, in parte compensate dalla solida rietà dell'Italia e di Roma: il Campidoglio attivò numerosi centri di raccolta, mentre i tassisti e motociclisti misero a disposizione tempi e mezzi per collegare la Capitale ai luoghi del sisma. Andrea Arzilli Macerie Il corso di Amatrice come appare oggi: un anno dopo il sisma i resti dei palazzi crollati sono dietro le paratie -tit_org-

Gli eroi normali che hanno salvato i fratellini = Dalla caserma Prati a Ischia: i vigili romani che hanno salvato (anche) i tre fratellini

Il pompiere Marco De Felici: noi abbiamo fatto solo il nostro dovere, gli eroi sono quei bimbi

[Fulvio Fiano]

Gli eroi normali che hanno salvato i fratellini di Fulvio Fiano DAL NOSTRO INVIATO β i chiamano Usar, acronimo di Urban search and rescue, e com'è facile immaginare sono specializzati in ricerche e salvataggi in città terremotate. Sono loro gli eroi silenziosi del sisma di Ischia. Un'eccellenza della Capitale: Vigili del fuoco, nono gruppo, caserma a Prati. Sono loro che hanno estratto vivi e in sicurezza i tre fratellini simbolo di questa disgrazia. a oeina 3 Dalla caserma Prati a Ischia: i vigili romani che hanno salvato (anche) i tre fratellini Il pompiere Marco De Felici: noi abbiamo fatto solo il nostro dovere, gli eroi sono quei bimbi Sono stati loro a estrarre dalle macerie i tre fratellini simbolo del sisma. Abbiamo fatto solamente il nostro dovere - dice uno di loro. Marco De Felici, ancora coperto di polvere - i veri campioni sono stati Ciro e Mattias, due forze della natura. Soprattutto il più grande che ci spronava a non mollare o ci dava dei bugiardi per ogni ritardo. E intanto litigava col fratello come solo due bambini possono fare per il poco spazio a disposizione. Altre centinaia di romani e laziali erano arrivati sull'isola verde per svago. Roberto Patino di Monteverde e Roberto Nardocci di Viterbo possono ritenersi fortunati. In vacanza per tre giorni a Ischia con le loro famiglie alloggiavano in piena zona rossa, nella parte alta di Casamicciola, dove ci sono stati i SEGUE DALLA PRIMA crolli, i morti e i feriti. Ma lunedì sera loro erano a cena sul porto e ora, mentre partono verso Amalfi possono raccontare senza traumi emotivi quei momenti. Un grande botto, il blackout, la concitazione delle telefonate da Roma e quelle del personale del ristorante ai loro parenti, ma niente di più. Eravamo sotto un pergolato di legno e anche questo ci ha tenuti al sicuro. La pensione dove alloggiavano anche quella ha retto bene, è stata dichiarata agibile nel pomeriggio anche se ormai i clienti erano andati via, insieme alle migliaia di persone che hanno abbandonato l'isola frequentata anche da tanti romani. Nei corridoi e nell'atrio si sono staccati piccole parti di intonaco, purtroppo però il proprietario come tanti altri ha chiuso in anticipo la stagione estiva, dicono i due amici. Se anche noi stiamo scappando dall'isola? No era già programmato così, ma guadi che coda, e indicano le molte automobili ferme al sole, in attesa di un imbarco. Fulvio Fiano Soprattutto il più grande: ci spronava a non mollare e ci dava dei bugiardi per i ritardi E intanto litigava col piccolo... Mattias Il momento in cui, ieri a Ischia, è stato salvato il piccolo MattiasC -tit_org- Gli eroi normali che hanno salvato i fratellini - Dalla caserma Prati a Ischia: i vigili romani che hanno salvato (anche) i tre fratellini

Come una bomba, poi il buio e le urla

Dallo psicoanalista al gallerista: Mai avuto tanta paura. Valigie pronte ma voglia di restare

[Erica Dellapasqua]

Testimonianze) Dallo psicoanalista al gallerista: Mai avuto tanta paura. Valigie pronte ma voglia di resta] È uno psicoanalista e vorrebbe mantenere la calma, quella freddezza che serve per non perdere lucidità nelle situazioni critiche. Ma poi in testa ritorna l'eco della bomba e allora c'è poco da fare: intanto le valigie e poi, dopo che l'ingegnere avrà finito il sopralluogo, valuterà se restare. Tra i romani che l'altra notte hanno vissuto il terremoto di Ischia c'era anche Francesco Prigione, che adesso tutti chiamano il dottore anche se frequenta Casamicciola fin da quando aveva i calzoncini corti. Prima il nonno, poi il papa, ora è lui ad abitare la villetta che, per fortuna, è rimasta integra e dalla quale, sempre per fortuna, sono riusciti a scappare agilmente. Ma che spavento. Niente a che vedere con tutti gli altri terremoti. Non è il primo ma credetemi, è stato diverso: profondo, violento, istantaneo, un colpo che sembrava una bomba. Allora, dall'inizio. Francesco è in casa con la sua famiglia. Si sono trasferiti ad inizio agosto, come sempre. Aria di vacanze, atmosfera rilassata. Niente fa la doccia, chi legge. Ciascuno in stanze diverse, immerso nella propria tranquillità. A un certo punto, la bomba: Sì, una bomba, una gigantesca esplosione che ci ha fatti sobbalzare. Sobbalzare, letteralmente, lo ripete due volte: Perché la botta - cerca di spiegare ades so ancora concitato, come se raccontare significasse rivivere tutto dall'inizio con l'aggravante della consapevolezza non è stata preceduta da altre scosse più piccole oppure da altri suoni, no: è stato un tonfo secco, bummm, e noi siamo sobbalzati. Calma e freddezza, si ricorda da solo, e continua. Sa forse cosa ci ha tratti in inganno? È blackout. Anche la luce se ne è andata all'improvviso e quel buio, quell'impossibilità di capire cosa ci stesse succedendo attorno, ha aggravato la situazione. Comunque, pur nell'agitazione generale, era ovvio reagire: Chiamarsi, contarsi, allontanarsi da casa. Francesco ha chiamato i suoi e, a tentoni, cercando di ricordarsi mentalmente la fisionomia della sua casa di bambino, si è fatto strada con le mani: Quando siamo usciti altro panico. C'era vita a quell'ora a Ischia, il paese è piccolo e le strade e la gente s'incrociano, il punto è che ancora nessuno sapeva bene come reagire e cosa fare: Quanto sarà grave? Ci saranno crolli? Morti? Ancora non potevamo saperlo, vagavamo tutti in strada spaesati e storditi, c'era anche chi correva, certo eravamo tutti spaventatissimi. Alla fine, l'altra notte, il dottore e la sua famiglia non sono rientrati a casa. Abbiamo chiesto ospitalità ad alcuni amici in un paese vicino e vediamo: se l'ingegnere ci con fermerà che la casa non ha subito danni potremmo decidere di restare, anche come segnale di fiducia. Però vediamo, le valigie le abbiamo preparate. Lì vicino, a Forio, 17 mila abitanti che, come in tutti i luoghi di villeggiatura, raddoppiano durante l'estate, c'era un altro romano d'adozione, Sandro Manzo, napoletano d'origine e residente a New York ma molto conosciuto in città per la sua galleria in via della Frezza. Là ci vivono i miei cugini e, come ogni estate, appena posso li raggiunto, un luogo splendido. Anche la moglie sta arrivando, lui non ha nessuna intenzione di lasciare l'isola e anzi si prepara ad andarespiaggia: Sì, non ci penso nemmeno ad andarmene, non adesso almeno, non voglio avere paura. Lancette indietro. Fuori stava facendo buio ricorda e racconta - io ero con mia cugina sul divano, guardavamo la tv, ed a un certo punto c'è stata l'esplosione. Esplosione, un'impressione che torna nelle testimonianze di chi c'era. Non è stato immediato pensare al terremoto perché, potrà sembrare stupido, ma i cani non hanno dato la minima avvisaglia: sa, si dice che di solito gli animali avvertono qualcosa immediatamente prima, che danno l'allarme, invece questa volta no. Questo per dire che non c'è stato brontolio, la terra non ha dato avvisaglie, solo una fort

e deflagrazione improvvisa. Botto, la tv si spegne, loro restano al buio, verificano che anche la linea telefonica è interrotta e così, assieme, stringendosi, cercano la porta: Fortunatamente casa è a un piano, siamo usciti in giardino e non siamo rientrati finché la situazione non si è calmata. Niente danni apparenti, arriveranno altri parenti da Milano perché l'idea - salvo altre brutte notizie - è quella di restare sull'isola: Facendoci coraggio e sperando che non

succeda più nulla. Er. Dell. RIPRODUZIONE RISERVATA Turisti Una delle molte scene viste ieri a Ischia: sfollati e turisti pronti a partire -tit_org-

PROFUGHI DI VIA CURTATONE

Rifugiati sgomberati, e la piazza è ancora nel caos = Il Comune contro la Regione: Dia il suo contributo*[Maria Egizia Fiaschetti]*

PROFUGHI DI VIA CURTATONE Rifugiati sgomberati, e la piazza è ancora nel caos di Maria Egizia Fiaschetti Sono 107 le persone in condizioni di fragilità censite dal Comune che, dopo lo sgombero del palazzo in via Curtatone, sono rientrate in attesa di un'altra sistemazione: di queste, solo 20 hanno accettato le proposte dell'amministrazione. Nel frattempo, è polemica sulla gestione dell'accoglienza: il Campidoglio striglia la Regione auspicando che fornisca un contributo adeguato. a pagina 4 Il Comune contro la Regione: Dia il suo contributo E piazza Indipendenza è ancora nel caos Quarto giorno in strada per i migranti sgomberati dal palazzo in via Curtatone. Ancora giacigli nei giardini di piazza Indipendenza e lunghe attese davanti alle transenne presidiate dai militari. Gli ex occupanti entrano uno a uno con il numeretto per raccogliere le loro cose. Arredi ed elettrodomestici (televisori, stufe, lavatrici) che non possono trasportare a braccia li troveranno stamane davanti all'ingresso. Si è concluso ieri il censimento delle 107 persone in condizioni di fragilità rimaste all'interno della struttura. Solo 20 hanno accettato le proposte del Comune: ragazze madri con figli minori, disabili e malati. Se il sistema di accoglienza si è attivato in ritardo, malgrado l'intervento fosse in programma da mesi, è anche per il rimpallo di responsabilità. Nella nota diffusa dal Campidoglio, ecco la prima stoccata: In base alla legge i livelli assistenziali devono essere garantiti agli aventi diritto dagli Enti locali e dalle Regioni. È quindi auspicabile che l'amministrazione regionale fornisca adeguato contributo. Padre Mussie Zerai, che ha partecipato al tavolo in assessorato con una delegazione di rifugiati eritrei, critica la mancanza di coordinamento: Non si può autorizzare lo sgombero di centinaia di persone senza un'idea di dove sistemarle: chiediamo l'intervento della Protezione civile. Oltre all'emergenza umanitaria, il sacerdote denuncia i rischi per la sicurezza: È già capitato che siano volati insulti del tipo "sporchi negri, andatevene a casa vostra". Se non si interviene, nel quartiere aumenterà l'insofferenza. La Se.A., che nei mesi scorsi si era offerta di ospitare i migranti in condizioni di fragilità in un albergo a Bagni di Tivoli, ha formalizzato una nuova proposta: sei villini in un complesso vicino Roma. Dopo giorni in cui non si è visto nessuno, notiamo qualche piccolo miglioramento spiegano Padre Mussie Zerai Non si possono esporre le persone al razzismo: c'è il rischio che si creino tensioni La vicenda Il Comune ha concluso ieri il censimento delle persone rimaste nel palazzo (neilafoto, l'assessora al Sociale Laura Baldassarre) L'immobile, occupato dal 2013, è stato sgomberato sabato: rifugiati e richiedenti asilo hanno dormito accampati nei vicoli della società. Alcune ragazze madri dovrebbero trasferirsi in una casa famiglia. Nel frattempo deflagra la polemica politica, non solo dentro Palazzo Senatorio. Dove sono la Regione Lazio e i ministri competenti (Interno, Welfare, Salute)? Non pervenuti attacca Stefano Fassina, consigliere capitolino di Sinistra per Roma. Minniti convoca un tavolo interistituzionale per affrontare la drammatica situazione di piazza Indipendenza: una situazione insostenibile per le persone sgomberate e per tutta la città. Maria Egizia Fiaschetti RIPRODUZIONE RISERVATA Stefano Fassina Il ministro Minniti convoca tutte le istituzioni coinvolte per risolvere la situazione 107 20 80 le persone in condizioni di fragilità censite dagli operatori del Comune i migranti che hanno accettato le soluzioni proposte i rifugiati che il privato si è offerto di accogliere in sei villini vicino Roma 35 bambini ospitati nel palazzo occupato, molti dei quali sono iscritti a scuola - tit_org- Rifugiati sgomberati, e la piazza è ancora nel caos - Il Comune contro la Regione: Dia il suo contributo

Il presidente geologi del Lazio: adeguare strutture esistenti non richiede cifre stratosferiche Roberto Troncarelli, presidente geologi del Lazio: adeguare strutture esistenti non richiede cifre stratosferiche

"Patrimonio da mettere in sicurezza" = "Patrimonio da mettere in sicurezza"

[Marco Fuggetta]

Il presidente geologi del Lazio: adeguare strutture esistenti non richiede cifre stratosferiche "Patrimonio da metteresicurezza" RIETI A quasi un anno dalla prima scossa di terremoto che devastò Amatrice, Accumoli e Arquata, le immagini di crolli, i feriti e la paura sono tornate a rimbalzare su sodai e tv di tutto il Paese per il sisma 4.0 registrato a Ischia. "Non vi sono grandi differenze tra la sequenza dell' Appennino e le scosse di Ischia, hanno entrambe la stessa origine tettonica, anche se la magnitudo dell'evento di Ischia è di gran lunga inferiore". Roberto Troncarelli, presidente geologi del Lazio, spiega le caratteristiche del nuovo sisma. I a pagina 5 Roberto Troncarelli, presidente geologi del Lazio: adeguare strutture esistenti non richiede cifre stratosferiche, "Patrimonio da mettere in sicurezza di Marco Fuggetta RIEH-A distanza di quasi un anno dalla prima scossa del terremoto del Centro Italia che devastò Amatrice, Accumoli e Arquata e rase al suolo decine di frazioni, le immagini di crolli, i feriti e la paura sono tornate a rimbalzare su social e tv di tutto il Paese per il sisma 4.0 registrato a Ischia. "Non vi sono grandi differenze tra la sequenza dell'Appennino e le scosse di Ischia, hanno entrambe la stessa origine tettonica, anche se la magnitudo dell'evento di Ischia è di gran lunga inferiore a quelli registrati nel Centro Italia". E' Roberto Troncarelli, presidente dei Geologi del Lazio, a spiegare al Corriere di Rieti le caratteristiche del nuovo sisma, riflettendo su quanto accaduto nell'ultimo anno nel Centro Italia e, più in generale, nelle coscienze del Paese. "Probabilmente a Ischia, oltre all'abusivismo e a strutture che sono state costruite in difformità di un progetto o addirittura senza progetto, avrà giocato un molo anche l'amplificazione determinata da particolari caratteristiche del sottosuolo. Ma certamente un 4.0 in altri Paesi non fa cadere neanche l'intonaco dalle case. Questo ripropone il grande tema della messa in sicurezza del patrimonio immobiliare italiano che attiene anche alla consapevolezza di cittadini e istituzioni. Tra l'altro Ischia è una zona sismicamente nota, 150 anni fa vi furono eventi ben più forti di quello registrato l'altra sera, eppure si è costruito in un certo modo". Insomma, il punto è sempre quello: prevenire gli enetti dei terremoti. "Bisogna che la gente capisca che la prima cosa, quando si investono dei soldi in un'abitazione, è farlo sulle strutture e sulla sicurezza. Tra l'altro l'adeguamento di strutture esistenti alle norme antisismiche non richiede neanche cifre stratosferiche, almeno per garantire che una palazzina non crolli e quindi salvare vite umane. Poi i danni si possono riparare". Ma a distanza di un anno da quel terribile 24 agosto questo tipo di consapevolezza negli italiani è cresciuta? "Temo che la consapevolezza cresca solo tra le popolazioni che di volta in volta vengono colpite da questi fenomeni. Adesso aumenterà anche tra la gente di Ischia ma in generale, purtroppo, credo che negli italiani ancora non ci sia". 4 -tit_org- Patrimonio da mettere in sicurezza - Patrimonio da mettere in sicurezza

A Petrella, Pozzaglia, Passo Corese e Antrodoto squadre a terra e mezzi aerei in azione Brucia la provincia

Velino - Salto - Cicolano - Incendi in tutta la provincia: soccorsi non-stop = Incendi a Casali Salto Pozzaglia e sui Monti Nuria e Giano

[Redazione]

A Petrella, Pozzaglia, Passo Corese e Antrodoto squadre a terra e mezzi aerei in azione Incendi in tutta la provincia: soccorsi non-stop Canadair in azione a Casali Salto, nel comune di Petrella, ma anche In altre zone del Reatino per domare le fiamme a pagina 7 "Brucia la provincia Incendi a Casali Salte Pozzaglia e sui Mont Nuria e Giano PETRELLA SALTO _ (w. p.) L'incendio si è acceso nel tardo pomeriggio di lunedì, è proseguito per tutta la notte e ieri ha tenuto ancora impegnati i vigili del fuoco, presenti sul posto con squadre a terra e, vista le difficoltà a spegnere le fiamme, di un Canadair che ha effettuato diversi lanci di acqua sull'arca di Casali Salto, dietro Offeio, nel territorio di Petrella Salto, percorsa dall'incendio. Un'area, da quanto è dato sapere, caratterizzata da sottobosco, la più "difficoltosa" a essere spenta nel caso, appunto, di incendio. Le fiamme hanno percorso una zona molto estesa. E incendi, nel corso della giornata, si sono accesi anche sul Monte Giano, che sovrasta Antrodoto (sulla strada statale 17 è stato temporaneamente chiuso il tratto dal km 0,000 al km 2,000, nel territorio di Antrodoto, per un incendio a ridosso della sede stradale), a Pozzaglia, a Passo Corese e sul Monte Nuria dove i soccorritori sono impegnati da giorni in operazioni di spegnimento di roghi che si riaccendono puntualmente. Fiamme anche a Lugnola (Contigni), al confine con Temi. Una situazione difficile da fronteggiare, che racconta un fenomeno che in questa rovente estate sta investendo il Pae se, da Nord a Sud, dove gli incendi hanno subito una sensibile impennata rispetto agli anni scorsi. 4 -tit_org- Velino - Salto - Cicolano - Incendi in tutta la provincia: soccorsi non-stop - Incendi a Casali Salto Pozzaglia e sui Monti Nuria e Giano

L'incendio ha bruciato sterpaglie e rovi

Campo in fiamme sulla Commenda, focolai sull'Aurelia

[Redazione]

> MONTEFIASCO- NE Paura nel pomeriggio di ieri per un incendio che è divampato in pochi minuti ai margini della Commenda. Ad andare a fuoco un campo di diverse centinaia di metri. In fumo sterpaglie e rovi. Le fiamme e il fumo per alcuni minuti sono stati visibili anche a diversi chilometri di distanza. Sul posto sono arrivate l'incendio ha bruciato sterpaglie e rovi Campofiamme sulla Commenda, focolai sull'Aurelia diverse squadre dei vigili del fuoco che sono riusciti a domare l'incendio in un paio d'ore. I vigili poi sono rimasti nell'area fino al tardo pomeriggio per controllare eventuali focolai e per le operazioni di bonifica del terreno percorso dal fuoco. Sempre ieri i vigili sono intervenuti anche nella zona dell'Aurelia per delle operazioni di bonifica relative agli incendi che hanno colpito la zona nei giorni scorsi. -tit_org- Campo in fiamme sulla Commenda, focolai sull'Aurelia

Acquapendente**Donna di 68 anni trovata morta in casa***[Redazione]*

Acquapendente A dare l'allarme vicini. Un malore la causa ACQUAPENDENTE Una donna di 68 anni, T. S. le iniziali, è stata trovata cadavere in casa ieri mattina. La signora viveva sola e, a quanto pare, sarebbe morta già da qualche giorno. A dare l'allarme sono stati infatti i vicini, i quali, non vedendola da un po' di tempo, si erano preoccupati. Sul posto, oltre ai vigili del fuoco che hanno aperto la porta, sono intervenuti i sanitari del 118 con un'ambulanza e i carabinieri della stazione locale. I militari dell'Arma hanno subito avviato le indagini anche se sulle cause del decesso sembrano esserci pochi dubbi: a stroncare la sessantottenne sarebbe stato un malore. -tit_org-

"Abbiamo sentito un boato spaventoso"

Terremoto a Ischia, due civitonici in vacanza nella zona dell'epicentro

[Redazione]

"Abbiamo sentito un boato spaventoso " Terremoto a Ischia, due civitonici in vacanza nella zona dell'epicentro CIVITA CASTELLANA C'erano anche due civitonici lunedì sera a Ischia, nelle vicinanze dell'epicentro del terremoto di magnitudo 4 che ha causato crolli e ucciso due persone. Si tratta di Roberto Angeletti, fratello del consigliere comunale Carlo, e di Mario Basili. I due erano in vacanza sull'isola e, al momento della scossa, si trovavano in un bar tra Casamicciola e Lacco Ameno, nelle vicinanze del loro albergo. "Abbiamo sentito un boato spaventoso - racconta Angeletti - come quello di un'esplosione, tanto che all'inizio abbiamo pensato a un attentato. C'era una donna inglese che gridava bomb, bomb. C'è stato un fuggi faggi generale anche se, ad essere sincero, non ho avuto tutta questa gran paura. Quando siamo usciti dal bar, il padrone ci ha detto che era stato il terremoto e che il locale "In albergo non siamo potuti rientrare, abbiamo fatto un'ora e mezza di fila per il traghetto. E abbiamo pagato il biglietto" Terremoto a Casamicciola Due civitonici erano in vacanza nella zona colpita aveva subito delle lesioni. Sulle stradine inteme che abbiamo percorso per tornare in albergo abbiamo visto mura e case crollate. In albergo però non siamo potuti entrare a cause delle lesioni riportate dalla struttura. Allora abbiamo preso la nostra roba e ci siamo diretti al porto di Ischia per tornare a casa. Qui abbiamo fatto un'ora e mezzo di fila, nel caos, per imbarcarci, tra l'altro pagando il ticket. Solo alle due e mezza siamo riusciti a salire sul traghetto", -tit_org- Terremoto a Ischia, due civitonici in vacanza nella zona dell epicentro

Piansano**Ritrovato in un dirupo e messo in salvo***[Redazione]*

Piansano Ritrovato in un dirupo e messo in salvo PIANSAZIONE Civile di Piansano, il Gruppo Archeologico, i Nella tarda serata di domenica 20 agosto, un compo- Carabinieri e i Vigili del Fuoco per il buon esito di niente del Gruppo Archeologico di Piansano si è allon- un'operazione che rischiava di avere conseguenze moltanato dal sentiero lungo il quale i membri del gruppo io serie. La prontezza e la professionalità di tutti colostavano compiendo un'escursione, nella zona del mon- che sono intervenuti ha consentito di ritrovare e tè Bisenzio, presso Capodimonte. metteresalvo un nostro concittadino, membro di Constatata la sua assenza, sono subito iniziate le ricer- una realtà molto attiva e importante per il paese". 4 che. L'uomo è stato ritrovato intorno alle ore 22.30, ferito ma ancora in vita, in un dirupo, in cui era caduto dall'altezza di circa 15-20 metri. Il pronto intervento di Vigili del Fuoco, Carabinieri e Protezione Civile ha consentito di metterlo in salvo e trasportarlo in ospedale. "Desidero ringraziare - commenta il sindaco di Piansano, Andrea Di Virginio - il Gruppo Comunale Prote- -tit_org-

Polemiche sulle case abusive Confermate le 2 vittime, mentre sono 39 i feriti e oltre 2.600 gli sfollati La storia dei tre fratellini e di
Che ha coordinato le opere di soccorso

Fuga da Ischia Due i morti e 39 i feriti = Fuga da Ischia dopo la grande paura del sisma

[Redazione]

Polemiche sulle case abusive Fugada Ischia Due i morti e 39 feriti alle pagine 28 e 29 Confermate le 2 vittime, mentre sono 39 feriti e oltre 2.600 gli sfollati La storia dei tre fratellini e di Che ha coordinato le opere di soccorso Fuga da Ischia dopo la grande paura del sisma ISCHIA Domani si ricorderà ufficialmente quel maledetto 24 agosto di un anno fa che ha scosso l'Italia centrale dal Lazio alle Marche, fino all'Umbria e all'Abruzzo. Oggi contiamo i danni che il sisma ha provocato a Ischia con la scossa di magnitudo 4.0 che si è abbattuta sull'isola alle 20.57. Per il momento due le vittime accertate, tra cui una donna. Lina Cutaneo, che è morta dopo essere stata colpita da calcinacci caduti dalla chiesa di Santa Maria del Suffragio di Casamicciola, il comune più colpito dal terremoto insieme a Lacco Ameno. La seconda a perdere la vita (...). Almeno 39 i feriti, uno dei quali è in condizioni gravi. Salvi tre fratellini A Casamicciola è crollata una palazzina da cui sono estratte vive tre persone, due donne e un uomo. Gli uomini della protezione civile e delle forze dell'ordine hanno lavorato tutta la notte scorsa per salvare chi era rimasto sotto le macerie, come Pasquale, Che e Mattias, tre fratellini di 7 mesi, di 7 e 11 anni. Una corsa contro il tempo sotto lo sguardo angosciato della madre, l'unica a essere riuscita a fuggire. Il più piccolo è stato portato salvo insieme al padre. Mattias è stato estratto intorno alle 10.30 di ieri e portato via in ambulanza. Che, il bimbo eroe che ha messo in salvo i fratelli, ha visto la luce verso le ore 13. "Quando è crollato tutto - ha spiegato - ho abbracciato mio fratello e poi quando sono arrivati i soccorritori l'ho spinto fuori per primo. Sono state le prime parole del l'agazzino ai giornalisti. Evacuato, tranne che per alcuni pazienti intubati, l'ospedale Rizzoli: chi vi era ricoverato è stato trasportato con gli elicotteri in strutture ospedaliere di Napoli. I soccorsi Sul posto il capo della protezione civile Angelo Borrelli e il Capo Dipartimento dei vigili del Fuoco, Bruno Frattasi. Sull'isola già la scorsa sera erano arrivate unità elicottili e volontari, idroambulanze con soccorritori a bordo, 32 vigili del fuoco su posto con l'unità spedita per ricerca di persone sotto le macerie. "Alla prima notizia della scossa, è stato immediatamente attivato il coordinamento tra le centrali operative di Roma e della Campania. Il presidente del Consiglio ci ha contattato da subito per avere informazioni. Ad ora abbiamo notizie di un bilancio pesante, soprattutto per la parte alta di Casamicciola", ha detto il presidente della Regione Vincenzo De Luca. "Questo è il momento di salvare vite, non di altro - ha aggiunto. E sul fronte dei soccorsi stiamo producendo insieme a tutte le forze dell'ordine e alle istituzioni nazionali e locali il massimo sforzo. Ho parlato anche con il sindaco di Casamicciola: a tal proposito c'è molta preoccupazione, soprattutto tra i turisti e i villeggianti che provano a lasciare istintivamente l'isola in questi momenti, ma bisogna mantenere i nervi saldi. Adesso bisogna affrontare l'emergenza". "La Città Metropolitana di Napoli ed il Comune di Napoli sin dai primi minuti successivi alla violenta scossa e l'area flegrea napoletana hanno messo in atto ogni azione per contribuire a sostenere le attività di emergenza, soccorso e assistenza in favore delle persone e dei Comuni così duramente colpiti. Tutti uniti per stare vicini agli abitanti dell'isola e a chi sta operando senza sosta per salvare vite umane", scrive il sindaco di Napoli Luigi de Magistris anche in un post su Facebook. Gli sfollati Già durante la notte scorsa è iniziata la fuga dall'isola, come raccontano molti testimoni: 1.051 persone sono partite grazie a tre corse organizzate ad hoc e sono state accolte al porto di Pozzuoli dai volontari della Croce Rossa Italiana. In tantissimi ieri in fila alle biglietterie. "Gli sfollati sono 2.000 su Casamicciola e 600 su Lacco Ameno, in tutto circa 2.600", ha detto il capo della Protezione Civile, Angelo Borrelli. Federalberghi ha aperto le porte degli hotel ischitani agli sfollati: "Abbiamo problemi per alcuni alberghi danneggiati a Casamicciola alta - ha detto Ermanno Mennella, presidente di Federalberghi isole minori - e stiamo effettuando verifiche strutturali. Nel resto dell'isola non ci sono preoccupazioni, nelle strutture è stata data assistenza a persone che hanno lasciato Casamicciola". Gli alloggi sono disponibili nei comuni che non sono stati interessati dagli eventi sismici. L'ira dei geologi "Non si può morire per un sisma di magnitudo così bassa", tuonano i geologi.

"Non si può non rimarcare spiega Sandro Simondni, ingegnere e docente a contratto di Urbanistica e Legislazione Ambientale presso l'università Sapienza di Roma e presidente di Sogeea SpA - come l'isola nel corso dei decenni sia stata sottoposta a una sistematica speculazione edilizia". Forte la vicinanza della chiesa. "Salendo nella zona alta di Casamicciola ho visto tante macerie e auto capovolte" ha detto mons. Pietro Lagnose, vescovo di Ischia. "Lina Cutaneo? Era membro del Consiglio pastorale diocesano. La donna stava andando a fare un incontro di preghiera in una famiglia. Dopo aver parcheggiato a fianco alla chiesa, le è caduto il muro addosso ed è morta". Soccorsi E partenze: questa è sintesi la giornata che ha vissuto fra turisti già attesa ai traghetti e forze dell'ordine che soccorrevano sopravvissuti -tit_org- Fuga da Ischia Due i morti e 39 i feriti - Fuga da Ischia dopo la grande paura del sisma

La denuncia**L'indegna follia scatenata nel web***[Redazione]*

La denuncia L'indegna follia scatenata nel web ISCHIA - C'è anche questo nel- patendo in queste ore", tanti
utenl'orrcnda notte di Ischiaia: chi esul- ti sono stati denunciati penalmente per il terremoto e invoca il Vesu-
tè, i post sono spariti e così gli acvio. "Lavalì col fuoco", "Sperava- count. Ma il web continua a far mo nel Vesuvio ma il
terremoto va sentire la propria voce e in centinabene lo stesso: sono questi alcuni ia su Twitter hanno condannato dei
commenti su Facebook e dei questi comportamenti. 4 post su Twitter che hanno generato l'indignazione sul web.
Frase in cui si augura la morte ai napoletani e ai campani. Anche grazie al sindaco di Ischia, Enzo Ferrandino, che ha
chiesto di segnalare post offensivi e razzisti "riguardanti il dramma anche personale che alcuni nostri concittadini
stanno -tit_org-indegna follia scatenata nel web

Le testimonianze

I sopravvissuti: "Un boato poi le crepe nei muri"

[Redazione]

Le testimonianze ISCHIA - "Abbiamo passato la notte all'aperto, il terremoto è stato forte, si è sentito un boato, poi ho sentito come se scendesse il pavimento", racconta Ernesto, un turista di Monza che era in vacanza a Ischia insieme alla sua famiglia, la moglie e due figli. "Si sono aperte delle crepe nei muri, siamo usciti di corsa, ora venendo giù abbiamo visto che ci sono delle case semicrollate. Peccato, dovevamo andare via giovedì ma ora scappiamo non vogliamo rischiare". Anche Marika, studentessa 19enne di Marañón di Napoli, si è salvata: "Per fortuna ieri sera quando c'è stata la scossa eravamo sul lungomare, lontano dagli edifici che sono crollati. Abbiamo passato la notte all'aperto e quando stamattina siamo rientrate all'albergo per riprenderci i bagagli abbiamo visto vigili del fuoco, polizia, parecchi edifici crollati". E aggiunge: "Io e le mie amiche eravamo sedute al tavolino di un bar chiacchierando, all'improvviso tutto ha tremato, la coca cola è caduta a terra, ci guardavamo e non capivamo. Poi è andata via la luce ed è mancata per una decina di minuti. Quello è stato il momento più brutto perché dopo il boato è diventato tutto buio, si sentivano solo le urla e lo spavento delle persone". "Ero in piazza a Casamicciola, all'improvviso ha tremato tutto, è stato come un rombo. Ho pensato; siamo morti", racconta invece uno dei tassisti di Ischia, alla guida di una delle tradizionali motorette che scorrazzano sull'isola. -tit_org- I sopravvissuti: Un boato poi le crepe nei muri

CASTROCIELO - Per l'emergenza di ieri

Fiamme ad alta quota, il sindaco chiede aiuto al prefetto Zarrilli

[Redazione]

CASTROCIELO - Per l'emergenza di ieri Ancora incendi a Castrocielo: ormai da giorni brucia una zona boschiva della montagna che sovrasta il comune. Nonostante l'intervento della Protezione Civile che ha costantemente monitorato la situazione. Ieri pomeriggio le colonne di fumo erano ancora visibili a distanza di chilometri. Difficili gli interventi, trattandosi di una zona difficilmente raggiungibile da terra. Motivo per cui il sindaco di Castrocielo, professor Filippo Materiale ieri mattina ha inviato una nota al prefetto di Frosinone, Emilia Zarrilli, chiedendo un intervento immediato dei mezzi aerei antincendio per domare le fiamme: Il patrimonio boschivo sta andando tutto in fumo. L'ultimo incendio appiccato alla montagna ieri sera (due giorni fa per chi legge, ndr.), nei pressi dell'abitato, naturalmente all'imbrunire, sta divorando quello che del bosco ancora rimaneva da ardere. Prego di disporre l'invio di tutti i mezzi antincendio disponibili per fermare l'ampio fronte della Unga di fuoco che avanza verso tutte le direzioni. La ringrazio. La risposta è stata immediata: intorno alle 13,30 un elicottero antincendio ha operato in zona, anche se alle 16 i focolai erano ancora attivi su più fronti. A bruciare, tra domenica e lunedì, anche le montagne di Piedimonte San Germano e Ausonia. Roghi vasti che hanno distrutto ettari di vegetazione. Danni incalcolabili dal punto di vista paesaggisticoambientale. I piromani continuano ad avere campo libero: agiscono soprattutto al calar del sole per evitare di essere notati dalla gente che, ormai, tiene la guardia alta. Nonostante gli sforzi, appare più sempre più difficile, da parte delle forze di polizia, catturare chi sta devastando il territorio. L'INCENDIO DI IERI POMERIGGIO A CASTROCIELO -tit_org-

FROSINONE - L'allarme ieri alle 17 circa

Incendio in zona Casaleno Brucia discarica di gomme già segnalata da ViviCiociaria

[Luca Claretti]

FROSINONE - L'allarme ieri alle 17 circa Incendio in zona Casaleno Brucia discarica di gomme già segnalata da ViviCiociaria Vigliarli: Prodotta diossina e sporcizia che finirà nei polmoni della gente A fuoco il bosco in zona Casaleno a Frosinone tra l'Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio (ambito territoriale della provincia di Frosinone) ed il palazzetto dello Sport. Le fiamme sono divampate ieri pomeriggio verso le 17 nel terreno in cui dovrebbe sorgere la nuova strada di collegamento con il nuovo stadio "Benito Stirpe", ed hanno bruciato tutte le sterpaglie presenti nella zona nonché una vasta discarica di pneumatici abbandonati. Sul posto per domare l'incendio sono giunte diverse squadre di Vigili del Fuoco ed i volontari della Protezione Civile oltre ad una pattuglia della Polizia Locale. Accertamenti da parte della Polizia di Stato. Ad allertare i soccorsi sono stati alcuni passanti. Le fiamme hanno avvolto la vegetazione e in poco tempo si sono estese. Oltre all'incendio principale, la cui colonna di fumo nerissimo per via della plastica che si scioglieva, era visibile perfino dalla Monti Lepini, sono partiti altri focolai. Uno di questi, secondo i Vigili del Fuoco ed i volontari della Protezione Civile, sarebbe stato innescato dalla cenere incandescente portata dal vento. Non si esclude la natura dolosa degli incendi, a tal riguardo sono partite le indagini della Polizia di Stato. Sul posto nel pomeriggio è arrivato anche il presidente dell'associazione "ViviCiociaria", Alex Vigliani, il quale ha contribuito alle operazioni di spegnimento in prossimità del cantiere dello stadio. Con "ViviCiociaria", Vigliani aveva già denunciato l'anno scorso la presenza della discarica di pneumatici mai rimossi dal terreno. Sono andati in fumo producendo diossina e sporcizia che finirà nei polmoni dei cittadini ha evidenziato Vigliani -. Personalmente non credo all'autocombustione e i fuochi in contemporanea secondo me non erano casuali o frutto di una scintilla trasportata dal vento. Ciò che resta comunque è il veleno prodotto dalla combustione. Dopo la nostra denuncia la discarica di pneumatici doveva essere smaltita. Non è stato così e chi paga adesso sono i cittadini. L'incendio principale, in pratica, ha mandato in fumo gran parte di quel terreno interessato da vincolo collegato alle protezione delle aree boschive, causa quest'ultima dello "stop" della costruzione in quell'area della strada di collegamento tra via Michelangelo (zona Conservatorio) e viale Olimpia. Ad incendio spento, non rimane adesso che indagare sulle cause: il sospetto di un'azione barbara e volontaria è l'ultimo da escludere in casi del genere. Luca Claretti L'INTERVENTO DI VIGILI DEL FUOCO, PROTEZIONE CIVILE E POLIZIA DI STATO LA DISCARICA DI PNEUMATICI ALEX VIGLIANI MENTRE INTERVIENE -tit_org-

ROCCASECCA - COLLE SAN MAGNO - CASTROCELO

Improvviso guasto sulla rete idrica: rubinetti a secco Chiosta l'autobotte in soccorso delle attività commerciali

[Redazione]

ROCCASECCA - COLLE SAN MAGNO - CASTROCELO improvviso guasto sulla rete idrica: rubinetti a secco Chiosta l'autobotte in soccorso delle attività comercia Rubinetti a secco per tre comuni: Roccasecca, Colle San Magno e Castrocielo nella giornata di oggi faranno i conti con un guasto improvviso della rete idrica di via Mandra. In particolar modo a subire i disagi saranno i cittadini della parte alta di Roccasecca e Castrocielo e quelli che risiedono nel il territorio comunale di Colle San Magno. Gli interventi erano già previsti per la giornata di ieri ma il gestore idrico nella tardo pomeriggio ha fatto sapere che i lavori sarebbero iniziati oggi a causa di un incendio sviluppatosi nei pressi del guasto che ha impedito l'accesso ai mezzi. Acea Ato 5 S.p.A - ha fatto sapere in una nota il gestore idrico - informa che i lavori sulla rete idrica in Via Mandra nel comune di Colle San Magno per la riparazione del guasto accorso nel pomeriggio, sono stati posticipati a domani mattina 23 agosto 2017 a causa di un incendio in corso nelle vicinanze del danno che ha ritardato l'accesso dei mezzi meccanici. Il flusso idrico dunque non è stato più interrotto, seguirà domani ulteriore comunicazione con gli aggiornamenti sulle fasi delle lavorazioni. Acea Ato 5 SpA scusa per i disagi. Intanto il sindaco di Roccasecca nel tardo pomeriggio di ieri ha reso noto che da lì a breve sarebbero arrivate le autobotti in soccorso delle attività commerciali del centro storico in evidente difficoltà. Acea - ha reso noto nella giornata di ieri Giuseppe Sacco-, per lavori urgenti ha sospeso l'erogazione del flusso idrico a Roccasecca centro almeno fino a stasera (ieri per chi legge). Ripetutamente sollecitata dall'amministrazione, ha appena comunicato che entro 45 minuti giungerà in soccorso delle attività commerciali di Via Roma (tutti i bar e la Pizzeria La Magnolia) una autobotte per il rifornimento delle cisterne. I cittadini che hanno necessità di rifornirsi di acqua sono invitati a fare la richiesta al numero verde 800191332. FOTO DAL WEB "S-HteatotAIMtouusdiia già ÂßÂß -tit_org- Improvviso guasto sulla rete idrica: rubinetti a secco Chiostaautobotte in soccorso delle attività commerciali

Intervista a Michele Saroli - Quanto accaduto ad Ischia ci insegna ancora una volta che bisogna prevenire

[Ri.ca.]

UNIVERSITÀ DI CASSINO E DEL LAZIO MERIDIONALI Quanto accaduto ad Ischia ci insegna ancora una volta che bisogna prevenire. Se i social sono lo specchio delle nostre emozioni e relazioni sociali, il terremoto che due sere fa ha colpito Ischia ed in particolare Casamicciola, le ha "fotografate" in pieno. A fronte dei tanti turisti già con le valigie in mano, pronte a saltare sul primo traghetto utile, tanti che invece hanno preferito non rinunciare a quel soggiorno che fino a poche ore prima era il simbolo del relax. Non solo una questione caratteriale, ovviamente, ma anche reazioni collegate alla distanza del proprio albergo dagli edifici crollati, dai feriti e, purtroppo, anche dalle vittime. Moltissimi i ciociari e i cassinati, che già ieri pomeriggio e ieri sera si sono imbarcati per tornare a casa. Lo spavento, senza dubbio, è stato notevole. Per capire meglio cosa sia accaduto e perché un terremoto di magnitudo 4 (inizialmente classificato dall'INGV come magnitudo 3.6) abbia causato al momento 2 morti, 39 feriti e 2600 sfollati, abbiamo intervistato il prof. geol. Michele Saroli del DICeM Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale, docente di Geologia e Geologia applicata alla protezione del territorio, esperto di chiara fama di geologia del terremoto. L'isola di Ischia non è nuova ad eventi sismici, vero professore? Infatti. L'isola è di origine vulcanica ed è legata alla storia evolutiva vulcano-tettonica del bacino del Tirreno e della fascia peritirrenica dell'Italia meridionale. La sua storia è segnata, fin dai tempi più remoti, da eventi naturali quali eruzioni vulcaniche e terremoti. Per esempio un insediamento preistorico, con manufatti dell'età del Ferro, si trova sotto le ceneri di un'eruzione il cui centro è localizzato nel tratto di spiaggia tra Ischia Porto e Casamicciola Terme. Come numerosi sono gli eventi sismici che nel passato hanno caratterizzato l'isola di Ischia. Già lo storico e geografo Strabene segnala come gli Eretriesi e Calcidesi, malgrado prosperassero, abbandonarono l'isola per discordie ma anche perché atterriti dai terremoti ed eruzioni. Quale la storia sismica dell'isola? La storia sismica dell'Isola di Ischia inizia sicuramente con l'incerto terremoto del 1275, (magnitudo incerta ma presumibilmente superiore a 5) e prosegue con i terremoti e sciame sismici del 1557, 1622, 1762, 1767, 1796, 1827, 1828, 1881 con magnitudo contenute, fino ad arrivare al catastrofico terremoto di Casamicciola del 1883 magnitudo 5.8 con 1784 morti a Casamicciola, 345 a Forno, 146 a Lacco, 28 a Serrata Fontana e 10 a Barano oltre a più di mille feriti e danni ingenti su tutta l'isola. Tra le vittime del terremoto del 1883 ci fu anche la famiglia di Benedetto Croce in vacanza nell'isola. Madre e sorella morirono mentre lo scrittore, allora diciassettenne, ed il padre furono estratti vivi dalle macerie. Ed eccoci al terremoto del 21 Agosto 2017 ore 20:57,51 Mw (magnitudo momento) 4 profondità 5 Km. A cosa si deve il problema della correzione di magnitudo e profondità? A questo ormai un problema che si verifica spesso e che genera confusione soprattutto quando non si specifica se parliamo di magnitudo locale (ML) o magnitudo momento (Mw). Tutti ricordiamo le polemiche del terremoto de L'Aquila, dell'Emilia e un po' meno quelle di Amatrice. La prima magnitudo e profondità che leggiamo dal sito pubblico INGV è una magnitudo locale che viene calcolata insieme ad altri parametri, da un sistema informatizzato e quindi automatico per dare le prime indicazioni sulle caratteristiche del terremoto e soprattutto sulla localizzazione al fine di valutare ed indirizzare l'intervento della macchina di Protezione Civile. I dati acquisiti successivamente vengono rielaborati e riprocessati dai sismologi dell'INGV con un maggior dettaglio, che permette di raffinare la magnitudo locale e la profondità e di calcolare la magnitudo momento del terremoto. Quindi bisogna sempre ricordare che i primi dati sono di "prima localizzazione" suscettibili pertanto di variazioni. Una magnitudo 4 con crolli importanti? Come è possibile? La magnitudo registrata è considerabile ad oggi al di sotto della soglia di danneggiamento, eppure ci sono stati danni significativi e crolli. In via preliminare ed in prima analisi i danneggiamenti hanno sempre delle concause. Ad esempio per questo terremoto possiamo dire che trattasi di un terremoto superficiale e questo ne aumenta gli effetti distruttivi a parità di altri terremoti di magnitudo 4 ma ben più profondi; date le caratteristiche

geologiche e geotecniche dei depositi vulcanici non possiamo escludere importanti effetti di sito dovuti principalmente a litologie amplificative; tipologie costruttive, malgrado la storia sismica e l'importante terremoto del 1883, non idonee e/o non a norma. Tuttavia, quello che mi ha colpito dalle prime immagini dall'alto è che i crolli ed i danneggiamenti sono localizzati e non diffusi e questo potrebbe essere dovuto o ad effetti di sito o alla presenza di costruzioni storiche vetuste e già deboli di per sé e non ristrutturate o ancora a costruzioni storiche che hanno subito rifacimenti o ampliamenti non eseguiti a regola o che non hanno rispettato le normative. Ovviamente siamo ancora nel campo delle ipotesi e tra qualche giorno si capirà di più. Certo se comunque è passato il messaggio che i terremoti non sono prevedibili, ancora non è passato il messaggio che l'unica arma di difesa che abbiamo è la prevenzione. La prevenzione sismica è ancora una parola indigesta? Dal terremoto del 1997 dell'Umbria-Marche, l'Italia aveva vissuto un periodo di pace sismica che ci aveva fatto dimenticare il problema connesso ad uno tra gli eventi naturali più catastrofici che la dinamica della Terra ripropone in modo inatteso, violento ed imprevedibile. La sismicità storica, la conoscenza geologica del territorio italiano (a partire dalle faglie attive e capaci e dalle sorgenti sismiche note), gli eventi degli ultimi cento anni, la "Mappa di pericolosità sismica del territorio nazionale", i piani di microzonazione sismica, le normative tecniche, il D.M. 28 febbraio 2017 sulla classificazione sismica degli edifici e l'obbligatorietà dell'istituzione dei piani di emergenza dovrebbero mantenere nella memoria dell'uomo ed in particolare dei cittadini, dei tecnici, degli amministratori pubblici e politici la consapevolezza di abitare in un territorio soggetto ad eventi sismici rilevanti. Da qui dovrebbe partire, come in parte si sta facendo ma non è sufficiente ancora, un grosso e costante impegno per attuare una sana e corretta prevenzione. Da dove iniziare? Domanda lecita e giusta. Certo, sarebbe bello avere una bacchetta magica per risolvere un problema di così grandi proporzioni e sicuramente molto impegnativo a livello economico. Oggi paghiamo l'inefficienza del passato e scelte scellerate e le paghiamo sia in termini di vite umane che in termini economici. Vi invito ad esempio a vedere le voci delle accise dei carburanti. Malgrado ciò, forse non tutti sanno che proprio i Borboni e lo Stato Pontificio avevano pensato di istituire regole per edificare in aree sismiche ispirando la creazione di un piano regolatore che oggi possiamo considerare il progenitore degli attuali Piani Regolatori Generali. E allora da dove iniziare? Le rispondo: sicuramente da un rispetto ferreo delle regole e normative attuali rigide sulle ristrutturazione dello storico e sulla progettazione del costruito del nuovo edificato e delle piccole e grandi opere di ingegneria. Dall'altro canto l'Italia è una nazione con una storia urbana importante, intensa e vissuta: basti pensare ai numerosissimi centri storici che sono uno dei patrimoni più importanti del nostro turismo, comunque fragili e spesso violentati ma che comunque hanno superato millenni perché costruiti in modo idoneo e su aree idonee. Non va sicuramente meglio per i nuovi insediamenti abitativi, che in generale per esempio non tengono opportunamente conto dei pericoli geologici connessi alla fragilità del territorio. Non vorrei essere filosofico in quanto oltre che ricercatore sono stato anche un tecnico, ma è inevitabile

ricordare che la dinamica del nostro pianeta ci porrà sempre più davanti agli eventi naturali che sono sempre esistiti, impropriamente definiti catastrofi e che non sono certamente solo i terremoti, basti pensare a frane, alluvioni, sinkhole ed eventi meteorici estremi. Ri.Ca. Il professor Michele Saroli del DICeM è esperto di geologia del terremoto. La scossa di magnitudo 4.0 di due sere fa a Casamicciola ha causato 2 morti, 39 feriti e 2600 sfollati IL PROF. GEOL.SAROLI -tit_org-

Cadavere ritrovato nel canale = Cadavere nel canale Giallo in via Nascosa

Le indagini Il corpo di un uomo in avanzato stato di decomposizione trovato alle spalle del tennis club: mistero sulle cause della morte

[Andrea Ranaldi]

Cadavere nel canale Giallovia Nascosa Le indagini Il corpo di un uomo in avanzato stato di decomposizione trovato alle spalle del tennis club: mistero sulle cause della morte ANDREARANALDI Un cadavere in avanzato stato di decomposizione è stato trovato nel tardo pomeriggio di ieri nelle campagne di via Nascosa, proprio alle spalle del tennis club. Un vero e proprio giallo di cui si stanno occupando i carabinieri, intervenuti per gli accertamenti del caso con l'ausilio dei vigili del fuoco. L'allarme alla centrale operativa del 112 è arrivato intorno alle 18, quando una donna che abita in quella zona ha notato, tra la vegetazione, la presenza del corpo in fondo al fosso che in questo periodo è asciutto. Per raggiungere il punto dov'era adagiato il corpo senza vita è stato necessario appunto l'intervento dei vigili del fuoco che hanno dovuto creare un varco. Probabilmente a richiamare l'attenzione della persona che ha allertato i carabinieri dev'essere stato l'olezzo che impregnava l'aria circostante. Un odore nauseabondo, ci confermano gli operatori intervenuti, segno che si trovava lì da parecchi giorni, forse una settimana. Gli investigatori dell'Arma non escludono alcuna ipotesi, ma prima di sbilanciarsi aspettano di conoscere l'esito degli accertamenti che saranno eseguiti sulla salma. Prima di tutto i detective dovranno capire in che maniera il cadavere è finito in quel punto. Parliamo di un luogo relativamente isolato, ma frequentato da poche persone: il fosso si trova in fondo a un terreno scosceso accessibile da una strada di terra battuta che, percorrendo strada Nascosa da via del Lido, si trova poco prima di strada Strambone, la traversa del tennis club. A quel lotto si accede però anche da una traversa di via del Lido parallela a strada Circerchia che poi si ricongiunge con quella del centro sportivo. Da quelle parti, oltre ai residenti, si avventura solo qualche podista in cerca di percorsi alternativi alle carreggiate trafficate della zona. Perché qualcuno si sarebbe dovuto avventurare fin là? Forse cercava qualcosa, ma non è escluso neppure che possa trattarsi di un ladro che cercava di arrampicarsi, magari nel tentativo di creare una via d'accesso al centro sportivo che, tempo addietro, è stato già oggetto di furti. Non può essere neppure esclusa l'eventualità che qualcuno abbia portato lì quel corpo. Per ora tutte queste sono solo ipotesi. Dopo il primo intervento dei carabinieri del Nucleo operativo e radiomobile che hanno accertato la presenza della salma, sono intervenuti anche i militari del Comando stazione di Latina e gli investigatori del Reparto Operativo. Il medico legale Cristina Setacci ha visionato il cadavere, ma visto lo stato di decomposizione non si è sbilanciata. Il corpo è apparso deturpato, ma ancora vestito con pantaloni, maglietta a maniche corte e una scarpa ancora al suo posto. Dovrebbe trattarsi di un uomo tra i trenta e i quaranta anni, ma sulla nazionalità gli investigatori ancora non possono sbilanciarsi: stanno passando al setaccio gli elenchi delle persone scomparse e l'aspetto per ora porta a vagliare sia l'ipotesi che si tratti di un cittadino di origine africana che caucasica. Solo l'autopsia potrà rivelare informazioni sulle cause della morte perché il cadavere, a parte il cattivo stato di conservazione, non presenta segni di violenza, tantomeno fratture evidenti. -tit_org- Cadavere ritrovato nel canale - Cadavere nel canale Giallo in via Nascosa

Cronaca Tanta paura in tutta l'isola: crolli a Casamicciola, Forio e Lacco Ameno. Due le vittime accertate
Notte da incubo a Ischia = La terra trema ancora*[Francesco Marzoli]*

Cronaca Tanta paura in tutta l'isola: crolli a Casamicciola, Forio e Lacco Ameno. Due le vittime accertate La terra trema ancora Alle 20.57 di lunedì un sisma di magnitudo 4 della scala Richter è stato registrato al largo di Ischia. FRANCESCO MARZOLI Lunedì 21 agosto: ore venti, 57 minuti e 51 secondi. La terra italiana è tornata a tremare. Con gli occhi ancora lucidi per il dramma che sta vivendo da un anno il centro Italia, ecco un nuovo sisma pronto a causare morte, dolore, crolli e tante difficoltà. Stavolta l'epicentro è in mezzo al mare, davanti all'isola di Ischia. Un'oscossa forte - di magnitudo 4.0 della scala Richter -, che ha gettato nel panico la popolazione e ha portato a un fuggi fuggi generale delle persone, prima dalle case e dagli alberghi e poi dall'isola stessa. Il black out Dai racconti della popolazione ischitana e dei turisti emersi dalle pagine dei social network e dalle tv nazionali, si è appreso che la scossa delle 21.57, durata diversi secondi, è stata accompagnata da un blackout elettrico nelle località più vicine all'epicentro del terremoto - Forio, Lacco Ameno e Casamicciola. Nei tre paesi, la gente ha provato a ripararsi in ogni luogo ritenuto "sicuro", ma il terremoto è stato nettamente avvertito anche negli altri centri dell'isola flegrea, fortunatamente risparmiati da grossi danni. Un primo bilancio Fin dai minuti successivi alla scossa si è subito appreso che le conseguenze peggiori erano state registrate a Casamicciola. È qui che, poco dopo le 22, è stata individuata la prima delle due vittime del sisma: si tratta di una donna colpita dai detriti che si sono staccati dalla facciata della Chiesa di Santa Maria del Suffragio. L'altra vittima, invece, alle 18.30 di ieri - quando è stato emesso un bollettino dal sito del Dipartimento della protezione civile - Presidenza del Consiglio dei ministri - ancora non era stata estratta dalle macerie. Sempre secondo la protezione civile, sono state 42 le persone assistite dai medici dell'ospedale "Rizzoli" di Lacco Ameno, 16 delle quali sono state ricoverate. E in tutta Italia, nel corso della giornata di ieri, ha colpito la vicenda dei tre fratelli estratti vivi dalle macerie della palazzina crollata in località "La Rita" di Casamicciola. Il primo a essere salvato dai vigili del fuoco è stato il piccolo Pasquale, di sette mesi; dopodiché, sono stati estratti anche Mattias e Ciro. Chiaramente, la protezione civile sta coordinando le operazioni di soccorso interforze senza sosta, oltre che per verificare l'agibilità di diverse strutture, in particolare edifici scolastici e alberghi, utili per ospitare le persone che non possono far rientro nelle loro case. Secondo la protezione civile nazionale feriti sono almeno quarantadue. Città più vicine con almeno 50.000 abitanti. È Ischia. La notte da incubo a Ischia - La terra trema ancora

Da Latina partite nove unità dei vigili del fuoco

[Redazione]

Da Latina partite nove unità dei vigili del fuoco. Si tratta delle squadre speciali per le emergenze legate al sisma. Sono partiti dal capoluogo pontino all'1,30, della notte tra lunedì e martedì destinazione Ischia. Si tratta di 9 unità della Colonna Mobile versione sisma del Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Latina. I pompieri daranno il loro apporto per le operazioni di salvataggio e messa in sicurezza dell'isola colpita lunedì sera da un terremoto. La scossa è stata di magnitudo 4 e a 5 chilometri di profondità: è avvenuta nei pressi della costa nord-ovest dell'isola, vicino ai comuni di Casamicciola. Diversi edifici sono stati danneggiati. Una donna è morta nel crollo della chiesa di Santa Maria del Suffragio. Secondo il capo del dipartimento della protezione civile Angelo Borrelli, gli sfollati dovrebbero essere circa 2.600 (2 mila a Casamicciola e altri 600 a Lacco Ameno, i due comuni maggiormente colpiti): dalla prossima notte saranno ospitati negli alberghi su cui attualmente sono in corso dei controlli per verificarne l'agibilità. Molto probabilmente non sarà allestita alcuna "tendopoli". Nelle ore successive al terremoto 1.051 persone hanno lasciato l'isola grazie a tre corse appositamente organizzate dalla capitaneria di porto. La situazione più critica è a Casamicciola, dove è crollato un palazzo di tre piani. Poco dopo la scossa la protezione civile aveva estratto tre persone vive: sotto le macerie erano invece rimasti tre fratelli di 7 mesi, undici e sette anni che al momento della scossa si trovavano a letto. Dopo circa 7 ore è stato salvato per primo il più piccolo, Pasquale, che sta bene. Dopo circa 13 ore è stato salvato Mattias di sette anni, anche lui in buone condizioni, e poco dopo le ore 13 quindi a circa 16 ore dal crollo, è stato estratto anche il terzo fratello, Ciro, di 11 anni. -tit_org-

Un boato, poi il blackout

Chi c'era I racconti dei pontini presenti, Giancarlo Carapellotti era in un ristorante di Casamicciola mentre il noto accordatore di pianoforte Mauro Buccitti e sua moglie in un albergo a Lacco Ameno

[Gabriele Mancini]

Un boato^ poi il blackouts ÑÛ c'era I racconti dei pontini presenti, Giancarlo Carapellotti era in un ristorante di Casamiccio mentre il noto accordatore di pianoforte Mauro Buccitti e sua moglie in un albergo a Lacco Amen

GABRIELE MANCINI Un boato così forte da far pensare a un attentato, poi subito dopo abbiamo visto venire giù le vetrate ai lati del ristorante e abbiamo capito che si trattava di una scossa di terremoto. E siamo usciti tutti fuori. Inizia così il racconto di Giancarlo Carapellotti, presente lunedì sera a Casamicciola, Comune dell'isola di Ischia più colpito dal terremoto. Per anni giornalista locale e oggi attivista del movimento Forconi 9 dicembre, al momento della forte scossa era a cena con altre persone proprio per parlare del movimento quando la terra ha cominciato a tremare, con la paura che ha preso il sopravvento. una volta in piazza - racconta Giancarlo - era tutto buio: c'era tanta polvere e si vedeva la gente correre; con gli altri ci siamo diretti verso il porto distante poco meno di due chilometri. Durante il tragitto a piedi, per terra c'erano pezzi di intonaco, calcinacci e interi cornicioni. Arrivato al porto c'era già tantissima gente, tutti ovviamente preoccupati in attesa del primo aliscafo disponibile per la terraferma. Lui, come altri turisti, è riuscito a prendere il primo ali scafo - quello delle 2.30 di notte per Pozzuoli: Non ci siamo resi conto totalmente della grandezza della cosa - ricorda Carapellotti - Solo arrivato a casa ho appreso della gravita del fatto. Ho preso il primo aliscafo che era diretto a Pozzuoli e da lì ho raggiunto la stazione di Napoli centrale per far ritorno nel pomeriggio^ a Cisterna (ieri, ndr). È ancora sull'isola di Ischia, invece, Mauro Buccitti, conosciuto e celebrato accordatore di pianoforte di Cisterna, in questi giorni presso una struttura alberghiera del Comune di Lacco Ameno. Contattato telefonicamente nel pomeriggio di ieri, ha raccontato i momenti della scossa e il post sisma: Oggi la città sembra essere deserta, le strade sono vuote, gli ombrelloni degli stabilimenti tutti chiusi, un clima surreale e impensabile fino a 24 ore fa. Al momento della scossa, Buccitti con la moglie era a cena nel locale della famiglia dell'amico musicista Luigi Diana: La scossa ha provocato un black out di circa quindi minuti. Stavamo cenando godendoci la serata, c'era una bella atmosfera. Nelle ore precedenti avevamo fatto una. jam session, si respirava un clima bellissimo, brusca mente interrotto dal terremoto. Quando siamo usciti mori c'era gente in strada. In molti purtroppo non sono potuti rientrare in casa, tante abitazioni attualmente non risultato sicure, anche il terzo piano del nostro albergo è stato chiuso per sicurezza. Per Mauro Buccitti e sua moglie il rientro è previsto per la giornata odierna: Abbiamo provato a ripartire nelle ore successive al sisma ma è stato praticamente impossibile, tutti i porti sono stati presi d'assalto. Questo è un gran peccato per l'isola, seppure comprendo lo stato di paura nelle persone. È stato impressionante vedere strade e piazze vuote, solitamente piene di persone a tutte le ore. Prima del 24, per motivi di lavoro, devo essere a casa: con mia moglie abbiamo una prenotazione per mercoledì mattina (oggi, ndr). Alcune immagini del terremoto e (da sinistra) cittadini di Cisterna Mauro Buccitti e Giancarlo Carapellotti -tit_org-

Acqua, i lavori procedono spediti

Dopo il rogo Operai e tecnici al lavoro per sostituire i silo danneggiati dall'incendio prima di ferragosto Il gestore aveva annunciato che l'impianto avrebbe potuto tornare attivo provvisoriamente entro questa settimana

[Giuseppe Bianchi]

Acqua, i lavori procedono spediti Dopo il rogo Operai e tecnici al lavoro per sostituire i silo danneggiati dall'incendio prima di ferragosto Il gestore aveva annunciato che l'impianto avrebbe potuto tornare attivo provvisoriamente entro questa settimana] GIUSEPPE BIANCHI Stanno procedendo apparentemente spediti i lavori di sistemazione presso l'impianto di depurazione e dearsenizzazione della centrale di via Giannottola a Carano dopo il rogo devastante che ha danneggiato alcune strutture due giorni prima di ferragosto. Ieri operai e tecnici stavano posando un nuovo silo per la depurazione sostituendo quello gravemente danneggiato dalle fiamme che, dai terreni tutto intorno all'impianto, hanno raggiunto i serbatoi e le strumentazioni. Un incendio su cui ancora si deve far luce e per cui vanno individuate le responsabilità e a cui si dovrebbe poter addebitare la lunga coda di disagi che migliaia di famiglie stanno subendo da una settimana. Sì perché dal 14 agosto, ad Aprilia, in alcuni borghi di Latina e, inizialmente anche a Nettuno, è stato vietato l'uso alimentare dell'acqua della rete idrica. Si può usare per lavare, ma non per bere, per cucinare. Divieto che se crea non pochi problemi alle famiglie costrette a servirsi alle oggi tre autobotti disponibili ad Aprilia, danneggia anche economicamente, le attività commerciali. Senza contare i problemi alle strutture che accolgono utenti, come le Rsa, le case di riposo, la clinica cittadina a cui però si è subito garantita la fornitura quotidiana. Nei giorni successivi al rogo, allo stop all'attività del dearsenizzatore, i valori dell'arsenico nell'acqua, riferiti però allo stesso giorno del rogo, non ai giorni successivi, sono apparsi lievemente oltre il limite. A Nettuno invece il sindaco ha revocato il divieto poco dopo ferragosto. Una situazione di emergenza quindi legata ad un rogo che, forse, qualora i terreni intorno alla centrale di Giannottola fossero stati puliti e messi in sicurezza, avrebbe anche potuto non causare un danno del genere. Resta poi anche da capire se il piano di emergenza legato all'attività del dearsenizzatore e quindi la vicinanza di quelle strutture a terreni incolti da tempo, abbia previsto una circostanza del genere. Nel frattempo però, si sta lavorando per la ripresa dell'attività del dearsenizzatore cosa che in città e nei borghi limitrofi tutti aspettano con ansia perché non poter usare l'acqua è molto più di un mero disagio. E' chiaro che puntuali arrivano, oltre ai disagi, anche le polemiche, soprattutto in merito a tariffe e costi di un servizio che, soprattutto Aprilia, si è sempre battuta affinché fosse pubblico, gestito dal pubblico, e che sente probabilmente più di molte altre comunità il "tradimento" dell'esito del referendum. Ma oggi la notizia che i lavori procedono spediti non può che essere la buona notizia attesa in città. L'ordinanza del sindaco vigore dal 14 agosto vieta il consumo di acqua Attesi i risultati delle analisi effettuate in città nei giorni successivi Gli operai che ieri mattina stavano lavorando alla centrale di Giannottola -tit_org-

Dodici incendi in soli tre mesi Il sindaco tuona: Atti criminali

[Redazione]

Dodici incendi in soli tre mesi Il sindaco tuona: Atti criminali Il sindaco di Maenza, Claudio Sperduti, complimentandosi con i volontari della protezione civile dell'Ec - Maenza, coordinata da Andrea Di Girolamo, ha espresso l'ennesima condanna degli atti criminali di chi, ancora una volta ha attentato alla natura, all'ambiente e al territorio del centro collinare lepino. Infatti, ieri mattina, probabilmente verso le 5, un piromane, rimasto ancora ignoto, ha appiccato il fuoco in località Puzzochelle sulla montagna di Monte Acuto. Siamo al dodicesimo incendio stagionale - ha detto Sperduti - e chi lo ha appiccato deve essere qualcuno che conosce molto bene la zona, per questo ho chiamato i carabinieri forestali per chiedere se la loro attività investigativa è approdata a qualche risultato. Al momento, ovviamente, c'è massimo riserbo sulle indagini, ma pare che gli ex Cfs siano a buon punto. L'incendio di ieri mattina ha interessato una discreta zona di macchia mediterranea, per fortuna solo parzialmente danneggiata (sono andate distrutte una ventina di piante di quercia di piccolo e medio fusto), perché le fiamme hanno attaccato soprattutto il sottobosco (sterpaglie e strame), grazie anche al tempestivo intervento dell'Ec - Maenza e, successivamente, del Dos dei vigili del fuoco. Alcune persone, che abitano non molto lontano dal luogo dove è partito il focolaio, hanno avvertito la protezione civile che alle 6.10 era sul posto e dopo tre ore di lavoro, poco prima delle 9.30, aveva ultimato sia le operazioni di spegnimento che di bonifica. M.G. -tit_org-

PARLA CALVANO

Protezione Civile Assegnati i mezzi

[S.d.g.]

SEZ.E.: I mezzi tenuti dieci anni praticamente in ostaggio dalla Comunità Montana e che invece sarebbero stati utilissimi per tutte le squadre di volontari che lavorano ogni giorno dell'anno sul territorio per contenere fuoco e altri disastri ambientali? Sono contento che siano stati ripartiti ai vari gruppi. Meglio tardi che mai, anche se sulla distribuzione qualcosa si potrebbe obiettare. Non utilizza mezzi termini Gianluca Galvano, volontario dal oltre 20 anni e tra i primi a battersi affinché i mezzi concessi alla Comunità Montana dalla Regione Lazio non marcissero all'interno dei garage dello stesso ente, mentre i vari gruppi di Protezione Civile facevano la conta con quel poco di cui disponevano: Mi rende felice - ha spiegato Caivano - che uno di questi mezzi PARLA GALVANO Protezione Civile Assegnati i mezzi sia spettato alla Squadra Comunale della Protezione Civile di Roccagorga, sempre attiva per l'emergenza incendi sul territorio lepino, mentre resto basito quando vengo a sapere che un'altro mezzo, un pickup per l'esattezza, è stato assegnato al Comune di Bassiano, che non ha Protezione Civile, squadra antincendio o altre associazioni impegnate su questa area particolarmente sensibile. La domanda che mi pongo spiega ancora Galvano - credo sia legittima. Ma non era più semplice consegnare il mezzo ai paesi più colpiti dagli incendi? Tipo Maenza, Sermoneta, Norma, Sezze? È perché non si è scelta la cosa più logica di dare i mezzi ai centri COI che interessano Sezze e Priverno? Perché si è scelto il Comune di Bassiano? Quali criteri hanno valutato il presidente e la giunta? Perché non si è tenuto conto delle associazioni che ne avevano fatto richiesta?. SJD.G. -tit_org-

Roghi, l'area archeologica minacciata dalle fiamme

[Redazione]

Roghi, l'area archeologica minacciata dalle fiamme Anche Priverno nel mirino, è stato no del fuoco nella giornata di martedì a Mezzagosto. In effetti, Privernum. Infatti, intervenuti anche i vigili del fuoco, partite intorno al fuoco e gli ex forestali. Verso le 18.30 da un terreno privato le 20 sono iniziate le operazioni, hanno attaccato la parte zioni di bonifica. M.G. erbosa degli scavi archeologici della città romana. Immediato l'intervento congiunto dei due gruppi di protezione civile della città: il Centro Operativo Circe e il Nucleo di protezione civile, coordinati da Massimiliano Di Legge e Gianni Sciscione... L'incendio a Mezzagosto Quest ultimo gruppo, già im-

Roghi, area archeologica minacciata dalle fiamme

Ancora due incendi sui monti Ausoni Tanta paura in località Sant ` Adamini

[Redazione]

Ancora due incendi sui monti Ausoni Tanta paura in località SantAdamini Il primo è stato spento sul nascere, mentre l'altro ha richiesto un mezzo aereo Ormai non si contano più. E non passa giorno che non sia avvistato un incendio nel comprensorio collinare lepino e ausono. Ieri tré i Comuni interessati dalle fiamme: Priverno, Maenza e Sonnino. Nel centro collinare ausono, addirittura due sono stati i focolai appiccati: uno a Sonnino Scalo in prossimità delle cave di pietra che costeggiano la superstrada Prosinone - Mare e l'altro in località Sant'Adamini. Il primo è stato praticamente bloccato quasi subito dal repentino intervento dei vigili del fuoco, di stanza proprio nella frazione sonninese. Il secondo, invece, ha interessato un'altura. Sul posto, sono arrivati la polizia municipale e i vigili del fuoco, che hanno richiesto l'intervento di un mezzo aereo, anche per la presenza in zona di diverse abitazioni e perché tirava un forte vento. Sul posto anche il sindaco di Sonnino Luciano De Angelis e squadre di protezione civile regionale. Mentre gli abitanti, aiutati da alcuni volontari, provvedevano a bagnare le zone ulivetate, poco prima delle 19 è arrivato un canadair, i cui lanci d'acqua hanno ridimensionato la violenza delle fiamme. M.G. L'incendio di ieri pomeriggio in località SantAdamini, a Sonnino -tit_org- Ancora due incendi sui monti Ausoni Tanta paura in località Sant Adamini

Acqua, l'appello del sindaco

[Redazione]

Acqua, Pappalo del sindaco Antonio Como: Non sprecate la poca che abbiamo a disposizione La crisi idrica nel comune di Amaseno non ha battute di arresto e il sindaco Antonio Como interviene con un appello su facebook rivolto ai concittadini. La crisi idrica è drammatica ma dobbiamo assolutamente lasciar perdere gli isterismi ed essere invece solidali tra di noi. Nei giorni scorsi sono state definite con il gestore altre iniziative per cercare di fronteggiare questi giorni di assenza totale e programmare interventi strutturali definitivi - continua il primo cittadino - Purtroppo ci vuole il tempo che ci vuole e per questo motivo non bisogna prendere di assalto le botti facendo scorta di acqua, togliendola agli altri e facendo diventare anche difficoltoso il loro rifornimento. Non dobbiamo abusare. Il sindaco comunica che i rifornimenti sono continui nei cinque punti acqua presenti sul territorio e si cercherà di portarla a tutti con la priorità per i malati e gli anziani sia con le botti di Acqualatina che con i volontari della protezione civile se liberi da impegni di spegnimento incendi. E conclude con appello a buon senso: Si sta facendo tanta fatica per alleviare la crisi e chi ne fruisce non può pensare di avere il diritto di poterla consumare come se nulla fosse. -tit_org- Acqua, appello del sindaco

CASAMICCIOLA

Due morti sono troppi = Una sciagura di quartiere Ischia , due morti sono troppi

Vittime di un'edilizia povera e veloce, ma per i sindaci dell'isola l'abusivismo non c'entra

[Andrea Fabozzi]

CASAMICCIOLA Due morti sono troppi ANDREA FABOZZI Inviato a Ischia I C'era quella gialla, quella arancione, quella azzurra, ora sono tutte grigie, il colore delle case crollate. Grigio il tavolo, grigio il cuscino, grigi i vestiti nell'armadio al numero nove di via Montecito. Dove Casamicciola si arrampica sulla montagna e ruba uno spicchio di panorama a Lacco Ameno c'era una casa e adesso ci sono macerie. Nessuna vittima, non qui. C'è l'agitazione dei soccorsi e c'è la polvere delle stragi intorno a questa piazza che i turisti e gli ischitani conoscono per una pizzeria e non certo per il devastante terremoto del 1883. Ma c'è un bilancio da tragedia contenuta. Due morti, in pochi metri: Lina Balestrieri travolta accanto alla sua Citroën da enormi calcinacci di una piccola chiesa, santa Maria dei suffragi, e Marilena Romanini schiacciata dal crollo dell'unica palazzina che è venuta giù completamente. SEGUE A PAGINA 2

Una sciagura di quartiere Ischia, due morti sono troppi Vittime di un'edilizia povera e veloce, maperisindaci dell'isola l'abusivismo non c'entra segue dalla prima ANDREA FABOZZI Inviato a Ischia II La stessa dalla quale sono usciti salvi madre, padre e tre figli durante una lunga notte finita solo ieri all'una del pomeriggio, quando dalle macerie è venuto fuori Ciro, undici anni, tenuto in vita per sedici ore da un letto a castello. Opuesta parte dell'isola d'Ischia è conosciuta come "il purgatorio". NON C'È PIÙ LA CAMPAGNA a piazza Maio, dove si veniva per gli orti ma una casa dietro l'altra, una casa sopra l'altra, pensioni, alberghi, un centro shiatsu. Il terremoto è arrivato con un rombo, era già buio in cielo ed è saltata la luce. Alle 20.57 Ciro sente la scossa e raggiunge Matias, il fratello di sette anni, si stendono sul letto di sotto nella loro camera, al buio. La madre Alessia è in bagno e si salva uscendo dalla finestra, è incinta. Il padre Alessandro lo aiutano i vicini, il piccolo Pasquale di sette mesi lo tirano fuori i primi soccorritori nella notte. Matías e Ciro passano la notte abbracciati, parlano con i soccorritori. Ciro lo vediamo nella sua stanza al secondo piano dell'ospedale liuzzoli di Lacco Ameno, ha ferite sulla spalla sinistra e una frattura al piede, sta bene. Gli altri feriti sono sedici, uno solo trasferito a Napoli al Cardarelli con una prognosi complicata. Dove c'era la casa della famiglia Toscano c'è un'automobile grigia coperta da pietre e mobili di compensato, un materasso, un cuscino che dev'essere stato rosa, una finestra, pali di ferro, il motore di un condizionatore, controsoffitto, soffitto, tegole e sopra le tegole tre carabinieri e tre vigili del fuoco. I vigili del fuoco nella notte hanno scavato una galleria, i medici hanno stabilizzato i ragazzi e gli hanno dato da bere. Ciro aveva la testa e un braccio liberi, ma il resto del corpo sotto le pietre. Per tirarli fuori c'è voluto più tempo, alla fine hanno dovuto tagliare il materasso che li ha salvati. La palazzina era di due piani, diventati tre. IL SINDACO DI CASAMICCIOLA Giovan Battista Castagna è un ingegnere e spiega ai giornalisti che non c'è nessun abuso. O che gli abusi non c'entrano: La casa di mia sorella, perfettamente in regola, neanche una finestra condonata, è distrutta. Dice il capo della protezione civile Angelo Borrelli che abusive o in regola le case erano costruite con materiali scadenti. Edilizia povera, e prima ancora che povera veloce: il tetto da tirare su in una notte. Nelle fratture delle case vedi legno e pietra di tufo che pendono. Senti architetti che ti spiegano che il problema è la sabbia di mare, che ha dentro il sale, o il cemento al risparmio. Ma a chi ha perso la casa e dev'essere allontanato a forza dalla zona rossa niente spiega perché la distruzione ha colpito solo qui, in poche decine di metri. Un terremoto di quartiere. Con l'epicentro da un'altra parte. L'onda, dicono i geologi dell'istituto nazionale, è arrivata dal mare al largo di Forio. NÚ l'ha sentita mentre si preparava alla cena l'ha avvertita sotto i piedi, su e giù, sussultoria. Come l'anno scorso, giura Alessandro, gestore dell'hotel Tusculum, tra i calcinacci. L'abbiamo sentita sotto i piedi, è questa montagna qui che ha fatto il botto, altro che mare. L'anno scorso, 31 agosto, solo paura, alla stessa ora, come il 5 giugno del 2011. Avvertimenti continui. LE CASE DEL TUFO VERDE Strappato al terreno vulcanico che è la ricchezza dell'isola, le sue terme radioattive. Il fatalismo: La chiesa che è crollata è stata ricostruita subito dopo il terremoto dell'Ottocento e ha resistito tutto questo tempo, che c'entra l'abusivismo? chiede il sindaco

Ferrandino. Ma la tettoia che è venuta giù è molto più recente. In quel terremoto morirono più di duemila persone. E c'era un ragazzo di diciassette anni che, anche lui, dovette resistere per ore sotto le macerie della pensione villa Verde. Era Benedetto Croce. ENZO FERRANDINO, sindaco di Ischia porto, il comune più grande, lo trovi tra le macerie che rilascia interviste, vuole spiegare che la situazione sull'isola è tranquilla: abbiamo spiagge piene e alberghi con prenotazioni confermate, questo allarmismo servirà solo a rovinarci la stagione. Al porto di Ischia, però, come a Casamicciola, abbiamo visto le file di auto caricate in fretta, valigie e biciclette sul tetto. An davano via. Ma l'isola è grande e la storia di questa sciagura di quartiere la sentiamo raccontare nei bar, pieni all'ora dell'aperitivo. L'eroismo dei vigili del fuoco, il coraggio di quei bambini. LA TENDOPOLI allestita dalla protezione civile resta semivuota. I duemila sfollati di Casamicciola hanno quasi tutti trovato un letto in casa di parenti e amici. Un centinaio di persone potrebbero aver bisogno delle tende, dice il sindaco Castagna, mentre accetta dal vescovo l'offerta di una cucina da campo; al tramonto però vediamo solo tre bambini che corrono in campo sportivo troppo grande per loro. Ci arriviamo attraversando la pineta e le fondamenta della caserma della Forestale, costruzione pubblica e abusiva, l'hanno dovuta fermare. NELLA NOTTE tra lunedì a martedì anche l'ospedale Rizzoli era stato dichiarato inagibile, sgomberato. I pazienti sulle barelle nel parcheggio, un'infermeria improvvisata sulle scale. Alle due di notte, nella notte del terremoto, è arrivata una donna di Casamicciola in cinta per la terza volta, le paura le aveva fatto accelerare le contrazioni. Prima che: vigili del fuoco consentissero di ritornare dentro, per lei: medici hanno corso il rischio e hanno riaperto la sala parto. Alle due e quarantacinque del mattino è nata Angela. Sta molto bene. Ci sono molte costruzioni che sono realizzate con materiali scadenti, con tecnologie di costruzione che non rispondono ad alcuna normativa vigente. Angelo Borrelli Salvi i tre fratelli estratti dalle macerie di un palazzo di due piani, diventati tre. Nel 2010 ci fu una sommossa a Casamicciola per impedire l'evacuazione di una casa da demolire -tit_org- Due morti sono troppi - Una sciagura di quartiere Ischia, due morti sono troppi

INTERVISTA A ROMANO CAMASSI, SISMOLOGO DELL'INGV**Intervista a Romano Camassi - Epicentro superficiale, ma ha causato molti danni**

[A.po.]

INTERVISTA A ROMANO CAMASSI, SISMOLOGO DELL'INGV Epicentro superficiale, ma ha causato molti danni Il Ischia ha una lunga storia di terremoti, l'ultimo il 23 aprile 1980. Lunedì sera i primi dati diffusi dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia indicavano una magnitudo di 3.6, a una profondità di 10 chilometri, 3 chilometri a sud dell'isola. Dati poi rivisti ieri al rialzo: Il primo dato è calcolato automaticamente - spiegano dall'istituto -, e comunicato istantaneamente alla Protezione civile. Dopo 30 minuti la valutazione definitiva. Romano Camassi, sismologo dell'Ingv racconta come si è prodotta la discrepanza. Di che entità è stato il sisma e come mai la correzione? Ieri abbiamo rivisto le stime, si tratta di un evento di magnitudo 4, a una profondità tra i 7 e i 5 chilometri. Si tratta di numeri che vengono continuamente rivisti perché vanno parame- trati a molti altri fattori e potrebbero subire un nuovo aggiustamento. Di che terremoto si tratta? Ischia è un vulcano attivo, legata all'emersione del monte Epomeo. Si tratta quindi di un terremoto vulcanico e non tettonico, ma non è da associare ad attività eruttiva. Ma, come tutti i fenomeni vulcanici, si è prodotto su una crosta più sottile rispetto al sisma tettonico. (Questo è anche il motivo per cui hanno effetti più forti sulle aree abitate: a magnitudo modeste, corrispondono effetti di intensità molto elevata e distruttiva, anche se su un'area limitata. Hanno influito anche l'epicentro superficiale, il territorio fragile e il patrimonio edilizio scadente. Avremo uno sciame sismico? A 12 ore dall'evento non sono state registrate altre scosse rilevanti ma esclusivamente una trentina di piccoli terremoti di magnitudo minore di 1. Intorno a Ischia ci sono altre aree sismiche, potrebbero es- serci conseguenze? Ogni attività influenza ed è influenzata dalle aree vicine. Ma per ora non c'è un enetto diretto, ad esempio, sulla zona dei Campi flegrei, interessata dal bradisismo. Anche perché a Ischia si è liberato un livello basso di energia con un trasferimento di tensione minimo. L'area è tenuta sotto osservazione? L'Ingv ha una rete capillare di sismografi con 430 stazioni. Se ci sono effetti mortali è perché il territorio è fragile e non si fa prevenzione. Le banche dati sono accessibili. Ischia è a un livello di pericolosità più basso dell'Appennino ma è a rischio elevato. Ha lo stesso parametro della Valle Padana, a. pò. E un terremoto vulcanico e non tettonico, ma non è da associare ad attività eruttiva -tit_org-

L'ISOLA DEGLI ABUSI

Il terremoto è innocente = Materiali scadenti e nessuna regola

[Adriana Pollice]

Salvi i tre bambini sepolti dalle macene, due i morti, decine i feriti, 2600 gli sfollati. Ma non è il tragico bilancio del sisma che ha colpito Ischia. È il risultato di zero prevenzione e abusivismo senza limiti. Lo denuncia il presidente dei geologi, allucinante morire di magnitudo 4, lo conferma il capo della protezione civile, costruzioni con materiali scadenti e fuori norma pagine 2,3,4 L'ISOLA DEGLI ABUSI Materiali scadenti e nessuna regola ADRIANA POLLICE I Due morti, 42 feriti di cui 16 ricoverati per un terremoto di bassa intensità. Sotto accusa la qualità degli edifici. Il parlamento, con l'avallo del Pd, dovrebbe approvare il ddl Falanga che, secondo gli ambientalisti, è un condono mascherato. Matteo Renzi ieri non ne ha parlato, ha preferito rilanciare il Piano Casa, uno dei suoi cavalli di battaglia. In attesa di approvazione anche il Piano Antisismico Nazionale, una proposta di legge è ferma in parlamento dal 2013, ma Graziano Del Rio è ottimista: Sono arrivate le linee guida per la classificazione sismica della casa. (Questo è l'anno in cui il bonus per la casa decollerà. L'architetto che sta redigendo il Piano urbanistico di Forio, Antonio Oliviero, è categorico: Casamicciola è storicamente la più vulnerabile ai terremoti. Parlare di abusivismo vuol dire strumentalizzare. Il capo della Protezione civile, Angelo Borrelli, ha chiarito: Molte costruzioni sono realizzate con materiali scadenti morti dalla normativa vigente. Inviteremo i comuni a elaborare i Piani di Protezione civile. Non devono restare nei cassetti, ma vanno aggiornati, anche in chiave di formazione. A Ischia sono oltre 600 le case colpite da decreto di abbattimento, nei sei comuni dell'isola pendono 27mila domande di condono in 30 anni. Si tratta di edifici sprovvisti dell'agibilità e delle altre certificazioni di legge. Legambiente posiziona l'isola nella Top four degli abusi edilizi. Nel 2010 ci fu una sommossa con scontri di piazza proprio a Casamicciola per impedire che venisse evacuata una casa abusiva. L'abitazione fu poi demolita ma i sindaci, il parroco e simili persone sfilarono per chiedere lo stop alle ruspe. In 10 anni Campania sono state realizzate circa 60mila case abusive, ma solo il 4% di quelle che dovrebbero andare giù nella provincia di Napoli viene poi abbattuto. Case che spuntano in una sola notte ma anche alberghi, ristoranti, piscine. Per la messa in sicurezza del patrimonio immobiliare italiano le stime sui costi vanno da 6 a 850 miliardi. La protezione civile ha calcolato in 150 miliardi i danni da eventi sismici in 40 anni. Secondo il Codacons è come se gli italiani pagassero una tassa annuale da 2,6 miliardi. In Campania arriveranno 10 milioni per adeguare gli edifici scolastici alle norme antisisma. A Napoli solo il 26,3% delle scuole ha il certificato di agibilità e il 29% ha il certificato di collaudo statico. Se paragoniamo gli effetti del terremoto del 1883 (magnitudo 5,8) a quelli prodotti lunedì - spiega Franco Ortolani, ordinario di geologia - scopriamo che le case allora ressero meglio. Eppure le tecniche sono andate molto avanti. A crollare due giorni fa sono state le case del centro storico che non hanno avuto lavori di adeguamento. Le case abusive, costruite senza regole, e quelle storiche (che non sono antisismiche) poggiano su un terreno soffice che, in caso di terremoto, oscilla molto. Gli effetti si amplificano anche di tre volte. Ortolani sottolinea poi: L'Ingv dice che l'epicentro è 3 chilometri a sud, perciò si è attivata una nuova faglia rispetto a quella del 1883, che era proprio sotto Casamicciola. Speriamo che non si risvegli. Curioso poi che la gente riporti solo un movimento sussultorio e non ondulatorio, come succede quando si è a una certa distanza e non sull'epicentro. Infine, Ortolani individua un altro rischio: L'isola è stata colpita da incendi, con i nubifragi potrebbero innescarsi colate di fango sulle case. Nel 1987 ho stilato il Piano di Protezione civile per il comune di Casamicciola, quando ci fu la frana del 2009 negli uffici non se ne trovò traccia. Spesso questi documenti restano carte senza effetto nelle emergenze. Fino al 2009, quando una frana provocò la morte di una ragazzina, trascinando via strutture costruite sui valloni dove dovrebbe scorrere la pioggia, era molto frequente vedere camion scendere dai traghetti con materiale per l'edilizia, in un'isola dove c'è un divieto assoluto di edificabilità: Il fenomeno è diminuito - spiega il presidente di Legambiente Campania, Michele Buonomo - ma non interrotto. Si fa finta di non vedere. Gli spazi ormai si stanno saturando e le costruzioni sono a ridosso delle altre. Ischia è nella nostra classifica degli ecomostri non per

un edificio in particolare ma perché ostaggio di un fenomeno diffuso. La velocità con cui vengono costruiti i manufatti ne mette a rischio la solidità statica. Sono spesso seconde case mascherate. Ci vuole un piano straordinario di abbattimenti, la rigenerazione dei tessuti urbani, la riqualificazione antisismica del patrimonio. 600 le case colpite da decreto di abbattimento a Ischia, mentre, secondo Legambiente, le pratiche di condono in 30 anni sono state 27mila - tit_org- Il terremoto è innocente - Materiali scadenti e nessuna regola

Vigili del fuoco

Eroi sotto organico e senza riposo: Il governo ci ignora = Gli eroi sotto organico Senza riposo e senza mezzi

La Fp Cgil denuncia: vigili del fuoco in emergenza continua, dal governo solo propaganda

[Massimo Franchi]

Vigili del fuoco Eroi sotto organico e senza riposo: il governo ci ignora La denuncia della Fp Cgil: solo 400 assunzioni invece delle 569 promesse. E turni massacranti: l'anno peggiore MASSIMO FRANCHI A PAGINA 4 Gli eroi sotto organico riposo e senza mezzi La Fp Cgil denuncia: vigili del fuoco in emergenza continua, dal governo solo propaganda MASSIMO FRANCHI 11 Per noi è stato un anno devastante. C'è fatica anche nelle parole. Dal 24 agosto il corpo dei vigili del fuoco ha lavorato in pratica senza sosta, spostandosi da un'emergenza all'altra. Quando sai che il tuo lavoro è salvare persone nella solita corsa contro il tempo, lo fai a testa bassa senza pensare ai problemi che vivi quotidianamente. La parola eroi, spesso abusata quando si salvano bambini come ieri a Ischia, fa il paio con il dimenticatoio in cui rientriamo quando le luci delle televisioni si spengono e torniamo ad avere a che fare con carenze di organico e mezzi. Parlano così i 100 vigili Usar (Urban search and rescue) specializzati nella localizzazione delle persone arrivati già martedì notte a Ischia dalla Toscana e dal Lazio. Alcuni erano ad Amatrice e nel centro Italia a settembre e ottobre, rimanendo a scavare tra le macerie per settimane. Qualcuno lo abbiamo ritrovato quest'inverno a scavare nella neve che aveva sommerso l'hotel Rigopiano. I numeri forniti dalla stessa amministrazione parlano chiaro: nel 2016 gli interventi sono stati 45mila contro i 24mila dell'anno precedente, praticamente raddoppiati. Ma il 2017 rischia di essere dello stesso tenore. Abbiamo dovuto affrontare l'emergenza più grande: quella estiva degli incendi che colpisce regioni intere. E qui il raffronto con il 2016 propone quasi il triplo di interventi: circa 21mila, sempre nel periodo giugno-luglio, rispetto ai 7.300 registrati nello stesso periodo del 2016. In quei giorni la parola riposo è abolita. Ma la differenza la fanno sempre le scelte politiche, spiega Mauro Giulianella, responsabile nazionale della Fp Cgil. Ieri ad esempio il governo ha sorpreso tutti dichiarando immediatamente lo stato di emergenza. E ha fatto bene nonostante il territorio colpito sia limitato ad un quartiere di una piccola isola, commenta Giulianella, anche se avrebbe dovuto farlo a maggior ragione per gli incendi. La decisione per i Vigili del fuoco fa tutta la differenza del mondo. Con lo Stato di emergenza noi possiamo richiamare più uomini, possiamo alternarci e riposarci, ci viene riconosciuto lo straordinario contrattuale, spiega Giulianella, mentre senza lo stato di emergenza siamo chiamati ai doppi turni senza riposo perché non possiamo richiamare altri uomini. A rimetterci dunque sono stati soprattutto i boschi colpiti dai piromani. Lunghe settimane in cui ogni regione ha dovuto arrangiarsi come poteva: la Basilicata ad esempio non aveva abbastanza organico e non ha potuto chiedere uomini in più perché tutte le altre regioni limitrofe avevano lo stesso problema. E il tutto senza il lavoro di prevenzione della Forestale assorbita ora dai Carabinieri, denuncia Giulianella. Proprio ad inizio agosto è arrivato però l'annuncio della ministra Marianna Madia: 2.739 assunzioni straordinarie di cui 400 nei vigili del fuoco. Guadagniamo 1.350 euro al mese. Siamo 28.500 e dovremmo essere 40mila. È il governo annuncia 400 assunzioni ma dovevano essere 569 ed entreranno in servizio a giugno 2018 La versione della Fp Cgil e degli altri sindacati è un po' diversa. Il corpo dei vigili del Fuoco conta ora 28.500 unità. Ne servirebbero circa 40mila per poter lavorare correttamente, ma rimangono alla stima di 3.500 unità sotto organico. Ebbene, all'inizio dell'anno ci erano stati promessi 23 milioni di fondi per 569 assunzioni, poi calati a 11,6 milioni che dopo le nostre proteste con Minniti sono saliti a 16 milioni, denuncia Giulianella, ora però le assunzioni sono 400 e non tengono conto dei 331 che andranno semplicemente - Per noi è stato un anno devastante. Dal sisma di Amatrice a quello di Norcia, passando per Rigopiano fino alla vera emergenza nazionale degli incendi mente a sostituire chi va in pensione, col cosiddetto rum over. In più le assunzioni sono annunciate ora ma il personale entrerà in servizio solo a giugno prossimo perché il corso da sei mesi obbligatorio per formare il personale partirà solo a dicembre. Il tutto per uno stipendio base di 1.350 euro con il contratto bloccato dal 2009. E il sentirsi chiamati eroi qualche giorno l'anno

non può bastare. Soccorsi a Casamicciola; in alto il capo della protezione civile Angelo Borrelli foto LaPresse -tit_org-
Eroi sotto organico e senza riposo: Il governo ci ignora - Gli eroi sotto organico Senza riposo e senza mezzi

DOPO ERRANI**In cerca di un commissario, ipotesi Borrelli come Bertolaso***[Mario Di Vito]*

DOPO ERRANI In cerca di un commissario, ipotesi Borrelli come Bertolaso **MARIO DI VITO** I Emergenza dopo emergenza, il governo si trova davanti a una nuova partita di giro sul campo minato delle nomine. A Ischia, in attesa della proclamazione dello stato d'emergenza, il capo della protezione civile Angelo Borrelli è stato nominato coordinatore dei soccorsi. Nel centro Italia si aspetta il 9 settembre, data in cui il commissario alla ricostruzione Vasco Errani leverà le tende, malgrado il supporto arrivato questi giorni anche dagli ambienti più insospettabili, su tutti il sindaco di Ascoli Guido Castelli (Forza Italia) che ha lodato il suo lavoro: È un comunista, ma sempre onesto e disponibile. Il premier Paolo Gentiloni è davanti a un bivio: nominare un nuovo commissario o spartirne i poteri tra le quattro regioni coinvolte nella gestione del post sisma. Entrambi i percorsi non sono privi di ostacoli: la prima ipotesi sarebbe cosa gradita soprattutto per i sindaci del cratere, ma imporrebbe una scelta non semplice all'esecutivo, con la legislatura in scadenza ed equilibri politici molto precari. I nomi fatti negli ultimi giorni (Maria Elena Boschi e Claudio De Vincenti) hanno tutta l'aria di essere stati gettati in pasto al dibattito per bruciarli. La seconda ipotesi è quella che il governo preferirebbe perché sancirebbe il passaggio, almeno formalmente, alla fase due della gestione dell'emergenza. Gentiloni, questo senso, è stato chiaro: Daremo più potere ai territori, ma non è una cosa che si può fare dall'oggi al domani, serve una legge. Così, a prendere piede è un'ipotesi di mezzo: dare i poteri del commissario alla protezione civile, come nel 2009 a L'Aquila dall'allora governo Berlusconi, con Guido Bertolaso al comando di tutte le operazioni. -tit_org-

Incendi

Inferno sul Morrone Paura a Sulmona Proteste in Sicilia = L'inferno sul monte Morrone Sulmona con il fiato sospeso

[Serena Giannico]

Incendi Inferno sul Morrone Paura a Sulmona Proteste in Sicilia Il Sulla Majella un incendio doloso divora da sabato il parco nazionale. E venerdì in Sicilia la protesta di Legambiente SERENA GIANNICO, G. PAGINAS L'inferno sul monte Morrone Sulmona con il fiato sospeso Majella, è fuoco da sabato ha divorato più di un centinaio di ettari di vegetazione SERENA GIANNICO Sulmona (Aq) I Fiamme altissime che si lasciano dietro un paesaggio spettrale. Nell'estate di un Abruzzo funestato dai roghi, per la maggior parte dolosi, da sabato scorso è l'inferno sul Monte Morrone, nel massiccio della Majella, dove il fuoco ha distrutto oltre un centinaio di ettari di vegetazione. A valle, Sulmona (L'Aquila) è col fiato sospeso da giorni. A tratti una nube di fumo si è addensata sulla città, causando anche malori e problemi respiratori, e la cenere è caduta a pioggia posandosi a mo' di coltre, ricoprendo case e macchine. ESCURSIONISTI IN FUGA, paura, allerta per diverse abitazioni a rischio. Disastro che ha toccato anche il territorio di Pacentro (Aq), per primo interessato dalle fiamme che poi il vento hanno spinto sull'altro versante. Una catastrofe - dice il sindaco di Sulmona, Annamaria Casini -, ma ora l'importante è spegnere il fuoco che in mola punti è già sotto controllo. Abbiamo chiesto l'intervento dell'esercito, nonostante gli sforzi dei vigili del fuoco, della protezione civile e dei volontari. Si tratta di una ferita profonda, difficile da rimarginare. Canadair ed elicotteri, alternandosi, stanno riversando sull'area che arde quantità d'acqua impressionanti: nei luoghi più impervi gli interventi possono essere infatti effettuati solo con i mezzi aerei. Un attacco a una delle montagne simbolo del Parco nazionale della Majella e alle politiche di conservazione finora attuate. Sono state interessate ampie fasce della riserva integrale - dice il direttore del Parco, Oremo Di Nino -. Danni gravissimi alla biodiversità del Parco, in una zona tra le più belle e di pregio. Danni che saranno visibili per anni. Tutto questo mentre il sistema di videosorveglianza del Parco non è funzionante. L'impianto, del 2003, dovrebbe servire proprio per la supervisione ambientale, per l'avvistamento di incendi boschivi, controllo faunistico e ausilio all'attività antibraconaggio: di giorno telecamere per l'individuazione visiva di fumo e di fuochi anche di piccole dimensioni; di notte in azione principalmente la sezione termica, grado di rilevare tanto gli incendi quanto la presenza di fonti di calore prodotte da animali, persone e mezzi. LA PROCURA DISULMONA Sull'accaduto ha aperto un'inchiesta; le forze dell'ordine sono al lavoro, a caccia dei piromani che si sono dati molto da fare anche di notte. Ieri il procuratore capo Giuseppe Bellelli ha compiuto un sopralluogo. Stiamo cercando le tracce e gli elementi utili a ricostruire le cause di questo incendio - fa presente il magistrato -. Si tratta di reati gravi, come incendio boschivo doloso e forse anche il disastro ambientale, questo lo valuteremo. Di certo faremo quanto è nelle nostre possibilità per assicurare alla giustizia i responsabili. Tanti gli inneschi ritrovati, sei quelli scoperti soltanto a Sulmona. C'è un'azione preordinata, studiata, organizzata per ridurre in cenere il patrimonio più importante della regione-sostengono gli ambientalisti -, quello dei Parchi, nei quali, oltre alla preziosa flora e fauna, sono conservati pezzi della storia di una civiltà. In questo caso dall'eremo di Celestino al Campo 78, al tempio di Ercole Curino. L'ABRUZZO-AFFERMANO il movimento Nuovo Senso Civico e la Stazione ornitologica abruzzese, che sulla questione hanno inviato esposti a diverse Procure - già lo scorso inverno ha dovuto patire le conseguenze disastrose della mancanza e della scarsa manutenzione di mezzi adeguati, con il triste tributo di vite. Siamo rimasti esterrefatti, poi, nei mesi scorsi, quando l'allora capo della Protezione civile, Fabrizio Curcio, ha stigmatizzato il fatto che la Regione Abruzzo, insieme ad altre cinque Regioni, è rimasta priva di un proprio supporto aereo per lo spegnimento di incendi. Ora siamo in affanno e l'emergenza è proprio il fuoco. Da un lato i criminali, dall'altro la mediocre organizzazione. Gravi i ritardi con i quali sono iniziate le operazioni e sicuramente sottostimata la portata dell'evento attacca invece Sinistra italiana -. Nel caso specifico ci chiediamo come sia possibile che per un'area parco,

quale quella colpita, non sia stata attivata nessuna forma di prevenzione, monitoraggio e vigilanza. Grave la responsabilità della Regione Abruzzo che, pur sollecitata per tempo, non ha adottato alcun provvedimento ed altrettanto grave la responsabilità dei vertici del Parco Majella. Polemiche aperte anche per la soppressione della Forestale che, in Abruzzo, ribattezzata regione verde d'Europa, ha sempre rappresentato uno zoccolo duro in materia di tutela del patrimonio naturalistico, compresa la lotta agli incendi. Le richieste di impiego Canadair giunte ieri al Centro operativo aereo unificato: 9 dal Lazio, 6 dalla Campania, 4 dalla Calabria, 2 ciascuna da Abruzzo e Sicilia, una da Basilicata, Puglia e Molise. Rinvenuti molti inneschi. Danni gravissimi anche nella riserva integrale del Parco - tit_org- Inferno sul Morrone. Paura a Sulmona. Proteste in Sicilia -inferno sul monte Morrone. Sulmona con il fiato sospeso.

Polemica traghetti

La grande fuga dei vacanzieri = Ischia, emergenza sfollati La grande fuga dei turisti

[Giuseppe Crimaldi]

Polemica traghetti La grande fuga dei vacanzieri ICHI A Ischia ora è attraversata da una folla che sa di esodo biblico, con code di auto cariche di turisti che non vedono l'ora di fuggire via. Crimaldi pag.2 Il giorno dopo il terremoto Ischia, emergenza sfollati La grande fuga dei turisti Due le vittime del sisma e 39 feriti. La stima ^L'appello degli albergatori: Hotel sicuri della Protezione Civile: 2.600 senza un tetto Ma sono già arrivate centinaia di disdette IL REPORTAGE ISCHIA La campana della piccola chiesa bianca del Purgatorio sembra voler venire giù da un momento all'altro. A mezzogiorno risuonava i suoi dieci rintocchi che arrivavano fin giù, verso il mare: ieri, per la prima volta, è rimasta muta. In bilico sul campanile reso obliquo da crepe minacciose che mettono i brividi. Nel cuore della Casamicciola antica regna un silenzio spettrale. Qui lunedì sera sono bastati un boato e sei secondi di terremoto a distruggere tutto. Il mostro è tornato a galla dalle viscere della terra all'ora di cena: e chi c'è riuscito, ha lasciato di corsa la propria casa, con le luci ancora accese. Il giorno dopo l'immagine è, semmai, ancora più lugubre, perché è con il sole che le piaghe apparentemente dimenticate di un incubo antico tornano a farsi visibili. E allora ti accorgi che ci sono in realtà due Casamicciola: quella "alta" del centro storico semipolverizzato dal sisma, e quella "di sotto", turistica e pulsante, quasi per nulla toccata dal disastro ma che egualmente vive gli spasmi della paura, brulicante di una folla che sa di esodo biblico, con code di auto cariche di turisti che non vedono l'ora di fuggire via dall'isola per la paura di nuove scosse. IL PARADOSSO Un paradosso che con il passare delle ore si fa sempre più forte, palpabile. A monte restano solo silenzio e desolazione, a valle la frenesia incontenibile delle orde di vacanzieri che già dall'alba fanno la fila per guadagnare un biglietto su traghetti e aliscafi in partenza per Napoli. Il tragitto tra la città di sopra e quella di sotto è la cartina di tornasole della paura. Tra le aiuole, lungo gli spiazzi e all'esterno degli alberghi restano le tracce di una notte di terrore: con lenzuola, coperte, bottiglie di acqua minerale che testimoniano i bivacchi all'aperto. Il nastro d'asfalto che da Lacco Ameno si snoda verso gli imbarchi è un interminabile serpentone di auto ferme sotto il sole. Gente che scappa dalle vacanze finite in anticipo. Come quelle di Clement e di Angelie, sposini in viaggio di nozze: al primo giorno di luna di miele in un bed and breakfast di Casamicciola hanno preferito rinunciare: Partiamo - dicono - Andiamo via. Napoli, poi forse Sorrento o Capri. La nostra stanza è rimasta lesionata. Forse riusciremo a farci rimborsare, ma adesso questo è l'ultimo pensiero. Ma sono i napoletani - prima ricchezza e risorsa turistica dell'Isola Verde - i veri protagonisti di questa fuga improvvisa. Al porto d'Ischia, come quello di Casamicciola, sin dalla tarda serata di lunedì e per tutta la giornata di ieri sono dovute scendere in campo le forze dell'ordine per evitare incidenti alle biglietterie e sui moli presi d'assalto. Oltre limila le partenze. E in rete sono scoppiate le polemiche dei turisti che hanno dovuto pagare il biglietto per rientrare a Napoli. Più in alto, tra le stradine e i viottoli di campagna sfregiati da cumuli di detriti, dagli intonaci caduti e le facciate di case che sembrano sfregiate da colpi rasoio, si PRESE D'ASSALTO LE BIGLIETTERIE DEGLI ALISCAFI POLEMICHE IN RETE PER IL PAGAMENTO DEI BIGLIETTI consuma il miracolo del salvataggio dell'ultimo dei tre bimbi estratti vivi dalle macerie. Sul posto arriva anche il vescovo di Ischia, Pietro Lagnese: casco azzurro in testa, il presule saluta e benedice, poi si ferma a parlare con chi ha perso tutto. Perché c'è chi non ha più la casa, e quello degli sfollati diventa adesso il primo dei drammi. La stima della Protezione Civile parla di 2600 senzatetto, ma 200 hanno chiesto assistenza. Un'emergenza nell'emergenza tutta da fronteggiare, e subito. Si è dal primo momento deciso di non optare per le tendopoli: Ma noi - dice un gruppo di uomini fermi in piazza Maio - comunque non avremmo mai accettato di andare sotto le tende: û sai quando ci entri e non sai quando ne riuscirai ad uscire. Federalberghi Ischia ha già offerto per gli sfollati tutte le camere di alberghi e pensione a disposizione. LA GIORNATA Una giornata convulsa. I soccorsi sono arrivati in massa. Sono 650 gli uomini della Protezione civile e 120 i mezzi utilizzati. Dal piazzale antistante il porto di Casamicciola atterrano e decollano gli elicotteri militari e le eliambulanze. Il bilancio delle persone assistite all'ospedale Rizzoli è di 39 feriti, di cui 10 lievi già

in corso di dimissione. Resta in prognosi riservata (ma in condizioni stabili) un 44enne, trasportato nella notte all'ospedale Cardarelli di Napoli in seguito alle ferite riportate a causa del terremoto. Da una sofferenza all'altra. Gli operatori turistici già intravedono la crisi. Per molti - a cominciare da tanti albergatori, ristoratori e gestori di lidi - l'estate è già finita. Nella sola giornata di ieri sono arrivate centinaia di disdette: e le partenze per Casamicciola hanno fatto registrare una flessione del 60 per cento. Giuseppe Crimaldi RIPRODUZIONE RISERVATA centro di Casamicciola danneggiato dal terremoto -tit_org- La grande fuga dei vacanzieri - Ischia, emergenza sfollati La grande fuga dei turisti

Lina travolta mentre entrava in chiesa Marilena, "adottata" dall'isola del cuore

[R.tro.]

Lina travolta mentre entrava in chiesa Marilena, "adottata" dall'isola del cuore LE VITTIME dal nostro inviato ISCHIA Una era del posto, l'altra lo amava come fosse la sua terra natia. Lina e Marilena, le due vittime della tragedia, avevano alle spalle storie molto diverse ma accomunate dal legame forte, viscerale, con Ischia. Lina, come tutta la chiamavano, era Carmela Balestrieri, 59 anni, originaria di Barano d'Ischia, sposata con Antonio Cutaneo, corniciaio e artigiano: condivideva con lui la passione per il mondo dei presepi. Lina aveva avuto quattro figli, altri due li aveva adottati. Molto religiosa, era amata da tutti. Catechista del cammino neocatecumenale, la sera di lunedì era arrivata a Casamicciola con il marito a bordo dell'auto di famiglia guidata da lei. Doveva tenere una catechesi nella chiesa del Purgatorio, il cui ingresso non è però riuscita a varcare. Il sisma l'ha sorpresa lì. IL RACCONTO Lina e Antonio sono arrivati nei pressi della chiesa, hanno parcheggiato l'auto. Mia sorella è scesa insieme al marito. Quando è giunta nei pressi della chiesa del Purgatorio c'è stata la scossa di terremoto - racconta il fratello, Pasquale, medico cardiologo e consigliere comunale di Ischia Pochi istanti, neanche il tempo di capire cosa stesse accadendo che una parte del cornicione della chiesa le è crollato addosso ferendola mortalmente. Si è accasciata sul selciato con vicino il marito che nulla ha potuto. Pasquale parla dalla zona antistante la sala mortuaria dell'ospedale Rizzoli, con il marito della donna, le figlie e i parenti dove è stata portata la salma. Quando morì nostra mamma - racconta il fratello non ci fu alcun dubbio su chi in famiglia la potesse in qualche modo "sostituire". Ed era davvero come una mamma per noi. Faceva valere e pesare i nove anni che mi separavano da lei. TERRA MIA L'isola aveva adottato Marilena Romanini, la seconda vittima del terremoto. Era nata a Brescia 65 anni fa, ma era residente a Monte San Giusto, in provincia di Macerata. Lavorava come infermiera a Recanati, poi, un volta andata in pensione aveva deciso di concedersi un lungo soggiorno su quello spicchio di terra che tanto amava. C'era stata in vacanza tante volte, a Ischia. Poi aveva deciso di trasferirsi definitivamente, al punto che, pur mantenendo la residenza a Monte San Giusto, aveva spostato il domicilio nella casa che aveva affittato. Al momento del sisma era a casa di un'amica: 11 ha trovato la morte. Marilena era separata dal marito e non aveva parenti stretti nelle Marche. La stessa abitazione segnalata all'anagrafe, in via Vittorio Emanuele, era disabitata da molto tempo. IN VIAGGIO La notizia del decesso è stata comunicata alla figlia, residente a Civitanova Marche. L'unica parente stretta di Marilena, la donna che con il cuore aveva scelto di vivere a Ischia. Una scelta di libertà e, forse, anche di solitudine. R.Tro. â RIPRODUZIONE RISERVATA Lina Balestrieri è stata la prima vittima accertata del terremoto Con il marito Antonio aveva adottato due bambini, oltre ai quattro di cui erano genitori naturali LA SECONDA AVEVA 65 ANNI RESIDENTE NELLE MARCHE, SI ERA TRASFERITA DOPO LA PENSIONE LA PRIMA, 59 ANNI E SEI FIGLI, AVEVA APPENA PARCHEGGIATO HA FATTO POCCHI METRI ED È STATA COLPITA DA UN CORNICIONE Ischia, emergenza sfollati Lagranze fuga dei turisti -tit_org- Lina travolta mentre entrava in chiesa Marilena, adottata dall'isola del cuore

Da Rigopiano a Casamicciola

Quegli angeli con la divisa = Teresa, dal Rigopiano a Casamicciola l'angelo dei bimbi ha "colpito" ancora

[Raffella Troili]

Da Rigopiano a Casamicciola Quegli angeli con la divisa dal nostro inviato Raffaella Troili ISCHIA Estato come a Rigopiano. Teresa Di Francesco 43 anni, tra i soccorritori dei tre fratelli, era anche a Rigopiano. Apag.3 Teresa, dal Rigopiano a Casamicciola l'angelo dei bimbi ha "colpito" ancora dal nostro inviato IS. È stata una grandissima soddisfazione, come Rigopiano. Teresa Di Francesco 43 anni, era tra i soccorritori dei tre fratellini rimasti sotto le macerie della loro casa crollata. Fa parte del team Usar del Lazio (Urban search and rescue) dei vigili del fuoco, l'unica donna della squadra che nel gennaio scorso è intervenuta nei soccorsi dell'hotel Rigopiano di Farindola, in particolare dei bambini rimasti intrappolati dentro la sala-biliardo dell'albergo. IL RACCONTO È stato difficile - spiega contenta ed emozionata - salvare i due più grandi, il piccolo di sette mesi che piangeva a dirotto l'abbiamo subito individuato in un'altra stanza, in una specie di nicchietta. Gli altri fratellini erano molto in profondità sotto la rete del letto a castello, la spalliera, i solai, non è stato facile raggiungerli, sfilarli dalle macerie IL PERSONAGGIO senza far loro del male, abbiamo dovuto usare prevalentemente le mani, siamo penetrati dall'alto, ogni minimo movimento gli faceva cadere addosso polvere e detriti. Ciro ha parlato con noi sempre, da quando siamo arrivati alla mattina, gli dicevamo di avere cura del fratellino, di tenerlo vicino a lui, ci ha aiutati, è stato forte, c'è stato un momento cui aveva il viso coperto di polvere, abbiamo avuto paura di non riuscire a salvarlo. Quei due non potevano muoversi, erano seppelliti, ha presente come quando i bambini giocano a ricoprirsi completamente di sabbia al mare?. Ma Teresa e i suoi colleghi non hanno mai mollato, lei in particolare ha parlato con i bambini per ore, soprattutto con Ciro: Dopo che abbiamo estratto Mattias - dice con il sorriso - gli ho ripetuto più volte che sarebbe toccato a lui, che stavamo arrivando. A un certo punto mi ha urlato che eravamo due bugiardi perché ci stavamo mettendo troppo tempo. Quando invece è arrivato il momento, quando ho capito che era fatta, gli ho detto: "Ciro stavolta è vero, stiamo per portarti via". E poco dopo è uscito. LA SQUADRA Con lei una squadra di angeli composta tra gli altri da Marco De Felici, Stefano Fioretti, Gigi Mainella, Stefano Vagnini, Alfredo Miñardí, Giovanni De Simone, Fabio Tabanella e il capo reparto Stefano Luna. Loro e Teresa ce l'hanno fatta, come all'hotel Rigopiano e lei racconta ancora: Per noi è la soddisfazione più grande, come questa c'è solo Rigopiano, lì non pensavamo ci fossero più persone, abbiamo sentito le voci dopo un giorno e mezzo, le macerie neanche le vedevamo perché erano seppellite sotto la neve. Quello accaduto a Ischia è un miracolo che ti ripaga per le prossime tre vite. R.Tro. LA GIOIA: SONO LE SODDISFAZIONI PIÙ GRANDI. QUELLO CHE È SUCCESSO TI RIPAGA PER LE PROSSIME TRE VITE Teresa Di Francesco (foto ANSAI -tit_org- Quegli angeli con la divisa - Teresa, dal Rigopiano a Casamicciola l'angelo dei bimbi ha colpito ancora

La storia

Il piccolo eroe = Ciro, il bambino-eroe ha salvato i fratellini: lo sono invincibile

[Raffaella Troili]

Pasquale, 7 mesi, e Mattias, 8 anni, sono stati spinti sotto il letto dal più grand 1ÑÑÎ Î W9 i-Ciro, U anni, ha protetto dalle macerie i fratellini. Salvato per ultim Il salvataggio di Ciro, 11 anni, sepolto dalle macerie per un'intera notte (foto ANSA) Allegri, Arcovio e Carmignani da pag. 2 a pag. 9 La storia Ciro, il bambino-eroe ha salvato i fratellini: lo sono invincibile A 11 anni protegge gli altri due piccoli e ^Oltre 16 ore sotto un letto. Prima esce guida i soccorsi da dentro la casa crollata Pasquale (7 mesi), poi Mattias (7 anni) IL RACCONTO dal nostro inviato ISCHIA Un eroe ma pur sempre un pulcino ammaccato. Un Pollicino che invece di lasciar cadere sassolini si arrangia da adulto, guarda la luna e non perde la speranza. Lo sguardo giudizioso solo all'apparenza da duro, steso esausto finalmente in un letto d'ospedale. È tornato ad essere il bambino di U anni, Ciro, che ha accudito il fratello Mattias di 7 anni, l'ha spinto avanti per far tornare alla luce prima lui, facilitato le ricerche, mantenuto la calma. E che solo dopo aver passato 16 ore sotto le macerie è crollato e ha iniziato a gridare ai soccorritori Fateci uscire, aiutateci e i vigili del fuoco a ripetergli tranquillo stiamo arrivando, e lui a ribattere bugiardi, è da ieri che me lo dite. Si è tranquillizzatosolo quando ha intravisto le divise scavare intorno a lui, poteva muovere solo un piedino. Ora Ciro ricorda uno per uno i nomi dei suoi di eroi, accudito dai familiari e dai medici dell'ospedale Rizzoli di Lacco Ameno. LA PAURA Ai sanitari ha detto lo sono invincibile, ma aveva gli occhi spaventati di chi inizia a elaborare quanto ha appena vissuto. Di chi ha bisogno solo del l'abbraccio di mamma. Correndo verso la sua famiglia è scoppiato a piangere, scatenando a catena il pianto di medici e infermieri. Ha gli occhi sconvolti dirà il cappellano dell'ospedale, però hanno voglia di mangiare brioche e pizza, raccontano nell'ospedale dove il più vispo sembra Pasqualino, che tra un pianto e una pappa, accudiscono tutti. IL SANGUE FREDDO Riavolliamo il nastro: sotto le macerie della sua casa sbriciolata sotto l'onda del sisma di Ischia ha avuto il sangue freddo di badare al fratellino, erano in cucina quando la loro cameretta gli è precipitata sopra. Una delle reti del letto a castello gli è caduta addosso, proteggendolo durante la scossa ma rendendo poi più difficili i soccorsi. LABABBIA In quella sorta di gabbia coperta di macerie, massi, solai, ha capito che doveva pensare al fratellino di pochi mesi, Pasqualino, che piangeva chissà dove, a Mattias che è vicino a lui e va abbracciato e consolato, alla mamma Alessia incinta di sette mesi (presto arriverà Dalilà), che è ricoperta di detriti nel bagno, al suo secondo papa Alessandro che finito sotto un tettoia. Il suo grido disperato è il richiamo che cercano i pompieri. Perché se i genitori sono i primi ad essere salvati, dei tré bimbi non c'è traoda. Allora ci pensa lui, siamo qui salviamoci, Pasqualino lo sento è a pochi metri, ma che siete solo in due, non ci salverete mai.... Intanto tiene alto il morale di Mattias, ci litiga apposta per non farlo addormentare, passano un po' di tempo a giocare a morrà cinese, sasso, carta, forbici, ma poi si stancano sono pressoché immobili. Chiede acqua, aria, una volontaria toscana gli sussurra parole dolci e solo quando lo vede venir fuori finalmente da quella montagna di detriti, piange e intorno a lei, tutti scoppierranno in lacrime. Ma prima Ciro ha già commosso, perché sotto le macerie ha avuto il garbo di ringraziare i soccorritori, di sussurrare vedo la luna e dare lui una speranza ai suoi eroi. Due uomini riescono ad avvicinarsi a lui e gli gridano amorevoli: Ciro devi vivere, non ci deludere, siamo in tanti ad aspettarti fuori, dai che poi andiamo a mangiarci una pizza. La mamma segue le operazioni, i suoi pianti straziano il silenzio, come tutti gli eroi sarà proprio Ciro dopo le 13 l'ultimo ad esser salvato, riportando solo una frattura al terzo metatarso. Viene portat o in trionfo su un barella, i vigili del fuoco si abbracciano e lo abbracciano. Non abbiamo più niente, ma in realtà abbiamo tutto ride e piange papa Alessandro davanti alla camera dell'ospedale. Sono sani e salvi, un nido si rifarà. Raffaella Tifili RIPRODUZIONE RISERVATA Ð salvataggio del piccolo Pasquale, 7 mesi foto ANSA). Sotto in barella il fratello Ciro, 11 anni foto ANSA]. Gli scatti Vigili del fuoco e polizia a) lavoro -tit_org- Il piccolo eroe - Ciro, il bambino-eroe ha salvato i fratellini: lo sono invincibile

Le cause della tragedia

La Protezione Civile: Materiali scadenti E la Procura indaga

[R.i.]

Le cause della tragedia ^Borrelli: Case crollate perché non rispettate le leggi Pm sull'isola. I geologi: danni sproporzionati all'evento LA POLEMICA ICHI A Perché un terremoto di magnitudo 4.0 fa tanti danni? A questa domanda contribuirà a rispondere l'indagine già avviata dalla Procura di Napoli, a partire dalla relazione che stenderanno i vigili del fuoco e dalle analisi che potranno essere demandate ad altri esperti. Ma una prima risposta l'ha fornita Angelo Borrelli, da pochi giorni numero uno della Protezione civile: C'è un discorso di specificità dell'isola d'Ischia che è in area vulcanica. Quello che però ho potuto vedere - ha detto ieri, al termine di una lunga giornata di sopralluoghi e verifiche sul posto - è che molte costruzioni sono realizzate con materiali scadenti che non corrispondono alla normativa vigente: per questo alcuni palazzi sono crollati o rimasti danneggiati. Secondo Borrelli il legame tra abusivismo e crolli, escluso dagli amministratori locali, può esistere: non è un legame necessario, perché può esserci una costruzione abusiva fatta bene e una costruzione che rispetta le norme di legge fatta male. Bisogna vedere come sono realizzate, come sono fatti gli edifici. CROLLO FATALE Discorso che vale anche per la casa crollata che ha causato una vittima a Casamicciola e sotto la quale sono state recuperate sei persone, tra cui i tre fratellini. Al momento non sappiamo se sia abusiva, lo verificheremo, ha chiarito infatti Borrelli, pronto a fornire una relazione alla Procura se sarà richiesta. Due magistrati sono da ieri mattina a Ischia per coordinare gli accertamenti preliminari nell'ambito dell'indagine su eventuali responsabilità per i danni provocati dal terremoto. Sono i sostituti Maria Teresa Orlando e Michele Caroppoli ai quali il procuratore della Repubblica di Napoli Giovanni Melillo ha delegato il fascicolo nel quale, al momento, non sarebbero formulate ipotesi di reato. Quelle astrattamente possibili sono soprattutto due: disastro colposo oppure omicidio colposo plurimo, in riferimento alla morte delle due donne a Casamicciola. Gli inquirenti attendono di ricevere dai vigili del fuoco, che dalla serata di lunedì sono impegnati nelle operazioni di soccorso, una prima relazione. I rilievi tecnici serviranno a valutare lo stato delle costruzioni (la maggior parte dei crolli sono avvenuti nella parte alta del comune di Casamicciola) e l'eventuale mancata adozione delle norme antisismiche. FENOMENO ESTESO Al vaglio degli inquirenti finiranno anche i casi di abusivismo edilizio, appunto, un fenomeno molto esteso nei decenni scorsi sull'isola, sui quali la procura partenopea ha condotto già numerose inchieste. Nella serata di ieri, nella sede della procura al Centro Direzionale, si è tenuto un incontro tra i pm Orlando e Caroppoli e i vertici dell'ufficio (il procuratore Melillo e il procuratore aggiunto Vincenzo Piscitelli) per fare il punto sulla situazione. I magistrati sono in contatto anche con i dirigenti della polizia e gli ufficiali dei carabinieri in servizio a Ischia. Solo una volta completati gli accertamenti preliminari, e di fronte a un quadro più chiaro sulle eventuali responsabilità, si procederà all'apertura di un fascicolo, classificato al cosiddetto modello 21, ovvero contro persone note, oppure al modello 44 contro ignoti. Guardare in tv i danni e gli effetti del terremoto lascia sconcertati, soprattutto in considerazione della magnitudo del sisma. L'analisi è di Francesco Peduto, presidente del Consiglio nazionale dei geologi. Alla bassa magnitudo ci saranno state sicuramente accelerazioni elevate, che hanno sprigionato grandi quantità di energia, ciò nonostante l'entità dei danni si può spiegare solo con la presenza di manufatti fatiscenti dal punto di vista strutturale - spiega Peduto - Non si può continuare a morire per terremoti di questa natura, che in un altro paese civile farebbero solo il solletico ai fabbricati. Secondo il geologo, in Italia a, manca la conoscenza del territorio e le iniziative politiche avviate per ovviare alla lacuna si sono perse nelle paludi parlamentari. R.I. RIPRODUZIONE RISERVATA Una delle case crollate per il terremoto ad Ischia -tit_org-

..

Troppi crolli per una scossa = Scossa 4.0 perchè tanti crolli?

[Michela Allegri]

a Troppi crolli per una scossa ^Terremoto di Ischia, l'accusa della Protezione civile: Edifici costruiti con materiali scadenti I geologi: Media magnitudo, danni sproporzionati. Due donne vittime. Gli sfollati sono 26C L'analisi del sismaââ >ì\ terremoto in superficie e gli edifici Tra le cause anche la composizione vecchi: tante le ragioni dietro i danni del terreno e i materiali per costruire Ha pesato;- . I epicentro a soli 5 km di profondità L'ipocentro del terremoto che ha colpito il comune di Casamicciola Ischia è superficialissimo: è collocato a soli 5 chilometri di profondità. L'epicentro, invece, è localizzato in mare a 3 chilometri di distanza dalla zona Nord-Ovest dell'isola. È per questi motivi che un fenomeno di magnitudo 4, quindi contenuta, ha avuto effetti così devastanti. Le onde sismiche, infatti, non avendo avuto il tempo di attraversare la crosta terrestre e di disperdersi poco per volta nel sottosuolo, si sono scatenate direttamente in superficie e in aree abitate. Il caso abusivismo I sindaci: non c'entra In Campania nel 2016 sarebbero state realizzate 60mila case abusive. A Ischia se ne contano circa 600, mentre sono 27mila le pratiche di condono aperte. I sindaci dei comuni ischitani hanno replicato in un comunicato: I crolli limitati a zone circoscritte hanno interessato per lo più strutture antiche, tra cui una chiesa già distrutta dal terremoto del 1883 e riedificata. Il vicesindaco di Casamicciola, Giuseppe Silvitelli, ha aggiunto: Le case cadute hanno minimo 100 anni. Quelle che hanno retto sono di cemento. L'abusivismo non c'entra. Terreno fragile: onde sismiche amplificate L'isola di Ischia ha origine vulcanica e il suolo, in alcune aree, è particolarmente fragile, come dimostrano le numerose frane che si sono verificate nel corso degli anni. La più antica risale alla seconda metà del Duecento, mentre la più recente è del novembre 2009 e ha raggiunto il porto di Casamicciola. Proprio la conformazione del terreno ha favorito l'amplificarsi delle onde sismiche: un suolo roccioso avrebbe frenato la propagazione, mentre a Casamicciola il terreno sarebbe di tipo "sciolto", cioè non solido e non compatto. Nel mirino l'utilizzo di materiale scadente La Campania è la regione leader per quanto riguarda il cemento illegale. Emerge dal rapporto Ecomafia 2017 di Legambiente. Nel 2016 sono state accertate 4.426 infrazioni, denunciate 5.662 persone e compiuti 11 arresti. In alcuni casi, anche a Ischia, gli edifici sarebbero stati realizzati con materiali non idonei, come cemento impoverito. Molte costruzioni sono fatte con materiali scadenti che non corrispondono alla normativa vigente, ha dichiarato Angelo Borrelli, capo della Protezione civile. Colpite piccole aree per "colpa" del magma La sismicità ad Ischia è di natura vulcanica, anche se i terremoti che si sono verificati nell'isola non sono dovuti ad eruzioni. Alcuni studiosi parlano di eruzioni abortite: il magma spingerebbe sulle rocce, generando terremoti ma senza giungere in superficie. Secondo altri Studie il magma in raffreddamento, accompagnato alla subsidenza, a generare scosse molto concentrate in piccole aree. Anche in passato, i terremoti nell'area sono stati di forte intensità Richter ma molto distruttivi. Testi a cura di Michela Allegri Costruzioni datate mai ristrutturate In buona parte le abitazioni crollate sono antiche e mai ristrutturate. È il caso anche della chiesa di Santa Maria del Soccorso, o chiesa del Purgatorio, ricostruita dopo il crollo del 1883 ma mai verificata alla luce delle recenti normative antisismiche. Stando agli ultimi censimenti, nei sei comuni in cui sono state realizzate migliaia di domandedicondono, circa 27mila, mapoco si è puntato sulle ristrutturazioni. Quest'anno sarà quello del decollo del bonus sisma - ha detto il ministro Graziano Del Rio - Abbiamo approntato le classificazioni e confido che quest'anno sia quello in cui il bonus per la casa sicura decollerà davvero. -tit_org- Troppi crolli per una scossa - Scossa 4.

0 perchè tanti crolli?

Il giallo delle due magnitudo Non c'è stato alcun errore

[Valentina Arcovio]

Il giallo delle due magnitudo Non c'è stato alcun errore IL CALCOLO ROMA Non c'è nessun errore dietro il ricalcolo inconciliabili: per riprendere il controllo della magnitudo del terremoto che si è svolto degli eventi è necessario fornire rapida è verificato due giorni fa a Ischia. Se prima c'era una stima di magnitudo, ma il calcolo era stato stimato una magnitudo di 3.6 della magnitudo in una regione "difficile", che poi è stata rivista al rialzo arrivando a 4.6, può essere molto lungo. E alla luce di questo, lo si deve alla difficoltà di dover prendere in considerazione che dobbiamo calcolare la magnitudo di un terremoto considerare gli aggiustamenti successivi diverso da quelli a cui siamo abituati. O delle stime di magnitudo che a volte cambiano, diverso da quelli che generalmente caratterizzano i comunicati dei sismologi. E misurano i sismografi. Gli aggiustamenti alla magnitudo che si sono susseguiti nella serata di lunedì e nella notte afferma Luca Malagnini, il sismologo dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia che si è occupato in prima persona di calcolare la magnitudo del terremoto di Ischia - sono il risultato di due necessità in naturale conflitto, apparentemente contrarie. -tit_org- Il giallo delle due magnitudo Non è stato alcun errore

La mappa dell'area

Quel paradiso in bilico tra vulcani e terremoti

[Valentina Arcovio]

La mappa dell'area Quel paradiso in bilico tra vulcani e terremoti 11 Vesuvio, i Campi Flegrei e Ischia: Ma il sisma non è stato provocato le tre zone minacciate dalle eruzioni dai movimenti sotterranei del magma IL FOCUS ROMA Il terremoto che ha colpito la bella Ischia è complesso così come lo sono la geologia e la storia di questo suggestivo lembo di terra. Ischia è un'isola di origine vulcanica che si estende per circa 46 chilometri quadrati e che raggiunge una altezza di 787 metri dal livello del mare, in corrispondenza del Monte Epomeo, situato nella parte centrale dell'isola. Si erge nel Mar Tirreno, così come il Vesuvio e i Campi Flegrei, anche se si tratta di tre apparati vulcanici distinti. E tutti attivi. Le rocce vulcaniche situate a Ischia ci raccontano un passato turbolento caratterizzato da numerose eruzioni esplosive di energia variabile, separate nel tempo da periodi di scarsa o nulla attività, che comunque terminò con un'importante eruzione, quella del Tufo Verde del Monte Epomeo avvenuta 55mila anni fa. In seguito a questa eruzione si formò una caldera, ovvero una grande depressione dovuta allo svuotamento della camera magmatica, che oggi è visibile nel cuore dell'isola e che venne in parte sommersa dal mare. LA STORIA GEOLOGICA Questa complessa storia geologica e vulcanica è all'origine dell'altrettanto complessa storia sismica dell'area. Il terremoto avvenuto due giorni fa va appunto inquadrato all'interno di questa particolare cornice. Prima di tutto non è stato un terremoto legato al movimento del magma tipico di un'eruzione vulcanica e per questo motivo non può essere considerato un terremoto vulcanico in senso stretto. Ma allo stesso tempo è anche un terremoto che si distingue da quelli tettonici perché risente delle caratteristiche dell'area vulcanica che l'ha generato, ricca di processi idrotermali importanti. Quello avvenuto il 21 agosto a Ischia spiega la sismologa Lucia Margheriti, dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv) è stato un terremoto poco profondo e avvenuto in un'area vulcanica, ma non legato a un'eruzione in corso: per questo motivo non può essere definito un terremoto di tipo vulcanico. Un terremoto vulcanico avviene se c'è uno spostamento di magma all'interno della camera magmatica e non è questo il caso del terremoto di Ischia. Tecnicamente, prosegue l'esperta, è stato un terremoto tettonico perché legato ad uno scorrimento su piano di faglia, ma non possiamo trascurare che è avvenuto in una zona interessata da processi idrotermali importanti, pensiamo che questi possano avere giocato un ruolo. Quello di Ischia non è stato quindi neanche un terremoto simile a quelli che avvengono lungo l'Appennino. La buona notizia è che il sisma non è legato all'attività del vulcano, ovvero non precede e non segue un'eruzione. Ne quella del Monte Epomeo, ne quella del Vesuvio e ne quella dei Campi Flegrei. FENOMENI SCOLLEGATI Pur essendo un vulcano non spento, sotto osservazione come tutti i vulcani d'Italia, un'eventuale eruzione del Monte Epomeo non sarebbe legata al terremoto che si è appena verificato. Sono fenomeni scollegati, spiega Paolo Messina, direttore dell'Istituto di Geologia Ambientale e Geoingegneria del Consiglio Nazionale delle Ricerche. In effetti, i terremoti più forti che si sono verificati nell'isola, di cui si hanno notizie a partire dal 1228, non sono mai stati seguiti da eruzioni. Dal 1200 ad oggi sono noti una dozzina di eventi sismici sull'isola, il più disastroso dei quali è quello che sconvolse Casamicciola nel 1883. Il perché in quest'ultimo terremoto di magnitudo relativamente bassa, pari a 4, sono stati registrati danni ingenti, con vittime e numerosi feriti, è presto spiegato. In primis l'abusivismo edilizio, spiega Messina. Chissà in quanti edifici sono state rispettate le regole antisismiche?, chiede retoricamente l'esperto. E poi, c'è da considerare che il terremoto è stato molto superficiale, intorno ai 5 chilometri di profondità: in questi casi i danni sono più ingenti anche se l'area interessata è poco estesa. Si tratta di una caratteristica dei sismi che avvengono in quest'area. Ischia è anche questo: un pezzo di paradiso minacciato da terremoti ed eruzioni. Valentina Arco via RIPRODUZIONE RISERVATA SI È DEDICATO DI UN FENOMENO DIVERSO ANCHE DA QUELLI CHE AVENGONO LUNGO L'APPENNINO I rischi sismici e vulcanici Nella mappa della pericolosità sismica il rischio è crescente dal celeste al viola Molto basso Basso Medio basso Medio Medio alto Alto Molto alto Forte Molto forte Una casa che non ha retto alla scossa del quarto

grado che ha colpito lunedì sera l'isola di Ischia -tit_org-

L'intervista Carlo Meletti

Intervista a Carlo Meletti - Il paese costruito su una vecchia frana così è nata la tragedia di Casamicciola

[Michela Allegri]

L'intervista Carlo Meletti Il paese costruito su una vecchia frana così è nata la tragedia di Casamicciola Un terreno sabbioso, sciolto, per usare un termine tecnico, che ha permesso alle onde sismiche di amplificarsi e raggiungere effetti devastanti. Il sismologo Carlo Meletti, responsabile del Centro di pericolosità sismica dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, spiega che la potenza del terremoto di Ischia è legata al fatto che il sisma si sia sprigionato quasi in superficie e che una parte del paese di Casamicciola sia stata costruita su un'antichissima frana. Come mai un terremoto con una magnitudo relativamente bassa ha avuto effetti così devastanti? I danni si sono concentrati solo in una parte dell'isola che ha particolari caratteristiche geologiche e sono stati di certo più consistenti rispetto a quello che ci si aspetterebbe con una magnitudo di questo tipo. Per capire gli effetti di un terremoto bisogna però considerare diversi fattori. Ovviamente al primo posto c'è la magnitudo, ma è necessario anche tenere conto della vicinanza alla superficie dell'ipocentro. Più il fenomeno sismico è superficiale più risulterà potente, perché attraversando la crosta terrestre l'onda sismica diminuisce d'intensità. Abbiamo una stazione accelerometrica a Casamicciola, che registra i movimenti del suolo durante un evento sismico. Abbiamo notato dei fattori di accelerazione molto elevati rapportati a un terremoto di magnitudo 4, proprio per la vicinanza dell'ipocentro alla superficie. Le onde si affievoliscono attraversando gli strati rocciosi e quando arrivano in superficie trovano condizioni che possono amplificare o diminuire il loro effetto. Può fare un esempio? A seconda del tipo di roccia che abbiamo sotto ai piedi si avrà un differente grado di amplificazione. Se il terreno di superficie è roccioso è più difficile che ci sia un'amplificazione del fenomeno sismico, mentre se il suolo è di tipo sabbioso il discorso è molto diverso. Questo è quello che è successo a Casamicciola. Perché il terreno sotto alla città è fragile? Parte del paese è stata costruita su un'antichissima frana. Non ci sono terreni solidi e rocciosi. Usando un termine tecnico si dice che si tratta di "terreni sciolti", non compatti, che sono una delle condizioni ideali per il verificarsi di un'amplificazione dell'onda sismica. Serviranno analisi, potrebbe trattarsi di un terreno sabbioso o di rocce vulcaniche sbriciolate dalle frane. Il terremoto è avvenuto in un'area vulcanica, questo cosa comporta? In questi casi l'onda sismica dopo essersi sprigionata si affievolisce molto velocemente, il fenomeno resta concentrato. Infatti non ci sono state repliche significative, ma molte scosse di magnitudo ridotta, minore diNon è comunque possibile dire con certezza se sia finita qui. Questo terremoto non è stato di origine vulcanica, ma si è sprigionato da una faglia in mare che si è rotta, a poca distanza dalla costa. È la stessa faglia che aveva provocato i terremoti del 1881 edell883. È possibile che la scossa sismica risvegli l'attività vulcanica? È difficile dirlo, sono tutti fenomeni di attività geologica che hanno luogo in un'area circoscritta. I colleghi dell'Osservatorio vesuviano dicono che non sono state riscontrate anomalie in zona Vesuvio e Campi Flegrei, anche perché si tratta di sistemi vulcanici indipendenti. Michela Allegri IL SISMOLOGO 01 INGV: IL TERRENO NON SOLIDO HA FAVORITO L'AMPLIFICAZIONE DELL'ONDA SISMICA. Carlo Meletti, responsabile del Centro di pericolosità sismica dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia LA SCOSSA E STATA CAUSATA DA UNA FAGLIA IN MARE CHE SI È ROTTA A POCA OISTANZA CALLA COSTA -tit_org-

Fiaccolata notturna

Il ricordo del Soccorso alpino sul Vettore

[Redazione]

Fiaccolata notturna Il ricordo del Soccorso alpino sul Vettore Il Soccorso Alpino e Speleologico Umbria ricorderà a Castelluccio e sul Monte Vettore le vittime del sisma che un anno fa devastò il centro Italia. Domani notte - si legge in una nota - gli uomini e le donne del Sasu saliranno sul Monte Vettore e, raggiunta la vetta, alle ore 3:36:32, ad un anno dal sisma, accenderanno delle fiaccole in ricordo di tutte le vittime del terremoto, con la speranza che quella luce possa ancora illuminare le vite di chi tanto ha perso, estendendo il pensiero e l'abbraccio anche a coloro che sono stati vittima del sisma che ha colpito Ischia. Erano le 3:36 del 24 agosto 2016, quando una violenta scossa di terremoto colpiva le zone di Umbria, Marche e Lazio - ricorda il Sasu nella sua lunga nota - Tutti i paesi lungo la Salaria da Amatrice fino ad Arquata del Tronto sono rasi al suolo. -tit_org-

La metafora di un Paese Il commento

Grandi solo nelle emergenze = Grandi solo nelle emergenze

[Paolo Galdi]

La metafora di un Paese Grandi solo nelle emergenze Paolo Galdi O miracolo, O miracolo", lo gridano i ti quando nell'ampolla il sangue di san Gennaro si liquefa, il segno della speranza che si fa materia. Continua a pag. 24 Il Grandi solo nelle emergenze Paolo Galdi segue dalla prima pagina Lo stesso hanno gridato, a più riprese, di notte e di giorno, a Casamicciola, nel cuore del terremoto di Ischia: l'urlo laico che ha punteggiato la salvezza sofferta e drammatica dei tre fratellini, sepolti con i genitori tra le macerie della loro casa, frantumata dalla scossa. Ecco, è il salvamento dei tre bimbi in una estenuante diretta televisiva a reti unificate che diviene metafora italiana, nella quale rispecchiarsi, riconoscersi, rintracciare i propri visi e le proprie virtù. Sepolta sotto il tetto dalla scossa vigliacca e tremenda, sopraffatta dai mattoni di tufo sbriciolati nel tonfo e invasi dai calcinacci, avvolti nella nuvola tossica di polvere bianca questa famiglia, (padre Alessandro, madre Alessia incinta di cinque mesi e i tre figlioletti Pasquale, Mattias e Ciro, sette mesi, otto e undici anni), ha vinto la scommessa con la tragedia che incombeva ed è divenuta paradigma del buono che vince la malasorte. Uno ad uno i ragazzini, dal più piccolo al maggiore, durante una sequenza davvero impietosa della diretta senza fine, sono stati salvati da mani esperte ed instancabili. Mani di uomini del Corpo dei Vigili del Fuoco, angeli salvatori che nel silenzio spezzato solo dal rotolare guidato e cauto delle pietre rimosse per farsi largo nel cumulo di macerie, hanno saputo per quattordici interminabili ore farsi largo tra i detriti. Un miracolo laico, appunto, costruito con pazienza e con sapienza, dimostrazione di una perizia umile e instancabile, sorretta da una forza disperata e vincente. Sui volti di quegli uomini, quando tutto è finito ed anche Ciro ha raggiunto l'ospedale Rizzoli dove l'aspettavo i genitori, salvo e appena ammaccato dopo una notte terrificante in altalena con la morte incombente, su quei volti impolverati e sudati abbiamo letto la fatica e la gioia, in un miscuglio di orgoglio e di soddisfazione per l'opera compiuta. Una storia magnifica, indimenticabile, tra tanti drammi segnati dal lutto e dalla distruzione. Ma anche una storia che ci mostra le due facce di un Paese che sa meravigliare e riempirci di orgoglio, quasi mai prima e quasi sempre dopo. Siamo stupendi, esemplari nel cavarci dai guai, nel raccogliere tutte le risorse disponibili per compiere gesti che senz'enfasi dovremmo definire eroici, nel dimostrare una solidarietà solida, tangibile, indispensabile a risorgere. Gente come quella pattuglia di soccorritori, attornata da colleghi altrettanto straordinari nella attiva partecipazione, ci commuove e ci esalta. Purtroppo viene sempre dopo, dopo il danno, dopo l'incuria, dopo il fatalismo che troppo spesso ci guida. Prima, prima del terremoto anche là dove è prevedibile che arrivi senza avvisare, prima delle alluvioni che giungono con implacabile regolarità, prima delle avversità naturali che ci trascinano nel fango senza lasciarci un insegnamento per il futuro. La metafora dei tre fratelli salvati dalle mani pietose ed esperte nella lunga notte della lotta contro il tempo dei vigili del fuoco ci mostra quanto il soccorso sia stato chiamato dopo l'incuria, la speculazione, le furbie magari necessitate di chi vuole costruirsi una casa, magari abusiva in tutto o in parte, ma anche risparmiando sui materiali, sulle norme di sicurezza, sulle regole della prudenza e del rischio. A monte di tanti comportamenti ravvisiamo un male endemico che, localmente, dove cittadini e istituzioni sono vicinissimi e si condizionano a vicenda: il consenso. La ricerca politica del consenso si trasforma in complicità, in "l'assa perde" che nessuno è tanto innocente da scagliare la prima pietra. Una politica condiscendente, ottusamente comprensiva, aperta alla deroga larga e diffusa: ecco il male che dilaga riducendo i trasgressori alla diffusa normalità. Todos caballeros. Tutti sulla stessa barca, finché non arriva l'onda che produce il naufragio e allora parte la ricerca delle colpe, delle responsabilità amministrative, politiche e penali. Un vizio antico e diffuso che riemerge ogni volta che la realtà ci porta il conto con gli egoismi praticati e accettati per quieto vivere. Quelle mani forti e delicate che hanno salvato i fratellini di Casamicciola ci mostrano che nel dopo siamo inimitabili. È il prima che ci fa difetto, purtroppo. - tit_org- Grandi solo nelle emergenze - Grandi solo nelle emergenze

La bonifica Il commento

Cominciamo dalle scuole poco sicure = Cominciamo dalle scuole poco sicure

[Enzo Boschi]

La bonifica Cominciamo dalle scuole poco sicure Enzo Boschi Questo ennesimo terremoto, sebbene non particolarmente violento, anzi di magnitudo relativamente modesta, ha provocato ancora una volta vittime e danni ingenti. E l'ultimo di una lunga catena, una sequenza infinita che da decenni colpisce più o meno fortemente l'Italia devastandone i territori. Ma nonostante ciò accada da secoli, nulla o quasi è cambiato nella risposta dell'uomo. Continua a pag. 24 Il Cominciamo dalle scuole poco sicure Enzo Boschi segue dalla prima pagina Assistiamo smarriti alle profonde ferite inferte alle nostre città, ai nostri paesi, alle nostre case, alle nostre chiese; preghiamo dolenti sulle decine, centinaia, migliaia di vittime che ogni volta siamo chiamati ad accompagnare all'ultimo dimora; plaudiamo fiduciosi alla grande generosità dei nostri vigili del fuoco e a una protezione civile che ogni volta appare più efficace e tempestiva, E tuttavia nulla cambia, mentre il copione ci sembra ogni giorno più stantio e la nostra attenzione va pericolosamente sfumando nell'assuefazione. Non stupisce che a Ischia, mentre metà isola è impegnata nella drammatica opera di recupero dei dispersi, l'altra metà prosegue quasi indifferente nelle sue attività vacanziera. Anche per questo ritengo si debba prendere in seria considerazione la proposta fatta dal ministro Graziano Deirio. Ma con una variante fondamentale: lui invita ad abbattere subito gli edifici costruiti illegalmente, e ciò è giusto e assoluto; tuttavia suggerirei al ministro di rimodulare la proposta, magari cominciando con l'abbattere gli edifici pubblici che non sono sicuri e che non sarebbero in grado di resistere a una scossa di magnitudo anche non particolarmente elevata. Sia chiaro, non siamo tra coloro che ritengono l'abusivismo il responsabile primo dei maggiori danni subiti dagli edifici di Casamicciola: solo una valutazione parziale dell'evento può portare a questa conclusione. Ma poiché l'abusivismo è una piaga assai diffusa e fonte di gravi danni per il Paese, prima o poi bisognerà pur cominciare a debellarla. Solo cominciando dall'alto, cioè dal pubblico, si può però sperare di innescare una spirale virtuosa capace di bonificare i luoghi più devastati. Peraltro, questi edifici pubblici sono bene identificati, sicché non sarebbe difficile imprimere alla proposta Deirio, adeguatamente rimodulata, la giusta energia affinché l'Italia possa compiere un salto di qualità nel modo in cui affrontare queste catastrofi naturali. Nemmeno a dirlo, in prima linea nell'elenco delle strutture da rinnovare radicalmente ci sono le scuole dove mandiamo i nostri figli, luoghi che devono rappresentare il massimo della sicurezza mentre invece ancora spesso, e non solo al Sud, le cronache ci raccontano di distacchi di pezzi d'intonaco dal soffitto delle aule o di crepe-vo ragini nei muri divisorii: anche quando il sisma non c'entra nulla. Eppure, proprio questi sono i luoghi che dovrebbero segnalarsi per le strutture più avanzate, concepite e realizzate secondo i criteri dell'edilizia più sicura, dotate di sistemi antisismici che tranquillizzino i ragazzi e le famiglie che a quelle strutture li affidano ogni giorno. Un paese che vuole essere leader in Europa, e che pretende il sostegno di Bruxelles nella messa in sicurezza dell'intera Penisola, non può prescindere dallo sviluppo di questo capitolo. Con l'esempio dall'alto, sarà certamente più facile far valere la regola anche laddove oggi di regole se ne rispettano poche o per nulla. Senza trascurare il beneficio, in termini di maggiore occupazione e di maggiore ricchezza, che ne avrebbe il Paese di fronte a un piano di sviluppo edilizio capace di riavviare il volano delle costruzioni e del mercato immobiliare, il quale tuttora insegue i livelli precedenti la grande crisi. Va da sé che un mercato della casa più dinamico, favorito anche da una urbanizzazione più sana e più rispettosa delle regole, aiuterebbe a emarginare episodi di abusivismo riducendone la convenienza anche sotto il profilo del rischio. RIPRODUZION

E RISERVATA -tit_org- Cominciamo dalle scuole poco sicure - Cominciamo dalle scuole poco sicure

I ritardi sul piano L'analisi

Editoriale - Subito Casa Italia per evitare un'altra Amatrice = Subito Casa Italia per evitare un'altra Amatrice

[Oscar Giannino]

I ritardi sul piano Subito Casa Italia per evitare un'altra Amatrice Oscar Giannino Come tenere insieme il maxi ritardo accumulato nel rimuovere le macerie almeno nei 55 Comuni ad area rossa, dei 141 compresi nel cratere del sisma in centro Italia di un anno fa, le nuove vittime a Casamicciola, e gli obiettivi che portarono l'Italia ad avviare finalmente un grande progetto nazionale per la messa in sicurezza sismica e idrogeologica dell'Italia? Continua a pag. 24 Subito Casa Italia per evitare un'altra Amatrice Oscar Giannino segue dalla prima pagina La politica e i governi sostengono spesso che è facile e populista criticare. Ma sarebbe venir meno al dovere di un'analisi fattuale negare che la realtà sta procedendo diversamente dalle promesse. Bisogna accelerare su Casa Italia - ha detto ieri Renzi - un progetto che prescinde da scadenze elettorali e deve unire tutte le forze politiche. Ha ragione. Nel senso che il verbo "accelerare" esprime la distanza tra la velocità immaginata e necessaria, e quella sin qui vista. Prima di arrivare a Casa Italia e al suo futuro, però, partiamo dai fatti acquisiti. L'Espresso ha calcolato nel 255% in più, rispetto ai Comuni colpiti dal sisma del 1997, i tempi che si registrano nell'area del sisma di un anno fa per la rimozione dell'abbattuto, il pieno ripristino della viabilità, l'approntamento delle casette di prima emergenza abitativa. Tutte cose che vengono abbondantemente prima della ricostruzione. Si può essere d'accordo o meno sulla stima, ma è evidente che l'iter burocratico delle gare, tra ruolo del Commissario straordinario, Regioni e Comuni, alla prova dell'emergenza non ha retto e si è rivelato inadeguato. Per le popolazioni e le imprese colpite, un danno e non un aiuto. Lo Stato non ha osato, l'anno scorso, fare a meno della figura Commissariale, e l'ha sovrapposta alle quattro Regioni colpite. La lezione appresa è che non è stata una buona idea. Bastano una forte Protezione Civile per la prima emergenza, ed Enti Locali muniti di fondi per tutto ciò che viene dopo. La funzione commissariale ha innalzato incomprensione e protesta da parte dei sindaci ad area rossa. Ha inevitabilmente creato incomprensioni tra Comuni e Regioni, per le asimmetrie degli interventi nelle diverse aree. Ora che Vasco Errani ha lasciato l'incarico, al governo Gentiloni spetta decidere in fretta quanti poteri lasciare ai Comuni e con che finanza agevolata in proporzione ai danni subiti, lasciando alle Regioni il più possibile solo il coordinamento progettuale. Il sisma di Ischia conferma purtroppo che non eravamo gufi, nel ricordare a Gentiloni più volte su queste colonne che occorre procedere a passo di corsa. Il terremoto ha colpito un'isola più volte interessata nella storia da eventi naturali collegati alla grande area vulcanica flegrea, e in cui si concentrano tassi straordinari di incuria edilizia e di abusivismo addirittura patologico. Che le vittime a Casamicciola siano avvenute sotto vecchi edifici non esenta affatto le colpe dell'abusivismo, come preteso dai sindaci isolani. Se in 47 chilometri quadrati si concentrano nei decenni 27 mila pratiche di condono per abusi edilizi, è perché la politica locale ha tenuto chiuso gli occhi e ha lucrato consenso. Un sindaco che ami il proprio territorio e la propria comunità dovrebbe sapere bene che gli abusi avvengono sempre con materiali edilizi al gran risparmio, mai certo a norma antisismica. Mentre le leggi regionali ispirate In questi anni alla parola d'ordine piano con gli abbattimenti sono un nuovo incentivo agli abusi. Speriamo lo abbia capito anche il presidente De Luca. Ma ai ritardi del Centro Italia e alle distrazioni pro abusivismo della politica si somma un terzo fattore, che riguarda proprio il grande progetto, Casa Italia. Il presidente del Consiglio nazionale dei geologi italiani, Francesco Pedulo, ha usato parole amare. Si è parlato di tante cose, dall'informativa alle popolazioni alle lezioni nelle scuole, dal fascicolo del fabbricato alle assicurazioni sui fabbricati, dal rifinanzia

mento della carta geologica a quello per la microzonizzazione sismica, fino alla necessità di abbattere l'abusivismo. Tante chiacchiere, ma un anno dopo non è stato fatto quasi nulla, ha detto. La sua delusione va compresa. Di fatto, però, non è proprio così. La missione affidata nel settembre 2016 al professor Giovanni Azzone con l'ausilio di Renzo Piano

si è già esaurita, producendo un ponderoso rapporto. Il punto è metterlo in pratica, compito che spetta a un apposito Dipartimento della presidenza del Consiglio. Occorre una mappa dei rischi naturali, e l'Istat dovrà assumere tutti i dati dai Comuni. Idem per la riunificazione di tutti i dati sulla condizione degli edifici, senza oneri per i proprietari come ipotizzava la prima idea sul fascicolo di fabbricato. Poi l'avvio di una diagnostica spedita e accurata per almeno i 550 mila edifici nei Comuni della fascia più esposta al rischio sismico (sommando le tre maggiori aree di rischio, si arriva a 10 milioni di unità immobiliari). Poi la quantificazione delle reali disponibilità di finanza pubblica, distribuite in anni per successive aree di rischio, incardinate sul sisma-bonus che arriva fino ad agevolare fiscalmente l'85% delle spese sostenute per la messa in sicurezza. Con stime crescenti: si va dai 25 miliardi di agevolazione fiscale per l'ecobonus almeno per le murature portanti nei 648 Comuni più esposti, ai quali sommare 12 miliardi di interventi pubblici. Su tutto fino alla stima siderale complessiva di 850 miliardi, se si dovesse intervenire per tutte le classi di rischio. Sono tutti interventi di tipo diverso, che da Palazzo Chigi verranno coordinati, ma che ricadono sulle competenze delle Infrastrutture e dell'Ambiente, e che avranno bisogno ciascuno di interventi normativi ad hoc e di decine e decine di provvedimenti attuativi. E' stato un lavoro organico, compiuto in tempi accettabili. Ma a Gentiloni tocca un compito essenziale. Egli sa come noi che l'attenzione dell'agenda pubblica su Casa Italia era caduta. Per questo i sindaci del cratere 2016 avevano chiesto che l'anniversario del terremoto domani fosse senza autorità nazionali. Se chi guida il governo non redigerà una road map prussiana per compiere tutti questi passi, la delusione del Centro Italia ci dice che la possibilità di trasformarlo in una vera rivoluzione della sicurezza abitativa italiana è molto remota. Non c'è l'impedimento europeo immediato sul fronte della spesa, tanto temuto all'inizio. Non c'è neanche una legge di bilancio particolarmente improba in arrivo. Il mesto anniversario ad Amatrice e Accumoli, le nuove vittime a Ischia, la condizione spaventevole di un Paese in cui oggi solo il 2% degli edifici è assicurato da rischi sismici, devono imprimere a Casa Italia i toni e i tempi di una vera emergenza nazionale. Altrimenti, è la statistica a dirci che altri sismi faranno un numero di vittime in Italia assurdamente spropositato rispetto alla loro magnitudo. Nessuno potrà dire: non lo sapevo. -tit_org- Editoriale - Subito Casa Italia per evitare un'altra Amatrice - Subito Casa Italia per evitare un'altra Amatrice

Francavilla invia aiuti nell'isola terremotata

[Redazione]

Il gemellaggio Francavilla invia aiuti nell'isola terremotata FRANCAVILLA Siamo gemellati con Ischia perché entrambe le città sono legate a Costanza d'Avalos e vogliamo manifestare la nostra solidarietà inviando aiuti e mettendoci a disposizione per fornire sostegno alle popolazioni colpite dal sisma. E' quanto dichiarato dal sindaco di Francavilla, Antonio Luciani, qualche ora dopo il terremoto che ha colpito Ischia. Abbiamo ospitato lo scorso anno - continua Luciani - una delegazione proveniente da Ischia, proprio per suggellare il gemellaggio e quest'anno una nostra rappresentanza era attesa nell'isola. M.D.P. -tit_org- Francavilla invia aiuti nell'isola terremotata

Teramo, ricostruzione ancora al palo ma almeno arrivano i moduli-scuola

[Saverio Occhiuto]

Teramo, ricostruzione ancora al palo ma almeno arrivano i moduli-scuola LA TERAMO Le macerie sono ancora lì, a ricordare che il terremoto del 24 agosto dello scorso anno ha morso anche nel Teramano, il lembo più a nord dell'Abruzzo, al confine con Marche e Umbria, dove il sisma ha cancellato intere frazioni e paesi, sfregiato i centri storici. La ricostruzione privata è ferma, perché le procedure rallentano tutto. Per il resto qualcosa si sta muovendo. Il presidente della Provincia, Renzo Di Sabatino, rivendica con orgoglio i 20 milioni di euro stanziati dal suo ente per le somme urgenze, risorse investite soprattutto nella viabilità: Utilizzando le indicazioni normative e le circolari della piattaforma sisma-maltempo emanate dal governo, siamo intervenuti su molte strade. E abbiamo pronti altri tre piani stralcio - spiega - approvati da Anas ma che facciamo noi, anche se i soldi arrivano a rilento perché tutto deve essere rendicontato. Da gennaio a oggi sono stati aperti 80 cantieri. La messa in sicurezza delle scuole è l'altra grande questione affrontata dalla Provincia e dei Comuni, ma chi ha dovuto lasciare la propria abitazione non è più tornato a casa dal 24 agosto dello scorso anno: 5.500 sfollati solo nella città di Teramo, con 1.600 ordinanze firmate dal sindaco Maurizio Brucchi dopo le verifiche di agibilità su 5.700 edifici monitorati. AMMISSIONI La ricostruzione privata è la più delicata - ammette il presidente della Provincia -, non è facile garantire la velocità con il rispetto delle procedure. L'umore complessivo non è buono, anche perché abbiamo un antico vizio che è quello di lamentarci troppo. Forse a ragione in un territorio come quello del teramano caratterizzato da una fragilità congenita che gli ultimi eventi, dal sisma alla nevicata di gennaio, hanno solo acuito. Frane, alluvioni, terremoti: da queste parti gli abitanti ne hanno viste davvero di tutti i colori. Negli ultimi 5 o 10 anni ci sono stati pochi investimenti, anche se adesso la situazione si è invertita - osserva ancora il presidente della Provincia -. Il territorio più industrializzato della regione è quello che ha sofferto di più durante la crisi economica, scontando anche una certa fragilità politico-istituzionale. Il sindaco di Teramo Maurizio Brucchi si consola con la notizia arrivata da Roma proprio due giorni fa, mentre il commissario per la ricostruzione, Vasco Errani, annunciava accanto al premier Gentiloni che avrebbe lasciato l'incarico: Ci hanno comunicato l'arrivo dei Misp (le strutture modulari) per 890 studenti. Sono arrivati i soldi per altre due scuole, ma la ricostruzione privata è ferma. Abbiamo tanta gente che potrebbe rientrare, in realtà siamo ancora al carissimo amico. Poi una riflessione di carattere politico: Qualcosa vorrà dire se Errani, con il quale abbiamo avuto una buona collaborazione in questi mesi, va via. Se il capo della Protezione civile ha deciso di dimettersi nei giorni scorsi. Del resto continua Brucchi -, le percentuali di rimozione delle macerie sono pari a zero. Solo nel nostro territorio abbiamo avuto 33 chiese e il municipio inagibile, crolli in due frazioni, moltissime case danneggiate. E' chiaro che non tutto ha funzionato in questo anno". Saverio Occhiuto RIPRODUZIONE RISERVATA Danni provocati dal terremoto a Teramo, la provincia più colpita dal sisma dello scorso anno -tit_org-

Tanti i turisti abruzzesi a Ischia Un incubo che ci perseguita

[Redazione]

Tanti i turisti abruzzesi a Ischia Un incubo che ci perseguita L'ULTIMA TRAGEDIA L'AQUILA I love Aq. Un cuore, chiuso tra due ali d'aquila. Un simbolo che gli aquilani conoscono molto bene. Uno dei tanti adesivi nati dopo la tragedia del 2009. Ciò che forse nessuno si attendeva era poter vedere quell'immagine sul casco di uno dei vigili del fuoco che ha salvato un bimbo dalle macerie di Casamicciola. E' solo una delle tante "connessioni" tra i tanti drammi che hanno funestato l'Abruzzo negli ultimi otto anni e l'ultimo dell'altra sera a Ischia. Per esempio tra i soccorritori che hanno salvato i fratellini di Ischia ci sono anche i vigili del fuoco del team Usar del Lazio (Urban search and rescue) e tra loro Teresa Di Francesco, l'unica donna della squadra che nel gennaio scorso è intervenuta nei soccorsi dell'hotel Rigopiano di Farindola, in particolare nel salvataggio dei bambini rimasti intrappolati nella sala biliardo dell'albergo. Quando li trovi vivi e li salvi sei ripagato per le prossime tre vite ha detto Teresa. Ovviamente c'erano anche molti abruzzesi sull'isola al momento della scossa. Subito è infatti partito il tamtam su Facebook e più in generale sulla rete di alcuni corregionali che si trovano in vacanza nell'Isola colpita dal sisma. Manuela di Pescara che alloggiava a Forio d'Ischia ha scritto: Grazie a Dio io e la mia famiglia stiamo bene. Ci sono stati dei crolli ma non da noi, anche se l'epicentro è proprio nella nostra zona. Fra i primi a mobilitarsi è stato il sindaco di Francavilla al Mare, visto che la cittadina adriatica è gemellata con Ischia. Non appena possibile ci attiveremo quanto possibile per gli aiuti. LE ALTRE VOCI I racconti che arrivano sono ovviamente tutti contrassegnati dagli stessi elementi: la scossa, giudicata forte, il boato, le case che scricchiolano, la fuga in strada, il disorientamento. Eravamo su una palafitta ad Ischia porto quando abbiamo visto la struttura muoversi. All'inizio non capivamo, ma poi c'è stato un blackout, le persone sono scese in strada ed è subito stato chiaro quello che stava accadendo. È stata una scossa ben distinta ha raccontato una giovane pescarese in vacanza ad Ischia con il marito nell'immediatezza dei fatti. La scossa è durata pochi secondi, il blackout una decina di minuti. Alloggiamo in un hotel del centro - aggiunge - ma al momento siamo ancora in strada, come tutti. Molti ovviamente hanno deciso di interrompere le vacanze e rientrare primo possibile a casa, ma c'è anche chi ha deciso di restare, soprattutto dalla parte opposta dell'isola, quella meno colpita, negli hotel e nelle strutture ricettive che non hanno avuto necessità di evacuare i propri ospiti. S.Das. RIPRODUZIONE RISERVATA TRA I SOCCORRITORI SULL'ISOLA ANCHE LA DONNA-VIBILE OEL TEAM CHE HA SALVATO I BIMBI DI RIGOPIANO I soccorsi a Ischia, dove erano presenti anche tanti abruzzesi -tit_org-

Apocalisse in A14, morte tre donne = Carambola sull'A14 muoiono tre donne

[Alessandra Di Filippo]

Apocalisse in A14, morte tre donne ^ Marchigiana falciata da un camper dopo l'impatto con un tir in sosta: si innesca la carambola Coinvolti almeno otto veicoli all'altezza di Città Sant'Angelo. Cinque feriti: alcuni molto gravi PESCARA C'era chi rientrava dalle vacanze, chi semplicemente da una serata trascorsa fuori con amici o parenti, per tutti un attimo la distruzione e la morte. Il tratto dell'autostrada A14, tra il bivio con 1 25 e il casello di Pescara nord-Città Sant'Angelo, in direzione di Ancona, si è trasformato in un inferno: corpi a terra, grida di dolore e disperazione, mezzi distrutti, lamiere e vetri ovunque. E' di tre persone morte, tutte donne, cinque feriti, di cui tre molto gravi fra i quali una ragazzina di 14 anni, e otto veicoli coinvolti, il bilancio del tragico incidente stradale accaduto martedì sera intorno alle 23,20 al chilometro 366,5, quasi all'altezza della cantina sociale di Città Sant'Angelo. A perdere la vita: Raffaella Cotechini, 35enne di Porto Sant'Elpidio, che era alla guida di una Fiat 124; l'abruzzese Annunziata Caforni, 59enne originaria di Valle Castellana, ma residente a Valle San Giovanni, frazione di Teramo, la quale guidava una Fiat Punto, e Concetta Irmici, 75enne di San Severo, che viaggiava su un'altra Fiat Punto condotta dal marito Giovanni Iannuzzi, 74 anni, attualmente ricoverato in prognosi riservata nel reparto di Chirurgia dell'ospedale di Chieti. Di Filippo a pag.37 in autostrada Carambola muoiono tre donne Le vittime sono di Abruzzo, Marche e Puglia ^Cotechini, alla guida di una 124, è stata travolta] cinque i feriti, tre gravi tra cui una donna da un camper dopo l'impatto con un Tir in sosta DI PESCARA C'era chi rientrava dalle vacanze, chi semplicemente da una serata trascorsa fuori con amici o parenti, per tutti in un attimo la distruzione e la morte. Il tratto dell'autostrada A14, tra il bivio con 1 25 e il casello di Pescara nord-Città Sant'Angelo, in direzione di Ancona, si è trasformato in un inferno; corpi a terra, grida di dolore e disperazione, mezzi distrutti, lamiere e vetri ovunque. E' di tre persone morte, tutte donne, cinque feriti, di cui tre molto gravi fra i quali una ragazzina di 14 anni, e otto veicoli coinvolti, il bilancio del tragico incidente stradale accaduto martedì sera intorno alle 23,20 al chilometro 366,5, quasi all'altezza della cantina sociale di Città Sant'Angelo. A perdere la vita: Raffaella Cotechini, 35enne di Porto Sant'Elpidio, che era alla guida di una Fiat 124; l'abruzzese Annunziata Caforni, 59enne originaria di Valle Castellana, ma residente a Valle San Giovanni, frazione di Teramo, la quale guidava una Fiat Punto, e Concetta Irmici, 75enne di San Severo, che viaggiava su un'altra Fiat Punto condotta dal marito Giovanni Iannuzzi, 74 anni, attualmente ricoverato in prognosi riservata nel reparto di Chirurgia dell'ospedale di Chieti. Si trova invece in prognosi riservata, nel reparto di neurochirurgia dell'ospedale di Pescara la nipote dei due, una ragazzina di 14 anni residente a Cinisello Balsamo. Oltre a Iannuzzi, ricoverato nel nosocomio teatino in gravissime condizioni anche Michele Lamanna, 36 anni, nato a Tolentino ma residente a Fabriano, il quale era in auto insieme alla 35enne di Porto Sant'Elpidio, morta sul colpo. CONTRO IL TIR Stando ad una prima ricostruzione a cura della polizia autostradale di Città Sant'Angelo, coordinata da Sabatino Pulcini, la Fiat 124 sui cui viaggiavano i due marchigiani, per cause in corso di accertamento, è andata a sbattere contro lo spigolo di un Tir che era parcheggiato regolarmente in una piazzola di sosta. In seguito all'urto, la vettura è finita sulla corsia di sorpasso. A questo punto, la Cotechini che era al volante è scesa forse per chiedere aiuto o per verificare il danno. Inizialmente è stata schivata da alcune auto in transito, ma poi è finita sotto un camper. Letteralmente falciata e sbalzata sull'asfalto. Negli istanti immediatamente successivi due Fiat Punto che sorraggiungevano non sono riuscite a evitare la Fiat 124, ormai in mezzo alla carreggiata, andandoci a sbattere contro per poi scontrarsi tra loro. LA CARAMBOLA Coinvolti subito dopo nella carambola altri mezzi ancora, fra cui una Lancia Delta e un Suv Volvo C70. Uno scenario da incubo quello apparso ai soccorritori. Sul posto, in pochi minuti, sono arrivati i sanitari del 118 di Pescara, Montesilvano e Chieti, i vigili del fuoco, il personale di Autostrade per l'Italia e naturalmente gli agenti della polizia autostradale, impegnati da subito nei rilievi e nell'identificazione delle vittime, le cui salme sono state poi portate all'obitorio del Santo Spirito. Ieri pomeriggio, sono state effettuate le ricognizioni cadaveriche e ora il magistrato di turno dovrà decidere se restituirle ai

familiari per i funerali o se disporre l'autopsia. Fra i feriti, fortunatamente non gravi, un SOenne di Ortona e una 32enne del milanese. Entrambi sono stati trasportati all'ospedale di Pescara e, dopo i vari accertamenti, dimessi rispettivamente con prognosi di due e 21 giorni. Il tratto autostradale dove si è verificato il terribile impatto è rimasto chiuso sino alle 3 del mattino per consentire le operazioni di soccorso e di rimozione dei mezzi danneggiati e dei vari detriti sparsi per la carreggiata. Al lavoro per ore anche gli agenti della polizia autostradale, i quali sono riusciti a ricostruire parte di quanto avvenuto anche grazie a una telecamera presente vicino al luogo della tragedia. Alessandra Di Filippo RIPRODUZIONE RISERVATA E'SUCCESSO ALLE 23,20 DI LUNEDÌ NEI PRESSI DI CITTA'SANT'ANGELO I VEICOLI COINVOLTI NEL TAMPONAMENTO LA POLIZIA AL LAVORO Raffaella Cotechini -tit_org- Apocalisse in A14, morte tre donne - Carambola sull A14 muoiono tre donne

Metal detector barriere e braccialetti di riconoscimento

[Redazione]

La città blindata LE Blocchi di cemento anti-sfondamento, metal detector, braccialetti colorati per gli spettatori, spettacoli contingentati per un numero massimo di persone, piani di emergenza particolareggiati, barriere anti-ribaltamento di ultima generazione, ingente spiegamento di forze dell'ordine e volontari. Sono solo alcune tra le misure di sicurezza con cui gli aquilani dovranno fare i conti a partire da questa sera e per dieci giorni, fino alla maratona jazz del 3 settembre. Questa sarà la Perdonanza più blindata della storia: conseguenza dei fatti di piazza San Carlo a Torino, ma soprattutto di quanto accaduto di recente a Barcellona, sulla Rambla. A tutto questo si aggiunge il rischio derivante dal terremoto, il pericolo sempre attuale delle scosse e quello dei cantieri aperti. Insomma: un tris di ingredienti che ha costretto il Comune a un super lavoro. In particolare, oltre agli assessori che hanno deleghe specifiche sul tema, la titolare della delega al Bilancio, Annalisa Di Stefano, ha dovuto far fronte alle nuove esigenze attingendo dal fondo riserve. Un extra spesa di 60 mila euro che è stata sancita attraverso una particolareggiata delibera di giunta dopo un attento lavoro di economie. C'è anche questo in un'edizione che arriva dopo lo stop dello scorso anno per i fatti di Amatrice e, purtroppo, dopo quelli dell'altra sera a Ischia. Perdono e sisma: un binomio che ormai da nove anni pare inscindibile. S.Das. -tit_org-

Morrone, il fuoco scala la cima = Il fuoco fino alla cima del Morrone

[Patrizio Iavarone]

Morrone, il fuoco scala la cima SULMONA Brucia ancora e brucerà ancora il Monte Morrone: le fiamme hanno desistito a valle, ma sono salite a monte. Il Vellaneto, il Cimerone, il Colle dei Cani fino al confine con il Vallone dell'Inferno, oltre il quale c'è un'altra distesa di boschi e pineta, un'altra miccia che rischia di accendersi, avvicinandosi all'eremo di Celestino e al tempio di Ercole Curino. I soccorsi, ormai, fanno quel che possono, con i mezzi, ancora pochi, a disposizione e l'impossibilità, ora sì, di salire via terra e tagliare il fronte del rogo con la "battitura".

fuoco fino alla cima del Morrone ^ Situazione drammatica: ormai le fiamme rischiano di svalicare >il procuratore Bellelli: Forse c'è anche il disastro ambientale Per la Sinistra Italiana è uno scenario che poteva essere evitato Al lavoro per fare giustizia: i responsabili devono pagare SULMONA Brucia ancora e brucerà ancora il Monte Morrone: le fiamme hanno desistito a valle, ma sono salite a monte. Il Vellaneto, il Cimerone, il Colle dei Cani fino al confine con il Vallone dell'Inferno, oltre il quale c'è un'altra distesa di boschi e pineta, un'altra miccia che rischia di accendersi, avvicinandosi all'eremo di Celestino e al tempio di Ercole Curino. I soccorsi, ormai, fanno quel che possono, con i mezzi, ancora pochi, a disposizione e l'impossibilità, ora sì, di salire via terra e tagliare il fronte del rogo con la "battitura". Un'operazione che forse doveva essere fatta prima, ma che i tre Dos (direttore operazione di spegnimento) dei vigili del fuoco hanno ritenuto impraticabile. Anche per questo, probabilmente, l'annunciato arrivo dell'esercito, che poi avrebbero dovuto essere appena trenta alpini, non c'è stato. Al loro posto, in "mimetica", è arrivato un elicottero militare e per fortuna, perché quello dei vigili del fuoco è andato a vuoto, come uno dei due Canadair (mentre l'altro volava a Genova) impegnati su due fronti degli incendi di Sulmona e Pacentro. L'acqua sul fuoco non basta a tenere a bada il rischio di ripresa dei focolai, ma ora che l'incendio è arrivato sulla cima e rischia di svalicare, è rimasta l'unica arma per fronteggiare il disastro. IL PM ACCUSA Nella tarda mattinata il procuratore capo Giuseppe Bellelli ha compiuto un sopralluogo. Stiamo cercando le tracce e gli elementi utili a ricostruire le cause di questo incendio ha dichiarato il magistrato - si tratta di reati gravi, come incendio boschivo doloso e forse anche di disastro ambientale, questo lo valuteremo. Di certo faremo di tutto per assicurare alla giustizia i responsabili. Un disastro che poteva essere evitato e controllato, secondo Sinistra Italiana: Ci chiediamo come sia possibile che per un'Area Parco, che per definizione dovrebbe essere Protetta quale quella colpita - scrivono il segretario regionale Daniele Licheri e quello del circolo sulmonese Domenico Capai - non sia stata attivata nessuna forma di prevenzione, monitoraggio e controllo del territorio attraverso una vigilanza attiva soprattutto nei mesi estivi. Con le operazioni iniziate con ritardo e una sottostima della portata dell'evento. L'elenco delle responsabilità è lungo e vede, per SI, la Regione e il Parco Majella in cima; senza dimenticare, però, che il vero o veri responsabili devono essere ancora trovati: il piromane che ha armato gli inneschi, probabilmente lo stesso che ha acceso Monte Miletto a Pacentro e Valle Gentile a Rocca Pia. Ieri mattina oltre a Bellelli, si sono recati sul posto anche gli uomini della forestale-carabinieri alla ricerca del punto di partenza del rogo per trovare indizi utili. Patrizio Iavarone

RIPRODUZIONE RISERVATA IERI PROWIDENZIALE L'INTERVENTO DI UN ELICOTTERO MILITARE IN AVARIA QUELLO DEI POMPIERI Le fiamme del Morrone puntano in alto. Nel tondo: un summit sull'incendio -tit_org- Morrone, il fuoco scala la cima - Il fuoco fino alla cima del Morrone

Incendio nel podere, muoiono bruciati cento animali

[Sonia Paglia]

Castel di Sangro Fiamme in un podere privato. Muoiono bruciati circa cento animali d'allevamento, tra galline, maiali e pecore, rimasti intrappolati tra le fiamme. Deceduto anche il cane, che in quel momento era legato a una catena. E' successo nel comune di Castel di Sangro, nella parte alta del paese, nelle vicinanze di via Paradiso. Il rogo, che si è sviluppato nel tardo pomeriggio, alimentato dal forte vento, ha lambito anche l'abitazione del proprietario della tenuta, un anziano che effettua lavori di falegnameria. Fortunatamente non si sono verificate conseguenze gravi all'immobile e alle persone che vi erano all'interno. Purtroppo, ogni impegno per riuscire a salvare gli animali, è stato reso vano dall'incendio generalizzato e dal conseguente cedimento della struttura che li ospitava. A fuoco, anche cumuli di legname e materiale vario. Sul posto sono intervenute quattro squadre dei Vigili del Fuoco castellani, coordinati da Nunzio Belli e Domenico Cordisco, insieme a un gruppo della Protezione Civile. Le difficili operazioni di spegnimento, sono durate tutta la notte. Al momento non sono chiare le cause che hanno innescato l'incendio. Ci sono indagini in corso da parte dei Carabinieri della Compagnia castellana, agli ordini del capitano Domenico Fiorini e accertamenti tecnici dei Vigili del Fuoco. Sonia Paglia IB RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Marsica Tanti roghi nei Comuni i vigili lavorano senza sosta

[Redazione]

una giornata di fuoco nella Marsica, dove le squadre dei Vigili del fuoco sono stati impegnati a fronteggiare diversi incendi divampati tra la mattinata ed il primo pomeriggio di ieri. Oltre all'intervento volto a domare le fiamme divampate a Celano che ha visto coinvolto anche un deposito di attrezzature agricole che in parte sono andate distrutte, i vigili sono intervenuti a Tagliacozzo. Decine di ettari di bosco sono andati distrutti sul Monte Autore dove sono stati utilizzati mezzi di terra ma anche quelli di aria. Volontari e protezione civile invece continuano il lavoro di spegnimento a Magliano dei Marsi dove da alcuni giorni le fiamme continuano a divorare il bosco. Infine un incendio, ieri pomeriggio, si è sviluppato a Camporotondo dove sono andati distrutti piantati di faggio. Secondo l'addetto stampa i vigili del fuoco di Avezzano sono a lavoro nei diversi Comuni, la situazione è impegnativa ma sotto controllo. Sono presenti alle operazioni di spegnimento anche i rinforzi dalla sede centrale dell'Aquila. Gli interventi sono ancora in corso, si sta monitorando l'evoluzione degli incendi per mettere in sicurezza le diverse zone e risalire anche alle cause scatenanti dei vari roghi. C'è il sospetto che siano dolosi. Ma.Bian. -tit_org-

Il centro storico invaso da grossi ratti

[Redazione]

SULMONA Non siamo in una situazione di emergenza sanitaria, ancora no, almeno. Non si tratta di grandi numeri, però la quantità di pantegane che si aggira per il centro storico è certamente aumentato. Ne sono certi i residenti che hanno denunciato la presenza, in superficie, "dell'esercito dei roditori peligni", alla Asl che, a sentire i tanti sulmonesi preoccupati per la situazione, avrebbe fatto il sopralluogo e girato la pratica al Comune. "Siamo preoccupati. Soprattutto per i nostri bambini. Sempre più spesso ci capita di imbatterci in roditori che se ne vannogiro per le nostra strade come se nulla fosse - denunciano i resi denti che vivono nei pressi del complesso monumentale dell'Annunziata -. Siamo preoccupati delle conseguenze anche sanitarie che i roditori portano con sé". Oltre al degrado in cui solitamente trovano il loro ambiente naturale, è notorio come i ratti siano portatori di malattie che possono portare con sé anche delle conseguenze preoccupanti. Per questo molti sulmonesi tornano a chiedere una derattizzazione che possa finalmente debellare quei topi che, per dimensioni, più di qualcuno ammette di aver scambiato per gatti. **LE REAZIONI** "Ne siamo disgustati. Alcuni di noi, ramazza alla mano, prova a scacciare i roditori che, però, riescono a sfuggire per poi ripresentarsi puntualmente. A volte, accade di ritrovare la loro carcassa in strada e vi assicuriamo che non è un bel vedere". Qualcuno dice che i topi si riproducano all'interno dell'ex cine ma Balilla di cui si attendono, da quasi un anno, i lavori di ristrutturazione per cui è prevista una somma che si aggira intorno a un milione e mezzo di euro. L'edificiostile liberty, che si trova a pochi passi dal complesso monumentale dell'Annunziata, è stato costruito negli anni '30 e poi chiuso 40 anni dopo. Nel gennaio del 2010, a causa dei danno provocati prima dal terremoto e poi dalle incessanti piogge, è venuta giù una parte del tetto. Da allora l'area è transennata. Da tempo in stato di abbandono e in attesa dei lavori, al momento lo storico cinema della città, è, purtroppo, solo ricettacolo di immondizia e tante incuria. "Per non parlare dei tombini. Così sporchi da non lasciare passare nulla. Da quanto tempo non si procede alla loro pulizia. Nelle caditoie si vede di tutto. Poi, alla prima pioggia la città si allaga e i topi girano ovunque. OrnellaLaCivita -tit_org-

Psicosi incendi, è la volta di Casalbordino

[Redazione]

VASTO È ormai psicosi avvistamenti sulla scena degli incendi del Vástese. I continui di roghi di questi giorni, dalla chiara origine dolosa, hanno ormai generato uno stato d'allerta permanente, soprattutto dopo i fatti di Schiavi d'Abruzzo. Per ogni nuovo incendio c'è sempre un'auto allontanatasi da poco dal posto. Anche la giornata di ieri è stata costellata numerosi roghi. Il più grande a Casalbordino (nella foto), dove per ore le fiamme hanno tenuto impegnati i vigili del fuoco di Vasto e Gissi e le protezioni civili del posto e di Scemi. Il fuoco è partito in mattinata in località Forconi e ha risalito la collina prima di essere domato definitivamente nel pomeriggio. Le squadre di protezione civile "Valtrigno", sono state poi impegnate qualche ora dopo sulla Trignina, in territorio di Cupello come da rituale estivo di quest'anno. Il fuoco è stato spento prima che potesse creare danni alla circolazione come accaduto in altre occasioni e pare che che un'auto sia stata vista allontanarsi dal punto di partenza dello stesso. Da San Salvo a Lentella la vegetazione spontanea che costeggia la Statale 650 è ormai quasi tutta incenerita. È probabile che, al posto di ipotetici gesti contro gli autovelox o simili, ad agire sia qualcuno - verosimilmente sempre lo stesso - che ha preso di mira l'assenza di manutenzione di questi spazi verdi, ormai giungle contenenti ogni genere di rifiuto che crescono indisturbate grazie al rimpallo di competenze tra i IL FUOCO E PARTITO A FORCONI E HA RISALITO LA COLLINA PRIMA 01 ESSERE COMATO vari enti (Anas, Consorzio di bonifica, Arap ecc.) e proprietari terrieri. Oltre ai già citati episodi, ieri gli uomini della protezione civile sono stati impegnati anche a San Salvo in un terreno della zona industriale, mentre nella notte si sono registrati interventi a Pollutri e a Vasto in prossimità del viadotto San Lorenzo dove il fumo ha creato qualche difficoltà alla circolazione dell'AM. A.Dol. R!PRODU2!ONÈ RISERVATA -tit_org-

Le analisi Lo zooprofilattico ha studiato le uova contaminate, esclusi rischi in Abruzzo

Uova contaminate dal Fipronil scoperto caso vicino Teramo = Uova contaminate: tracce di fipronil nello stabilimento di imballaggio

Piccola presenza di insetticida nella ditta che imballava i prodotti Gli alimentari erano arrivati dalle Marche, sono stati sequestrati

[Anja Cantagalli]

Le analisi Uova contaminate dal Fipronil scoperto caso vicino Teramo Piccola presenza di insetticida nella ditta che imballava i prodotti Gli alimentari erano arrivati dalle Marche, sono stati sequestrati A pag.48 Uova contaminate: tracce di fipronil nello stabilimento di imballaggio CRONACA E' stato l'Istituto Zooprofilattico di Teramo a scovare le tracce di fipronil anche in Italia. L'Izs è al lavoro da prima di Ferragosto su incarico del Ministero della Salute per analizzare campioni di uova e prodotti derivati che potrebbero avere tracce dell'ormai purtroppo famoso insetticida. La positività riscontrata dai tecnici conduce a Roma ed Ancona (su un totale di 114 analisi fino a qui), ma altri accertamenti sono ancora in atto da parte dell'Istituto Zooprofilattico. I risultati sono stati subito comunicati alla Regione Lazio e alla Regione Marche, oltre alle Asl competenti, per le decisioni del caso. Si tratta di una contaminazione minima, sia in termini di pezzi che di quantità di insetticida rinvenuto, ma per l'allevamento di Ostra Vetere ad Ancona è stato subito ordinato il blocco della commercializzazione. Nelle Marche si è arrivati do po l'episodio di positività da campioni provenienti da uno stabilimento di imballaggio del teramano, episodio che ha condotto poi proprio ad Ostra Vetere. Sono state sequestrate 25840 uova, che verranno adesso distrutte. L'allarme è scatto anche in Italia dopo i casi in Olanda e Belgio, con il Ministero della Salute che ha chiesto all'Izs di eseguire degli esami. In Abruzzo, comunque, non c'è attualmente alcuna emergenza legata alle uova contaminate. INCENDI Nove giorni di lotta incessante contro le fiamme. L'incendio di Magnanella non accenna a dare tregua ai vigili del fuoco: ieri è tornata a preoccupare la parte più alta della zona interessata dal fuoco, con nuovo pronto intervento da parte dei pompieri. Nella giornata di lunedì la situazione sembrava essere sotto controllo, ma l'incendio non è stato ancora evidentemente domato del tutto nonostante i grandi sforzi che, da giorni, stanno mettendo in campo gli uomini del comando provinciale di Teramo. Sul posto una squadra specializzata negli incendi boschivi. Lontano dalle fiamme, continuano le indagini dei carabinieri forestali sui piromani che hanno dato alle fiamme sia la zona di Magnanella, nelle vicinanze di Teramo, che quella di Macchia da Sole a Valle Castellana. Grosso fronte di fuoco ieri anche a Pinete, lungo la linea ferroviaria, nei pressi delMercatoneUno: pompieri in azione anche con un elicottero e circolazione dei treni ripresa sulla linea Ancona-Pescara non appena la situazione è migliorata. Anja Cantagalli RtPRODUZIONE RISERVATA IL PRIMO CITTADIN BRÜCCHI: L'OBIETTIVO E' APRIRE TUTTE LE CLASSI L'il SETTEMBRE SI TRATTA DELL'AZIENDA CHE CDNFEZIONAVA I PRODOTTI ARRIVATI DALLE MARCHE Lo zooprofilattico ha studiato le uova contaminate, esclusi rischi in Abruzzo -tit_org- Uova contaminate dal Fipronil scoperto caso vicino Teramo - Uova contaminate: tracce di fipronil nello stabilimento di imballaggio

Incendio blocca ciclabile e rallenta anche i treni

[Luca Maggitti]

PINETO Fuoco incrociato, reale e virtuale, su Pineto. Ieri, infatti, nel primo pomeriggio si è sviluppato un incendio abbastanza esteso nella frazione di Scerne di Pineto, sui terreni che costeggiano la pista ciclabile vicina al mare, nelle vicinanze del Mercatone Uno. La strada statale 16 è stata bloccata nel momento dell'allarme e i Vigili del Fuoco sono intervenuti sia con i mezzi su gomma sia mobilitando un elicottero che ha preso acqua dal mare riversandola sui canneti in fiamme, per domare l'incendio che ha tenuto in apprensione gli abitanti fino a verso le 17, quando il sindaco di Pineto, Robert Verrocchio, ha dichiarato sulla sua pagina facebook: In questi istanti si sta completando lo spegnimento degli ultimi focolai. Il mio ringraziamento va ai Vigili del Fuoco, che hanno operato anche con un elicottero, alle forze dell'ordine e anche ai volontari che sono intervenuti immediatamente. Dal terreno bruciato - resta da accertare la natura dell'incendio - al mare cittadino a rischio inquinamento per fanghi pericolosi, come denunciato dalle associazioni ambientaliste. Anche in questo caso, il primo cittadino ha rilasciato una dichiarazione, affermando: Non vi è alcun pericolo immediato che fanghi pericolosi siano scaricati in prossimità delle acque dell'Area Marina Protetta Torre del Cerrano. Al momento si è nella fase della valutazione di impatto ambientale, per la quale sono già state presentate in Regione le dovute osservazioni grazie al prezioso contributo dell'Area Marina. Oltre a questo, ci stiamo ovviamente anche attivando perché il nostro mare non abbia ad essere danneggiato, e per questo terremo costantemente alta l'attenzione utilizzando tutti i canali a nostra disposizione. Al sindaco ha fatto eco l'AMP Torre del Cerrano, che ha dichiarato non vera la notizia secondo la quale sarebbero stati depositati più di 5000 metri cubi di sedimenti nelle vicinanze dell'Area Marina Protetta, derivanti dal dragaggio del porto di Ortona. Il Parco Marino ha però sottolineato che il pericolo esiste e che per questo lo scorso 16 agosto il Comitato di Gestione dell'Area Marina ha inviato una serie di formali osservazioni proprio sui lavori di escavazione del porto ortonese. LucaMaggitti

RIPRODUZIONE RISERVATA BLOCCATA LA CIRCOLAZIONE PER PRECAUZIONE ANCHE SULLA STATALE ADRIATICA VICINO AL MERCATONE -tit_org-

Silvia Mobili a Ischia Mi sono commossa con i vigili del fuoco

[Cristina Gazzellini]

La giornalista civitavecchiese di Radio Capital si trovava in vacanza con la famiglia a Fano TERREMOTO Ero a Roma durante le scosse di terremoto dello scorso anno, ma qui è stato diverso. Un forte boato, poi la terra ha tremato e siamo rimasti al buio. E così che la civitavecchiese Silvia Mobili, da anni voce nota di Radio Capital, racconta la sua esperienza di lunedì sera a Ischia, dove è arrivata domenica per trascorrere una settimana di vacanza insieme alla sua famiglia, il marito Savino Lamastra e il figlioletto Riccardo. Veniamo spesso in questa bellissima isola e stavolta abbiamo deciso all'ultimo. Di solito andiamo a Casamicciola, ma non abbiamo trovato posto e così abbiamo prenotato a Forio, a poco meno di 5 chilometri. Eravamo a cena insieme agli altri clienti quando poco prima delle 21 si è sentito il boato, i lampadari hanno tremato e poi immediato è arrivato il black out. La mia prima preoccupazione - racconta ancora emozionata - è stata di non far spaventare mio figlio e così gli ho detto che era semplicemente andata via la luce. Molte persone però hanno iniziato ad urlare, anche se da noi la scossa è stata lieve e alla fine siamo rimasti all'albergo e abbiamo dormito. Silvia Mobili ha deciso, come hanno fatto in tanti, anche sentiti i gestori dell'albergo che non ha avuto alcun danno, di restare sull'isola. Molti però, soprattutto alloggiati a Casamicciola, hanno lasciato Ischia. Per la giornalista civitavecchiese la vacanza ieri si è trasformata in lavoro. Si è infatti recata a Casamicciola per effettuare accurati e toccanti reportage, trasmessi in diretta Facebook, sui soccorsi e sullo stato dei luoghi. Ho visto le lunghe code all'imbarco dei traghetti, gente che per la paura aveva dormito in strada, e altri che prendevano tranquillamente un aperitivo ai bar a fianco al porto. Ma il momento più toccante è stato, nella zona alle spalle del porto, quella più colpita, parlare con i vigili del fuoco che avevano appena estratto vivo dalle macerie il piccolo Ciro. Dopo tanti anni che faccio questo lavoro mi sono commossa anch'io. A certe cose per fortuna non ci si abitua mai. Cristina Gazzellini IL MOMENTO PIÙ TOCCANTE È STATO PARLARE CON CHI AVEVA APPENA SALVATO IL PICCOLO CIRO Case distrutte dal terremoto di Ischia -tit_org-

Schiacciato da un serbatoio Oggi l'autopsia

[Redazione]

Schiacciato da un serbatoio Oggi l'autopsia Disposto l'esame medico-legale per ricostruire l'infortunio nel quale è morto Tommaso Ciardi CEPRANO Sarà l'autopsia, disposta dal giudice per oggi alle 15 all'obitorio dell'ospedale di Frosinone, a chiarire le cause della morte del muratore Tommaso Ciardi, 46 anni di Ceprano, sposato e padre di tre figli, rispettivamente di 28,13 e 2 anni. L'uomo è morto lunedì sera, poco prima delle 21, schiacciato dal serbatoio dell'acqua caricato sul rimorchio della motozappa che stava guidando. L'incidente è avvenuto in via San Manno, a circa 300 metri dalla sua abitazione. Secondo la ricostruzione fatta dai carabinieri sarebbe stato l'avvallamento della strada a provocare la rottura di un asse con il conseguente ribaltamento del rimorchio con la botte piena d'acqua che ha schiacciato il guidatore. L'uomo aveva riempito la botte d'acqua sul vicino terreno del padre, in via San Manno, e, tornando, si è verificata la rottura dell'asse di collegamento fra rimorchio e motozappa. Il serbatoio è piombato violentemente addosso all'uomo. Tommaso Ciardi è rimasto schiacciato e non c'è stato nulla da fare. Sul posto è arrivata subito l'ambulanza dal vicino ospedale civico, quindi i vigili del fuoco e i carabinieri. La salma è stata trasferita all'obitorio dell'ospedale di Frosinone dove oggi il medico legale eseguirà l'esame autoptico per accertare le cause del decesso. I funerali si terranno, probabilmente, domani a Ceprano. A Ceprano negli ultimi anni sono stati diversi gli infortuni per il ribaltamento di trattori e motocoltivatori. Sempre in via San Manno, qualche anno fa, è morto un agricoltore schiacciato da un A sinistra la motozappa su cui era stato adagiato il serbatoio d'acqua e, a destra, Tommaso Ciardi trattore ribaltatosi in un fossato mentre altri sono rimasti feriti da motozappe e trattori sempre a causa di improvvisi ribaltamenti per i terreni scoscesi. Il record di infortuni mortali in agricoltura, in Ciociaria, è del 2007 con 16 persone decedute, scese a 13 nel 2009. Diminuzioni si sono avute negli anni successivi. -tit_org-

Schiacciato da un serbatoio Oggi l'autopsia

A fuoco il bosco accanto al nuovo stadio al Casaleno = A fuoco il boschetto vicino al nuovo stadio

Redirossi a pag. 36

[Redazione]

A fuoco il bosco accanto al nuovo stadio al Casaleno Redirossi a pag. 36 A fuoco il boschetto vicino al nuovo stadio Una colonna di fumo e l'aria irrespirabile. Tutto intorno alle 18 al Casaleno. Un incendio è improvvisamente divampato nell'area compresa fra il Provveditorato agli Studi e il Palazzetto dello Sport, a due passi dal cantiere del nuovo stadio Benito Stirpe, risultando visibile da tutta la città. Grazie al rapido intervento dei Vigili del Fuoco e dei volontari della Protezione civile è stato possibile domare in meno di un'ora l'incendio. I danni più importanti sono stati causati dalla montagna di pneumatici abbandonata da tempo in quell'area. U rogo, oltre a colpire le sterpaglie della zona ed alcuni alberi e lamiere, ha infatti riguardato vecchi pneumatici che hanno diffuso nell'aria una puzza insopportabile di gomma bruciata (foto a destra). Oltre all'incendio nell'area boschiva si sono poi generate delle fiamme (subito domate) in un'area attigua, lungo l'anello del Casaleno e anche in un altro punto all'interno del cantiere dello Stadio, in una zona in cui erano accatastati materiali in legno (foto a sinistra). Tutto quello che è accaduto ieri al Casaleno è al vaglio delle forze di Polizia, che indagano sulla possibile origine dolosa dell'incendio ieri. Fra i primi ad arrivare ieri al Casaleno alcuni volontari dell'associazione "Vivi Prosinone". Eravamo venuti qui nel febbraio 2016 per segnalare la pericolosa presenza di una grande discarica di pneumatici in questa zona. Proprio i pneumatici sono andati in fumo producendo la puzza e i veleni che ora respiriamo segnala il presidente dell'associazione, Alex Vigliani. L'area interessata ieri dall'incendio è quella al centro del dibattito cittadino da mesi per la realizzazione di una strada di collegamento da riservare agli ospiti in occasione delle partite del Prosinone nel nuovo stadio. ai -tit_org- A fuoco il bosco accanto al nuovo stadio al Casaleno - A fuoco il boschetto vicino al nuovo stadio

Terremoto a Ischia

Turisti ciociari raccontano i momenti di terrore sull'isola = Turisti ciociari nell'inferno di Ischia

[Elena Pittiglio]

Terremoto a Ischia Turisti ciociari raccontano i momenti di terrore sull'isola La testimonianza della consigliera di Aquino Cinzia De Carolis in vacanza insieme al marito, ai figli e a un gruppo di amici provenienti da Cassinate Pittiglio a pag. 37

Turisti ciociari neirinferno di Ischia Quattro famiglie del Cassinate si trovavano sull'isola colpita >La testimonianza di Cinzia De Carolis, consigliere comune dal terremoto. Il boato, la paura e la notte all'addiaccio di Aquino: A Casamicciola la situazione è drammatica IN Mancavano tre minuti alle 21, quando abbiamo sentito un fortissimo boato e subito dopo, questione di attimi, il blackout e, poi, la scossa terribile. Inizia così il racconto di Cinzia De Carolis, il consigliere comunale di opposizione del comune di Aquino in vacanza a Ischia con suo marito, il maresciallo maggiore Vincenzo Russo dei carabinieri presso la stazione di Pontecorvo, e altri amici: una comitiva di 15 persone, otto adulti e sette ragazzi dai 9 ai 14 anni tutti di Aquino e Cassino. Al momento della scossa con tutta la famiglia - continua il suo racconto Cinzia - ci trovavamo al ristorante dell'albergo a Forio d'Ischia, dove alloggiavamo da sabato scorso. Insieme a noi, altre tre coppie di amici con i propri figli. La scossa è stata terribile. C'è sembrata di un'intensità maggiore. Abbiamo avuto molta paura. Al momento del terremoto - continua - si è verificato un fuggi fuggi generale. Io con mio marito, i miei figli e il resto della comitiva ci siamo riversati nel grande giardino dell'albergo, dove hanno cercato riparo anche tutti gli altri ospiti dell'Hotel. Negli occhi delle persone si leggeva chiaramente il terrore. Tra le quattro famiglie cassinate in vacanza a Ischia anche quella dell'ex consigliere regionale Anna Lisa D'Aguzzo. Siamo un gruppo di amici che abbiamo deciso di trascorrere qui qualche giorno di relax. Non avremmo mai pensato di vivere questa esperienza ricorda sempre il consigliere comunale di Aquino. Il gruppo di turisti cassinati, dopo i primi attimi di panico, ha capito subito la gravità della situazione. Il proprietario dell'albergo - riferisce Cinzia - ci ha subito informato che a Casamicciola era accaduto qualcosa di grave, comunicandoci che tre fratellini erano rimasti intrappolati sotto le macerie di una abitazione. Nel nostro gruppo c'è un medico di Cassino, Oriano Grossi, il quale si è subito precipitato a Casamicciola per offrire il suo aiuto. È andato sul posto e si è offerto come volontario, ma gli aiuti erano già arrivati. Noi, a Forio, abbiamo dormito all'aperto. O meglio, i ragazzi hanno dormito sotto un porticato su i lettini della piscina avvolti a delle coperte. Noi, invece, abbiamo trascorso la notte insonne. Ieri mattina le famiglie del Cassinate sono ritornate a Casamicciola, la zona maggiormente interessata ai crolli. A Casamicciola c'è caos - dice Cinzia De Carolis - mentre negli altri comuni si sta cercando di ritornare alla normalità. La situazione a Casamicciola è davvero drammatica: case crollate, altre lesionate. Al porto ci sono lunghe file perché tutti vogliono imbarcarsi per ritornare a casa. Un duro colpo per il turismo dell'isola. Anche noi non pensiamo più alle vacanze. Siamo andati al porto per imbarcarci, ma prima di questa sera (ieri sera, ndr) non sarà possibile. Probabilmente riusciremo a salire sul traghetto, se tutto procederà come previsto, alle 20.30. Oltre al gruppo cassinate sull'isola in vacanza si trovavano diversi turisti della provincia di Frosinone, tra cui, anche l'esponente del Partito Democratico Giovanni Nichilò, anch'egli ospite in un Hotel di Forio. Dai post pubblicati su Facebook è riuscito ad imbarcarsi per Napoli, dopo una fila di ore, alle 15.30 di ieri pomeriggio. Sembra che Ischia sia stata la meta preferita dai ciociari per l'estate 2017. Tanti ciociari non si sono trovati a Ischia al momento del terremoto perché avevano fatto rientro in provincia tra domenica e lunedì. Elena Pittiglio IN VACANZA ANCHE ANNALISA D'AGUZZO, EX CONSIGLIERE REGIONALE, AL PORTO LUNGHE FILE PER GLI IMBARCHI Una casa crollata ad Ischia -tit_org- Turisti ciociari raccontano i momenti di terrore sull'isola - Turisti ciociari nell'inferno di Ischia

Cadavere al Nascosa, è un giallo = Macabro ritrovamento tra i campi

[Marco Giovanni]

Macabro ritrovamento, i Cadavere al Nascosa, è un giallo Un cadavere avanzato stato di decomposizione è stato trovato in via Nascosa, in un terreno alle spalle del centro sportivo. Sono in corso i primi accertamenti è di un uomo apparentemente di 30-40 anni e non presenta segni di violenza. Un giallo: i carabinieri non escludono ipotesi. Cusumano e Del Giaccio a pag. 37 Macabro ritrovamento tra i cam; - Cadavere in stato di decomposizione nel terreno al confine Si tratta di un uomo di 30 - 40 anni, apparentemente con il club "Nascosa". Al momento non si escludono ipotesi non ha segni di violenza ma il decesso per adesso è un misti IL GIALLO Hanno visto una massa nera, si sono avvicinati e hanno avvertito un odore nauseabondo. Hanno capito subito che si trattava di qualcosa di serio e così hanno chiamato i carabinieri. Quello che avevano visto alcuni inservienti, alle spalle del Tennis club Nascosa, infatti, era un cadavere ormai in avanzato stato di decomposizione. Era Áé da diversi giorni, sicuramente. I militari della compagnia e quelli del nucleo investigativo provinciale sono arrivati poco dopo, insieme ai colleghi del reparto scientifico e ai vigili del fuoco. Il corpo senza vita dell'uomo - età fra i 30-40 anni, carnagione apparentemente scura - era infatti nei pressi del canale che segna il confine fra il terreno del club sportivo e quello attiguo. I RILIEVI I vigili del fuoco hanno portato anche un gommone e attivato l'unità dei sommozzatori ma non ce n'è stato bisogno. Il canale è secco e l'unico cadavere è quello che era stato già trovato, ma inizialmente si è messa in moto la "macchina" che in questi casi è comunque attivata. È stato necessario anche tagliare degli alberi, fra l'altro, per raggiungere più agevolmente il posto nel quale si trovava il corpo senza vita. Il cadavere, secondo le primissime informazioni, non presenta segni di violenza ma è in parte anche "mangiato" e quindi sfigurato dagli animali e solo l'autopsia stabilirà meglio cosa può essere accaduto. Il sostituto procuratore Luigia Spinelli ha inviato per un primo esame il medico legale María Cristina Setacci, mentre le indagini sono affidate agli investigatori dell'Arma, diretti dal tenente colonnello Pietro Dimiccoli che in questi giorni sta guidando i militari del comando provinciale. LE IPOTESI Non si esclude in questa prima fase nessuna pista. Si va dall'immigrato che viveva di stenti e lì ha perso la vita all'omicidio. Nella zona, per la verità, non sembrano esserci baracche o rifugi di extracomunitari e anzi l'unica certezza è che per essere finito in quel posto l'uomo o c'è andato volontariamente, per una passeggiata o chissà cosa o - qualora fosse un delitto - ci è stato portato dopo essere stato ucciso. Tra i primi a essere ascoltati saranno coloro che hanno dato l'allarme, ma i carabinieri sentiranno anche chi lavora nel club per verificare se negli ultimi giorni hanno notato qualcosa di strano proprio al confine. Già in serata, comunque, i carabinieri hanno cominciato a verificare tra l'elenco delle persone scomparse. Ricerca per ora solo teorica, fra l'altro se si trattasse di un immigrato potrebbe anche darsi che nessuno ne ha denunciato l'allontanamento o che fosse in Italia addirittura irregolarmente. Solo ipotesi, al momento, per quello che in tarda serata si prefigurava come un vero e proprio giallo. Marco disumano ivanruDel Giaccio (P\ BIVideo e foto su IlMessaggero.it RIPRODUZIONE RISERVATA ACCERTAMENTI Qui e sotto investigatori al lavoro per i primi rilievi (Foto GABRIELE TAMBORRELLI] -tit_org- Cadavere al Nascosa, è un giallo - Macabro ritrovamento tra i campi

I pontini a Ischia la grande paura ma c'è chi decide di restare = Ischia, la grande paura dei pontini

Mattei a pag. 37

[Alessandro Mattei]

Il terremoto I pontini a Ischia la grande paura ma c'è chi decide di restare Mattei a pag. 37 Ischia, la grande paura dei pontini I RACCONTI Sono tanti i pontini che si trovavano ad Ischia nei momenticui la terra ha tremato. Il terremoto di magnitudo 4 che ha causato 2 vittime, feriti ed oltre 2600 sfollati è stato vissuto dai turisti che dalla Provincia si erano recati nell'isola per passare le vacanze. Anche per loro sono stati attimi di terrore, panico, interminabili secondi per capire cosa stesse accadendo. Molti turisti sono riusciti ad andare via in piena notte, altri nella mattinata di ieri, altri ancora hanno deciso di restare 11. Certo è che il sisma ha immediatamente generato un clima surreale, spiagge vuote, hotel abbandonati, porti turistici affollati di gente che vuole avere notizie. Il terrore è passato sotto gli occhi di tutti, ma la paura per lo scampato pericolo resta. Ad Ischia, proprio a Casamicciola lunedì sera, c'era anche Giancarlo Carapellotti di Cisterna, coordinatore nazionale "9 dicembre Forconi". Giancarlo si trovava sull'isola per incontrare persone interessate al movimento dei Forconi. "Ero a Ischia perché alcune persone del luogo sono interessate alle nostre iniziative. Nel pomeriggio abbiamo avuto un incontro e poi la sera gli amici avevano prenotato in un ristorante a Casalicchio per cenare insieme. Ci siamo seduti davanti una veranda e dopo aver ordinato ecco che improvvisamente sentiamo un boato. Abbiamo pensato ad un attentato ma poi abbiamo realizzato e capito che si trattava di una scossa sismica. La vetrata davanti i nostri occhi è andata in frantumi. Pochi attimi e siamo usciti all'aperto dove abbiamo visto calcinacci, sassi e sentito grida e urla in ogni luogo. Le strade erano bloccate, nel Porto di Casamicciola c'era una folla mai vista. Io sono riuscito ad arrivare ad Ischia Porto e alle 3 di notte mi sono imbarcato per arrivare a Pozzuoli alle 4,40. Da Áé poi siamo tornati a casa. E' stata un'esperienza terribile". Ad Ischia Porto c'è ancora una setina, la psicoioga - psicoterapeuta Roberta Filigenzi. All'improvviso - ricorda - si è oscurato tutto, panico, grida e gente in fu ga ovunque. Tutti quelli che erano in strada, che non hanno percepito la scossa in modo netto, spaventati, si sono infilati nei negozi che hanno chiuso le porte: il timore era un attentato. Nel negozio dov'ero io parlavo con il proprietario della frequenza dei blackout estivi quando l'isola è così affollata, mi confermava che non era una novità. Il tutto è durato pochi minuti poi la corrente è tornata e le persone sono tornate in strada. C'era chi piangeva, chi continuava a correre, tutti cellulare alla mano per chiamare familiari e amici. Solo dopo qualche minuto, quelli che avevano persone a Casamicciola, hanno capito e la notizia ha raggelato tutti. Per comprendere a dovere ci son volute un paio d'ore, ed è iniziata immediatamente la fuga dall'isola dei turisti. Questa mattina Ischia è diversa da ieri ed è un gran dolore vederla ferita. Io resto qui per ora spero di non dover fuggire anche se non na- scondo la mia preoccupazione, ma ritengo inutile unirmi ora alla folla del porto. Vedremo la valigia è pronta". Altra testimonianza arriva da Aprilia, Roberto Zardi di radio Studio 93 era appena arrivato con la sua famiglia ma si è trovato bloccato in ascensore nell'albergo che aveva scelto per le sue vacanze. Sono riparti poco dopo. Soccorsi per i terremotati sono giunti anche da Latina. In piena notte una colonna mobile di 9 unità del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco è arrivata sull'isola di Ischia. Alessandro Mattei IB RIPRODUZIONE RISERVATA TERREMOTO SULL'ISOLA IL RACCONTO DI CHI ERA IN VACANZA C'È CHI È RIPARTITO E CHI HA DECISO DI RESTARE -tit_org- I pontini a Ischia la grande paura ma è chi decide di restare - Ischia, la grande paura dei pontini

Incendi a Formia Sonnino e Latina

I ROGHI

[A.fro.]

Due vasti incendi stanno devastando da due giorni le colline di Formia, ma le fiamme colpiscono di nuovo anche Latina città. Lunedì mattina attorno alle 10 le fiamme si sono sviluppate tra Castellonorate e Trivio, in località "Bocca del Rio", mandando a fuoco circa 70 ettari di macchia mediterranea e bosco. Un secondo evento pirico ha avuto inizio invece attorno alle 21, sempre di lunedì, in località Pientime, per poi aggredire anche la zona di "Transano", dove si è avvicinato pericolosamente ad alcune case per poi salire verso "La Luciana". Molti abitanti hanno passato la notte insonne, temendo per IOTI le loro case. Pericolo fortunatamente scongiurato. Il fuoco si è poi esteso verso il canale di Cermignano, dove però ha trovato un fronte già bruciato da alcuni giorni. Ieri mattina le raffiche di vento hanno contribuito a far alzare sopra un muro di fuoco lungo diverse centinaia di metri, un enonne fungo visibile a chilometri di distanza. Vista dall'alto l'intera fascia collinare formiana appare ora come una lunga macchia nera. Le operazioni di spegnimento sono condotte dai canadair dei vigili del fuoco e dagli elicotteri della protezione civile. A Latina, ieri pomeriggio via Epitaffio, le fiamme hanno colpito anche alcune serre, il fumo ha invaso la strada e sul posto sono intervenute tre squadre dei vigili del fuoco. Fiamme in serata anche a Sonnino, nella zona di Santa Adamini e dello Scalo, su due colline. A.Fro. -tit_org-

Tivoli, morto asfissiato l'uomo trovato nel camper

[Elena Ceravolo]

I primi dati sull'autopsia confermerebbero la causa accidentale per l'incendio nel quale, nella notte tra domenica e lunedì scorsi, è morto un uomo a Villa Adriana, trovato carbonizzato all'interno di un camper andato a fuoco: il mezzo, nel quale la vittima si era introdotta abusivamente, era parcheggiato davanti ad un'officina in attesa di riparazione. L'uomo, infatti, prima di morire avrebbe inalato monossido di carbonio, rimanendo probabilmente asfissiato. Il resto avrebbero fatto le fiamme. cadavere era irriconoscibile- Tivoli, morto asfissiato l'uomo trovato nel camper le, motivo per cui non è stato ancora identificato ufficialmente: si attende per questo l'esame del Dna, anche se di fatto non ci sarebbero più dubbi sul fatto che si tratti di un 45enne del posto. Dall'autopsia si attendono inoltre altri dati per chiarire le condizioni psicofisiche dell'uomo. Per ricostruire le sue ultime ore, prima del rogo del camper, sono al lavoro i carabinieri. L'uomo è stato trovato morto carbonizzato nel camper che era in riparazione di un'officina di Tivoli dove era entrato in modo furtivo: forse cercava solo un giaciglio dove riposarsi e dormire la notte, oppure è entrato per rovistare e trovare qualcosa da rubare. Non si sa bene come, d'improvviso si è sviluppato l'incendio che lo ha avvolto e non gli ha lasciato scampo. Elena Ceravolo © RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Tivoli, morto asfissiatouomo trovato nel camper

La Valle dell'Aniene ostaggio del fuoco

[Daniela Antonio Fognani Scattoni]

La Valle dell'Amene ostaggio del fuoco Bruciano da giorni i boschi nei dintorni di Rocca Santo Stefano A Sacrofano e Formello, minacciata l'area del parco di Vek Roghi a Rocca di Papa: in fiamme anche una discarica abusiva Ad Árdea distrutto un campo scout abbandonato da tempo L'EMERGENZA È ancora allarme incendi alle porte della Capitale. Dai Castelli alla Valle dell'Amene fino ai comuni di Sacrofano e Formello, non si arresta la scia di roghi che sta mettendo in ginocchio i paesi a pochi chilometri da Roma. Continua a bruciare l'alta Valle dell'Amene, da tre giorni il fuoco ha mandato fumo oltre 10 ettari di terreno boschivo nel Comune di Rocca Santo Stefano. Si tratta soprattutto di piante di castagno - dice amareggiato il sindaco di Rocca, Sandro Runieri ed è sicuramente doloso ed ho l'impressione che sia sempre la stessa mano. Il nostro territorio in questa stagione estiva è stato martoriato, le ultime fiamme hanno bruciato oltre 10 ettari di bosco con piante di castagno. I PRECEDENTI L'ultimo rogo in ordine di tempo ha interessato il bosco in località Capputi. Le fiamme sono divampate la sera di due giorni fa e quando sembrava tutto finito sono ripartite più violente di prima ed hanno divorato la vegetazione per tutta la giornata dell'altro ieri e anche durante la notte e lambito le abitazioni rurali. Solo il massiccio intervento prima dei canadair e poi degli elicotteri ha permesso di tenere sotto controllo la situazione". Intanto i carabinieri per la prima volta hanno messo in campo pattuglie a cavallo, per controllare il territorio di monte Livata, durante i barbecue festivi, con una montagna presa letteralmente d'assalto dai vacanzieri. GLI ALTRI FRONTI Un vasto incendio si è sviluppato a Rocca di Papa che ha interessato, oltre ad una zona boschiva in località Molara, tra via Frascati e via delle Rose, anche una discarica abusiva di materiali inerti e speciali, situata in un terreno privato adiacente al fosso di Pentima Stalla, posta sotto sequestro dai carabinieri nell'autunno scorso. Il fuoco, divampato alle 11, alimentato dal vento, si è propagato rapidamente anche ai campi vicini ed ha impegnato per ore i vigili del fuoco di Marino. Le difficoltà a raggiungere la zona impervia, dove il fuoco è stato spento dopo 5 ore di lavoro, hanno richiesto l'intervento dell'elicottero della protezione civile regionale che ha eseguito diversi lanci di acqua. Sono in corso accertamenti per individuare le cause dell'incendio e verifiche sulla discarica per capire se tra i rifiuti bruciati ci siano state sostanze tossiche. Incendi anche a Sacrofano, Formelle e Cesano. Le fiamme hanno lambito il parco di Veio. Ad Árdea, infine, il fuoco ha minacciato un campo degli scout, ormai disabitato. Daniela Fognani Antonio Scattoni RIPRODUZIONE RISERVATA SORVEGLIATO SPECIALE MONTE LIVATA DOVE I CARABINIERI HANNO INTENSIFICATO I CONTROLLI CON PIÙ PATTUGLIE A CAVALLO -tit_org- La Valle dell'Aniene ostaggio del fuoco

Blitz dei vigili: scoperti maxi parcheggi abusivi

[Umberto Serenelli]

FIUMICINO Raid del comando della Polizia locale di Fiumicino nei confronti delle società di noleggio che utilizzano terreni agricoli di Isola Sacra come parcheggi. Per il quarto anno consecutivo i vigili urbani hanno infatti sanzionato quattro società per attività non autorizzata a rimessaggio di auto private appartenenti a passeggeri in transito al Leonardo da Vinci. Durante il periodo estivo è forte la richiesta di aree sosta e una volta preso in consegna il mezzo, presso lo scalo, questo viene trasferito in lotti agricoli privi delle fondamentali norme di sicurezza, in quanto non presentano recinzione, colonnine antincendio e guardiana. LE AUTO Si tratta di un totale di oltre mille automobili, molto spesso circondate da alte sterpaglie che in caso di incendio renderebbero problematiche le operazioni di recupero delle macchine. Pericolo che i proprietari ignorano perché convinti di aver ricoverato la macchina in deposito autorizzato. Sono state elevate sanzioni nei confronti di società che gestiscono sei depositi non autorizzati in cui viene svolta attività di rimessaggio - precisa Giuseppe Galli, comandante della Polizia locale - altre quattro multe invece sono relative all'utilizzo di aree comunali. LE MULTE Le ordinanze di chiusura riguardano i rimessaggi in appezzamenti agricoli lungo via Redipuglia, via Tanzillo, via Sante Tani, via Arsiero e via Falzarego. Quelle pubbliche sono invece a largo Borsellino, via della Scafa (davanti alla scuola), via Foce Micina e via del Lago Traiano. Non è escluso che nei prossimi giorni possano scattare i cartelli di sequestro dei depositi abusivi. Anche le forze dell'ordine hanno aperto un'inchiesta sulla vicenda dopo le numerose denunce fatte dai clienti che al loro rientro dalle vacanze si sono trovati con il mezzo incidentato. Umberto Serenelli RIPRODUZIONE RISERVATA Una delle aree trasformate in parcheggi abusivi a Fiumicino -tit_org-

Terremoto , un anno dopo le basiliche ancora chiuse = Sisma , un anno dopo: chiese ancora off limits la "rinascita" a rilento

[Laura Larcan]

Terremoto, un anno dopo le basiliche ancora chiuse Cantieri aperti, impalcature montate, lavori di manutenzione a più riprese: un anno dopo il terremoto a Roma alcune chiese, molte delle quali in centro dal Pantheon a Monti, rimangono ancora off limits. La relazione definitiva sarà pronta per settembre. Larcan a pag. 40 Sisma, un anno dopo: chiese ancora off limits la "rinascita" a rilento róal centro a Ostia, finita solo ora la campagna di monitoraggio Ma il piano di evacuazione del Campidoglio non è aggiornato IL BILANCIO Cantieri aperti, lavori di manutenzione a più riprese, progetti di risanamento ancora in attesa di partire. La parola terremoto non è stata del tutto archiviata nella Capitale, nonostante sia passato un anno. Pensare che il piano generale di emergenza del Comune di Roma non è neppure aggiornato: è ancora quello del 2008 redatto dopo la tragedia dell'Aquila, e le aree di evacuazione in ogni municipio non sono segnalate da nessuna parte (solo nei meandri del sito Internet capitolino). Intanto, lo spettro del sisma - quello del 24 agosto e l'altro del 30 ottobre - aleggia prepotente sui beni culturali, e la scia di danni tra i monumenti ancora si trascina. Lo scenario, ve detto, è variegato. Alcune emergenze sono state sanate, altre procedono a rilento. Basti solo considerare che, per la complessità del patrimonio di Roma, La campagna di monitoraggio è finita solo adesso, e la relazione definitiva sarà pronta per settembre, precisa l'architetto Cristina Collettini responsabile delle verifiche post-sisma su Roma, nominata dal soprintendente Francesco Prosperetti. Il bilancio? Sotto osservazione resta la seicentesca chiesa di Sant'Eustachio al Pantheon che ha dovuto chiudere a più riprese per lavori di manutenzione (dall'8 al 21 agosto). L'edificio era stato uno di quelli che più aveva impensierito i tecnici, lo scorso 30 ottobre, per la profonda lesione che si era aperta nella zona sopra l'altare. IL RIONE MONTI Un caso delicato è rappresentato ancora oggi dalla seicentesca chiesa di San Francesco di Paola, nel rione Monti che resta chiusa da quasi dieci mesi, senza una data ufficiale di riapertura. La questione sembra complessa: l'edificio, di responsabilità dei Frati Minimi, ha diffusi problemi di statica risalenti a prima del terremoto, e aggravati dalle scosse. Dalla Soprintendenza avvertono che è stato chiesto un progetto di consolidamento strutturale che fino adesso non è stato presentato, probabilmente anche perché l'ordine dei frati non è grado di sostenere economicamente l'operazione. Continuano i lavori nella chiesa di San Lorenzo Fuori le Mura la millenaria basilica costantiniana del Verano, dove la scossa aveva innescato il distacco di calcinacci in una navata: dopo l'intervento al tetto, i ponteggi del cantiere hanno incartato il portico d'ingresso della basilica per risanare la zona del pavimento a ridosso del monumento funerario dedicato ad Alcide De Gasperi. Dopo la scossa che si è fortemente sentita a Roma - precisa Collettini - abbiamo fatto partire una verifica a tappeto su tutti gli immobili, un lavoro svolto in convenzione con un pool di strutturisti delle università di Perugia e Genova. Va precisato - continua Collettini - che solo in alcuni casi il sisma ha aggravato lesioni già presenti, come per Sant'Eustachio e Sant'Ivo alla Sapienza, tornata ad essere agibile la scorsa primavera. Se è stata liberata dalle transenne la chiesa di San Pancrazio, i problemi restano aperti nel complesso del Porto di Traiano a Fiumicino dove i Casali ottocenteschi hanno registrato profonde lesioni che ne hanno compromesso la statica: gli edifici pertanto restano inutilizzati, in attesa di interventi di ristrutturazione. Paradossalmente - commenta Collettini - ne ha risentito più Ostia che Roma, si vede che la scossa del 30 ottobre ha inciso sui terreni sabbiosi e argillosi che sono propri di Ostia. Come precisano dalla Soprintendenza, Roma non è stata classificata tra le zone oggetto del terremoto, e non è inserita nel cratere sismico. Malgrado le sc

osse si siano avvertite nella Capitale, questa non ha ricevuto finanziamenti straordinari, Laura Larcan AL PORTO DI TRAIANO RIMANGONO INAGIBILI I CASALI DELL'800 SANT'EOSTACHIO INACCESSIBILE PER LAVORI DI MANUTENZIONE -tit_org- Terremoto, un anno dopo le basiliche ancora chiuse - Sisma, un anno dopo: chiese ancora off limits la rinascita a rilento

Il capolavoro di Francesco Borromini

Sant'Ivo, danni risolti. Ma resta chiuso

[Laura Larcán]

Il capolavoro di Francesco Borromini Sant'Ivo, danni risolti. Ma resta chiuso Francesco Borromini vale una task force. Strutturisti universitari, funzionari del Mibact, tutti insieme per monitorare il gioiello del Barocco romano danneggiato dal terremoto. Ci son voluti cinque mesi di verifiche per Sant'Ivo alla Sapienza. A poche ore dal sisma (erano le 7,40 del 30 ottobre) la Soprintendenza e i Vigili del Fuoco chiusero la chiesa: Una delle crepe della cupola aveva rilasciato della polvere e piccolissimi lacerti di intonaco spiegano dalla Soprintendenza La crepa è stata monitorata e i Vigili hanno ridato l'agibilità alla chiesa nella primavera scorsa in quanto le scosse avvertite in città non sembrano averne peggiorato la statica. La riapertura ha permesso la conclusione di un cantiere di messa in sicurezza della cupola, in corso da prima del terremoto. Peccato che la chiesa sia chiusa. C'è tanto di cartello sul portone: Chiusa a luglio e agosto, riaprirà la seconda domenica di settembre. L. Lar. -tit_org- Sant Ivo, danni risolti. Ma resta chiuso

San Carlo ai Catinari, il restauro può attendere

[Laura Larcari]

IL PROGETTO A poche ore dalla terribile scossa di terremoto del 30 ottobre, veniva dichiarata inagibile dal comando di Vigili del Fuoco. E la chiesa dei Santi Biagio e Carlo ai Catinari a piazza Cairoli (a pochi passi da Campo de' Fiori) diventava uno dei siti sorvegliati speciali dallo staff della Soprintendenza speciale del Mibact. Ma per l'illustre edificio la ripresa oggi sembra ancora lenta, soprattutto per la sua cupola, un gioiello di architettura barocca, famosa per essere stimata come la quarta cupola più grande e alta di Roma. L'ultima ondata sismica aveva avuto ripercussioni anche sulle pareti e le volte di questo capolavoro, innescando piccoli distacchi e crepe. Ebbene, l'edificio e la sua cupola aspettano ancora l'intervento di risanamento strutturale per la messa in sicurezza, che dovrebbe partire nella primavera del 2018 e terminare entro il 2019. A illustrare oggi il bollettino clinico di San Carlo ai Catinari è il Fee, il Fondo edificio di culto, l'ente sotto l'egida del Ministero dell'Interno che gestisce parte del patrimonio ecclesiastico acquisito attraverso le leggi della seconda metà dell'Ottocento con cui lo Stato italiano sopprimeva le proprietà della Chiesa. Come rende noto il Fee, il 22 dicembre 2016 l'ente ha finanziato la redazione del progetto esecutivo per i lavori di completamento per la fruibilità della chiesa in condizioni di sicurezza. Lavori di estrema delicatezza in quanto intervengono su una delle più grandi cupole delle chiese romane. GARA D'APPALTO La delicatezza della cupola è nota. Già nel 2013, erano stati effettuati lavori di consolidamento della cupola e del suo lanternino. Di tempi burocratici ce ne vogliono, però. La gara per l'affidamento dell'incarico è in corso. Lo scorso 3 luglio sono pervenute quattro offerte che saranno valutate da un'apposita commissione. Quando? A breve, garantiscono dal Fee. Il finalista avrà 120 giorni per elaborare il progetto esecutivo. Salvo esigenze d'interventi tecnici più complessi, la consegna del progetto esecutivo è prevista nei mesi di marzo-aprile 2018. Poi si avvieranno le procedure di appalto dei lavori da 2 milioni di euro. Aggiudicata la gara si possono stimare i tempi di lavoro in 14/16 mesi, dicono dal Fee. Insomma, la rinascita della cupola sarà nel 2019. Nel frattempo, però, è prevista, una campagna diagnostica, con monitoraggio, rilievo laser scanner 3D, e ispezioni per verificare l'apparato decorativo. L. Lar. I LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA DA 2 MILIONI DI EURO PER LA FAMOSA CUPOLA BAROCCA PARTIRANNO A PRIMAVERA 2018 La facciata di San Carlo -tit_org-

Roma Nord in fiamme, strade chiuse

[Laura Bogliolo]

Roma Nord in fiamme, strade chiuse Il vasto rogo è divampato nel Parco del Pineto tra Balduina e Pineta Sacchetti dove c'è un ampio accampamento abusivo. Un anno fa esatto scoppiò un altro incendio nella stessa zona. L'EMERGENZA Il cestello pieno di acqua dell'elicottero sfiora i tetti dei palazzi avvolti da colonne di fumo visibili a Roma Nord. Quasi quattro ore di lavoro ininterrotto di vigili del fuoco e Protezione civile per cercare di scongiurare la devastazione del Parco del Pineto, tra Balduina e Pineta Sacchetti, così come accaduto esattamente un anno fa, quando verranno distrutti oltre 30 ettari. L'incendio ieri è scoppiato alle 14 sul lato di via Eugenio Frate per poi estendersi su via Damiano Chiesa, via di Valle Aurelia e via Vittorio Montiglio, a pochi passi da via della Pineta Sacchetti. Si tratta di strade di collegamento con il Policlinico Gemelli. I vigili del fuoco hanno parlato di incendio di sterpaglie. Il rogo si è sviluppato sul lato del parco dove da tempo si è sviluppato un accampamento. LA DENUNCIA: AVEVAMO CHIESTO AL MUNICIPIO DI SGOMBERARE E BONIFICARE LA BARACCOPOLI abusivo di nomadi: almeno trenta persone. Prima le fiamme bianche, poi nerissime e l'odore di bruciato. Ad alimentare il fuoco i rifiuti ammassati nell'accampamento da tempo. C'erano anche molti pneumatici dice Alberto Mariani, capogruppo Fdl nel XIV Municipio, che due mesi fa, dopo aver presentato una denuncia alle forze dell'ordine, aveva chiesto con una mozione lo sgombero e la bonifica dell'area piena di rifiuti di ogni genere, baracche e addirittura un divano. Ma non è stato fatto, la maggioranza ha bocciato la mozione aggiunge Mariani. Molti degli incendi scoppiati nelle ultime settimane sono divampati vicino ad accampamenti abusivi e l'immondizia accumulata ha alimentato le fiamme e appestato i quartieri coinvolti nei roghi. DISAGI E PAURA Fumo denso e nero, strade chiuse per motivi di sicurezza, traffico in tilt, aria irrespirabile, appartamenti pieni di fumo e una colonna nera visibile a Roma Nord. L'odore a casa è insopportabile, siamo costretti a chiudere le finestre per non far entrare il fumo le lamenti di molti residenti. Sul posto sono intervenute due squadre dei vigili del fuoco, un elicottero della Regione e moduli della Protezione Civile. Il vento ha spinto le fiamme nel parco del Pineto sul lato della Balduina creando notevoli problemi ai residenti su via Eugenio Frate. Soltanto poco prima delle 18 le strade sono state riaperte e la viabilità è tornata alla normalità. GLI INTERVENTI Ieri sono stati complessivamente 100 gli interventi dei vigili del fuoco, nel 60% dei casi si è trattato di incendi di sterpaglie. Le fiamme hanno continuato a minacciare Cesano dopo l'incendio di lunedì sera che ha costretto ad evacuare una casa di cura per anziani. Fiamme anche in via della Marcigliana, a Vicovaro dove è dovuto intervenire un mezzo aereo e a Rocca di Papa, in via di Frascati. Anche in quest'ultimo caso è stato necessario l'intervento di un elicottero. Laura Bogliolo RIPRODUZIONE RISERVATA Sopra, elicottero in azione. In alto, pompieri a lavoro (foto RIZZO/TOIATI) -tit_org-

Il tratto dell'Aurelia diventato la scenografia naturale del film di Dino Risi

Aurelia, abatteranno gli alberi del "Sorpasso" = Aurelia, giù i pini de "Il Sorpasso"

[Emanuele Rossi]

La storia di a Aurelia, abatteranno gli alberi del "Sorpasso E. Rossi a pag. 49 Il tratto dell'Aurelia diventato la scenografia naturale del film di Diño Risi Aurelia, giù i pini de Il Sorpasso' mezzo secolo cambierà volto il chilometro di statale ^ Saranno abbattuti 34 alberi: dopo l'incendio che a lugliodiventato la scenografia naturale del capolavoro di Diño Risi distrutto gran parte della pineta sull'Aurelia, sono pericolosi LA Troppo pericolosi per l'Anas: i pini lungo l'Aurelia, diventati la scenografia naturale del grande film "Il sorpasso", sono stati bruciati e così carbonizzati e storti devono essere abbattuti. Colpa degli incendi dello scorso luglio che hanno ferito a morte la pineta. LA PELLICOLA In un ferragosto di cinquantacinque anni fa Vittorio Gassman (Bruno Cortona) e Jean Louis Trintignant (Roberto Mariani) scappano da Roma e percorrono la via Aurelia a bordo di una Spider B24 bianca fumante. Diño Risi racconta l'Italia del benessere e del miracolo economico degli Anni Sessanta. La fuga estiva verso la libertà, senza una meta precisa tra gli infiniti pini del centro Italia. E proprio quei pini di Ladispoli vengono inquadrati sullo sfondo, in un ciak amato dai ladi- spolani, mentre Gassman e Trintignant, in viaggio verso la Toscana con il nonnetto caricato lungo l'Aurelia, strombazzano con il clacson, fanno le corna e azzardano manovre rischiose. Quegli alberi sinonimo di libertà e spensieratezza che hanno custodito per tutto questo tempo il set tra Palo Laziale e Osteria Nuova, sulla statale tra il chilometro 38 e il 37, dovranno però essere rimossi. Tutta colpa dei piromani che un mese fa hanno seminato il terrore sulla costa, riuscendo nelle loro mire distruttive. LE FIAMME Uno dei numerosi incendi appiccati non ha risparmiato i pini secolari, simbolo del territorio, che a questo punto appaiono irrecuperabili. Così è stato appurato da un agronomo spedito dall'Anas che ha poi scritto una lettera al municipio di Ladispoli comunicando la decisione irrevocabile di dover procedere con il disfaccimento di 34 alberi maestosi bruciati dal rogo. Sono pericolosi e rischiano di cadere sugli automobilisti di passaggio, è la motivazione dell'azienda che a quanto pare non può far altro che eliminare il rischio alla radice. Per la città di Ladispoli è una perdita affettiva di incalcolabile valore. L'impatto visivo sarà terribile - commenta Rosario Sasso, esponente del comitato Salviamo il Paesaggio Litorale Nord - e chissà quanto ci vorrà prima di riavere il no- stro vialone alberato. Speriamo che almeno vengano collocate nuove piante ma forse si dovrà attendere almeno un secolo o più,. La Giunta comunale è in contatto già con l'Anas. Non c'è stato nulla da fare per questi alberi, - interviene Francesco Prato, assessore alla Protezione civile e all'Ambiente - i tecnici che hanno redatto la relazione sono stati molto chiari: il fuoco ha distrutto il bulbo dei pini e l'unica soluzione è tagliarli. La pineta ci mancherà e stiamo dialogando con l'Ente affinché provveda a piantumare lo stes so numero di alberi, una trentina, rispetto appunto a quelli che verranno abbattuti nei prossimi mesi. Un giorno i nostri figli e nipoti riavranno questo posto nuovamente verde. Sono rammaricato per l'accaduto. L'area di Palo Laziale è stata una delle più colpite dai roghi estivi. Emanuele Rossi RIPRODUZIONE RISERVATA I TECNICI DELL'ANAS: COSI' RIDOTTE LE PIANTE SONO A RISCHIO CROLLI SARANNO PIANTATI NUOVI ESEMPLARI Il tratto dell'Aurelia FIAMME TRA IL CHILOMETRO 37 E 38 L'incendio di luglio ha distrutto decine di ettari della pineta lungo l'Aurelia, e per l'Anas la sicurezza è a rischio, quindi decine di alberi vanno abbattuti LA MATTINA DI FERRAGOSTO DEL 1962 Vittorio Gassman al volante di una Lancia B24 comincia il viaggio verso il mare con Jean-Louis Trintignant -tit_org- Aurelia, abatteranno gli alberi del Sorpasso - Aurelia, giù i pini de Il Sorpasso

Perugia - Si è perso un visitatore su quattro Mencaroni lancia l'allarme-turismo

Il monito del presidente Confcommercio: 'Serve una svolta'

[Redazione]

Si è perso un visitatore su quattro) Mencaroni lancia l'allarme-turismo(Il monito del presidente Con/commercio: 'Serve una svolta' - PERUGIA - IL SISMA ha lasciato ferite profonde nel nostro tessuto socio-imprenditoriale, con ripercussioni che vanno ben oltre il cratere e che si stanno manifestando soprattutto nell'anno in corso. I lavoratori delle piccole imprese, quelle con meno di sei dipendenti, non possono accedere ad alcun ammortizzatore sociale. Il rischio di non poter garantire i posti di lavoro è alto e concreto. A lanciare l'allarme è Giorgio Mencaroni, presidente di Confcommercio Umbria, che un anno dopo la prima scossa torna a sollecitare la presidente Catuscia Marini affinché si faccia portavoce con il governo della richiesta di misure di integrazione salariale per tutti i territori dell'Umbria e per le imprese che sono state danneggiate dagli effetti del sisma, in modo da consentire il mantenimento dei livelli occupazionali. LE DIFFICOLTÀ maggiori riguardano il turismo, con inevitabili ripercussioni sugli altri comparti, commercio in testa. I dati ufficiali relativi al periodo gennaiomaggio 2017 - evidenzia la Confcommercio - rilevano un calo del 15% delle presenze rispetto all'anno scorso. Tuttavia, se si tiene conto del gran numero di sfollati ospitati nelle strutture ricettive soprattutto in alcuni comprensori turistici, si arriva a stimare un calo reale medio delle presenze turistiche del 25%. Per garantire la sopravvivenza delle imprese occorrono tagli al cuneo fiscale, l'esenzione provvisoria sui contributi e nuove misure di integrazione salariale, ribadisce la Confcommercio. Intanto domani tra Foligno, Norcia e Cascia sono in programma varie iniziative che serviranno a tracciare un bilancio di quanto fatto finora nella fase dell'emergenza, in vista della ricostruzione. SI COMINCIA nella città della Quintana con un incontro al Centro regionale di Protezione civile. Mentre alle 10.30 a Norcia si terrà un consiglio comunale aperto alla cittadinanza sul tema 'Un anno di gestione dell'emergenza. Ciò che resta da fare e l'avvio della ricostruzione'. Nel pomeriggio verranno consegnati dieci alloggi di edilizia residenziale pubblica realizzati dall'Ater a Sant'Eustachio di Norcia e destinati a famiglie le cui abitazioni sono inagibili a causa del sisma. Casette in arrivo ad Avondola di Cascia, dove alle 18 verranno consegnate le chiavi di 12 Sae, soluzioni abitative di emergenza. C.S. Effetto-panico e numeri in calo IL PANICO incontrollato. Così via via è andata scemando in Umbria la presenza dei turisti: sparite le gite scolastiche, in calo le visite di famiglie e gruppi organizzati, di fatto anche i luoghi d'arte Lontani dal cratere sono danneggiati dalla psicosi-terremoto. Occorrono aiuti concreti destinati alle imprese che sono più in difficoltà NORCIA Turisti in fuga dopo l'onda sismica del 24 agosto 2016 -tit_org- Perugia - Si è perso un visitatore su quattro Mencaroni lanciaallarme-turismo

TERREMOTO**Perugia - Una perugina nel dramma di Ischia***[Redazione]*

TERREMOTO Unapemgina nel dramma di Ischia - PERUGIA - UN GRANDE boato, tanto che abbiamo pensato più a un'esp lesione che al terremoto. Poi il black out elettrico. È stato brutto, bruttissimo. Michela Moscatelli, perugina, racconta così i terribili momenti vissuti lunedì sera a Ischia. La donna si trovava sull'isola con un'amica e i due figli di quest'ultima per trascorrere una settimana di vacanza al mare, quando la terra ha cominciato a tremare. INSIEME AGLI AMICI e al resto della comitiva umbra ha già fatto rientro in città: Abbiamo preso la nostra roba e lasciato Ischia nella notte. Ci siamo imbarcati al le 2.20, ma per tornare sulla terraferma ci hanno fatto pagare i biglietti del traghetto e questo lo trovo davvero inqualificabile, aggiunge la donna. Ci trovavamo in un hotel di Lacco Ameno, a due chilometri da Casamicciola - spiega - dove si sono registrati i danni maggiori. Quando si è scatenato l'inferno eravamo a cena nella sala grande dell'albergo e tutti sono fuggiti in strada. Pure noi, anche se scappavamo alla cieca, senza sapere dove ci stavamo dirigendo. Sull'isola infatti ormai non c'era più corrente elettrica. -tit_org-

EMERGENZA ROGHI A PERUGIA, GUBBIO E CASTELLO**Perugia - Numerosi incendi in tutta la provincia Raffica di interventi dei vigili del fuoco***[Redazione]*

ROGHI A PERUGIA GUBBIO E CASTELLO Numerosi incendi in tutta la provincia Raffica di intervenu dei vigili del fuoco -PERUGIAALTRA GIORNATA di roghi e di interventi dei vigili del fuoco su tutto il territorio provinciale. Squadre dal capoluogo e da tutti i rispettivi distaccamenti, insieme al personale Afor, sono intervenuti in varie località. A Monte Bello nella tarda mattinata di ieri la centrale operativa ha coordinato l'immediato intervento di una squadra del distaccamento di corso Cavour e della squadra anti incendio boschivo della centrale. Sul posto anche due squadre dell'agenzia di forestazione. LE FIAMME si sarebbero sviluppate da un'area boschiva ma essendo una zona in cui ci sono molte abitazioni l'incendio è arrivato molto vicino ad alcune case. Al punto che è stato richiesto anche l'intervento dell'elicottero. A GUBBIO in località Semonte, l'incendio ha interessato un deposito di auto tra San Martino e Mocaiana, sul posto è intervenuta luna squadra poi coadiuvata da una autobotte arrivata dal distaccamento di Foligno. A Città di Castello, in località Fontecchio, i pompieri sono intervenuti sulle fiamme sprigionatesi da un deposito di materiale edile. E sempre ieri i caschi rossi sono dovuti tornare a Moiano, nella zona interessata sabato e domenica dal maxi incendio boschivo. Qui i volonta- ri del distaccamento sono intervenuti dopo la segnalazione di un fumo nella zona bruciata. E sempre al Trasimeno un intervento per spegnere un principio di rogo in zona boschiva anche nella tarda serata di lunedì nella zona vicina al Santuario delle Grondici. GIORNATE INTENSE Caschi rossi - tit_org-

VIGILI IN AZIONE**Terni - Ancora fiamme Incendio a Vasciano***[Redazione]*

VIGILI IN Ancora fiamme Incendio a Vasciano -... Lagnola, un piccolo paese sul versante laziale. I ANCORA fuoco nelle pompieri hanno faticato campagne di Terni, non poco a tenere a bada il Stavolta l'incendio è rogo. Nei ternani resta scoppiato a Vasciano di ancora impresso nella Stroncone, zona al confine mente lo scempio causato con la provincia di Rieti, dal fuoco alla montagna Ad alimentare le fiamme sopra Rocca San Zenone. anche il vento che ha creato non pochi problemi ai vigili del fuoco intervenuti da Terni con due squadre. In serata la situazione si è complicata: il rogo si è avvicinato alle case, verso -tit_org-

ALLA ROCCA GRANDE FESTA PER IL PATRONO

Terni - Dopo i giorni difficili dell'incendio adesso si celebra San Zenone

[Redazione]

GRANDE FESTA PER IL PATRONO Dopo i giorni difficili dell'incendio adesso si celebra San Zenone -TERNI - DOPO i giorni duri dell'incendio, la parrocchia di San Zenone celebra il 2 settembre la festa del patrono. Nei giorni della festa vengono proposti incontri culturali, serate danzanti e stand gastronomici. Si comincia lunedì quando dalle 20 nella chiesa di San Giovanni si terrà corteo storico e rievocazione del martirio di San Zenone. Martedì 1 settembre alle 21 nella chiesa di San Giovanni la serata sarà dedicata al premio Elpidio Di Marchi, conferito a persone che si sono distinte per l'impegno sociale e umanitario: quest'anno il riconoscimento andrà alla Caritas diocesana. **MERCOLEDÌ** 2 settembre, festività liturgica di San Zenone, saranno celebrate le messe alle 9,11 presso la chiesa del cimitero, alle 17 ci sarà la processione animata dall'associazione Le Contrade di Stroncone, dalla chiesa del Cimitero lungo Rocca San Zenone, via Trevi, Villa Spadoni, via Flaminia, strada Val di Serra fino alla chiesa parrocchiale dove sarà celebrata la santa messa solenne. La vicenda storica di San Zenone risale agli inizi del cristianesimo; visse nel 200 d.C. e venne martirizzato durante l'impero di Diocleziano mentre era vescovo di Terni San Valentino. Il suo corpo, legato all'olivo, fu sottoposto al martirio della scarnificazione. Non fu mai identificato il luogo della sepoltura che la tradizione vuole sotto un olivo. La prima chiesa dedicata al santo è sorta vicino al cimitero di Rocca San Zenone, ed è forse una delle più antiche chiese ternane. Fu edificata lungo la via Santa che partiva da piazza Valnerina a Terni fino alla rocca alle pendici del monte, così denominata in ricordo del martirio di Zenone e di altri cristiani. LE Appuntamenti religiosi e tante occasioni per stare tutti insieme -tit_org- Terni - Dopo i giorni difficili dell'incendio adesso si celebra San Zenone

Sicurezza, soldi, spa e sgomberi Raggi nella morsa dell'emergenza = Tutte le grane di Raggi e su Atac la tegola da 130 milioni di euro

[Lorenzo D'albergo]

Sicurezza, soldi, spa e sgomberi Raggi nella morsa dell'emergenza > Su Atac batosta dei lavoratori per 130 milioni. Lennmetti in pole per il dopo Colomban LORENZO' ALBERGO Di RITORNO dalle vacanze in Corsica, la sindaca fa di nuovo i conti con la crisi di Atac, gli effetti degli sgomberi di piazza Indipendenza e il decreto Lorenzin sulla vaccinazione obbligatoria. Ed è caccia al nome più spendibile per far fronte alla già annunciata partenza di Massimo Colomban e all'esplosione del caso Mazzillo. L'ipotesi numero uno, ha il volto del titolare dei conti e dei rapporti con le municipalizzate di Livorno Gianni Lemmetti. A PAGINA II Tutte le grane di Raggi e su Atac la tegola da 130 milioni di euro Post Colomban, l'ipotesi Lemmetti da Livorno Per i 5S è l'uomo giusto per salvare la municipalizzata LORENZO D'ALBERGO Di ritorno dalle vacanze in Corsica, la sindaca fa di nuovo i conti con la capitale e i suoi infiniti problemi. La crisi di Atac, gli effetti degli sgomberi di piazza Indipendenza e di via Quintavalle, pure il decreto Lorenzin sulla vaccinazione obbligatoria da applicare ai nidi e alle scuole d'obbligo gestite direttamente dal Comune. Insomma, Virginia Raggi ieri mattina è stata letteralmente travolta dall'agenda messa in stand by per 12 giorni. Una lunga lista di impegni e appuntamenti che prevede anche la risoluzione al potenziale doppio addio che la giunta M5S affronterà a fine settembre. È caccia al nome più spendibile per far fronte alla già annunciata partenza di Massimo Colomban, assessore alla Partecipate, e al contempo rimediare all'esplosione a mezzo stampa del caso Mazzillo, il delegato al Bilancio che a Repubblica aveva espresso tutte le sue preoccupazioni sulla direzione imboccata dall'esecutivo grillino. L'ipotesi numero uno, così vuole la brezza in arrivo dalla Toscana, ha il volto del titolare dei conti e dei rapporti con le municipalizzate di Livorno. Icona della giunta del sindaco Filippo Nogarini e del Movimento a livello nazionale per aver vinto la battaglia sul concordato Aamps, l'omologa labronica di Ama su cui ha lavorato assieme all'attuale presidente di Acea Luca Lanzalone, Gianni Lemmetti intriga il Campidoglio pentastellato. E non solo: anche i vertici del M5S lo considererebbero il profilo giusto al momento giusto. Il futuro di Atac, infatti, preoccupa. Metterlo nelle mani di chi viene considerato capace, competente, tosto e con esperienza in materia non dispiacerebbe. Tanto più dal momento che l'inquilina di Palazzo Senatorio durante le vacanze con figlio e marito pare essersi convinta che il concordato è l'unica opzione per salvare l'azienda di via Prenestina. Luci, ma anche alcune ombre. libracelo di ferro su Aamps nell'aprile 2016 era costato all'assessore livornese un avviso di garanzia. Nogarini lo aveva difeso. Le opposizioniAssemblea capitolina, al contrario, in caso di nomina saprebbero già come e dove colpire Lemmetti. Oltre al politico, poi, c'è il personaggio: le t-shirt con rebus da Vernacoliere (Vi stracao sur petto) indossate in occasioni pubbliche e il passato da cassiere in discoteca dell'attivista 5S di Pietrasanta andrebbero fatti digerire alla platea capitolina. Così come la presentazione autoredatta e postata sul forum dei grillini versiliani datata 2012: Dopo un po' di tempo all'estero (Est Europa, Marocco, Lucca) sono tornato a Viareggio. Di lavori ne svolgo molti, da dottore commercialista, consulente di organizzazione aziendale, titolare di negozio... le mie competenze, se ci sono, verranno fuori poco alla volta. Si vedrà. Nel frattempo, però, da Atac continuano ad arrivare solo pessime notizie. Da ieri in Campidoglio è piombata anche quella di una sentenza da 130 milioni di euro che da torto alla in house del trasporto pubblico su una vecchia partita collegata all'adeguamento del contratto nazionale di lavoro dei suoi 11.600 dipendenti. Nelle prossime ore le carte saranno messe a disposizione della giunta, che le studierà nel dettaglio. In tempi brevi: lunedì riapriranno i tribu

nali e da quel momento nonostante i dubbi di parte della maggioranza in poi ogni giorno può essere quello buono per presentare l'istanza di concordato in bianco ai giudici del fallimento. Ovviamente i dossier aperti in Campidoglio non terminano qui: bollente quello sulla sicurezza dopo l'attentato di Barcellona, caldissimo quello sul caos sgomberi. Ieri, a fine censimento, sono stati individuati 107 casi di fragilità su una popolazione di circa 1.500 persone rimaste

improvvisamente senza un tetto. E ora i grillini, che già chiedono l'intervento della Regione, sono pronti a chiedere anche l'intervento della Protezione Civile. L'indisindaca pare essersi allivinta sull'ipotesi concordato Sefsfavare l'azienda diviaPrenestina Per portare avanti il piano potrebbe arrivare dalla Livorno 5S l'assessore Lemmetti GLI SGOMBERI Il le' stato completato il censimento degli del palazzo *s Sn liberato in piazza Indipendenza Il Comune chiede l'aiuto della Regione ed è pronta a tirare in ballo la Protezione Civile IL CASO VACCINI (1) (arne si cerca una soluzione (leguare As di scuole gestito dal Campidoglio all'entrata in vigore del decreto Lorenzin sull'obbligatorietà dei vaccini -tit_org- Sicurezza, soldi, spa e sgomberi Raggi nella morsa dell'emergenza - Tutte le grane di Raggi e su Atac la tegola da 130 milioni di euro

UN ANNO DOPO VIA 2.000 TONNELLATE DI MACERIE AL GIORNO**Terremoto e ritardi, Ceriscioli: Distrutto un terzo delle Marche Un miliardo per rialzarci dal sisma***[Maria Gloria Frattagli]*

UN ANNO DOPO VIA 2.000 TONNELLATE DI MACERIE AL GIORNO Terremoto e ritardi, Censcioli: Distrutto un terzo delle Marche Un miliardo per rialzarci dal sisma SI CERCA un nuovo commissario ma la Regione e i Comuni si fanno avanti perché c'è bisogno di una governance che metta in prima linea anche le Province. A un anno dal terremoto che ha distrutto un terzo delle nostre Marche, il presidente della Regione, Luca Censcioli fa il punto degli interventi fatti, della gestione del periodo emergenziale, di quello che si deve ancora fare. A' bene sottolineare - ha detto - che un terremoto come il nostro, quindi in zone anche inarrivabili non è facile da gestire, non è esattamente come pianura Padana. Sono 90 i Comuni nella fascia attorno all'epicentro che hanno avuto dei forti danni. A oggi ci sono 78 cantieri aperti e sono pochissime le aree non cantierizzate, tre di queste a Camerino. Anche il tipo di intervento di urbanizzazione è stato molto importante. Le imprese che sono ancora all'opera sono registrate nella regione, circa 150, e 27 sono invece i Comuni che hanno fatto richiesta delle Sae (soluzione abitativa emergenza). Con il sistema della preassegnazione è stato possibile accelerare l'occupazione delle casette senza - ha spiegato Ceriscioli - fare attendere le famiglie, anche un mese, prima di poterne prendere possesso. A ognuno però il suo. Mancano un migliaio di preassegnazioni per facilitare l'ingresso di altri sfollati ma non dipende da noi. Ai Comuni diamo le casette, poi tocca alle amministrazioni locali gestire le emergenze. A conti fatti però il 90 per cento delle casette sarà consegnata entro la fine dell'anno. E sulle macerie: Ne portiamo via duemila tonnellate al giorno e arriveremo a smaltirne 3.200 considerando che alcune macerie sono di proprietà privata nel senso che possono essere riusate per ricostruire le vecchie case. E per fortuna che è arrivato l'esercito altrimenti sarebbero state lunghissime le pratiche per affidare gli incarichi ad aziende private. MA OGGI più che mai c'è bisogno di essere propositivi perché le risorse ci sono e i progetti pure, fino a oggi un miliardo di euro, ci stiamo anche avvicinando a una unione dei Comuni per evitare sperperi. La questione allevatori è tutta in itinere: nei mesi di giugno, luglio e agosto se ne sono aggiunti tantissimi all'elenco della Regione per le ristrutturazioni. L'anno scolastico partirà regolarmente e Sai-nano avrà la sua nuova scuola. Tornando però all'incarico per la gestione di tutto il sistema di ricostruzione, Vasco Errani lavorerà fino all'ultimo giorno, il suo è un mandato in scadenza. Lunedì abbiamo una nuova riunione operativa e sono convinto che presto ci sarà anche una modifica nonnativa che sposterà sempre di più il baricentro sui territori. Maria Gloria Frattagli -tit_org-

IL BILANCIO I NUMERI DEL LAVORO DEI POMPIERI IN QUESTI DODICI MESI NELL'EMERGENZA: TANTISSIMI BENI RECUPERATI
Oltre 500 persone salvate dai vigili del fuoco, quasi 200mila interventi*[Redazione]*

II. I NUMERI DEL LAVORO DEI POMPIERI IN QUESTI DODICI MESI NELL'EMERGENZA: TANTISSIMI BENI RECUPERATI DAL 24 AGOSTO 2016, quando la prima devastante scossa di terremoto colpì l'Italia centrale, i vigili del fuoco hanno compiuto complessivamente 197.544 interventi: 1.136 per salvataggi di persone, 61.159 per recupero di beni dalle abitazioni e di merci e attrezzature dalle attività commerciali distrutte, 89.986 per sopralluoghi, verifiche tecniche sulle strutture e la messa in sicurezza degli edifici, a cominciare da quelli che hanno consentito il ripristino della viabilità principale. Un anno fa, quando alle ore 3.36 si registrò la prima scossa di terremoto, il n° nazionale dei Vigili del fuoco dispose la mobilitazione di tutte le strutture operative con squadre che raggiunsero subito, pur nella difficoltà dei collegamenti stradali interrotti, i centri colpiti. Già nelle prime ore erano operativi sul campo 1.500 vigili del fuoco supportati da 400 automezzi, 8 elicotteri, 2 droni e 40 sezioni operative complete di 10 unità di comando locale. E ANCORA: mezzi speciali, squadre Saf (specializzate in tecniche speleo-alpino-fluviali), team specialistici Usar (urban search and rescue) per la ricerca di persone sotto le macerie, unità cinofile, addetti al servizio telecomunicazioni e alla comunicazione in emergenza. In particolare, l'impiego del personale Usar, che ha lavorato anche in sinergia con le altre squadre, ha portato al salvataggio nelle prime ore del sisma di 297 persone, tra cui quelli eccezionali della bambina Giorgia a Pescara del Tronto e Giulia ad Amatrice. Nello specifico, sono state salvate 32 persone nel Lazio a Cittareale, 572 persone nelle Marche tra Ascoli e Arquata, 80 in Umbria a Norcia e 241 in Abruzzo, tra L'Aquila e Teramo (rispettivamente 16 e 225). OGGI SONO 70 i vigili del fuoco in servizio e 27 gli automezzi operanti nell'area del cratere che interessa le quattro regioni di Lazio, Marche, Umbria ed Abruzzo. Nell'area, che comprende un totale di circa 300 comuni, mediamente hanno operato 730 vigili del fuoco al giorno, supportati quotidianamente da 350 automezzi. NEL CORSO dell'intero anno, insieme all'assistenza alla popolazione, alle operazioni di messa in sicurezza e alla rimozione delle macerie, è proseguita da parte dei caschi rossi dei vigili del fuoco l'attività di messa in sicurezza degli edifici di pregio storico e religioso e del recupero dei beni artistici contenuti al loro interno. -tit_org-

IN SERATA**Alcune sterpaglie ardono sotto al ponte di porta Maggiore***[Redazione]*

IN UN PICCOLO incendio si è sviluppato ieri sera intorno alle 20 sotto al ponte di Porta Maggiore, proprio lungo le scarpate che costeggiano il fiume Castellano, in una zona raramente soggetta a questo tipo di fenomeni anche per la vicinanza con il corso d'acqua e con la cascata. Ad andare in fiamme sembra che sia stata una sterpaglia sul lato ovest del fiume. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco e gli agenti della polizia municipale; questi ultimi hanno bloccato momentaneamente il traffico automobilistico sul ponte, mentre i vigili del fuoco hanno raggiunto il punto interessato attraverso la strada dei mulini e in poco tempo hanno spento l'incendio. Non si esclude che il piccolo rogo sia stato provocato da una cicca accesa. -tit_org-

IL CASO DIVERSI ETTARI DI TERRENO COINVOLTI NEI PRESSI DELLA ZONA INDUSTRIALE TRA CASTEL DI LAMA E ANCARANO
La Vallata continua a bruciare: altro rogo, è allarme piromane*[Domenico Cantalamessa]*

li. DIVERSI ETTARI DI TERRENO COINVOLTI NEI PRESSI DELLA ZONA INDUSTRIALE TRA CASTEL DI LAMA E ANCARANO La Vallata continua a bruciare: altro rogo, è allarme piromane C'È L'OMBRA del piromane sull'incredibile serie di incendi che si registra ormai da diversi giorni lungo la vallata. L'ultimo rogo è avvenuto ieri pomeriggio. Ad andare in fiamme sono stati diversi ettari di terreno nei pressi della zona industriale, tra Castel di Lama e Ancarani, sul lato abruzzese della strada provinciale Bonifica. E c'è mancato poco che l'incendio non si trasformasse in un disastro ambientale. Perché si tratta di un'area in cui ci sono molti stabilimenti e quindi parecchi rifiuti potenzialmente tossici, come pneumatici e cavi di gomma, che avrebbero potuto prendere fuoco facilmente e inquinare l'aria o l'acqua del vicino fiume Tronto. La nuvola di fumo che si è levata in cielo per diverse centinaia di metri ha invaso la strada provinciale e parte dell'Ascoli-Mare, anche se stavolta non è stato necessario chiudere il raccordo autostradale, come è avvenuto non molti giorni fa in seguito a un incendio che si è sviluppato all'altezza di Maltignano. IL ROGO di ieri è divampato intorno alle 14. A prendere fuoco sono state alcune sterpaglie poco distanti da fabbriche e stabilimenti. E, come detto, che possa essere opera di un piromane è tutt'altro che da escludere. Ad avvalorare questa ipotesi sarebbe proprio l'impressionante serie di incendi che si sono sviluppati sempre ai lati della Bonifica o dell'Ascoli-Mare. Sul posto sono immediatamente giunti i vigili del fuoco di Ascoli, che hanno effettuato le prime operazioni di spegnimento evitando che l'area colpita si allargasse. Poi sono arrivati i colleghi della compagnia di Teramo, visto che la zona interessata dalle fiamme ricade in territorio abruzzese; saranno loro, nelle prossime ore, a occuparsi della bonifica del terreno. L'intervento è durato diverse ore e nella tarda serata di ieri l'incendio era del tutto domato. Per scongiurare il rischio che alcune fiammelle si riaccendessero, però, alcuni volontari della protezione civile sono rimasti a presidiare la zona per tutta la notte. Durante le operazioni sono state impiegate esclusivamente squadre di terra e non è stato necessario intervenire con mezzi aerei. Domenico Cantalamessa IL In quell'area ci sono parecchi rifiuti, pneumatici e cavi di gomma IL FUMO Ennesimo incendio in zona -tit_org-

Ancora fiamma = Incendio tra Brecciarolo e Poggio di Bretta Le fiamme erano vicino casa, che paura

Tempestivo intervento dei pompieri intorno alle 15.30

[Maria Grazia Lappa]

Incendio tra Brecciarolo e Poggio di Brete Le fiamme erano vicino casa, che paura) Tempestivo intervento dei pompieri intorno alle 15.30 FIAMME a Poggio di Eretta, un incendio lambisce le case: paura tra i residenti. E' stato un pomeriggio di apprensione intorno all'abitato di Brecciarolo, che è stato alle prese con un incendio di sterpaglie e boscaglia. Un'estate incandescente, caldissima per la provincia di Ascoli. Tutto è accaduto intorno alle 15.30, quando le fiamme sono divampate sulla collina che sovrasta Brecciarolo, in poco tempo il fuoco ha preso il sopravvento distruggendo alberi e mandando in fumo una baracca. La linea del fuoco è risalita fino a lambire il cimitero di Poggio di Bretta. Alla fine è andata in fumo un'area di tremila metri. Momenti di paura tra i residenti che hanno lanciato "Àà àà", in particolar modo quelli della palazzina del civico 89, di via Salaria Inferiore. Ero al bar - racconta la signora Luciana Gabrielli - quando mi hanno detto che proprio sopra casa si era sviluppato un incendio, mi sono affacciata e ho visto le fiamme alte proprio a ridosso della palazzina, di corsa sono tornata a casa, in preda al panico. Ho avuto molta paura, prima il terremoto, che ieri sera è tornato a preoccuparci con i fatti di Ischia, poi l'inverno rigido e infine questa estate torrida che provoca anche questi problemi. Per fortuna solo tanta paura, tutti hanno lasciato l'abitazione, sono usciti fuori. Siamo contenti perché poteva accadere anche il peggio, intorno alla casa c'è una fitta vegetazione, se le fiamme avessero raggiunto le piante la situazione sarebbe precipitata. Stessa scena anche a Poggio di Bretta, nelle immediate vicinanze del cimitero si è riunita una folla di curiosi per assistere alle operazioni di spegnimento dei vigili del fuoco. Sul posto infatti sono sopraggiunti cinque mezzi dei vigili del fuoco di Ascoli e un mezzo da San Benedetto, tredici gli uomini a lavoro, che hanno dapprima spento le fiamme e successivamente messo in sicurezza i luoghi. Sul posto anche i carabinieri che dovranno valutare se si tratta di un incendio doloso, intervenuta anche la polizia. Maria Grazia Lappa IN MATTINATA ALLARME NELLA ZONA INDUSTRIALE, POI BRECCIAROLO E INFINE SONO AL PONTE IN AZIONE I vigili del fuoco a Brecciarolo (Lobotognese) -tit_org- Ancora fiamma - Incendio tra Brecciarolo e Poggio di Bretta Le fiamme erano vicino casa, che paura

Maglie per la protezione civile A Rotella non finisce la generosità

[Redazione]

A DISTANZA di un anno dal terremoto, continuano le dimostrazioni di solidarietà nei confronti dei comuni del Piceno inclusi nel cratere. Nei giorni scorsi, ad esempio, un bel gesto è stato compiuto da una delegazione di Buggiano, località che si trova in provincia di Pistoia. Alcuni abitanti del comune toscano, tra i quali il vicesindaco e i vertici della sezione locale della Croce Rossa, hanno visitato Rotella, incontrando il sindaco Giovanni Borraccini e donando al paese piceno alcune divise per la protezione civile. Ringraziamo la comunità di Buggiano per la straordinaria vicinanza dimostrata nei confronti della nostra cittadina - ha commentato lo stesso Borraccini -. Siamo davvero contenti per aver ricevuto la loro visita e ringraziamo anche i nostri ragazzi della protezione civile per l'ottimo lavoro che hanno svolto durante l'emergenza. -tit_org-

Arriva la solidarietà della giunta regionale ai familiari della donna

[Redazione]

L'assessore regionale alla Protezione civile, il maceratese Angelo Sciapichetti, anche a nome della giunta regionale guidata dal presidente Luca Ceriscioli, esprime cordoglio alla figlia e alla famiglia di Marilena Romanini, residente a Monte San Giusto, una delle vittime del tragico terremoto avvenuto lunedì sera ad Ischia. Una vicinanza particolarmente sentita che unisce la comunità marchigiana a quella ischitana proprio in questi giorni, a poche ore dal primo anniversario della scossa del 24 agosto che ha causato 51 vittime nelle Marche e nel Lazio. Tanti attestati di cordoglio anche dalla cittadina calzaturiera del Maceratese, dove la donna ha vissuto per molti anni. Sepolta nel crollo di fè sull'isola sconvolta dal; -tit_org-

Infermiera marchigiana tra le vittime di Ischia = Sepolta nel crollo di una casa sull'isola sconvolta dal sisma

[Benedetta Lombo]

Il terremoto sull'isola delle vacanze Infermiera marchigiana tra le vittime di Ischia La casa crolla, lei resta travolta dalle macerie Benedetta Lombo alle pagine 2e3 Se)olta nel crollo di una casi su risola sconvolta dal sisma Una delle vittime è Milena Romanini, 65 anni, infermiera in pensione di Monte San Giusi Disperato appello della figlia sui social network. Gli amici: Per lei era un posto da sogno MONTE SAN GIUSTO Un boato, poi la casa Brescia, Romanini a fine anni 70 si era crollata inghiottendo tutto quello che trasferita a Civitanova Alta in una casa fino a un attimo prima aveva protetto. È colonica dietro lo Speedway park. morta così Marilena Romanini, infermiera in pensione di 65 anni, mentre a Il ricordo Ischiaeraincasadiun'amica.Quandoi

A queste ferie non ci rinuncio

[Redazione]

Scelta diametralmente opposta a quella di Gionata Del Pupo, da parte dell'avvocato Andrea Luz, anch'egli tolentino, che ha deciso di proseguire la sua vacanza sull'isola, nel paese di Sant'Angelo. Sono sbarcato a Casamicciola alle 16 di lunedì scorso - racconta da una linea telefonica disturbata - e nonostante questo terremoto che pare mi voglia sempre inseguire, rimarrò con i miei amici e parenti fino a domenica prossima come previsto. È un anno che aspetto di andare in vacanza e non sarà il terremoto a rovinarmi le ferie. Siamo un gruppo di undici persone e la pensiamo tutti allo stesso modo. La scossa ci ha colti l'altra sera a cena: si è sentita molto forte, secondo me ben oltre il quarto grado dichiarato. Rispetto a quanto accaduto nelle Marche un anno fa la scossa però è stata molto più breve. Qui a Sant'Angelo, sia nella struttura dove sono che nelle case vicine, non si sono registrati danni anche perché siamo molto distanti da Casamicciola, praticamente sulversante opposto, quindi lontani dai luoghi dove sono cadute le case e ci sono stati morti e feriti. L'avvocato tolentino Andrea Luzi -tit_org-

Ho rivissuto un incubo Ora non ha senso restare

Gionata Del Pupo era in vacanza insieme alla famiglia

[Mauro Giustozzi]

Gionata Del Pupo era in vacanza insieme alla famiglia TOLENTINO. Arrivato da pochi giorni sull'isola, reduce dalla drammatica esperienza di un anno fa del terremoto del centro Italia. Una meritata vacanza per dimenticare e rilassarsi che è stata interrotta proprio dal sisma. Neppure il tempo di disfare le valigie che è già ora di riempirle per scappare e tornare a casa. È la disavventura che sta vivendo nell'isola di Ischia Gionata Del Pupo, consigliere comunale tolentino della Lega Nord. La testimonianza. Sono in coda per acquistare il biglietto per l'aliscafo e rientrare il prima possibile a casa - dice al telefono Del Pupo -. Mio figlio di 13 anni e mia moglie hanno avuto tanta paura: per noi è stato un salto indietro di un anno, una terribile esperienza che abbiamo vissuto a Tolentino e che si è ripetuta qui ad Ischia. Eravamo a cena nell'albergo di Forio dove alloggiavamo quando, improvvisamente, è andata via la luce e la terra ha iniziato a tremare. Si è scatenato il panico in albergo, tutta la gente ha iniziato a correre per le scale urlando. Per me è stato rivivere un incubo che avevo già provato. La struttura non ha riportato danni particolari. Però era tanto lo spavento che abbiamo deciso di dormire con moglie e figlio fuori, su alcune sdraio, nonostante il forte vento e le temperature piuttosto fresche. Il consigliere della Lega Nord e la sua famiglia si trovavano in un albergo situato a tre chilometri da Casamicciola, risultato il centro più danneggiato dal terremoto. Non mi importa nulla dei 1700 euro spesi per la vacanza che non farò continua Del Pupo - e dei costi dei biglietti dell'aliscafo. I danni più grandi si sono verificati a Casamicciola e i crolli hanno interessato soprattutto case vecchie mentre nella nostra zona non si registrano particolari problemi. Non è il caso di restare e come me la pensa moltissima gente che si è accalata al porto per andarsene il prima possibile da Ischia. La mia casa a Tolentino aveva subito danni dal terremoto ed era inizialmente inagibile. Successivamente è stata concessa l'agibilità e preferisco tornare lì che continuare la vacanza sull'isola. Mauro Giustozzi RIPRODUZIONE RISERVATA/ La casa di Tolentino era stata dichiarata inagibile. Mio figlio e mia moglie sono sotto choc Gionata Del Pupo, consigliere comunale della Lega Nord a Tolentino. Ha deciso di tornare a casa dopo il terremoto -tit_org-

Il professor Luccarini sorpreso a Sant'Angelo

[A.t.]

Il professor Luccarini sorpreso a Sant'Angelo Un post su Fa booke La sorpresa. Con tanta paura e per fortuna nulla più. Per Antonio Luccarini, ex assessore anconetano della giunta Galeazzi negli Anni Novanta e figura di alto spessore nel mondo della cultura, l'impatto con il terremoto all'inizio era stato abbastanza soft. Ci trovavamo a Sant'Angelo, in alto, eravamo a cena e abbiamo sentito muovere tutto ma lì per lì, non ci siamo spaventati più di tanto. È rientrando in camera che abbiamo capito che cosa era realmente successo ma anche incontrando gente che stava scappando da Casamicciola. Luccarini testimonia quello che buona parte dei turisti a Ischia hanno confermato: trattandosi di un'isola abbastanza grande era difficile immaginare che alcune parti potessero subito conseguenze così tragiche. Con il passare delle ore, soprattutto questa mattina (ieri, ndr) abbiamo conosciuto la vera entità dei danni a persone e cose, Poi ovviamente mi sono informato per tornare a casa ma le compagnie in questo momento sono subissate dalle richieste di ritorno a Napoli per cui dovremo aspettare. Verosimilmente dovremmo trovare posto tra domani o giovedì, a.t. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Il professor Luccarini sorpreso a Sant Angelo

Il gemellaggio della paura

Gli sfollati di Casamicciola un anno fa erano a Spelonga: Abbiamo dormito in auto, le scosse ci inseguono Tra i marchigiani a Ischia anche un avvocato di Fermo, una coppia di Apecchio e un ex assessore di Ancona

[Luigi Angelo Miozzi Parlani]

Il gemellaggio della paura. Gli sfollati di Casamicciola un anno fa erano a Spelonga: Abbiamo dormito in auto, le scosse ci inseguono. Tra i marchigiani a Ischia anche un avvocato di Fermo, una coppia di Apecchio e un ex assessore di Ancona. ASCOLI Spelonga e Casamicciola, due comunità unite dal gemellaggio e dalla tragedia del terremoto. Come se fossero unite da un filo invisibile, a distanza di un anno l'uno dall'altra, il sisma ha portato morte e distruzione. Maurizio Pirulli vive a Casamicciola, cittadina dell'isola ischitana della quale è stato anche assessore, ma è legato a filo doppio con Arquata e soprattutto con la frazione di Spelonga dove è nata sua madre e dove torna ogni estate. Il 24 agosto dello scorso anno era lì quando la scossa delle 3,36 ferì al cuore quella terra e, ieri, era nella sua abitazione di Casamicciola quando alle 20,57 la terra ha tremato ancora. E' stato come rivivere la drammatica esperienza di un anno fa - racconta Pirulli -. A Spelonga, non potendo utilizzare l'automobile, dovemmo attendere che ci venissero a riprendere e passammo la notte in auto. E anche la notte scorsa abbiamo dormito in auto. L'ex sindaco in vacanza. Ora siamo gemellati anche nella tragedia - continua Pirulli - anche se rispetto a quello di Arquata, a Casamicciola il territorio coinvolto è piuttosto circoscritto. Nonostante ciò, purtroppo il sisma ha causato oltre duemila sfollati e molti crolli. Anche l'ex sindaco di Casamicciola, Arnaldo Ferrandino, da qualche anno trascorre il periodo di Ferragosto a Spelonga. Tutto è cominciato nel 1998 quando io ero consigliere comunale e Ferrandino trascorreva le sue vacanze a Leonessa - ricorda Pirulli -. Così, abbiamo iniziato a frequentarci e a scambiarci visite. Fino a quando non ha deciso di lasciare Leonessa per trascorrere le sue vacanze a Spelonga. E abbiamo mantenuto la tradizione anche lo scorso 15 agosto. La barista di San Benedetto. Molti i marchigiani che trascorrono le vacanze in questo periodo a Ischia, tra i quali il professor Antonio Luccarini, ex assessore alla cultura del comune di Ancona. Sta bene, non ha avuto problemi. Nell'isola del golfo di Napoli c'era anche la barista sambenedettese Raissa Carlini, che sui social network ha tranquillizzato amici e parenti: Ragazzi sto bene - ha scritto -. C'è caos generale ma sto bene. I marchigiani barcollano ma non mollano. Stanno bene anche Simone Latini e Matteo Orsolini di Castignano con i quali, ieri mattina, è riuscito a mettersi in contatto il sindaco Polini. Tirano un sospiro di sollievo, per aver scelto Ischia Porto anziché Casamicciola due coniugi di Apecchio, provincia di Pesaro. Per fortuna stanno bene: Eravamo verso le ore 21 nella sala pranzo seminterrata - raccontano Sandro Ottaviani e Giuseppina Matteucci - quando c'è stato un improvviso blackout con un boato e le sedie muoversi e lì per lì tutti i presenti hanno mantenuto la calma, poi quando sono arrivate dalle tv e radio le prime notizie di quello che era accaduto a Casamicciola, ovviamente la preoccupazione è iniziata a serpeggiare in modo forte. Il ritorno in spiaggia. Ieri la coppia è ritornata in spiaggia. Ci è stato consigliato di non addentrarci nel paese per visitare musei e quant'altro, perché le vie sono troppo strette. L'avvocato di Fermo Maide Bracciotti e il marito Fabiano Alessandrini, geometra e presidente della Steat (società di trasporto pubblico) sono a Ischia da domenica con il loro bambino. Siamo a Ischia Porto e non ci siamo accorti di nulla - racconta Alessandrini al telefono -. Lunedì sera stavamo cenando al ristorante quando è andata via la corrente. L'abbiamo preso scherzando, con altri commensali e camerieri. La scossa non l'abbiamo sentita. Poi sono cominciate ad arrivare le telefonate e i messaggi, abbiamo visto la televisione e abbiamo realizzato. Ma qui ora siamo al sicuro. Luigi Miozzi Angelo Parlani RIPRODUZIONE RISERVATA Nella zona del porto non ci sono problemi ma ci hanno sconsigliato di passare nei vicoli o visitare musei -tit_org-

Elisa non fugge: Tutto bene

[Talita Frezzi]

Elisa non fuge: Tutto bene> La campionessa di scherma Di Francisca resta nell'isola insieme al marito Ivan e al piccolo Ettore. Siamo vicini a Casamicciola, ma al momento della scossa stavamo passeggiando e non si è sentita JESI. Turisti in fuga dall'isola di Ischia scossa dal terremoto, ma tra i vacanzieri che saliti sul traghetto per rientrare a Pozzuoli non ci sarà Elisa Di Francisca, che non ha nessuna intenzione di lasciare il buen retiro di Ischia. La campionessa olimpica jesina Elisa Di Francisca sta trascorrendo le vacanze nell'isola dopo essere stata dimessa dalla clinica Mediterranea di Napoli dove il 30 luglio ha dato alla luce il primogenito Ettore. Ischia, dove il compagno Ivan Villa ha una casa, sta accogliendo la famigliola come un nido d'amore per una piccola vacanza che avrebbe dovuto essere di relax prima del rientro a Jesi. Vorrei che Ettore respirasse l'odore del mare al mattino presto, ci serve rilassarci insieme per conoscerci meglio, aveva detto Elisa all'indomani del parto, quando scalpitava per essere dimessa dalla clinica e concedersi il meritato relax fatto di coccole per il piccolo Ettore, di bagnetti al tramonto in un mare azzurro, di passeggiate tenendolo in braccio respirando l'aria di mare e la quiete di luoghi ameni e immersi nella natura. Raggiunta al telefono. Ora da Jesi il primo pensiero è per lei, per Ettore e Ivan. Siamo bene, tranquilli - racconta la campionessa raggiunta al telefono - da noi va tutto bene per fortuna. Quando c'è stata la scossa, a Casamicciola, non lontano da dove ci troviamo noi, stavamo facendo una passeggiata con Ettore dopo cena. Essendo in movimento non ci siamo neanche accorti che la terra tremasse. Macerie e morti. Elisa conferma quello che i sei sindaci dei Comuni dell'isola stanno ribadendo da ieri: non tutta l'isola è sotto le macerie, solo Casamicciola Terme ha fatto registrare una situazione grave con crolli di edifici, famiglie sfollate e purtroppo dei morti. È stata una tragedia a Casamicciola dove ci sono stati danni importanti, ma la zona dove ci troviamo noi, sebbene non lontana, è tranquilla conclude la campionessa olimpica - pertanto non intendiamo lasciare l'isola, resteremo qui fino alla fine di agosto come avevamo deciso. Le chiamate degli amici. In queste ore la campionessa ha ricevuto diverse chiamate di familiari e amici preoccupati per la situazione, ma lei è tranquilla, serena. La decisione concertata con il compagno Ivan di non interrompere le vacanze ischitane e di trattenersi fino alla fine del mese, è stata ben meditata, anche per il piccolo Ettore, ma Elisa e Ivan si sentono al sicuro. La vacanza nel nido d'amore della famiglia appena costituita continua, poi a settembre Elisa dovrebbe tornare a Jesi insieme al compagno e al frugioletto per pianificare il battesimo a ottobre. Talita Frezzi RIPRODUZIONE RISERVATA Per ora non ce ne andiamo, torneremo a Jesi a settembre per preparare il battesimo -tit_org-

Basta bugie e bassa politica I soldi ci sono

[Martina Marinangeli]

Il bilancio del governatore Ceriscioli, un anno dopo Un miliardo di euro pronto, è un fatto eccezionale. Se qualcuno pensa di una bugia stmmmentale continuare a dicostruirsi uno sgabel- re che non ci sono risorse e non può farA lo sul terremoto in vi- lo soprattutto chi le ha già prontamente ^^ sta delle elezioni poli- e lautamente ricevute in termini di mi- tiche del 2018, sbaglia lioni di euro per ricostruire strutture. e dimostra di avere scarso contatto con il proprio territo- 11 futuro rio. Non usa mezzi termini il governa- Sebbene in quei comuni che più da vicitore Luca Ceriscioli che, facendo ieri il no hanno vissuto le drammatiche evopunto sullo stato dell'arte ad un anno luzioni dell'ultimo anno il tempo semda quel terribile terremoto che ha seos- bra essersi fermato a quel maledetto 24 so le Marche dalle fondamenta, ha ri- agosto 2016, qualcosa si muove: la delospedito al mittente le critiche di coloro calizzazione delle attività produttive è che, sindaci in primis, lamentavano ultimata in 14 dei 29 Comuni che ne lungaggini e scarsa attenzione da parte hanno fatto richiesta, le scuole riapidella Regione nei confronti di quella ranno a settembre e, promette Ceriscioporzione di marchigiani feriti dal dram- li, entro la fine dell'anno verrà consema del sisma, gnato il 90% delle casette. Ad oggi - ha proseguito - abbiamo tutti gli strumenti per la ricostruzione, risorse economiche (oltre un miliardo è stato stanziato per le sole Marche, ndr) e norme operative ed è un fatto eccezionale in tempi così stretti. Quindi è Nella gestione del post terremoto, inoltre, si andrà verso una modifica, anche normativa, che sposterà il baricentro della ricostruzione sui territori: Regioni, Comuni e Province. Con l'uscita di scena del commissario straordinario Vasco Errani - che comunque lavorerà fino alla scadenza del mandato del 9 settembre ed ha già convocato una cabina di regia per lunedì il premier Gentiloni nominerà un Commissario unico che sarà affiancato dai 4 sub commissari, ovvero i governatori delle 4 regioni colpite dal sisma. Sisma: un anno dopo Ma qual è il bilancio, ad un anno dalla prima di una lunghissima serie di scosse? Del miliardo e 150 milioni di euro stanziati finora per le Marche, 333 milioni v.anno utilizzati per i piani di ricostruzione delle scuole e delle strutture sanitarie, nonché per il primo stralcio delle opere pubbliche ed altri 20 milioni per i servizi in sanità. A queste risorse statali, si aggiungono i fondi europei per il rilancio di un'agricoltura piegata anche dalla neve dello scorso inverno e da una siccità estiva a dir poco anomala, pari a 160 milioni di euro, e quelli per il rilancio del territorio per 248 milioni. Sos sfollati Il ripristino delle strade gioverà dei 286 milioni di euro stanziati dall'Anas e la ricostruzione dei beni culturali e la promozione del territorio potranno contare sui 120 milioni del Mibact. Ma al di là dei numeri, la questione più importante è quella umana e parla di 31.979 persone sfollate che hanno dovuto abbandonare le loro case ridotte in macerie e la loro terra per trasferirsi in alberghi della costa (3409) o in autonome sistemazioni (28.570). Ad oggi, sono stati 27 i Comuni a richiedere un totale di 1857 Soluzioni Abitative di Emergenza - quelle famose casette ormai tristemente note per le tempistiche bibliche di arrivo - e ci sono circa 78 cantieri aperti. Sono 85 le casette finora consegnate e stanno arrivando anche a Fiastra, Pieve Torina e Montecavallo. Altre 612 sono invece già state assegnate in nove comuni del cratere, velocizzando così i tempi per gli allacci ed evitando le tensioni delle assegnazioni per estrazione. Scuola e Lavoro Il piano per l'edilizia scolastica prevede il finanziamento di 44 nuove scuole (con accorpamento di 50 degli attuali edifici scolastici) e sei adeguamenti sismici, per un investimento totale, ad oggi, di 188 milioni 650 mila euro per far fronte a danni subiti da 160 istituti. Per quanto concerne le attività produttive, 50 sono state quelle delocalizzate dalla Protezione civile - con un investimento dedicato di 9,5 milioni di euro - mentre 37, a fronte di 881 richieste, sono quelle delocalizzate con l'ordinanza n.13 per le ricostruzione privata. Entro agosto, a Visso verrà consegnato uno studio di fattibilità di un'area funzionale di 1600 mq che comprende anche 43 attività produttive. Martina Marinangeli RIPRODUZIONE RISERVATA La stoccata ai sindaci che Lo attaccano: Se qualcuno pensa di costruirsi uno sgabello elettorale, si sbaglia Le celebrazioni All'una di notte, due fiaccolate si riuniranno a Pescara del Tronto Si svolgerà questa notte la fiaccolata che ricorderà le vittime del terremoto di Arquata del Tronto: due cortei simbolici provenienti

da Arquata e Capodacqua convoglieranno nel parco di Pescara delTronto in cui lo scorso anno furono raccolte le vittime del sisma (foto sopra, lo scorso 24 agosto). Le fiaccolate partiranno all'una di notte, alle due inizierà invece la veglia di preghiera in attesa delle fatidiche 3:36. Domani poi alle 17 a Pescara delTronto sarà celebrata la messa dalvescovo Giovanni D'Ercole, altermine l'artista arquatano Andrea Petrucci canterà "Polveri e sassi nel cuore". Superficie coinvolta 901 Comuni coinvolti di cui 87 inseriti nel cratere sismico fi còsto complessivo per l'emergenza di 74,5 milioni per l'autonoma sistemazione Sfollati 18 Cantieri aperti per le Casette 85 Casette consegnate su 1857 richieste 218Stalleprovvisore realizzate e 100 fienili 1,1 milioni di tonnellate le macerie presenti nella Marche Casette in consegna per la fine dell'anno su 1857 richieste 125.000 tonnellate di macerie rimosse nelle Marche 11 governatore delle Marche LucaCeriscioli -tit_org-

L'INTERVISTA

Intervista a Patrizia Marano - La sopravvissuta di Arquata Questa vita oggi non mi appartiene = Questa vita non mi appartiene*[Andrea Taffi]*

La sopravvissuta di Arquata Questa vita oggi non mi appartiene Andrea Taffi andrea.taffi@corriereadriatico.it Aun certo punto, in quella notte di un anno fa in cui è finita la mia vita, dopo aver urlato come una pazza, mi sono fermata e ho atteso in silenzio che qualcuno ci venisse a prendere. Ho pregato di poter morire anche io e ho accarezzato a lungo la mano di mio marito le cui ultime parole sono state "Non riesco a respirare, sto morendo". Patrizia Marano nel terremoto che ha raso al suolo Pescara del Tronto, ha perso tutto: il marito, i genitori, un figlio 15enne (l'altro era in vacanza in Puglia), il cognato. Questa vita non mi appartiene. a pagina 7 HA PERSO UN FIGLIO E UN Questa vita non mi appartiene Patrizia Marano è sopravvissuta alla strage di Pescara del Tronto ma sotto le macerie ha perso marito, genitori, un figlio e un cognato: Quella notte ho urlato come una pazza poi tre ore in un silenzio surreale accarezzando la mano del mio Alberto. Pregavo: fai morire anche me. Poi l'arrivo dei soccorsi Aun certo punto in A quella notte in cui è finì - ta la mia vita, dopo aver urlato come una pazza, mi sono fermata e ho atteso in silenzio che qualcuno ci venisse a prendere. Ho pregato di poter morire anche io e ho accarezzato a lungo la mano di mio marito le cui ultime parole sono state "Non riesco a respirare, sto morendo". Non riesco a togliermelo dalla mente. Patrizia Marano è una donna che si fa forza: un anno fa, nel terremoto che ha raso al suolo Pescara del Tronto, ha perso tutto: il marito, i genitori, un figlio 15enne (l'altro era in vacanza in Puglia), il cognato. Una donna che non ha più una vita. Un disastro. A cui lei, invece, è sopravvissuta. Mi è stato tolto tutto, troppo. Gli affetti più stretti e tutti in un colpo solo. E poi ho perso la mia seconda mamma, Clara, morta con il marito Pietro di fronte casa mia, altri due vicini cari. Persino la moto di mio marito è stata sepolta, nonostante l'avessimo quasi salvata. In che senso. Io, mio marito eravamo quasi una cosa unica. In moto abbiamo fatto qualsiasi viaggio. Era davanti casa nostra a Pescara. Dopo il 24 agosto l'avevo ripulita, volevo farla portare fuori, me lo hanno impedito, avrei portato delle persone per recuperarla. E con la scossa del 30, è rimasta sepolta. Anche quella. Lasciamo perdere, non ho voglia di polemizzare. È tornata a Pescara. Che effetto le ha fatto? Ci sono tornata tante volte. Oggi perché sono venuti da Empoli i compagni di mio figlio grande. I nostri morti sono sepolti tutti qua, sono ad Arquata. Perché tutti loro amavano questo posto. Io sono originaria di Pescara, come mia madre. Più di una seconda casa. Per me, molto di più. Avevamo due case. Quella di mia madre dove vivevano i miei genitori, e quella nostra su quattro piani, con il giardino all'ultimo piano, l'avevamo ristrutturata con tanto amore, arredato ogni angolo. Chiunque entrava diceva che si sentiva tanto calore. Appena avevamo due giorni liberi venivamo qui. E il calore vi è stato sempre ricambiato: venti giorni prima del terremoto avevate festeggiato le nozze d'argento. Era una specie di festa country. C'era stata la pioggia, le bomboniere a ferro di cavallo. Tutto parlava di felicità: siamo passati all'inferno, un incubo. Si ricorda cosa è successo quella sera? Mio marito era stato a Piedilama a vedere la Roma, era tornato, siamo stati al circolo ricreativo un paio d'ore e siamo rientrati verso mezzanotte e mezzo. Eravamo al primo sonno, quando è successo. È stato come essere investiti da un treno. Una forza violentissima. Da dietro, un treno dentro casa. Per quanto, il muro dietro di noi è rimasto su. Però la trave del soffitto ci è crollata addosso. Mio marito è rimasto sotto, io me la sono ritrovata sul collo, avevo le gambe e una mano libera. Ho urlato come una pazza, ma sentivo un silenzio surreale. Non sentivo neanche i cellulari, il mio l'ho ritrovato sul comodino. A un certo punto ho smesso di urlare e ho accarezzato la mano di mio marito. Pregavo: fai morire anche me. Quindi ha capito subito che per voi era stata una strage. Sì, subito. Quando sono arrivati i soccorsi? Credo poco prima delle sette. Ho ricominciato a urlare, mi ha sentito un carabiniere, mi ha chiesto nome, cognome ed età. Allora sono venuti a prenderci. Sono servite cinque persone per tirare su quella trave. Mentre uscivo, ho visto la casa di mia madre che non c'era più. Ho chiesto di Tommaso, mio figlio, qualcuno mi ha detto: "l'abbiamo visto,

l'abbiamo sentito" ma ho capito che era rimasto sotto anche lui. Martedì c'è stato il terremoto ad Ischia, lì i bambini sono stati salvati. L'ho seguito insieme a mia cognata, sarebbe la nonna che ha salvato i due nipotini. Che gioia sapere che erano vivi. Cosa le ha detto suo figlio, quello che era in vacanza in Puglia. Quando ha saputo ha pregato "Gesù, di lasciarmi almeno una persona viva". E la sua ancora di salvezza? Sì, per quanto stiamo sempre peggio. Ogni giorno aumenta la consapevolezza che non ci sono più. E siccome eravamo molto uniti, per noi è un disastro. Lei vive a Roma, come fate? Ora stiamo nella casa dei miei genitori all'Eur, è più vicino a dove lavoro. A casa nostra, a Morena, non riesco a tornare. Prima era piena di vita, Tommaso era un ballerino, suonava il pianoforte. Ora c'è silenzio, è fredda. Non è vita per noi, viviamo una vita che non è nostra, non ci appartiene. Come ha fatto a ripartire, per quello che può essere una ripartenza dopo un disastro simile? Sono tornata subito a lavorare, in parte il lavoro mi ha salvato, sto alla farmacia interna del Cto, alla Asl Roma 2, i colleghi non mi hanno lasciato sola un minuto. Sto con la mente impegnata. Fuori però sono una mina vagante, quando vado in macchina la mia mente vaga. Ha trovato uno spiraglio di luce in questi dodici mesi? No, e come potrei? Ma tanta gente ci ha aiutato. Per quanto a noi romani ci hanno abbandonato da subito. Ci hanno etichettato: quelli di fuori. Ma oggi - LE NOZZE D'ARGENTO ELASTRAGE Patrizia Marañó e Alberto Reitano, avevano festeggiato le nozze d'argento a Pescara del Tronto il 4 agosto 2016 (foto sotto): La data esatta era il 4 ma lavoravamo, così l'abbiamo posticipato. Patrizia ha perso marito, un figlio, genitori e un cognato. 999999 QUANDO L'ALTRO FIGLIO HA SAPUTO HA DETTO CHE ALMENO UNO SI SIA già lasciato stare le polemiche Piuttosto.... Piuttosto. Ho conosciuto il vescovo di Matera, monsignor Caiazza non c'è mattina in cui al risveglio non trovo un suo messaggio. Anche il vescovo di Ascoli e il segretario don Alberto sono due grandi persone. E c'è il signor Paolo, la persona che ci ha ospitato ad Ascoli vicino al tempio di Sant'Emidio, qualcosa del genere: ha accolto mia sorella, mio fratello, i nipoti. Un grande persona. Ha fede, Patrizia? Sì. Suo marito, suo figlio, i genitori, sono vivi quindi nell'aldilà. Me li immagino così. Andrea Taffi andrea.taffi@corriereadriatico.it RIPRODUZIONE RISERVATA 125 anni insieme Il 4 agosto Patrizia e Alberto avevano festeggiato le nozze d'argento insieme a Pescara del Tronto. La passione per i motori Alberto e Patrizia giravano spesso in Harley: appena potevano da Roma si spostavano a Pescara Benefattore a Roma Alberto era di Cinecittà: con gli amici harleysti organizzavano molte visite di beneficenza nel rione d'origine. -tit_org- Intervista a Patrizia Marano - La sopravvissuta di Arquata Questa vita oggi non mi appartiene - Questa vita non mi appartiene

Dal bimbo di Offagna a Pescara del Tronto

[Fe.ser.]

Dal bimbo di Offagna a Pescara del Tronto ANCONA La vicenda del piccolo Amos Guzzini, il bambino morto a Offagna dopo essere caduto in un dirupo non segnalato, e il dramma del terremoto di un anno fa. Sono queste le storie che più di tutte hanno lasciato un segno indelebile nella vita di Sandro Mangiacristiani, infermiere che fa parte dell'elisoccorso fin dal 1987. È l'unico componente rimasto dell'equipe fondata da Romanguolo. Era il 4 giugno 1997 quando l'eliambulanza arrivò a Offagna per salvare la vita a Amos, 7 anni appena, finito tragicamente contro un cancello alla fine di un burrone. Sia mo arrivati che era ancora vivo - racconta -. Non l'ho mai lasciato: prima l'ho accompagnato in sala operatoria, poi in Rianimazione. All'improvviso, mi sono sciolto in un pianto al pensiero che mio figlio stesse a casa, al sicuro. Dopo quel giorno, ho capito che in me qualcosa si era rotto. Per la prima volta, provai paura nel salire sull'elicottero. Paura di non sopportare la sofferenza. Per tre mesi sono stato lontano dall'elisoccorso, poi la paura è scomparsa. Il 24 agosto 2016 fu tra i primi a intervenire sui luoghi del terremoto. Sorvolammo Pescara del Tronto - ricorda - e vedemmo una tragedia. Mai avrei creduto di trovarmi in una situazione del genere. Sono sceso col verricello nella zona rossa, cercando di individuare le persone che andavano estratte per prime. Quel giorno, ho contato 39 morti. Abbiamo cercato di salvare più persone possibili. Sono state comunque troppo poche. Fece ser, RIPRODUZIONE RISERVATA - I ricordi dell'infermiere Sandro Mangiacristiani Ho contato 39 morti Angeli del soccorso da treni Icaro vola per salvare vite-tit_org-

Angeli del soccorso da trent'anni Icaro vola per salvare vite in bilico

[Federica Serfilippi]

Angeli del soccorso da trent'anni Icaro vola per salvare vite in bilico Il 23 agosto '87 il primo intervento dell'elicottero del 118. Tutto iniziò da un viaggio negli U; ANCONA Tutto è nato da un viag- Icaro 01 presente all'ospedale di gio negli Stati Uniti. Il dottor Torrette. Nell'87, quello marchigiano Giuseppe Romagnuolo, storico giano fu uno dei primi elisocpresidente della Croce Gialla di corsi di tutta Italia. Ancona, era rimasto affascinato dalla rapidità con cui l'ospe- Partirono in venti dale di Baltimora accoglieva i Era stato lo stesso Romagnuolo i feriti. Aveva capito che il lo, medico del pronto soccorso, soccorso in eliambulanza sa- a reperire la prima squadra, rebbe stato il futuro dell'emercomposta da una ventina di pergenza. Al suo ritorno in Italia, soné, tra dottori rianimatori e tutto era praticamente già fatto: infermieri. Ora, se ne contano l'elicottero messo a disposizio- quasi il doppio tra le due cittane dall'industriale e onorevole delle. Senza una centrale opera Francesco Merloni aspettava tiva come il 118 (fu introdotta solo l'equipe medica per essere nel '96), l'elisoccorso dovette operativo. Era il 23 agosto del puntare sulla collaborazione di 1987 quando volò per la prima vigili del fuoco, forze dell'ordivolta nei cieli delle Marche, ne e pubbliche assistenze, attraEsattamente trent'anni fa. Da al- verso la disposizione di una selora, sono stati eseguiti centinaia di protocolli. Pian piano, l'oria di migliaia di interventi. Innu- ganizzazione è diventato il punmerevoli le vite salvate e le si- to focale dell'eliambulanza per tuazioni estreme affrontate, cui i servizi primari (soccorso L'ultima, la tragedia del terre- in situazioni emergenziali con moto che lo scorso anno ha paziente a rischio vita) hanno squarciato il centro Italia. In tré abbondantemente preso il sodecenni, ci sono state migliorie prawento su quelli secondari tecnologiche, tecniche salvavi- (trasferimento di pazienti critita importate dagli Usa e la dota- ci da un ospedale all'altro). zione di una seconda eliambulanza, Icaro 02, introdotta nel Pochi secondi per decidere 2009 a Fabriano in supporto a Dal 2011, il reparto è sotto la guida del dottor Germano Rocchi: Il medico dell'elisoccorso deve avere comprovate doti professionistiche, ma anche la capacità di capire al volo le situazioni, prendendo in pochi secondi decisioni che potrebbero essere vitali per la vita del paziente. L'obiettivo è portarlo in ospedale vivo, nel minor tempo possibile. Tutti gli operatori hanno una preparazione specifica. Abbiamo adottato tecniche salvavita che utilizzano le forze speciali americane e due volte all'anno ci esercitiamo con l'equipe del soccorso alpino, con cui voliamo per le missioni Sar, condotte in terreni ostili, come quelli montani. Le sfide del futuro sono due: Poter usare l'elicottero di notte, come stabilito dalla Regione, e utilizzare una tecnologia, permessa dall'Ue, per cui si potrà volare attraverso la nebbia, nuvole basse e in situazioni di scarsa visibilità. Saremo operativi 24 ore al giorno, trasformando la regione in una città. Federica Serfilippi RIPRODUZIONE RISERVATA IL responsabile Germano Rocchi: La sfida è poter operare con buio e nebbia numeri 2 Gli elicotteri a disposizione dell'elisoccorso del 118: Icaro 01, con base alla cittadella di Torrette; Icaro 02, di stanza a Fabriano, attivo dal 2009 e dal 2013 anche in Umbria. 14 I medici del servizio di e una ventina di infermieri. In elicottero: pilota, tecnico, medico e infermiere. In montagna, aggiunta di un operatore del soccorso alpino. 1100 I servizi svolti mediamente ogni anno. Di questi, il 90% sono primari. In media, 10 interventi al giorno. 60 le missioni Sar in un anno. 15 Minuti: il tempo di percorrenza media per un tragitto di 100 km. -tit_org- Angeli del soccorso da trent'anni Icaro vola per salvare vite in bilico

Dall'assessore stizzito soltanto promesse

[Redazione]

Dall'assessore stizzito soltanto promesse SIROLO Sono davvero colpito dalla stizzita reazione dell'assessore regionale ai parchi ed alla protezione civile - scrive il presidente del parco del Conero Gilberto Stacchiotti - ad alcune mie riflessioni sulla dotazione di mezzi aerei per la lotta agli incendi nella nostra regione. E' stato l'ex capo della Protezione civile, Fabrizio Curcio, a denunciare nel giugno scorso che le Marche sono tra le 4 Regioni prive di propri mezzi volanti per la difesa dagli incendi. Niente flotta aerea marchigiana - quindi pluralità di mezzi e nel 2017 nemmeno l'elicottero in passato disponibile dalla base di Falconara. Per quanto riguarda la situazione dei parchi, l'interlocutore regionale continua con la solita cantilena del rinvio a fu- Mezzi aerei antincendio Stacchiotti a Sciapichetti Ricordi le parole di Curcio: tute disponibilità economiche, mentre sarebbero urgenti e preziosi segnali di concretezza e risorse disponibili oggi. Al contrario, l'assessore competente precisa anche in questo caso che ai lavoratori e volontari con il prossimo assestamento di Bilancio arriverà la somma necessaria per il mantenimento dei mezzi con i quali svolgono la loro preziosa attività. Insomma per la protezione antincendio come già per la gestione dei parchi la forte volontà politica - sempre sbandierata e riconfermata a mezzo stampa - si scontra con "i vincoli di spesa imposti ad un ente pubblico" per cui bisogna fare un atto di fiducia e attendere l'assestamento di bilancio di fine anno con la soluzione di ogni problema. Finalmente. Alla faccia del piano quinquennale e delle strategie di programmazione che invece come logica insegna vorrebbero definire con tempestività il quadro delle risorse per il sistema delle aree naturali protette e consentirne la necessaria regolarità gestionale ed amministrativa. In sintesi, si tratta di sopravvivere da poveri tutto l'anno per scoprire che a dicembre ce: sono risorse e doni per tutti. Insomma, siamo nella Regione di Babbo Natale. E almeno a fine anno, di fronte al concretizzarsi di tanta generosità di cui: saremo infinitamente grati tutti diventeremo più buoni. RIPRODUZIONE RISERVATA/ IL presidente Stacchiotti -tit_org-

Dall'assessore stizzito soltanto promesse

Strage sull'autostrada adriatica = Tre donne morte e cinque feriti in autostrada

[Veronica Marcattili]

Strage sull'autostrada adriatica. Tre donne uccise e cinque feriti nel tamponamento a catena innescato da un tir fermo nella piazzola di sosta. RE DONNE MORTE e cinque feriti: è questo il terribile bilancio dell'ennesimo incidente estivo sulle strade abruzzesi. La tragedia che si è consumata sull'autostrada A14, in direzione Ancona, nel territorio di Città Sant'Angelo, ha coinvolto otto mezzi e la dinamica è ancora in fase di accertamento da parte della Polizia autostradale del Centro Operativo Autostradale di Pescara Nord. Ciò che è certo è che tre donne, tra loro una teramana, hanno perso la vita e cinque persone sono finite in ospedale, compresa una quattordicenne. L'incidente si è verificato poco prima della mezzanotte di martedì. Le vittime sono: Raffaella Cotechini, di Porto Sant'Elpidio (Fermo), 35 anni; Annunziata Cafonu, 59 anni, originaria di Valle Castellana ma residente a Valle San Giovanni; Concetta Irmici, 75 anni, di San Severo (Foggia). Viaggiavano tutte e tre su tre auto differenti, coinvolte in una carambola con tamponamento. MARCATTILI A pagina 4 Tre donne morte e cinque feriti in autostrada Spider centra un tir e innesca un tamponamento a catena. Muore anche la 59enne teramana Nunzio Cafo? è Veronica Marcattili CITTÀ SANT'ANGELO - Tre donne morte e cinque feriti: è questo il terribile bilancio dell'ennesimo incidente estivo sulle strade abruzzesi. La tragedia che si è consumata sull'autostrada A14, in direzione Ancona, nel territorio di Città Sant'Angelo, ha coinvolto otto mezzi e la dinamica è ancora in fase di accertamento da parte della Polizia autostradale del Centro Operativo Autostradale di Pescara Nord. Ciò che è certo è che tre donne, tra loro una teramana, hanno perso la vita e cinque persone sono finite in ospedale, compresa una quattordicenne. L'incidente si è verificato poco prima della mezzanotte di martedì. Le vittime sono: Raffaella Cotechini, di Porto Sant'Elpidio (Fermo), 35 anni; Annunziata Caforni, 59 anni, originaria di Valle Castellana ma residente a Valle San Giovanni; Concetta Irmici, 75 anni, di San Severo (Foggia). Viaggiavano tutte e tre su tre auto differenti, coinvolte in una carambola con tamponamento. I feriti sono stati trasportati e ricoverati negli ospedali di Pescara e Chieti. Si tratta di B.E. (14 anni), di Milano, in prognosi riservata nel reparto pescarese di Neurochirurgia; F.C., sua parente di 32 anni, è in condizioni meno gravi nello stesso ospedale. In prognosi riservata al Sant'Annunziata di Chieti ci sono invece L.M.M. (36 anni) di Tolentino (Macerata) e I.G. (74 anni) di San Severo (Foggia); L.M. (80 anni) di Ortona, è stato anche lui ricoverato a Chieti ma con ferite e lesioni di non grave entità. LA DINAMICA. Stando ad una prima ricostruzione della Polizia autostradale, Raffaella Cotechini, istruttrice di nuoto marchigiana, avrebbe urtato, mentre era alla guida della sua Fiat 124 Sport, un camion fermo in una piazzola di sosta. Dopo lo scontro la Fiat si sarebbe piantata sulla corsia di sorpasso e la conducente, forse in preda alla paura, stordita dal botto e nel tentativo di telefonare al padre per chiedere aiuto, sarebbe scesa dal veicolo. I mezzi in transito, tra cui dei camion, l'avrebbero evitata ma un camper l'ha presa in pieno, uccidendola sul colpo e travolgendo la sua spider. In quegli istanti sono sopraggiunte altre auto, comprese quelle con a bordo le due donne, Caforni e Irmici, rimaste uccise a seguito del tamponamento a catena. I mezzi che si sono scontrati sono due Fiat Punto, una Lancia Delta, un Suv Volvo C70 e un altro camion in transito. SCENA APOCALITTICA. Una scena apocalittica quella che si è parata davanti agli occhi dei soccorritori accorsi in autostrada. Vigili del fuoco, 118, Polizia e personale dell'Autostrada hanno chiuso l'autostrada in direzione Nord tra l'allacciamento della A25 e Pescara Nord/Città Sant'Angelo e hanno lavorato a lungo per estrarre dalle lamiere e soccorrere le persone coinvolte, rimuovere i mezzi incidentati e ripristinare la viabilità. L'autostrada è rimasta chiusa fino alle tre del mattino in direzione Nord, con traffico deviato sulla viabilità ordinaria. Le operazioni di soccorso sono state difficili così come è stato complesso per la Polizia svolgere i rilievi utili a comprendere la dinamica della tragedia. La Procura di Pescara ha aperto un'inchiesta per chiarire le responsabilità, anche se tutto sarebbe scaturito dallo scontro della Fiat 124 con il rimorchio del camion in sosta e il successivo investimento della guidatrice. Alcuni mezzi hanno schivato miracolosamente la donna e l'auto incidentata, ma per altri l'impatto è stato inevitabile. Si

è innescato un tamponamento a catena catastrofico tra rottami e new jersey, con un bilancio gravissimo in termini di vite umane. LA VITTIMA TERAMANA. Annun- LA DINAMICA L'auto dell'istruttrice di nuoto è finita di traverso dopo l'impatto con un camion fermo. La conducente falciata da un camper, poi lo schianto di altri cinque mezzi ziata Cafori, 59 anni, per tutti "Nunzia" era originaria di Valle Castellana, ma da lungo tempo non viveva in paese. La sua quotidianità si svolgeva tutta a Teramo, tra la sua casa nella frazione di Valle San Giovanni e il lavoro alla casa di riposo "De Benedictis". Lunedì sera era sola alla guida della sua Fiat Punto quando purtroppo non è riuscita ad evitare lo scontro con i mezzi rimasti coinvolti nel tamponamento. È deceduta sul colpo. L'autostrada chiusa per l'incidente prima del casello di Città Sant'Angelo NUNZIA CAFORNI La 59enne guidava una Punto coinvolta nello schianto. Originaria di Valle Castellana, viveva e lavorava a Teramo Il rimorchio del tir centrato dall'istruttrice di nuoto Una delle due Punto coinvolte nel successivo tamponamento Il rottame della Fiat 124 Sport guidata dalla marchigiana Raffaella Cotechini (pf. Cronache Maceratesi) -tit_org- Strage sull'autostrada adriatica - Tre donne morte e cinque feriti in autostrada

Sceme di Pineto

Estate in fiamme Bloccate anche strade e ferrovia = Le fiamme bloccano la ferrovia e la statale

Stop alla circolazione dei treni e delle macchine per un vasto incendio a Scerne. Nuovi focolai a Magnanella

[Redazione]

Sceme di Pineto Estate 13 fiamme Bloccate anche strade e ferrovia COLANTONI A pagina 8 Le fiamme bloccano la ferrovia e la statale Stop alla circolazione dei treni e delle macchine per un vasto incendio a Scerne. Nuovi focolai a Magnanella TERAMO - Ancora una dura giornata di lavoro per i vigili del fuoco del Comando di Teramo alle prese con diversi incendi su tutto il territorio provinciale. SCERNE. Nel pomeriggio di ieri si sono sviluppati due vasti incendi a Sceme di Pineto e sulla Bonifica del Tronto, nel comune di Sant'Egidio alla Vibrata. L'incendio che si è sviluppato a Sceme di Pineto ha interessato un'ampia area di circa cinque ettari, limitrofa al Mercatone lino ed occupata da un canneto, sterpaglie e boscaglia. Il volume delle fiamme e il denso fumo che si sono sviluppati dall'incendio, hanno reso necessario il blocco del traffico ferroviario sulla linea ferroviaria BolognaTaranto e veicolare sulla strada statale 16. L'incendio si è pericolosamente avvicinato anche a un campeggio e ad un'abitazione. Massiccio l'intervento dei vigili del fuoco che hanno affrontato l'incendio con tre squadre del distaccamento di Roseto e dei Comandi di Teramo e Pescara, oltre ad un'autobotte proveniente dal Comando di Teramo e un elicottero dal Nucleo di Pescara, che ha effettuato 23 lanci, contribuendo ad estinguere l'incendio. BONIFICA. L'incendio sulla bonifica del Tronto ha interessato un'area di circa 5 ettari di canneto, sterpaglia e boscaglia e si è sviluppato tra la SS1 e il fiume Tronto. Sul luogo dell'intervento hanno operato due squadre del Comando di Ascoli e una squadra del distaccamento di Nereto, che ha lavorato fino a ieri sera per spegnere alcuni focolai in una zona con fitta vegetazione, difficilmente raggiungibile dalle squadre a terra. Per questo motivo si è anche valutata l'opportunità di realizzare una pista con una ruspa, per poter raggiungere tutte le zone interessate dalle fiamme ed estinguere completamente l'incendio. MAGNANELLA. E le fiamme sono tornate a colpire anche a Magnanella, nei dintorni di Teramo. Ieri mattina una squadra dei vigili del fuoco è intervenuta nella zona, dove si sono riattivati alcuni focolai d'incendio, in una zona vicina al Rifugio delle Aquile, che nei giorni scorsi è stata interessata da un vasto incendio. Due i focolai di incendio riattivati, che sono stati prontamente spenti da una squadra di vigili del fuoco di Teramo, che ha effettuato un'operazione di bonifica a terra sotto il coordinamento di un Dos (Direttore delle Operazioni di Spegnimento) dei vigili del fuoco. Completato lo spegnimento, è rimasto sul posto un presidio con squadre della Protezione Civile, che è stato mantenuto anche durante la notte, per verificare l'eventuale riaccensione di principi di incendio. BRUCIA ANCHE LA VAL VIBRATA L'incendio sulla bonifica del Tronto ha interessato un'area di circa 5 ettari di canneto, sterpaglia e boscaglia e si è sviluppato nel terreno compreso tra la strada statale 16 e il fiume Tronto. Le fiamme minacciano la ferrovia e la statale a Sceme di Pineto Fiamme anche nei pressi del fiume Tronto Nuovo intervento dei vigili del Fuoco a Magnanella -tit_org- Estate in fiamme Bloccate anche strade e ferrovia - Le fiamme bloccano la ferrovia e la statale

Terremoto Ischia: Regione Toscana ha coordinato le operazioni di soccorso sanitario

[Redazione]

Martedì 22 Agosto 2017, 15:31 In pratica alla Toscana, che insieme al Piemonte dal settembre scorso è stata individuata come Regione in grado di svolgere a livello nazionale questa funzione, è stato chiesto di coordinare le operazioni di soccorso sanitario post sisma. La Toscana ha coordinato, nella fase di emergenza, le operazioni di soccorso sanitario nella zona campana colpita dal sisma. Questa notte il dipartimento nazionale della Protezione civile ha chiesto alla Toscana di attivare la funzione Cross, presso la centrale operativa del 118 di Pistoia. "Si tratta di una funzione spiegano gli assessori regionali al diritto alla salute e alla Protezione civile, Stefania Saccardi e Federica Frattoni che permette alla nostra centrale operativa del 118 di intervenire da remoto nella guida delle operazioni di intervento sanitario. Cross significa infatti Centrale remota per le operazioni di soccorso sanitario. In pratica alla Toscana (che insieme al Piemonte dal settembre scorso è stata individuata come Regione in grado di svolgere a livello nazionale questa funzione) è stato chiesto di coordinare le operazioni di soccorso sanitario post sisma. E noi lo abbiamo fatto". La richiesta è giunta a Pistoia poco dopo la mezzanotte e, dopo averne dato immediata comunicazione alla Sala operativa della Protezione civile regionale, da quel momento sono stati attivati i contatti con la sanità campana. Il primo intervento è stato quello di richiedere l'invio in zona di un elicottero attrezzato per il volo notturno ed in grado di trasferire i feriti sulla terraferma e poi di occuparsi anche del trasferimento all'ospedale Cardarelli di Napoli dei pazienti ricoverati in terapia intensiva all'ospedale di Ischia. Sul posto è intervenuto il Pegaso 11, di stanza a Roma. La centrale di Pistoia, coordinata in questo periodo dal dottor Alessio Lubrani, è rimasta operativa per ciò che riguarda il coordinamento di tutte le funzioni sanitarie necessarie nella zona del sisma. Poi, alle 14 di oggi, dal Dipartimento nazionale della Protezione civile, una volta superata la fase di emergenza, è giunta la richiesta di disattivazione della funzione Cross, insieme al ringraziamento e ai complimenti per la capacità operativa mostrata dalla centrale Cross di Pistoia e Empoli. [red/mn](#) (fonte: Regione Toscana)

Terremoto Ischia, Legambiente: "Urgente messa in sicurezza territori e stop all'abusivismo"

[Redazione]

Martedì 22 Agosto 2017, 16:23 "Ad Ischia sono circa 600 le case abusive colpite da ordine definitivo di abbattimento e 27 mila le pratiche di condono presentate in occasione delle tre leggi nazionali sulle sanatorie edilizie" denuncia l'associazione ambientalista. "Il nostro primo pensiero è rivolto ai familiari delle vittime e alla comunità ischitana. In queste ore di dolore, seppure di fronte a una calamità naturale, la Campania 'riscopre' di essere una tra le regioni più a rischio, dove la manutenzione ordinaria e la messa in sicurezza del territorio rispetto ai rischi sismico, vulcanico e idrogeologico sono la 'grande opera pubblica' necessaria e più urgente di tutte". Con queste parole la presidente di Legambiente Rossella Muroi e il presidente di Legambiente Campania Michele Buonomo si uniscono al dolore della popolazione ischitana e ribadiscono come la drammaticità dell'evento "ci ricorda, ancora una volta, che l'Italia è un Paese fragile e a rischio sismico dove investire nella riqualificazione degli edifici per renderli sicuri non è più mandabile". Ad Ischia sono circa 600 le case abusive colpite da ordine definitivo di abbattimento e 27 mila le pratiche di condono presentate in occasione delle tre leggi nazionali sulle sanatorie edilizie. "L'isola - continuano i due presidenti - è da sempre simbolo di abusivismo edilizio, di cementificazione disordinata e di impunità. Davanti a questaennesima tragedia speriamo che chi in queste settimane sta cavalcando il tema dell'abusivismo di necessità, per ricercare consenso elettorale, si fermi. In Campania, una legge regionale battezza di fatto abusivismo di Stato; in Sicilia il Sindaco di Licata viene defenestrato perché combatte il cemento illegale; in Sardegna la legge in discussione cerca di riaprire la cementificazione lungo le coste; nelle Marche la giunta regionale approva in tutta fretta una legge per snellire le procedure della ricostruzione passando sopra a regole e piani. Non è così che si guida un Paese e si fanno gli interessi dei cittadini. In un paese civile e democratico l'illegalità si combatte e non può essere autorizzata o giustificata dalla politica. La risposta deve essere netta e chiara e passa attraverso esigenza di un cambiamento del ciclo edilizio, che partendo da un piano straordinario di abbattimenti convinca governo nazionale e regionale a porre attenzione concreta sulla rigenerazione dei tessuti urbani, sulla riqualificazione energetica e antisismica del patrimonio edilizio esistente". L'Italia è un Paese fragile, deturpato da cemento speculativo e illegale. Legambiente lo denuncia da anni con i suoi dossier "Mare Monstrum": nel 2016 gli abusi sono stati circa 17 mila. In dieci anni in Campania sono state realizzate circa 60 mila case abusive. "E non parliamo di abusi di necessità - aggiungono Muroi e Buonomo - un fenomeno terminato alla metà degli anni novanta, ma di soggetti organizzati che hanno tirato su interi quartieri, in aree dove controllano tutto. Così negli anni abbiamo consumato il 66% delle coste calabresi, oltre il 50% di quelle campane e siciliane. E se il cemento illegale avanza velocemente le demolizioni di immobili abusivi procedono con lentezza: in Italia, dal 2001 al 2011, solo il 10,6% degli immobili è effettivamente andato giù. Una percentuale che precipita al 4% nella provincia di Napoli e rasenta lo zero a Reggio Calabria e Palermo". red/mn (fonte: Legambiente)

- Terromo: Fiaccolata del Soccorso Alpino e speleologico Umbria sul Monte Vettore in ricordo delle vittime del sisma - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Terromo: Fiaccolata del Soccorso Alpino e speleologico Umbria sul Monte Vettore in ricordo delle vittime del sisma
A un anno dalla prima scossa di terremoto in ricordo delle vittime, il Soccorso alpino Umbria salirà sul Monte Vettore con una fiaccolata a cura di Francesca Cipparrone.
23 agosto 2017 - 00:10 [monte-vettore]
Il Soccorso alpino speleologico Umbria (Sasu) salirà sul Monte Vettore nella notte fra il 23 e il 24 agosto, e una volta raggiunta la vetta, accenderà alle ore 3:36:32, ad un anno dal sisma, la fiaccola in ricordo di tutte le vittime del terremoto, con la speranza che quella luce possa ancora illuminare le vite di chi tanto ha perso, estendendo il pensiero e abbraccio anche a coloro che sono stati vittima del sisma che ha colpito Ischia. Tutta l'attività svolta in questo lungo anno sottolinea in una nota lo stesso Soccorso alpino e speleologico umbro, ricordando le tante esperienze vissute, le energie spese, l'attenzione rivolta ad ogni persona, animale e cosa in tutti i luoghi devastati, hanno rafforzato ancora di più il legame tra i soccorritori ed il territorio con i suoi abitanti, interiorizzando anche le loro storie, il dolore, le speranze e la granitica dignità.

- Terremoto, un anno dopo: diversi incontri ad un anno di distanza dal sisma - Meteo Web -

- - - -

[Redazione]

Terremoto, un anno dopo: diversi incontri ad un anno di distanza dal sismaL'Umbria ricorda così un anno dopo dal terremoto: Iniziative a Foligno, Norcia e CasciaA cura di Francesca Cipparrone23 agosto 2017 - 00:24[terremoto-umbria-norcia-0003-640x359]Sono in programma per il 24 Agosto diverse iniziative organizzate per tracciare un bilancio a seguito di un anno dal sisma che ha colpito duramente Umbria. Ad intervenire sarà la presidente della Regione Catiuscia Marini. Alle 8.45, a Foligno si terrà poi un incontro istituzionale con gli operatori della Protezione civile dell'Ufficio speciale per la ricostruzione. Invitati all'incontro Prefetto, Questore, comandanti regionali e provinciali delle forze dell'ordine, vigili del fuoco, Soprintendente regionale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, rappresentanti della Consulta del volontariato, presidenti delle Province e dell'Anci. Alle 10.30, è in programma un Consiglio comunale aperto a Norcia e alle 14.30 una visita ai negozi turistici. Alle 16:00 verranno consegnati 10 nuovi alloggi di edilizia residenziale pubblica, realizzati da Ater, in località Sant'Eustachio di Norcia. Alle ore 18:00, ad Avondita di Cascia, verranno consegnate 12 casette.

- Terremoto, Legambiente: "Italia fragile, urge una messa in sicurezza" - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Terremoto, Legambiente: Italia fragile, urge una messa in sicurezza L'Italia "è un paese fragile dove l'unica certezza è l'urgenza della messa in sicurezza dei territori" A cura di Antonella Petris 22 agosto 2017 - 13:57 [terremoto-ischia-19-1-640x427] L'Italia è un paese fragile dove l'unica certezza è l'urgenza della messa in sicurezza dei territori. Così Legambiente commentando il terremoto ad Ischia erivolgendo il primo pensiero è rivolto ai familiari delle vittime e alla comunità ischitana. In queste ore di dolore, seppure di fronte a una calamità naturale, rileva l'associazione ambientalista, la Campania riscopre di essere una tra le regioni più a rischio, dove la manutenzione ordinaria e la messa in sicurezza del territorio rispetto ai rischi sismico, vulcanico e idrogeologico sono la grande opera pubblica necessaria e più urgente di tutte. Una grande opera pubblica incompatibile con qualsiasi forma di sanatoria edilizia mascherata. Ad Ischia sono circa 600 le case abusive colpite da ordine definitivo di abbattimento e 27 mila le pratiche di condono presentate in occasione delle tre leggi nazionali sulle sanatorie edilizie. La presidente di Legambiente Rossella Muroli e il presidente di Legambiente Campania Michele Buonomo si uniscono al dolore della popolazione ischitana e ribadiscono come la drammaticità dell'evento ci ricorda, ancora una volta, che l'Italia è un Paese fragile e a rischio sismico dove investire nella riqualificazione degli edifici per renderli sicuri non è più rimandabile. Ischia, rileva Legambiente, è da sempre simbolo di abusivismo edilizio, di cementificazione disordinata e di impunità. Davanti a questa ennesima tragedia speriamo che chi in queste settimane sta cavalcando il tema dell'abusivismo di necessità, per ricercare consenso elettorale, si fermi. In Campania, aggiunge l'associazione ambientalista, una legge regionale battezza di fatto abusivismo di Stato; in Sicilia il Sindaco di Licata viene defenestrato perché combatte il cemento illegale; in Sardegna la legge in discussione cerca di riaprire la cementificazione lungo le coste; nelle Marche la giunta regionale approva in tutta fretta una legge per snellire le procedure della ricostruzione passando sopra a regole e piani. Non è così che si guida un Paese e si fanno gli interessi dei cittadini. In un paese civile e democratico l'illegalità si combatte e non può essere autorizzata o giustificata dalla politica. La risposta, conclude, deve essere netta e chiara e passa attraverso l'esigenza di un cambiamento del ciclo edilizio, che partendo da un piano straordinario di abbattimenti convinca governo nazionale e regionale a porre attenzione concreta sulla rigenerazione dei tessuti urbani, sulla riqualificazione energetica e anti sismica del patrimonio edilizio esistente. La risposta aggiunge deve essere netta e chiara e passa attraverso l'esigenza di un cambiamento del ciclo edilizio, che partendo da un piano straordinario di abbattimenti convinca governo nazionale e regionale a porre attenzione concreta sulla rigenerazione dei tessuti urbani, sulla riqualificazione energetica e anti sismica del patrimonio edilizio esistente. Italia aggiunge Muroli e Buonomo è un paese fragile deturpato da cemento speculativo e illegale, i cui numeri sono eloquenti: nel 2016 gli abusi sono stati circa 17 mila. In dieci anni in Campania sono state realizzate circa 60 mila case abusive. E non parliamo di abusi di necessità, un fenomeno terminato alla metà degli anni novanta, ma di soggetti organizzati che hanno tirato su interi quartieri, in aree dove controllano tutto. Così negli anni abbiamo consumato il 66% delle coste calabresi, oltre il 50% di quelle campane e siciliane. E se il cemento illegale avanza velocemente le demolizioni di immobili abusivi procedono con lentezza: in Italia, dal 2001 al 2011, solo il 10,6% degli immobili è effettivamente andato giù. Una percentuale che precipita al 4% nella provincia di Napoli e rasenta lo zero a Reggio Calabria e Palermo. Italia, sottolinea Legambiente, è un paese fragile deturpato da cemento speculativo e illegale, i cui numeri sono eloquenti: nel 2016 gli abusi sono stati circa 17 mila. In dieci anni in Campania sono state realizzate circa 60 mila case abusive. E non parliamo di abusi di necessità, un fenomeno terminato alla metà degli anni novanta, ma di soggetti organizzati che hanno tirato su interi quartieri, in aree dove controllano tutto. Così negli anni, rileva l'associazione ambientalista, abbiamo consumato il 66% delle coste calabresi, oltre il 50% di quelle campane e siciliane. E se il cemento illegale avanza velocemente le demolizioni di immobili abusivi procedono con lentezza: in

Italia, dal 2001 al 2011, solo il 10,6% degli immobili è effettivamente andato giù. Una percentuale che precipita al 4% nella provincia di Napoli e scende a zero a Reggio Calabria e Palermo.

- Terremoto Ischia, il Ministero della Salute fa il punto della situazione - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Terremoto Ischia, il Ministero della Salute fa il punto della situazioneA cura di Peppe Caridi22 agosto 2017 - 16:20[terremoto-ischia-30-1-640x427]LaPresse/Alessandro PoneFin dalle prime notizie giunte sul sisma a Casamicciola, sull'isola di Ischia, il Ministro Lorenzin si legge in una nota è in costante contatto con il governatore della Campania, Vincenzo De Luca, garantendo il pieno supporto del Ministero della Salute e dell'intero Sistema Sanitario Nazionale, all'interno del meccanismo di Protezione Civile, al cui Comitato Operativo ristretto partecipa il Ministero della Salute, immediatamente convocato per emergenza. In particolare, il tavolo di coordinamento del Ministero della Salute, si è da subito attivato nella notte e gli uffici di Sanità marittima, aeroportuale e di frontiera del Ministero con sede a Napoli, si sono subito collegati col sistema regionale e locale per garantire la propria massima collaborazione. Sempre nel corso della notte, il Ministero ha seguito le operazioni di soccorso per quanto di competenza, che hanno visto anche la partecipazione, per il settore sanitario, dell'ARES 118 Lazio, che ha messo a disposizione un proprio elicottero per eventuali necessità urgenti, che non si sono manifestate grazie all'impegno straordinario dei Vigili del Fuoco e del personale sanitario del 118 di Pozzuoli e dell'Ospedale Rizzoli. A tutti loro vanno i ringraziamenti del Ministro per l'alta preparazione professionale e capacità immediata di intervento che ha reso possibili in tempi rapidi il salvataggio e l'assistenza a tutta la popolazione coinvolta nell'evento sismico. Si hanno notizie anche della Residenza sanitaria isolana e del Centro di riabilitazione neuromotorio che non risulta abbiano riportato danni. Anche l'agibilità della struttura ospedaliera è di fatto ripristinata. L'immediata e generosa solidarietà della popolazione ischitana, dei volontari, ha permesso, poi, di utilizzare al meglio le risorse di accoglienza dell'isola, per cui non è stato necessario predisporre attendamenti. Per quanto concerne la gestione dei presidi fondamentali di sanità pubblica, relativi al ciclo dell'acqua, alla filiera alimentare e allo smaltimento dei rifiuti, non pare esservi al momento alcuna criticità. Il Ministro desidera anche ringraziare il personale dell'Aeronautica Militare, della Capitaneria di Porto, della Marina Militare e della CRI per avere attivato immediatamente la propria capacità operativa, che si aggiunge alla sempre eccezionale azione dei Vigili del fuoco, capaci anche di localizzare e procedere all'estrazione in tempi brevissimi dei feriti e di quanti travolti dai crolli, come i bimbi di cui tutti hanno potuto seguire le operazioni di salvataggio. I piccoli allevamenti dell'isola saranno presto contattati dagli Uffici veterinari del Ministero, di concerto con autorità veterinaria locale e con la Protezione Civile, la cui tempestività è stata ancora una volta encomiabile.

- Terremoto Ischia, Marini: "L'Umbria vicina alla gente colpita" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto Ischia, Marini: Umbria vicina alla gente colpita 'Umbria ferita dal terremoto di un anno e' solidale con Ischia colpita dal sisma. Lo ha sottolineato la presidente della Regione Catiuscia Marini a cura di Antonella Petris 22 agosto 2017 - 09:01 [terremoto-ischia-crolli-640x640] L'Umbria ferita dal terremoto di un anno e solidale con Ischia colpita dal sisma. Lo ha sottolineato la presidente della Regione Catiuscia Marini con un post su Facebook dopo la scossa che ha provocato vittime e crolli. Vicini alla popolazione di Ischia, comprendendo profondamente la paura che ti avvolge e lo smarrimento che ti assale, solidarietà dalla nostra Umbria provata e consapevole ha scritto Marini. Oltre che alla popolazione, la presidente si è detta vicina alle istituzioni e a tutti i corpi dello stato che in queste prime ore si occupano del salvataggio e della messa in sicurezza dei cittadini. Comprendo bene ha concluso Marini lo sforzo a cui si è sottoposti.

- Incendi boschivi, è ancora emergenza: oggi 26 richieste d'intervento aereo - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Incendi boschivi, è ancora emergenza: oggi 26 richieste intervento aereo
A cura di Peppe Caridi
22 agosto 2017 - 18:13
[Costa-Azzurra-incendi-a-Bormes-Les-Mimosas-68-640x427]
LaPresse/ABACA
Prosegue senza sosta impegno dei Canadair e degli elicotteri della flotta aerea dello Stato, coordinati dal Dipartimento della Protezione Civile: anche oggi, gli equipaggi sono stati impegnati dalle prime luci del giorno nelle operazioni di spegnimento dei numerosi incendi boschivi per cui si è reso indispensabile il supporto aereo alle operazioni svolte dalle squadre a terra ed ai velivoli regionali. Al momento sono 26 le richieste di concorso aereo ricevute dal Centro Operativo Aereo Unificato (COAU) del Dipartimento dalle Regioni. In particolare, 9 sono pervenute dal Lazio, 6 dalla Campania, 4 dalla Calabria, 2 ciascuna da Abruzzo e Sicilia, una rispettivamente da Basilicata, Puglia e Molise. L'impegno dei velivoli disponibili è attualmente concentrato, in accordo con le regioni, sulle situazioni più critiche. Intenso lavoro svolto dai piloti di mezzi aerei 14 Canadair e 3 elicotteri del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco oltre a due elicotteri della Difesa ha permesso di mettere sotto controllo o spegnere, finora, 9 roghi. Le attività di lancio di acqua e liquido ritardante ed estinguente proseguiranno finché le condizioni di luce consentiranno di operare in sicurezza. È utile infine ricordare che la maggior parte degli incendi boschivi è causata da comportamenti superficiali o, spesso, dolosi e che la collaborazione dei cittadini può essere decisiva nel segnalare tempestivamente al numero di soccorso del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco 115 o, dove attivato, al numero unico di emergenza 112 anche le prime avvisaglie di un possibile incendio boschivo. Fornendo informazioni il più possibile precise, si contribuisce in modo determinante nel limitare i danni all'ambiente, consentendo a chi dovrà operare sul fuoco di intervenire con tempestività, prima che l'incendio aumenti di forza e di capacità distruttiva.

- Terremoto Ischia, la figlia della vittima marchigiana è partita per l'isola - Meteo Web

[Redazione]

Terremoto Ischia, la figlia della vittima marchigiana è partita per l'isola
A cura di Peppe Caridi
22 agosto 2017 - 19:10
[terremoto-ischia-40-640x427]
LaPresse/Alessandro Pone
La figlia di Marilena Romanini, la 65enne residente a Monte San Giusto, morta sotto i calcinacci di una casa a Casamicciola, è partita da Civitanova Marche, dove abita, per andare a Ischia. Marilena Romanini era separata dal marito e non aveva parenti a Monte San Giusto, la sua casa in via Vittorio Emanuele non era abitata da tempo, dato che da vari anni si era trasferita a Ischia, dove era domiciliata. Il suo corpo è stato trovato tra le macerie di una casa in località Maio. La figlia, sposata, di Marilena Romanini, era l'unica parente stretta della donna nel Maceratese. La 65enne era rimasta a Monte San Giusto perché lavorava come infermiera a Recanati. Una volta andata in pensione, ha deciso di trasferirsi a Ischia.

- Terremoto Ischia, il Vescovo: "Ischia vive di turismo, non possiamo permetterci tempi biblici di ricostruzione" - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Terremoto Ischia, il Vescovo: Ischia vive di turismo, non possiamo permetterci tempi biblici di ricostruzione "Spero che il governo si renda conto di quanto sia importante attivare subito la ricostruzione perché Ischia vive di turismo" A cura di Antonella Petris 22 agosto 2017 - 19:27 [terremoto-ischia-42-640x427] La Presse/Alessandro Pone Spero che il governo si renda conto di quanto sia importante attivare subito la ricostruzione perché Ischia vive di turismo. Non possiamo pensare a tempi biblici per la ricostruzione di questi luoghi. E appello lanciato dal vescovo di Ischia, mons. Pietro Lagnese, ai microfoni di Tv2000. Mons. Lagnese ha inoltre rivolto un pensiero a una delle due vittime del sisma: La signora Lina era membro del consiglio pastorale diocesano, aveva accolto nella sua famiglia numerosi figli diversamente abili. Una donna che si donava continuamente per il bene della nostra gente. Sentiva forte il desiderio di disporsi per i più deboli e i fragili. È morta mentre stava andando a preparare un incontro di preghiera. Siamo molto vicini al marito, siamo in contatto con la famiglia. Abbiamo ricevuto la solidarietà della Conferenza episcopale italiana ha aggiunto il vescovo di Ischia -. Mons. Galantino mi ha chiamato alle prime ore di stamane per dirmi che la Cei vuole essere presente e che ci darà una mano per sostenere le famiglie che hanno perso le abitazioni. Mi ha chiamato anche il card. Sepe e tanti vescovi della Campania e dall'Umbria che hanno vissuto l'esperienza del terremoto. Altra notte ha rivelato il mons. Lagnese ha cercato di raggiungere quanto prima la zona colpita dal sisma. Un vescovo devastare vicino al suo popolo e alla sua gente. Non potevo perdere nemmeno un minuto, ho cercato di arrivare qui il più presto possibile per stare vicino alle persone.

- Terremoto Ischia, si scava a mani nude: Vigili del Fuoco da tutte le Regioni e mezzi delle Forze Armate - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Terremoto Ischia, si scava a mani nude: Vigili del Fuoco da tutte le Regioni e mezzi delle Forze Armate. Lavorano da ore senza sosta i Vigili del Fuoco, scavando a mani nude sotto le macerie per recuperare le persone sepolte dopo il terremoto di 4.0 magnitudo che ha colpito l'Isola di Ischia. A cura di Antonella Petris 22 agosto 2017 - 11:48 [small_170822-094401_to220817rtx_0068-640x427] La Presse/Reuters. Lavorano da ore senza sosta i Vigili del Fuoco, scavando a mani nude sotto le macerie per recuperare le persone sepolte dopo il terremoto di 4.0 magnitudo che ha colpito l'Isola di Ischia. Operazioni che sono proseguite per tutta la notte e che ancora continuano senza interruzioni. Su disposizione del Centro Operativo Nazionale dei Vigili del Fuoco, la prima sezione operativa con 9 unità è partita alle ore 23.00 circa dalla sede Centrale del Comando VVF di Catanzaro per recarsi a prestare soccorso nella zona colpita dal sisma. I centri più colpiti Casamicciola e Lacco Ameno dove si stanno concentrando le operazioni di soccorso. Da ultimi aggiornamenti ricevuti dal Centro Operativo Nazionale le unità VVF presenti nella zona dell'evento sono le seguenti: 2 sezioni operative Lazio (18 unità + funz.) 1 sezione operativa Calabria (9 unità), 1 sezione operativa Puglia (9 unità) 1 squadra USAR Medium (9 unità). Tot. 55 unità provenienti da fuori regione oltre alle 2 sezioni operative Campania con carro crolli (18 unità + 2) e distaccamento Ischia (5 unità) per un totale complessivo di 80 unità. Anche le Forze Armate hanno messo a disposizione della Protezione Civile, nel corso della notte, personale, mezzi e assetti tecnici per i primi interventi di supporto alla popolazione. In particolare, dopo una prima ricognizione alle ore 23 da parte di personale militare presente sul posto e a seguito della riunione del Comitato Operativo presso la Protezione Civile, già dalla notte, alcuni elicotteri dell'Aeronautica Militare e dell'Esercito sono impiegati per il trasporto sull'isola di personale specialistico dei Vigili del Fuoco e della Protezione Civile, nonché di materiali speciali e attrezzature varie. Nel frattempo, sono stati posti in prontezza anche militari, elicotteri e navi della Marina Militare, nonché personale specialistico del genio dell'Esercito, in grado di intervenire nell'arco di poche ore, laddove fossero richiesti. Inoltre, nella mattinata di oggi sono previste attività di ricognizione aerea da parte di velivoli AMX e di un Predator dell'Aeronautica Militare per mettere a disposizione della Protezione Civile ulteriori informazioni al fine di elaborare una migliore valutazione dei danni e una mappatura dell'area. Tecnologie e mezzi delle forze armate sono impiegabili sia per scopi militari che civili. Tale capacità di fornire un servizio utile per la collettività nazionale, la cosiddetta dual use, si concretizza in attività in concorso e a supporto degli interventi della Protezione Civile, come dimostra anche l'impegno ininterrotto delle Forze Armate, da agosto dello scorso anno, nelle zone colpite dal terremoto in centro Italia.

- Terremoti, abusivismo edilizio: dati allarmanti per una piaga in continua crescita - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoti, abusivismo edilizio: dati allarmanti per una piaga in continua crescita Il terremoto che ha colpito Ischia riporta all'attenzione il fenomeno dell'abusivismo edilizio, una piaga italiana di grandi dimensioni. A cura di Antonella Petris 22 agosto 2017 - 20:01 [terremoto-ischia-48-640x427] La Presse/Alessandro Ponelli terremoto che ha colpito Ischia riporta all'attenzione il fenomeno dell'abusivismo edilizio, una piaga italiana di grandi dimensioni. E il Sud l'area dove il fenomeno dell'abusivismo è più diffuso. Istat nel rapporto sul benessere equo e sostenibile relativo al 2015 ha indicato che in alcune regioni del Sud fino a 60 edifici su 100 non hanno autorizzazione e nel 2015 il numero delle nuove costruzioni abusive è salito, rispetto all'anno precedente, da 17,6 a 19,7 ogni 100 autorizzate. Quasi un fabbricato su cinque viene costruito senza rispettare le norme urbanistiche. Nell'ultimo rapporto sul benessere equo e sostenibile si legge che gli edifici costruiti senza autorizzazioni urbanistiche sono passati da 9,3 su 100 autorizzati nel 2008 a quasi 20 su 100 nel 2015. Questo significa che una quota rilevante e crescente dell'attività edilizia, e dunque del processo di urbanizzazione, si svolge senza controllo, producendo degrado del paesaggio e rischio ambientale. Nei mesi scorsi il centro studi Sogea ha presentato il primo rapporto sul condono edilizio in Italia. A oltre trent'anni dalla prima legge sul condono edilizio, la 47/85 varata dal Governo presieduto da Bettino Craxi, in Italia rimangono ancora 5.392.716 domande da evadere: si tratta di poco più di un terzo rispetto al totale di quelle presentate, che ammonta a 15.431.707. Solo il 0,9% dei Comuni del nostro Paese non è stato interessato dalle richieste di sanatoria in materia di abusi. E circa 3,5 milioni di domande da evadere riguardano ancora la legge del 1985. Il rapporto rileva che oltre 11 milioni di domande riguardano la legge del 1985 mentre alla legge 724 del 1994, varata dal primo Governo Berlusconi, possono essere ricondotte 2.609.976 domande presentate (il 17% del totale), e per quanto riguarda la terza e ultima legge sul condono edilizio, la 326 del 2003, le richieste ammontano a 1.703.470 (il 11% del montante complessivo). La Presse/Alessandro Ponelli La Presse/Alessandro Ponelli Relativamente a tutti e tre i provvedimenti legislativi, si può stimare con buona approssimazione si legge nel rapporto che circa 534.000 domande si può rigettare (100.000 riconducibili al primo condono, 34.000 al secondo e 400.000 al terzo). Ciò principalmente perché si riferiscono ad abusi realizzati su edifici situati in zone sottoposte a vincolo. L'analisi per singole realtà mostra che Roma è nettamente in testa alla graduatoria sia delle istanze presentate sia delle pratiche ancora da concludere. Per ciò che riguarda il totale delle domande, la capitale ne conta 599.793 e precede Milano (138.550), Firenze (92.465), Venezia (89.000), Napoli (85.495), Torino (84.926), Bologna (62.393), Palermo (60.485), Genova (48.677) e Livorno (45.344). Sul fronte del numero delle istanze ancora da evadere, invece, Roma ne ha 213.185, vale a dire quasi quattro volte Palermo (55.459). Sul gradino più basso del podio troviamo Napoli (45.763), che si attesta davanti a Bologna (42.184). Più staccate Milano (25.384), Livorno (23.368), Arezzo (22.781), Pescara (20.984), Catania (20.249) e Fiumicino (20.055), unico Comune non capoluogo di provincia ad entrare nelle prime dieci posizioni (Venezia, Torino e Reggio Calabria, città che presentano un numero consistente di richieste di condono, non hanno fornito il dato sulle pratiche ancora da lavorare). Ci sono comunque anche esempi di efficienza amministrativa. Il rapporto di Sogea indica che Ferrara si guadagna il titolo di città più virtuosa nella gestione delle domande di condono edilizio, avendo evaso tutte le 30.800 istanze presentate dai suoi cittadini. Ma è Emilia-Romagna nel suo complesso ad avere lavorato ottimamente su tale fronte, visto che subito dopo troviamo altre due città di questa regione: Ravenna (seconda con 25.740 domande, tutte concluse) e Imola (quarta con le sue 7.344 istanze chiuse). Terza piazza per Chioggia, che ha portato a termine esame delle 12.730 pratiche arrivate presso gli uffici comunali.

- Terremoto Ischia, si scava a mani nude: Vigili del Fuoco da tutte le Regioni e mezzi delle Forze Armate - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Terremoto Ischia, si scava a mani nude: Vigili del Fuoco da tutte le Regioni e mezzi delle Forze Armate. Lavorano da ore senza sosta i Vigili del Fuoco, scavando a mani nude sotto le macerie per recuperare le persone sepolte dopo il terremoto di 4.0 magnitudo che ha colpito l'Isola di Ischia. A cura di Antonella Petris 22 agosto 2017 - 11:48 [terremoto-ischia-25-640x427]. Lavorano da ore senza sosta i Vigili del Fuoco, scavando a mani nude sotto le macerie per recuperare le persone sepolte dopo il terremoto di 4.0 magnitudo che ha colpito l'Isola di Ischia. Operazioni che sono proseguite per tutta la notte e che ancora continuano senza interruzioni. Su disposizione del Centro Operativo Nazionale dei Vigili del Fuoco, la prima sezione operativa con 9 unità è partita alle ore 23.00 circa dalla sede Centrale del Comando VVF di Catanzaro per recarsi a prestare soccorso nella zona colpita dal sisma. I centri più colpiti Casamicciola e Lacco Ameno dove si stanno concentrando le operazioni di soccorso. Da ultimi aggiornamenti ricevuti dal Centro Operativo Nazionale le unità VVF presenti nella zona dell'evento sono le seguenti: 2 sezioni operative Lazio (18 unità + funz.) 1 sezione operativa Calabria (9 unità), 1 sezione operativa Puglia (9 unità) 1 squadra USAR Medium (9 unità). Tot. 55 unità provenienti da fuori regione oltre alle 2 sezioni operative Campania con carro crolli (18 unità + 2) e distacco Ischia (5 unità) per un totale complessivo di 80 unità. Anche le Forze Armate hanno messo a disposizione della Protezione civile, nel corso della notte, personale, mezzi e assetti tecnici per i primi interventi di supporto alla popolazione. In particolare, dopo una prima ricognizione alle ore 23 da parte di personale militare presente sul posto e a seguito della riunione del Comitato Operativo presso la Protezione civile, già dalla notte, alcuni elicotteri dell'Aeronautica Militare e dell'Esercito sono impiegati per il trasporto sull'isola di personale specialistico dei Vigili del Fuoco e della Protezione Civile, nonché di materiali speciali e attrezzature varie. Nel frattempo, sono stati posti in prontezza anche militari, elicotteri e navidi della Marina Militare, nonché personale specialistico del genio dell'Esercito, in grado di intervenire nell'arco di poche ore, laddove fossero richiesti. Inoltre, nella mattinata di oggi sono previste attività di ricognizione aerea da parte di velivoli AMX e di un Predator dell'Aeronautica Militare per mettere a disposizione della Protezione Civile ulteriori informazioni al fine di elaborare una migliore valutazione dei danni e una mappatura dell'area. Tecnologie e mezzi delle forze armate sono impiegabili sia per scopi militari che civili. Tale capacità di fornire un servizio utile per la collettività nazionale, la cosiddetta dual use, si concretizza in attività in concorso e a supporto degli interventi della Protezione Civile, come dimostra anche l'impegno ininterrotto delle Forze Armate, da agosto dello scorso anno, nelle zone colpite dal terremoto in centro Italia.

- Incendi, oggi a Roma 100 interventi dei Vigili del Fuoco - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Incendi, oggi a Roma 100 interventi dei Vigili del FuocoA cura di Peppe Caridi22 agosto 2017 - 20:29[18232529_small-640x427]LaPresse/ReutersDalle 8 alle 20 di oggi, le Squadre dei vigili del fuoco del Comando di Roma e Provincia hanno effettuato su tutto il territorio, circa 100 interventi, di cui il 60% per incendi di sterpaglie, il rimanente soccorso ordinario. Al momento sono in atto vasti Incendi di sterpaglia con fitta e impervia vegetazione nei seguenti Comuni: Comune di Roma, Via della Marcigliana 779, sul posto sono presenti una Squadra, un Autobotte, personale DOS (Direttori delle Opere di Spegnimento), Elicottero della Regione Lazio e moduli Protezione Civile; nel Comune di Colonna Via Casilina Km24, sul posto una Squadra, un Autobotte, personale DOS (Direttore delle Opere di Soccorso) Elicottero Regione Lazio e moduli della Protezione Civile; Comune di Riofreddo, Località Colle Roberta, una Squadra, personale DOS (Direttore delle Opere di Spegnimento) Elicottero della Regione Lazio e moduli della Protezione Civile; Comune di Rocca Priora Via Tuscolana km 20, una Squadra e un Autobotte.

- Terremoto, Calderoli: "Giusto il no dei sindaci a Boschi commissario" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto, Calderoli: Giusto il no dei sindaci a Boschi commissario "Hanno ragione i sindaci di Marche, Lazio e Umbria a dire di non volere laBoschi come nuovo commissario, al posto di Errani, per la ricostruzione postsisma"A cura di Antonella Petris22 agosto 2017 - 20:45[terremoto-centro-italia-foto-shock-4-640x372] Hanno ragione i sindaci di Marche, Lazio e Umbria a dire di non volere laBoschi come nuovo commissario, al posto di Errani, per la ricostruzione postsisma: hanno ragione a pretendere una persona competente e la Boschi non lo e,non avendo mai amministrato nulla finora, se non la sua immagine. Lo affermaRoberto Calderoli, vice presidente del Senato e Responsabile Organizzazione eTerritorio della Lega Nord.

- Terremoto: scattano ispezioni Anac-Gdf sulle "casette" - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Terremoto: scattano ispezioni Anac-Gdf sulle casette Le "casette" per le persone colpite dal sisma dell'anno scorso nel centro-Italia finiscono sotto la lente dell'Anac e della Guardia di finanza. A cura di Antonella Petris 22 agosto 2017 - 21:46 [I-danni-del-terremoto-nelle-zona-industriale-di-Norcia-23-640x427] La Presse/Mario Sabatini Le casette per le persone colpite dal sisma dell'anno scorso nel centro-Italia finiscono sotto la lente dell'Anac e della Guardia di finanza. Al momento spiegano la verifica che non ha messo in evidenza irregolarità, ma l'Autorità nazionale anticorruzione guidata da Raffaele Cantone vuole controllare se tutte le procedure adottate siano regolari e in linea con il Codice degli appalti. Saranno analizzate le imprese coinvolte, i tempi, la fornitura, il trasporto e il montaggio delle Sae, ossia le soluzioni abitative: le casette, appunto. Finora ne sono state consegnate circa 610 su un fabbisogno di 3.745. La parte del leone per la fornitura la fa il consorzio Cns con le sue associate. Oggi militari del Nucleo speciale Anticorruzione e del Nucleo di Polizia tributaria di Perugia, su delega del presidente Cantone, hanno effettuato ispezioni in due cantieri di Norcia, in Umbria, in cui è in corso la realizzazione delle unità abitative: Norcia 1 area Campi e Norcia 1 area Ancarano. Obiettivo: identificare le imprese che stanno eseguendo le opere, verificare l'effettiva tipologia dei lavori svolti e lo stato di completamento delle strutture abitative. Dai primi accertamenti in questo caso non risultano esserci irregolarità. Ma il raggio d'azione dell'Anac è più vasto e non solo da un punto di vista territoriale.

- Terremoto Ischia, l'architetto: "L'abusivismo non è la causa dei crolli" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto Ischia, architetto: abusivismo non è la causa dei crolli "Attribuire i crolli di case solo all'abusivismo edilizio in caso di terremoto non è corretto". Ad affermarlo all'Adnkronos è l'architetto Simone Patriarca. A cura di Antonella Petris 22 agosto 2017 - 22:00 [terremoto-ischia-5-6-640x439] La Presse/Xinhua. Attribuire i crolli di case solo all'abusivismo edilizio in caso di terremoto non è corretto. Ad affermarlo all'Adnkronos è l'architetto Simone Patriarca, professionista romano che ha progettato costruzioni in zone ad alta sismicità, a proposito del dibattito a seguito del sisma di Casamicciola a Ischia. Abusivismo, che va sempre condannato e combattuto -sottolinea- è una parte del problema, perché circa il 60% del patrimonio edilizio italiano, costruito con regolare licenza, non risponde a criteri antisismici. A partire dagli edifici storici a quelli costruiti durante il boom edilizio, negli anni 60 e 70, che costituiscono gran parte del tessuto edilizio delle periferie di Roma e Milano, solo per citare due grandi città, e che non rispondono agli attuali criteri antisismici, spiega l'architetto - la prima legge che prevedeva l'applicazione di criteri antisismici (ormai superati), risale infatti al 1974. Intere palazzine, certamente non abusive, non rispondono pienamente ai criteri antisismici odierni. Del resto prosegue Patriarca la nuova classificazione sismica territorialmente più ampia e più dettagliata è stata rivista dopo il 2008, solo da allora si è cominciato a capire che la sismicità è un problema che riguarda l'intero territorio nazionale. L'architetto Patriarca cita il caso del terremoto in Emilia Romagna del 2012, una zona prima non considerata particolarmente sismica. Anche se maggiormente nelle regioni meridionali possiamo parlare di situazioni di abusivismo diffuso e dunque imputare anche a questo fenomeno la scarsa qualità dei materiali e magari la scarsa attenzione ad applicare norme edilizie capaci di abbassare il rischio di crolli, osserva il tecnico è pur vero che in occasione del terremoto in Emilia Romagna sono crollati capannoni industriali tutt'altro che abusivi. E venendo al caso di Amatrice, case, torri, chiese sono crollate non certo perché costruite abusivamente ma perché con materiali e tecniche non resistenti alle scosse di una certa entità. Per non parlare del patrimonio storico, in particolare quello residenziale estremamente diffuso in Italia ma che, quasi sempre, risulta non adeguato da un punto di vista sismico. In questo contesto gli adeguamenti risultano sovente impossibili anche per una innata resistenza culturale alle innovazioni degli enti di tutela spiega infatti, per adeguare gli edifici senza demolirli, spesso sono necessari vasti interventi e questi vengono considerati devastanti, oltre che onerosi da un punto di vista economico, e laddove, un edificio non viene considerato di particolare pregio risulta difficile intervenire. Tanto il Sisma-bonus quanto la nuova legge della Regione Lazio sulla rigenerazione urbana e il recupero edilizio, -prosegue il tecnico- contengono importanti novità in tema di adeguamento sismico di interi edifici ma temo che troveranno difficile applicazione in relazione al fatto che occorre raggiungere accordi tra privati nei condomini. Inoltre, osserva, gli incentivi fiscali che le disposizioni legislative propongono spesso sono troppo dilatate e non vengono rispettati all'aspettativa di vita e alla crescente anzianità della popolazione. In sintesi, il problema sismico oltre che drammaticamente pratico è anche un problema che va affrontato sensibilizzando culturalmente e preparando l'opinione, conclude l'architetto.

- Terremoto, D'Alfonso: "Entro il 30 Ottobre collocheremo 225 casette" - Meteo Web -

- - - -

[Redazione]

Terremoto,Alfonso: Entro il 30 Ottobre collocheremo 225 casette "Abbiamo 23 comuni che fanno parte del cratere sismico con 103mila abitantiinteressati, abbiamo portato avanti in 210 giorni 37mila verifiche di danni aedifici privati e pubblici"A cura di Antonella Petris22 agosto 2017 - 22:30[Amatrice-Le-nuove-casette-6-640x410] Abbiamo 23 comuni che fanno parte del cratere sismico con 103mila abitantiinteressati, abbiamo portato avanti in 210 giorni 37mila verifiche di danni aedifici privati e pubblici. Ci sono 5300 persone assistite sia con contributidi autonoma sistemazione sia all interno di strutture alberghiere, questeultime sono 1400. Dal terremoto del 18 gennaio scorso abbiamo messo in camposoluzioni riguardanti 11 Mapre (i moduli abitativi provvisori rurali diemergenza) con 17 stalle, 16 fienili e 10 spazi commerciali temporanei.Dobbiamo collocare 225 Sae (soluzioni abitativeemergenza), le cosiddettecasette, in 13 Comuni, e riteniamo di farlo entro il 30 ottobre di quest anno.Lo ha detto il presidente della Regione Abruzzo, LucianoAlfonso, inun intervista nell edizione delle 19 del TG3, parlando della situazionedell Abruzzo a un anno dal sisma del centro Italia. Nel collegamento ilgovernatore ha ricordato in particolare la situazione del comune di Campotosto(L Aquila) dove, a causa della presenza dell invasore idrico che oggi e ingestione da parte di Enel, e stato difficilissimo trovare la superficie per lecasette. In conclusioneAlfonso ha anche ricordato che in questi 210 giornisono stati approvati quattro piani stralcio per 4 livelli di opere pubbliche,edilizia scolastica, istituzionale, pubblica e religiosa.

- Terremoto: 78 cantieri Sae, entro l'anno il 90% delle casette - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Terremoto: 78 cantieri Sae, entro l'anno il 90% delle casette Il Terremoto del 24 agosto 2016, e le scosse devastanti del 26 e 30 ottobre, hanno coinvolto "un terzo del territorio delle Marche", 3.978 km quadrati, 90 Comuni, di cui 87 inseriti nel cratere sismico. A cura di Antonella Petris 22 agosto 2017 - 23:03 [Amatrice-Le-nuove-casette-5-640x418] Il Terremoto del 24 agosto 2016, e le scosse devastanti del 26 e 30 ottobre, hanno coinvolto un terzo del territorio delle Marche, 3.978 km quadrati, 90 Comuni, di cui 87 inseriti nel cratere sismico. Gli sfollati sono 32 mila, e per tutti è stata trovata una sistemazione, in hotel o con il Cas. Ad oggi sono 78 i cantieri aperti per le Sae, ed entro fine anno il 90% delle casette sarà stato consegnato. Lo ha ricordato il presidente delle Marche Luca Ceriscioli in una conferenza stampa indetta ad un anno dalle prime terribili scosse dell'estate 2016. Una catastrofe che ha sconvolto la regione ma non ne muterà l'identità: riporteremo la vita in montagna ha assicurato il governatore, sottolineando che ad oggi ci sono 36 zone rosse in meno. Le risorse le abbiamo, oltre un miliardo solo per le Marche, la delocalizzazione delle attività produttive è ultimata in 14 dei 29 Comuni che ne hanno fatto richiesta, le scuole apriranno regolarmente a settembre.

Cai, giornata internazionale su sentieri Monti Sibillini per ripresa post sisma

[Redazione]

Pubblicato il: 22/08/2017 11:36 Una giornata aperta a tutti da trascorrere nel Parco Nazionale dei Monti Sibillini per promuovere la consapevolezza del valore dell'ambiente montano ed delle necessità di un ripristino tempestivo ed efficace dei luoghi, della viabilità, delle attività tradizionali e della vita sociale dopo il terremoto. Sono questi gli obiettivi della tappa marchigiana dell'edizione 2017 del progetto internazionale 'Respect the mountains' che il Club alpino italiano e l'Union Internationale des Associations d'Alpinisme (UIAA) hanno in programma domenica 27 agosto tra Fiastra e Visso, in provincia di Macerata. I terremoti hanno inciso su territori e centri abitati. Hanno modificato il paesaggio e trasformato i paesi in macerie. La giornata del 27 agosto, sul tema del 'rispetto per la montagna', ha la finalità di evidenziare quante macerie cisiano ancora da rimuovere nei paesi e nelle strade. Si tratta di materiali da portare via per consentire la ripresa. L'appello d'Appennino diventa internazionale, aperto alle possibilità date dall'Unione europea. La mattinata sarà dedicata alla frequentazione dei sentieri percorribili nel Parco Nazionale dei Monti Sibillini per rilanciare il turismo sostenibile nella zona, con un'escursione alle Lame Rosse (partenza da Fiastra ore 9). Il pomeriggio prevede una visita agli allevamenti per poi raggiungere Visso, dove la sede istituzionale del Parco è stata danneggiata dal sisma costringendo l'Ente ad aprire sedi temporanee in più località (Visso, Foligno e Tolentino). I temi andranno dalle produzioni locali alla viabilità, dal ripristino dei luoghi al ruolo del Parco. Le attività si concluderanno alle 17. Con questa giornata -afferma il presidente della Commissione centrale tutela ambiente montano del Cai, Filippo Di Donato- intendiamo fotografare i luoghi un anno dal terremoto, valutare le necessità e proporre forme di tutela attiva, uno strumento di rilancio culturale, economico e sociale, grazie a tradizione, identità, innovazione e impegno per contrastare spopolamento e spaesamento". "Paesi e borghi montani -avverte- devono diventare le naturali porte di accesso alla montagna, anche e soprattutto nelle zone colpite dal sisma. L'appuntamento, è parte delle 'Giornate Cai Tam in Appennino 24-27 agosto' ed è organizzato con la collaborazione della Commissione centrale tutela ambiente montano del Cai, dei gruppi regionali di Marche, Umbria, Lazio e Abruzzo, delle Sezioni di Macerata e Camerino e del Parco nazionale dei Monti Sibillini. L'evento in Appennino rappresenta la terza e ultima giornata del progetto 'Respect the mountains' organizzata quest'estate in Italia, che ha visto già altri due appuntamenti sulle Alpi a Champorcher (16 luglio) e a Oropa (18 luglio). Tweet Condividi su WhatsApp

Sisma Marche, entro anno 90% casette - Marche

[Redazione]

(ANSA) - ANCONA, 22 AGO - Il terremoto del 24 agosto 2016, e le scosse devastanti del 26 e 30 ottobre, hanno coinvolto "un terzo del territorio delle Marche", 3.978 km quadrati, 90 Comuni, di cui 87 inseriti nel cratere sismico. Gli sfollati sono 32 mila, e a tutti è stata trovata una sistemazione, in hotel o con il Cas. Ad oggi sono 78 i cantieri aperti per le Sae, ed entro fine anno il 90% delle casette sarà stato consegnato. Lo ha ricordato il presidente delle Marche Luca Ceriscioli in una conferenza stampa indetta ad un anno dalle prime "terribili scosse" dell'estate 2016. Una catastrofe che ha sconvolto la regione ma "non ne muterà l'identità: riporteremo la vita in montagna" ha assicurato il governatore, sottolineando che ad oggi ci sono 36 zone rosse in meno. "Le risorse le abbiamo, oltre un miliardo solo per le Marche", la localizzazione delle attività produttive è ultimata in 14 dei 29 Comuni che ne hanno fatto richiesta, "le scuole apriranno regolarmente a settembre".

Incendio vicino ferrovia, stop treni - Abruzzo

[Redazione]

(ANSA) - PINETO (TERAMO), 22 AGO - Interrotta la circolazione sulla linea ferroviaria adriatica in provincia di Teramo, a causa di un incendio divampato nel primo pomeriggio in prossimità dei binari in località Scerne di Pineto. Stop al transito dei treni fra Pineto-Atri e Roseto degli Abruzzi (Teramo). Sul posto sono presenti i Vigili del Fuoco con diverse squadre del Distaccamento di Roseto degli Abruzzi e di Pescara insieme ai tecnici di Rfi. In azione anche l'elicottero dei Vigili del Fuoco.

Marini, Umbria vicina a gente Ischia - Umbria

[Redazione]

L'Umbria ferita dal terremoto di un anno è solidale con Ischia colpita dal sisma. Lo ha sottolineato la presidente della Regione Catiuscia Marini con un post su Facebook dopo la scossa che ha provocato vittime e crolli. "Vicini alla popolazione di Ischia, comprendendo profondamente la paura che ti avvolge e lo smarrimento che ti assale, solidarietà dalla nostra Umbria provata e consapevole" ha scritto Marini. Oltre che alla popolazione, la presidente si è detta "vicina alle istituzioni e a tutti i corpi dello stato che in queste prime ore si occupano del salvataggio e della messa in sicurezza dei cittadini". "Comprendo bene - ha concluso Marini - lo sforzo a cui si è sottoposti".

Terremoto: ispezioni Anac a Norcia - Umbria

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 22 AGO - Militari del Nucleo speciale Anticorruzione e del Nucleo di Polizia tributaria di Perugia, su delega del Presidente dell'Anac Raffaele Cantone, hanno effettuato nella giornata di oggi una serie di verifiche in due cantieri in cui è in corso la realizzazione delle Soluzioni abitative in emergenza (Sae), le strutture destinate ai cittadini dei territori del centro Italia colpiti dal terremoto lo scorso anno. A essere interessate dalle ispezioni sono stati i siti di "Norcia 1 - area Campi" e "Norcia 1 - area Ancarano", con l'obiettivo di identificare le imprese che stanno eseguendo le opere, verificare l'effettiva tipologia dei lavori svolti e lo stato di completamento delle strutture abitative. Dai primi accertamenti non risultano essere emerse irregolarità. L'attività ispettiva si colloca nel quadro della più ampia indagine delegata dall'Anac ai finanziieri del Nucleo speciale Anticorruzione, comandata dal generale Gaetano Scazzari

Ischia, una vittima di Monte San Giusto - Marche

[Redazione]

(ANSA) - (MONTE SAN GIUSTO (MACERATA), 22 AGO - Una donna di 65 anni, residente a Monte San Giusto, è una delle vittime del terremoto di Ischia. Marilena Romanini è rimasta sepolta nel crollo di una casa in località Maio. Pensionata, originaria di Brescia, pur avendo mantenuto la residenza nella cittadina del Maceratese, dove per altro non aveva parenti, si era trasferita da anni a Ischia, dove era domiciliata. La figlia, che abita a Civitanova Marche, è già partita per l'isola.

Sindaco S. Severino, grazie Errani - Marche

[Redazione]

(ANSA) - SAN SEVERINO MARCHE (MACERATA), 22 AGO - Il Comune di San Severino Marche esprime la sua vicinanza al Commissario per la ricostruzione Vasco Errani, il cui incarico è in scadenza. "Ringrazio il commissario per il lavoro che è riuscito a svolgere sin qui, sicuramente attraversando non poche difficoltà - dice il sindaco Rosa Piermattei -. Grazie per il suo instancabile impegno quotidiano e per aver cercato di difendere gli interessi di tutti i cittadini che hanno subito e continuano a subire gravi danni a causa di questo terremoto. Ho conosciuto una persona straordinaria e di enorme spessore umano. Le auguro il meglio per il suo futuro". "Il premier Gentiloni ha dichiarato che ci sarà un nuovo commissario - aggiunge -; non posso esimermi nell'esprimere la mia preoccupazione e spero che il dibattito riguardante la sua nomina non provochi ulteriori ritardi alle tante risposte che i cittadini stanno aspettando da tempo".

Ceriscioli, riporteremo vita in montagna - Politica

[Redazione]

(ANSA) - ANCONA, 22 AGO - Per le Marche il terremoto ha significato lo sconvolgimento di "un terzo del territorio regionale", un cambio di prospettiva radicale, che impegnerà tutte le forze attive della regione per anni. Ma il presidente Luca Ceriscioli è sicuro: "Riporteremo la vita in montagna, ricostruiremo le nostre comunità, daremo una prospettiva a chi oggi ha 20 anni e magari pensa di andare via da qui". In un'intervista all'ANSA il governatore traccia un primo bilancio di quanto è stato fatto, spiega le cause dei ritardi, e ragiona sulle prospettive della nuova governance della ricostruzione. Sulla lentezza nella rimozione delle macerie e nella consegna delle casette ci sono molte lamentele: "La diversità delle Marche - risponde Ceriscioli - è che noi abbiamo avuto il sisma e i morti del 24 agosto ad Arquata, altre due scosse molto forti a ottobre, e a gennaio 5 scosse in sequenza con la neve". "Non è una questione di poche città, un terzo del territorio regionale è stato colpito duramente dal sisma".

Fiaccole sul Vettore per Soccorso alpino - Umbria

[Redazione]

(ANSA) - PERUGIA, 22 AGO - Gli uomini e le donne del Soccorso alpino espeleologico Umbria ("Sasu") saliranno sul Monte Vettore nella notte fra il 23e il 24 agosto, e, raggiunta la vetta, alle ore 3:36:32, ad un anno dal sisma, accenderanno delle fiaccola in ricordo di tutte le vittime del terremoto, "con la speranza che quella luce possa ancora illuminare le vite di chi tanto ha perso, estendendo il pensiero e l'abbraccio anche a coloro che sono stati vittime del sisma che ha colpito Ischia". "Tutta l'attività svolta in questo lungo anno - sottolinea in una nota lo stesso Soccorso alpino e speleologico umbro, ricordando le tante esperienze vissute - le energie spese, l'attenzione rivolta ad ogni persona, animale e cosa in tutti i luoghi devastati, hanno rafforzato ancora di più il legame tra i soccorritori ed il territorio con i suoi abitanti, interiorizzando anche le loro storie, il dolore, le speranze e la granitica dignità".

Umbria ricorda un anno dal sisma - Umbria

[Redazione]

A un anno dai primi eventi sismici che hanno colpito l'Umbria, il 24 agosto sono in programma numerose iniziative per tracciare un bilancio di quanto fatto finora fatto nella fase dell'emergenza e per la ricostruzione. Interverrà la presidente della Regione, Catuscia Marini. Alle 8.45, a Foligno si terrà un incontro istituzionale con gli operatori della Protezione civile dell'Ufficio speciale per la ricostruzione. Invitati Prefetto, Questore, comandanti regionali e provinciali delle forze dell'ordine, vigili del fuoco, Soprintendente regionale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, rappresentanti della Consulta del volontariato, presidenti delle Province edell'Anci. Alle 10.30, è in programma un Consiglio comunale aperto a Norcia e alle 14.30 una visita ai negozi turistici. Alle 16 verranno consegnati 10 nuovi alloggi di edilizia residenziale pubblica, realizzati da Ater, in località Sant'Eustachio di Norcia. Alle ore 18, ad Avendita di Cascia, verranno consegnate 12 "casette".

Terremoto un anno dopo, migliaia tonnellate macerie da smaltire - Sisma & Ricostruzione

[Redazione]

Cento milioni di euro a valere sul fondo europeo per la rimozione delle macerie del terremoto 2016, previsti dal DI Sud e l'assicurazione del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, nel corso della sua ultima visita ai comuni del cratere di Marche e Lazio, che "a breve" saranno rimosse. Perché questo è il problema dei problemi, e fino a quando i materiali - quel che resta dei crolli - non saranno portati via non si potrà parlare davvero di ripartenza. Secondo una stima di Legambiente, nelle quattro regioni, Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo, colpite dal sisma restano ancora da rimuovere 2,4 milioni di tonnellate di macerie. Nelle Marche sono state tolte a oggi "125 mila tonnellate di macerie" secondo il presidente della Regione Luca Ceriscioli. Sono totalmente libere le strade su 44 dei 52 Comuni del cratere che hanno dichiarato la presenza di macerie nel proprio territorio. Si va normalizzando anche la situazione relativa all'emissione di ordinanze da parte dei sindaci per le demolizioni di sicurezza e consentire così l'agibilità di tutte le vie di comunicazione. Ad Arquata del Tronto, dove sono state rimosse 58.204,70 tonnellate di macerie, nelle situazioni più estreme, come a Pescara del Tronto, Tufò e Capodacqua, ci sono ancora macerie miste su area pubblica e su area privata e questo le rende ancora impraticabili. Il ritmo giornaliero di rimozione è di circa 2.000 tonnellate, destinato a crescere, perché sono in all'estremo altri due siti di raccolta oltre ai tre già operanti. Per quanto riguarda le macerie private, saranno poi lavorate con la ricostruzione anche delle singole abitazioni. Intanto, ha iniziato a lavorare per la rimozione il Genio dell'Esercito, che opera con un contingente di 100 militari nella sola provincia di Ascoli Piceno. Altri cento uomini sono stati assegnati alla provincia di Macerata, altrettanti alle province di Lazio e Abruzzo. Per i primi di settembre, dovrebbero essere operativi 300 uomini, con 190 mezzi. Si può procedere alla rimozione delle macerie, a un ritmo stimato di 500 tonnellate al giorno, solo con in mano le ordinanze dei sindaci e la liberatoria da parte dei proprietari. Nel Lazio, secondo una stima della Regione, è di oltre un milione 200 mila tonnellate la quantità di macerie che dovranno essere rimosse dai due comuni colpiti dal sisma della scorsa estate. Il dato tiene conto sia delle macerie pubbliche sia di quelle private. Di queste, a un anno dal terremoto, ne sono state rimosse e conferite circa 110.000 tonnellate. Ad Amatrice e Accumoli sono state già recuperate 92.438 tonnellate di macerie pubbliche, di cui 17.093 trasferite nel deposito di Vallicelle di Accumoli e 75.345 in quello di Carpelone di Posta. Dai due depositi sono state già trasferite verso gli impianti di recupero circa 960 tonnellate tra ferro, legno e materiali misti. Per quanto riguarda le macerie da demolizioni private - per la rimozione delle quali la Regione Lazio ha già bandito e assegnato una prima gara del valore di 10 milioni di euro - è in corso il recupero di una quantità variabile tra le 1.000 e le 1.500 tonnellate al giorno; finora si stima che ne siano state rimosse circa 15.000. E' in corso in tutta l'area del cratere sismico reatino anche la rimozione dell'amianto, in seguito a una specifica gara bandita dalla Regione Lazio a ottobre 2016, che finora ha consentito di bonificare e smaltire circa 48 tonnellate di rifiuti pericolosi. L'assessore marchigiano Angelo Sciapichetti ha fatto sapere che "la Regione sta smaltendo l'amianto seguendo le procedure operative e documentali previste dalle norme specifiche sulla gestione di questo materiale pericoloso. Ad oggi, le quantità di amianto complessivamente rinvenute in fase di preselezione della raccolta sono pari a 10 tonnellate su oltre 100 mila smaltite".

Porzi, con cuore e mente a Ischia - Umbria

[Redazione]

"Con il cuore e con la mente a Ischia, da dove arrivano immagini di devastazione che ci ricordano quanto successo un anno fa nella nostra Umbria": così la presidente dell'Assemblea legislativa Donatella Porzi. Che su Facebook parla di quanto successo nell'isola della Campania. "Vicinanza e solidarietà dalla nostra Umbria" sottolinea Porzi. "Grazie ai soccorritori - aggiunge -, alla protezione civile, ai medici e a chi prestando il proprio soccorso alle popolazioni colpite. Un pensiero speciale a tutti coloro che hanno contribuito a salvare il piccolo Mattias e che stanno lavorando per salvare il fratellino Ciro".

Incendio Morrone: sindaco Sulmona, monitorare rischio frane - Abruzzo

[Redazione]

(ANSA) - SULMONA (L'AQUILA), 22 AGO - "Chiederò che venga subito fatta un'analisi geomorfologica delle aree a ridosso delle abitazioni per scongiurare il rischio di smottamenti". Lo annuncia, con una nota, il sindaco di Sulmona, Annamaria Casini, in riferimento alle conseguenze dell'incendio che da giorni interessa il monte Morrone. "Un provvedimento analogo, in materia di prevenzione, è stato attivato per analizzare la qualità dell'aria - aggiunge il sindaco - L'Amministrazione comunale ha richiesto all'Arta di fare un'analisi specifica. Prontamente l'Agenzia Regionale per la Tutela dell'Ambiente ha installato apparecchiature per i rilievi strumentali finalizzati a verificare le condizioni di salubrità dell'aria". "Ho voluto visitare oggi alcune case che sono state in pericolo per rendermi conto di persona della situazione. Ora dobbiamo chiudere questa fase di emergenza per pensare a interventi di bonifica" dichiara ancora il sindaco. "Restano attivi i presidi di Protezione Civile, Croce Rossa e Vigili del Fuoco, che continuano a lavorare alacremente di concerto con le Forze dell'Ordine e le Associazioni di volontariato. Si continua a monitorare costantemente la situazione, che attualmente si presenta in via di miglioramento" conclude il sindaco. Diversi focolai ardono ancora sul versante nord e soprattutto nelle zone retrostanti la montagna. Resta operativa giorno e notte la sede del C.O.C. (ANSA).

Sisma Ischia, Min. Salute: ripristinata agibilità dell'ospedale

[Redazione]

Terremoti Martedì 22 agosto 2017 - 15:54 Sisma Ischia, Min. Salute: ripristinata agibilità dell'ospedale "No criticità per acqua, filiera alimentare, smaltimento rifiuti" Roma, 22 ago. (askanews) Il ministro della Salute Beatrice Lorenzin è in costante contatto con il governatore della Campania Vincenzo De Luca fin dalle prime notizie giunte sul sisma a Casamicciola, sull'isola di Ischia, garantendo il pieno supporto del Ministero della Salute e dell'intero Sistema Sanitario Nazionale, all'interno del meccanismo di Protezione Civile, al cui Comitato Operativo ristretto partecipa il Ministero della Salute, immediatamente convocato per emergenza. Lo spiega in una nota il Ministero della Salute. In particolare, il tavolo di coordinamento del Ministero della Salute, si è da subito attivato nella notte e gli uffici di Sanità marittima, aeroportuale e di frontiera del Ministero con sede a Napoli, si sono subito collegati col sistema regionale e locale per garantire la propria massima collaborazione. Sempre nel corso della notte, il Ministero ha seguito le operazioni di soccorso per quanto di competenza, che hanno visto anche la partecipazione, per il settore sanitario, dell'ARES 118 Lazio, che ha messo a disposizione un proprio elicottero per eventuali necessità urgenti, che non si sono manifestate grazie all'impegno straordinario dei Vigili del Fuoco e del personale sanitario del 118 di Pozzuoli e dell'Ospedale Rizzoli. A tutti loro prosegue la nota del Ministero vanno i ringraziamenti del Ministro per l'alta preparazione professionale e capacità immediata di intervento che ha reso possibili in tempi rapidi il salvataggio e assistenza a tutta la popolazione coinvolta nell'evento sismico. Si hanno notizie anche della Residenza sanitaria isolana e del Centro di riabilitazione neuromotorio che non risulta abbiano riportato danni. Anche l'agibilità della struttura ospedaliera è di fatto ripristinata. (Segue)

Sisma Ischia, da Toscana coordinamento soccorsi sanitari

[Redazione]

Terremoti Martedì 22 agosto 2017 - 16:03 Funzione 'Cross' attivata presso centrale 118 a Pistoia Firenze, 22 ago. (askanews) La Toscana ha coordinato, nella fase di emergenza, le operazioni di soccorso sanitario nella zona campana colpita dal sisma. Questa notte il dipartimento nazionale della Protezione civile ha chiesto alla Toscana di attivare la funzione Cross, presso la centrale operativa del 118 di Pistoia. Si tratta di una funzione spiegano gli assessori regionali al diritto alla salute e alla Protezione civile, Stefania Saccardi e Federica Fratoni che permette alla nostra centrale operativa del 118 di intervenire da remoto nella guida delle operazioni di intervento sanitario. Cross significa infatti Centrale remota per le operazioni di soccorso sanitario. In pratica alla Toscana (che insieme al Piemonte dal settembre scorso è stata individuata come Regione in grado di svolgere a livello nazionale questa funzione) è stato chiesto di coordinare le operazioni di soccorso sanitario post sisma. E noi lo abbiamo fatto. (Segue)

Sisma centro Italia, R. Marche: tutte le casette entro l'anno

[Redazione]

Terremoti Martedì 22 agosto 2017 - 16:18 Sisma centro Italia, R. Marche: tutte le casette entro l'anno Ceriscioli: "Ci sono norme e risorse, stanziato più di 1 mld" Roma, 22 ago. (askanews) Il presidente della Regione Marche Luca Ceriscioli nel corso di una conferenza stampa ha fatto il punto della situazione ad un anno dalla prima scossa che colpì il centro Italia e, nelle Marche, causò molte vittime ad Arquata del Tronto. Un anno di duro impegno da parte delle istituzioni regionali ha subito detto Ceriscioli per rispondere a una parte di cittadini marchigiani che si sono trovati per una serie inusitata di scosse, tra cui la terza più potente della storia sismica del nostro Paese, senza abitazione e senza attività lavorativa. Ad oggi abbiamo tutti gli strumenti per la ricostruzione, risorse economiche enormi operative ed è un fatto eccezionale in tempi così stretti avere le risorse necessarie. Un fatto non scontato alla luce di passate crisi sismiche. Quindi è una bugia strumentale continuare a dire che non ci sono risorse e non lo può dire soprattutto chi le ha già prontamente e lautamente ricevute intermini di milioni di euro per ricostruire strutture. Non è un discorso di mancata informazione o di troppa burocrazia, ma solo un modo di chi cerca un facile consenso scaricando le proprie responsabilità sulla Regione. La collaborazione fra enti locali e istituzioni regionali ha affermato deve continuare in misura maggiore proprio ora, coinvolgendo anche le Province nel processo di ricostruzione per un coordinamento territoriale. Abbiamo 78 cantieri aperti prosegue Ceriscioli per riportare le persone nei borghi con la consegna delle casette che saranno assegnate tutte entro la fine dell'anno e già domani ne consegneremo un altro lotto a Fiastra. Una macchina operativa a pieno regime anche quella delle macerie: 125 mila tonnellate già rimosse, 80% di quelle pubbliche. Solo per fare un paragone, con il terremoto dell'Aquila, a distanza di un anno furono rimosse 50 mila tonnellate. Un lavoro importante quindi non solo in quantità ma anche in qualità ambientale e sociale, con la separazione dei materiali pericolosi come l'amianto e anche con la restituzione alle famiglie dei beni personali ritrovati, fino alle fotografie. (Segue)

Perché la casa di un italiano su 3 è a rischio sismico

[Redazione]

Terremoti Martedì 22 agosto 2017 - 16:13 Servono 850 miliardi per mettere in sicurezza gli edifici 20170822_161347_84996AC5 Roma, 22 ago. (askanews) Il terremoto che ha colpito Ischia èennesima conferma sull'elevato rischio sismico dell'Italia. Circa 21,5 milioni di italiani risiedono in zone ad elevato rischio sismico e le abitazioni interessate sono 12 milioni, secondo vari studi e ricerche prodotti negli ultimi anni. Per la messa in sicurezza del patrimonio immobiliare italiano è una abbondante letteratura. Le stime sui costi spaziano da 6 a 850 miliardi di euro in funzione dell'ampiezza degli interventi. Risorse che sono comunque inferiori ai costi provocati dai terremoti (senza contare il prezzo inaccettabile di vite umane). La protezione civile ha calcolato in quasi 150 miliardi di euro i danni diretti degli eventi sismici negli ultimi 40 anni. L'ordine degli ingegneri ha stimato oneri per 121 miliardi tra il 1968 e il 2014 con una media di 2,6 miliardi l'anno. Uno studio dell'Ance (associazione dei costruttori) indica i 3,5 miliardi l'anno i costi per la mancata prevenzione. Il Sole 24 Ore ha pubblicato i risultati del lavoro realizzato da Casa Italia (Dipartimento presso la presidenza del consiglio) che indica in 36,4 miliardi di euro investimento minimo per la messa in sicurezza del patrimonio immobiliare italiano fino a un massimo di 850 miliardi sulla base di un costo di 400 euro a metro quadro per una abitazione di 110 metri. Cifre più contenute per la messa in sicurezza degli edifici localizzati nelle zone a più elevato rischio sismico. Sulla base della classificazione territoriale per grado di pericolo l'Italia è suddivisa in quattro zone. Le aree 1 e 2 sono esposte a rischio molto o abbastanza elevato, la 3 non può considerarsi sicura (come dimostra il terremoto dell'Emilia Romagna) mentre la 4 è relativamente sicura. Nella zona a più alto rischio vivono 3 milioni di persone e sono presenti oltre 1,6 milioni di abitazioni. La Calabria è la regione più esposta a rischio sismico con 1,2 milioni di residenti e 635 mila abitazioni in Zona 1. Uno studio dell'ordine degli ingegneri ha calcolato in 93 miliardi di euro il costo per la messa in sicurezza delle sole abitazioni dal rischio sismico, mentre un anno fa il Dipartimento della protezione civile aveva indicato in almeno 50 miliardi di investimento necessario per mettere in sicurezza gli edifici pubblici. Lo studio degli ingegneri ha ampliato lo scenario includendo anche gli interventi contro i rischi idrogeologici con una stima di 40 miliardi di euro, che coincide con la elaborazione realizzata tre anni fa dal ministero dell'Ambiente. Intervenire solo sulle abitazioni della Zona sismica 1 comporta costi che sfiorano i 5,5 miliardi di euro. Altri 30 miliardi servono per la messa in sicurezza delle abitazioni della Zona 2 (9 milioni di case e 18,7 milioni di residenti), 27,3 miliardi per la Zona 3 (18 milioni di abitanti e 8,4 milioni di abitazioni) e 30,5 miliardi per la Zona 4 (19,8 milioni di residenti e 10 milioni di abitazioni). Anche il Cresme un anno fa ha realizzato una mappa sul rischio sismico indicando che la quota più consistente di edifici esposti al rischio ha un uso prevalentemente residenziale, pari a 12,9 milioni di unità, mentre gli edifici per le attività produttive sono quasi 991 mila, di cui 213 mila in zona sismica 1 e 778 mila in zona 2. Il rischio potenziale per le strutture edilizie è elevato. Oltre il 56% degli edifici residenziali esistenti nelle zone sismiche 1 e 2 è stato realizzato prima del 1970: si tratta dunque di un patrimonio che non prevede l'utilizzo di tecniche costruttive antisismiche. Soltanto il 5% degli edifici in zona a rischio elevato è stato realizzato negli anni 2000, quando le norme tecniche hanno imposto criteri molto più restrittivi che in passato. Oltre il 55% degli edifici esistenti nelle aree ad elevato rischio sono realizzati con muratura portante e soltanto il 33% con strutture in calcestruzzo armato.

Roma, Fassina: Minniti convochi tavolo su p.zza Indipendenza

[Redazione]

Campidoglio Martedì 22 agosto 2017 - 16:54 "dove sono la Regione Lazio e i Ministri competenti?" Roma, 22 ago. (askanews) Il Ministro Minniti convochi un tavolo inter-istituzionale per affrontare la drammatica situazione di Piazza Indipendenza a Roma. È una situazione insostenibile per le persone sgomberate da via Curtatone e per tutta la città. amministrazione capitolina, pur con tutti i suoi limiti è impegnata sul campo. Ma dove sono la Regione Lazio e i Ministri competenti? Lo chiede in una nota Stefano Fassina, deputato di SI e consigliere di Sinistra per Roma. Il Decreto Minniti prevede responsabilità precise per amministrazione regionale, ma la Giunta Zingaretti è non pervenuta continua Fassina -. Il Ministro dell'Interno, il Ministro del Lavoro e del Welfare e la Ministra della Salute come possono far finta di nulla di fronte all'accampamento di disperati nel cuore della Capitale? È urgente un tavolo inter-istituzionale, coinvolgendo anche la Protezione Civile se necessario, per arrivare innanzitutto a una soluzione transitoria. È indegno di un Paese civile quanto avviene a Roma, conclude.

Lazio, chiuso per incendio tratto di 2 km su SS17 ad Antrodoto

[Redazione]

Incendi Martedì 22 agosto 2017 - 17:38 Fiamme a ridosso della strada Roma, 22 ago. (askanews) Sulla strada statale 17 dell'Appennino Appulo-Sannitico è provvisoriamente chiuso il tratto dal km 0,000 al km 2,000, nel territorio comunale di Antrodoto in provincia di Rieti, a causa di un incendio a ridosso della sede stradale. Lo ha comunicato Anas. Sul posto le Forze dell'Ordine, i Vigili del Fuoco e il personale Anas sono all'opera per ripristinare il prima possibile la circolazione.

La spaventosa portata dell'abusivismo edilizio

[Redazione]

Terremoti Martedì 22 agosto 2017 - 17:46 La spaventosa portata dell'abusivismo edilizio Le cifre 20170822_174554_D3C370A4 Roma, 22 ago. (askanews) Il terremoto che ha colpito Ischia riporta all'attenzione il fenomeno dell'abusivismo edilizio, una piaga italiana di dimensioni che non hanno riscontri con altri paesi sviluppati. Ed è il Sud l'area dove il fenomeno dell'abusivismo è più diffuso. Istat nel rapporto sul benessere equo e sostenibile relativo al 2015 ha indicato che in alcune regioni del Sud fino a 60 edifici su 100 non hanno autorizzazione e nel 2015 il numero delle nuove costruzioni abusive è salito, rispetto all'anno precedente, da 17,6 a 19,7 ogni 100 autorizzate. Quasi un fabbricato su cinque viene costruito senza rispettare le norme urbanistiche. Fenomeno che non conosce crisi. Anzi in costante ampliamento. Nell'ultimo rapporto sul benessere equo e sostenibile Istat ha stimato che gli edifici costruiti senza autorizzazioni urbanistiche sono passati da 9,3 su 100 autorizzati nel 2008 a quasi 20 su 100 nel 2015. Questo significa che una quota rilevante e crescente dell'attività edilizia, e dunque del processo di urbanizzazione, si svolge senza controllo, producendo degrado del paesaggio e rischio ambientale. Nei mesi scorsi il centro studi Sogea ha presentato il primo rapporto sul condono edilizio in Italia. A oltre trent'anni dalla prima legge sul condono edilizio, la 47/85 varata dal Governo presieduto da Bettino Craxi, in Italia rimangono ancora 5.392.716 domande da evadere: si tratta di poco più di un terzo rispetto al totale di quelle presentate, che ammonta a 15.431.707. Solo lo 0,9% dei Comuni del nostro Paese non è stato interessato dalle richieste di sanatoria in materia di abusi. E circa 3,5 milioni di domande da evadere riguardano ancora la legge del 1985. Il rapporto rileva che oltre 11 milioni di domande riguardano la legge del 1985 mentre alla legge 724 del 1994, varata dal primo Governo Berlusconi, possono essere ricondotte 2.609.976 domande presentate (il 17% del totale), e per quanto riguarda la terza e ultima legge sul condono edilizio, la 326 del 2003, le richieste ammontano a 1.703.470 (il 11% del montante complessivo). Relativamente a tutti e tre i provvedimenti legislativi, si può stimare con buona approssimazione si legge nel rapporto che circa 534.000 domande si annoverano da rigettare (100.000 riconducibili al primo condono, 34.000 al secondo e 400.000 al terzo). Ciò principalmente perché si riferiscono ad abusi realizzati su edifici siti in zone sottoposte a vincolo. L'analisi per singole realtà mostra che Roma è nettamente in testa alla graduatoria sia delle istanze presentate sia delle pratiche ancora da concludere. Per ciò che riguarda il totale delle domande, la capitale ne conta 599.793 e precede Milano (138.550), Firenze (92.465), Venezia (89.000), Napoli (85.495), Torino (84.926), Bologna (62.393), Palermo (60.485), Genova (48.677) e Livorno (45.344). Sul fronte del numero delle istanze ancora da evadere, invece, Roma ne ha 213.185, vale a dire quasi quattro volte Palermo (55.459). Sul gradino più basso del podio troviamo Napoli (45.763), che si attesta davanti a Bologna (42.184). Più staccate Milano (25.384), Livorno (23.368), Arezzo (22.781), Pescara (20.984), Catania (20.249) e Fiumicino (20.055), unico Comune non capoluogo di provincia ad entrare nelle prime dieci posizioni (Venezia, Torino e Reggio Calabria, città che presentano un numero consistente di richieste di condono, non hanno fornito il dato sulle pratiche ancora da lavorare). Ci sono comunque anche esempi di efficienza amministrativa. Il rapporto di Sogea indica che Ferrara si guadagna il titolo di città più virtuosa nella gestione delle domande di condono edilizio, avendo evaso tutte le 30.800 istanze presentate dai suoi cittadini. Ma è Emilia-Romagna nel suo complesso ad avere lavorato ottimamente su tale fronte, visto che subito dopo troviamo altre due città di questa regione: Ravenna (seconda con 25.740 domande, tutte concluse) e Imola (quarta con le sue 7.344 istanze chiuse). Terza piazza per Chioggia, che ha portato a termine esame delle 12.730 pratiche arrivate presso gli uffici comunali.

Incendi boschivi, oggi 26 richieste d'intervento aereo

[Redazione]

Incendi Martedì 22 agosto 2017 - 18:10 Incendi boschivi, oggi 26 richieste intervento aereo. Messi sotto controllo o spenti, finora, 9 roghi. Roma, 22 ago. (askanews) I canadair e gli elicotteri della flotta aerea dello Stato, coordinati dal Dipartimento della Protezione Civile, anche oggi sono stati impegnati in operazioni di spegnimento di numerosi incendi boschivi per cui si è reso indispensabile il supporto aereo alle operazioni svolte dalle squadre a terra e dai velivoli regionali. Alle ore 18.00 sono state 26 le richieste di concorso aereo ricevute dal Centro Operativo Aereo Unificato (COAU) del Dipartimento dalle Regioni. In particolare, 9 sono pervenute dal Lazio, 6 dalla Campania, 4 dalla Calabria, 2 ciascuna da Abruzzo e Sicilia, una rispettivamente da Basilicata, Puglia e Molise. L'impegno dei velivoli disponibili è attualmente concentrato, in accordo con le regioni, sulle situazioni più critiche. Intenso lavoro svolto dai piloti dei mezzi aerei: 14 Canadair e 3 elicotteri del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco oltre a due elicotteri della Difesa ha permesso di mettere sotto controllo o spegnere, finora, 9 roghi. Le attività di lancio di acqua e liquido ritardante ed estinguente proseguiranno finché le condizioni di luce consentiranno di operare in sicurezza.

Roghi sterpaglie a Roma, riaperta via Damiano Chiesa

[Redazione]

Incendi Martedì 22 agosto 2017 - 18:27 Vigili del fuoco sul posto e municipale per la viabilità Roma, 22 ago. (askanews)
E stata riaperta via Damiano Chiesa, nel quartiere romano della Balduina, chiusa intorno alle 15 a seguito del divampare di un vasto incendio di sterpaglie. Le fiamme avrebbero anche interessato un insediamento abusivo con scoppi di bombole di gas. Sul posto è intervenuta una squadra dei vigili del fuoco, direttore delle operazioni di spegnimento, elicottero della regione Lazio e moduli della protezione civile, mentre per la viabilità è intervenuta la polizia municipale che, a cessata emergenza, ha riaperto la strada. Rigo anche a Vicovaro, sulla provinciale di via Colle Rosso, dove sono intervenute due squadre dei vigili del fuoco, personale Dos (direttore operazioni di spegnimento), un elicottero della Regione Lazio e moduli della protezione civile; e nel comune di Rocca di Papa in via di Frascati, sul posto due squadre dei vigili del fuoco, un'autobotte, personale Dos, elicottero della regione Lazio e moduli della protezione civile.

Lazio, riaperta completamente dopo rogo la SS17 ad Antrodoco

[Redazione]

Incendi Martedì 22 agosto 2017 - 19:54 Era stato chiuso tratto di 2 km per fiamme a ridosso della strada Roma, 22 ago. (askanews) Anas comunica che è stata completamente riaperta al traffico la strada statale 17 dell'Appennino Appulo Sannitico, in precedenza provvisoriamente chiusa nel tratto dal km 0,000 al km 2,000, nel territorio comunale di Antrodoco in provincia di Rieti, a causa di un incendio a ridosso della sede stradale.

Ischia, Ciro ha salvato fratello. "Case con materiali scadenti"

[Redazione]

Terremoti Martedì 22 agosto 2017 - 20:12 ## Ischia, Ciro ha salvato fratello. Case con materiali scadenti Due vittime, i tre fratelli salvati "miracolosamente sani" Napoli, 22 ago. (askanews) Grazie alla sua prontezza di riflessi e alla sua generosità ha salvato la vita al fratellino di sette anni ed è riuscito a sopravvivere, per circa 16 ore, sepolto da metri di pietre e calcinacci, al buio. E lui il vero eroe del sisma che ha scosso Ischia, provocando danni, feriti e la morte di due donne. Ciro ha solo 11 anni, ma rifugiandosi sotto un letto e tirando a sé il fratello ha permesso la loro sopravvivenza. Un materasso li ha protetti e un bastone ha dato la possibilità di segnalare la loro presenza ai soccorritori che erano sulle loro tracce. Per ore, i vigili del fuoco li hanno tenuti svegli, dissetati con dell'acqua e promesso ricompense una volta usciti da quel cunicolo oscuro. I bambini hanno tenuto duro anche se, lo stesso Ciro, ha più volte chiesto di non essere lasciato solo, con il terrore di andare incontro alla morte. I tre fratellini: Ciro, il primogenito, Mattias e Pasquale di appena sette mesi sono miracolosamente sani, come hanno riferito i sanitari dell'ospedale Anna Rizzoli di Lacco Ameno, e potranno tornare dai propri cari al più presto. La loro casa, una palazzina di tre piani a Casamicciola, si è sbriciolata ma tutte e tre sono sopravvissute senza riportare ferite: solo una piccola frattura al piede per Ciro e lievi traumi per il secondogenito. I soccorritori, che non si sono arresi un attimo, hanno così garantito un miracolo che ha dato speranza agli ischitani ancora sotto choc per quello che è accaduto nella serata di ieri. Una scossa del quarto grado della scala Richter ha gettato scompiglio e morte sull'isola verde, in questi giorni presa d'assalto da vacanzieri evileggianti. Turisti che, dopo lo spavento, hanno letteralmente assaltato i porti per tornare sulla terraferma. Traghetti e aliscafi, infatti, sono stati affollatissimi per tutto il giorno riportando a Napoli e a Pozzuoli chi è voluto scappare da hotel, resort, case di vacanze e strutture termali. Una decisione definita dagli operatori del settore immotivata dal momento che quasi tutti gli impianti ricettivi non hanno subito danni eclatanti. Intanto, il capo della Protezione civile, Angelo Borrelli, arrivato all'isola, ha parlato di 2.600 sfollati e, in conferenza stampa, ha spiegato che almeno 200 persone saranno accolte nelle camere di hotel dell'isola. Sono state 42, invece, le persone ricorse alle cure dei sanitari presso l'ospedale Anna Rizzoli, 15 delle quali ancora ricoverate per ferite e traumi non importanti. Tra queste anche una donna che ha dato alla luce un bambino. L'unico ferito grave, ancora in prognosi riservata, è stato trasferito nella notte al Cardarelli di Napoli in elicottero. Per due donne, purtroppo, non è stato nulla da fare: sono morte colpite da crolli: la 59enne di Barano, Lina Balestrieri, uccisa mentre si stava recando in chiesa e la 65enne Marilena Romanini, turista residente nelle Marche che era ospite di alcuni amici. Mentre si contano i danni e si piangono le due vittime monta la polemica circa la gravità dei danni generati sull'isola da una scossa tellurica definita da geologi e dai sismologi moderata. Un'intensità che non giustificerebbe la distruzione e i decessi avvenuti in queste ore. E saranno le successive verifiche tecniche ad accertare se le palazzine crollate fossero o meno state costruite abusivamente. Sull'argomento non si è pronunciato neanche il numero uno della Protezione civile secondo il quale molte case sono state realizzate con materiale scadente e senza rispettare le norme antisismiche.

Terremoto, la messa in sicurezza potrebbe costare fino a 850 miliardi

[Redazione]

(Teleborsa) - L'Italia è un Paese ad alto rischio sismico, gli eventi dell'ultimo biennio lo confermano con una forte drammaticità (il terremoto in Emilia Romagna del 2012, il sisma che ha distrutto il Centro Italia nel 2016 e l'ultimo a Ischia la scorsa notte). E' per questo motivo che un'esigenza è stata sentita con sempre maggiore urgenza in questi ultimi anni: andare oltre emergenza, oltre la ricostruzione, con un progetto coordinato e strategico a lungo termine in cui tutti possano riconoscersi. E' per questo motivo che il Governo Renzi ha dato il via al progetto Casa Italia: un piano a lungo termine per la messa in sicurezza del territorio nazionale. La prima fase del piano, quella dello studio, è stata affidata a Giovanni Azzone, rettore del Politecnico di Milano, giunto al termine della sua missione con una relazione sui costi della messa in sicurezza delle aree a rischio. Dal rapporto emerge che i costi di un'Italia "sicura" variano da 36 miliardi fino a 850 miliardi, a seconda della tipologia costruttiva degli edifici e della classe di rischio dei comuni presi in considerazione. L'applicazione del sisma-bonus ai soli edifici in muratura portante dei 65 comuni più a rischio costerebbe 25 miliardi in termini di minori imposte, ma con un importante effetto moltiplicatore per il rilancio del settore edile. Cosa è il sisma-bonus? Si tratta delle deduzioni fiscali riconosciute a chi effettua un intervento di messa in sicurezza degli edifici delle zone a rischio sismico. L'ultima Legge di Bilancio 2017 ha prorogato fino al 31 dicembre 2021 la detrazione per gli interventi di ristrutturazione ai fini del miglioramento dell'adeguamento antisismico e per la messa in sicurezza degli edifici, con importanti novità sia per quanto riguarda la percentuale di detrazione, la ripartizione annuale e l'estensione delle zone dove è possibile usufruirne. Ecco a chi spetta e in che misura: agevolazione si applica sia su immobili adibiti ad abitazione che ad attività produttive nella misura del 50%, fino ad un ammontare complessivo delle spese non superiore a 96.000 euro per unità immobiliare per ciascun anno. Tale percentuale può essere elevata fino al 70% o 80% nel caso in cui dagli interventi derivi, rispettivamente, una diminuzione di una o due classi di rischio. Per attivare i benefici fiscali occorre far riferimento alla classificazione prevista dalle nuove Linee guida, con le quali si attribuisce ad un edificio una specifica Classe di rischio sismico. Sono state individuate otto classi di rischio sismico: da A+ (meno rischio), ad A, B, C, D, E, e (più rischio). A differenza degli anni precedenti, la detrazione è ripartita in cinque quote annuali di pari importo nell'anno di sostenimento delle spese e in quelli successivi.

FERITI, 2.600 SFOLLATI

[Redazione]

Due le vittime del sisma. Marilena Romanini, 65 anni, marchigiana, viveva da anni sull'isola. E' rimasta schiacciata in un crollo in località Maio. Lina Balestrieri, 59 anni, madre di 6 figli, è morta sotto un cornicione di una chiesa. I feriti sono 42, 16 ancora in ospedale. Uno è in gravi condizioni. Sono circa 2.600 gli sfollati. L'ipotesi tendopoli è remota: "Speriamo proprio di no" - dice il capo della Protezione civile Borrelli - ci sono diverse strutture ricettive, speriamo possano essere utilizzate". Tra i soccorritori anche Teresa Di Francesco, l'unica donna della squadra dei vigili del fuoco Usar Lazio, intervenuta a Rigopiano.

Scuole, allarme sicurezza Pericoli per gli studenti

[Redazione]

Denuncia del movimento "L'Aquila che vogliamo": in più istituti niente verifiche Si chiedono moduli provvisori per il Liceo Cotugno e per gli altri edifici a rischio L'AQUILA La riapertura dell'anno scolastico avviene all'insegna del mancato adeguamento antisismico degli edifici. La denuncia, a più di otto anni dal terremoto, arriva dal movimento "L'Aquila che vogliamo". Che propone l'arrivo di moduli provvisori al posto delle aule a rischio. Con l'exconsigliere comunale Vincenzo Vittorini ci siamo sempre battuti per la sicurezza al 100% di questa città e per la sua ricostruzione, sottolineano i rappresentanti del movimento, ma ancora oggi bambini e ragazzi sono costretti a trascorrere gran parte della giornata in edifici non verificati o dichiaratamente insicuri in caso di sisma, nonostante gli ingenti finanziamenti arrivati in questi anni. Neppure dopo il sisma del 24 agosto dello scorso anno e poi del 18 gennaio le amministrazioni hanno affrontato la situazione generata dalla loro stessa inerzia. "L'Aquila che vogliamo" fa riferimento al caso irrisolto del Liceo Cotugno, i cui studenti, dopo l'ordinanza del 24 agosto emessa a luglio, potrebbero essere trasferiti in più sedi. Se così sarà, e non vogliamo crederlo, non si può parlare di soluzione, continuano i rappresentanti del movimento. In primo luogo, se l'edificio del Cotugno presenta indici bassi di vulnerabilità e disattende i criteri di sicurezza e di stabilità statica, le altre sedi scolastiche di Colle Sapone che, secondo le intenzioni espresse sulla stampa dalla Provincia, verrebbero a ospitare gli studenti del Cotugno privi ancora di una sede, hanno indici di vulnerabilità molto bassi e non danno alcuna garanzia di resistenza. Aggiungere un ulteriore sovraffollamento all'interno di stabili tanto vulnerabili in caso di sisma andrebbe ad aumentare ulteriormente il pericolo per i ragazzi. Per il futuro, auspichiamo l'avvio immediato delle procedure per l'abbattimento e la ricostruzione degli edifici scolastici obsoleti. Per il Cotugno, i fondi disponibili dovrebbero essere chiaramente e decisamente destinati alla ricostruzione della scuola con sicurezza al 100%: chiediamo atti formali in tal senso, affinché agli annunci segua l'indispensabile concretezza. E non è tollerabile che manchino ancora le verifiche di vulnerabilità, obbligatorie dal 2013, per gli edifici scolastici comunali, alcuni dei quali densamente popolati, come l'elementare Torrione o la media Dante Alighieri, concludono i rappresentanti dell'Aquila che vogliamo. Proponiamo di prendere in seria considerazione la realizzazione di moduli provvisori che siano in grado di ospitare il Cotugno e le altre scuole a rischio.

DRIPRODUZIONERISERVATA Una protesta degli studenti del Liceo Cotugno -tit_org-

l'iniziativa

In centro nasce vico Amatrice come segno di solidarietà

[Redazione]

L'INIZIATIVA L'AQUILA Tra due giorni il centro storico dell'Aquila avrà una via dedicata ad Amatrice, la cittadina laziale che con il capoluogo abruzzese condivide il dramma del terremoto. È il secondo in ordine di tempo degli eventi che il gruppo di azione civica Jemo 'nnanzi dona alla città e alla Perdonanza. L'altro evento, in programma già domani alle 18, è la donazione del restaurato ostensorio della Bolla del Perdono, realizzato da Remo Brindisi e usato nelle prime edizioni della Perdonanza moderna, nel 1983/84. Andato in disuso, era finito su un piano rottolo di Palazzo Margherita, sede del Comune prima del sisma. Il gruppo Jemo 'nnanzi si è occupato del suo salvataggio e del suo invio all'Accademia di Belle Arti dell'Aquila che ne ha curato il restauro. Le due iniziative sono state presentate ieri da Cesare Ianni, per il gruppo di azione Jemo 'nnanzi, dal direttore dell'Accademia Marco Brandizzi e dal professore del corso di grafica e tecniche di incisione Fabio Di Lizio. All'interno dell'ostensorio verrà posizionata un'incisione della Bolla realizzata con la tecnica della "fotocartografia". Un'altra copia verrà donata al sindaco Pierluigi Biondi. Venerdì alle 11 ci sarà l'intitolazione del vico Amatrice, a ridosso della Fontana Luminosa, tra piazza Battaglione degli Alpini e largo Tunisia, alla presenza dei sindaci dell'Aquila Pierluigi Biondi, e di Amatrice Sergio Pirozzi. Riuscire a trovare in centro storico una via che potesse cambiare nome senza stravolgere la storia della città era quasi impossibile, racconta Cesare Ianni. Vi co Amatrice è il segno della grande vicinanza dell'Aquila nei confronti di Amatrice. (r.p.) - tit_org-

Gli emigranti celanesi in Canada aiutano la scuola di Amatrice

[Dante Cardamone]

SOLIDARIETÀ AI TERREMOTATI Gli emigranti celanesi in Canada aiutano la scuola di Amatrice di Dante Cardamone **CELANO** La solidarietà arriva dalla montagna, da quelle persone che vivono in salita, hanno sofferto e hanno una sensibilità diversa rispetto a chi vive in pianura. Con queste parole il sindaco di Amatrice, Sergio Pirozzi, ospite a Celano per ricevere una donazione dal Celano Canadian Club, soldi destinati alle scuole della cittadina laziale devastata dal terremoto di un anno fa, ha spiegato la sua presenza nella Marsica. Il primo cittadino di Amatrice è stato ricevuto nella sala consiliare e tanta è stata l'emozione che ha accompagnato l'evento, preceduto da un minuto di silenzio per le vittime del sisma. A fare gli onori di casa il sindaco Settimio Santilli (anche il Comune di Celano ha fatto una donazione per Amatrice, ndr), il quale ha posto l'accento sulla problematica relativa allo smaltimento delle macerie. L'onorevole Filippo Piccone, rivolgendosi a Pirozzi, ha ricordato i terribili momenti del terremoto che colpì L'Aquila nel 2009, le varie fasi, dall'emergenza alla solidarietà, ma soprattutto i ritardi burocratici che ancora oggi sono sotto gli occhi di tutti. Quest'anno sono stato in Canada, ha detto il sindaco di Amatrice, ho visto che cosa hanno saputo fare gli italiani che sono andati all'estero. Sono riusciti a realizzarsi in una vita nuova, nonostante le difficoltà. Allora penso: se ci sono riusciti loro ci riusciremo anche noi qui. La presidente del Celano Canadian Club, Nadia Mazzoleni, ha consegnato a Pirozzi il contributo, mentre l'artista Marco D'Agostino ha donato un suo quadro. Gran finale con una festa dell'emigrante. **WPRODUaONEfiiSERVATA** La cerimonia in Comune (foto Oddi) Il sindaco di Amatrice, Sergio Pirozzi, con il primo cittadino di Celano, Santini -tit_org-

Pile e stagnola, così agisce il piromane

Si analizza un innesco. Il procuratore Bellelli: Reati gravi, caccia ai responsabili. Donna in ospedale per il fumo

[Claudio Lattanzio]

Si analizza un innesco. Il procuratore Bellelli: Reati gravi, caccia ai responsabili. Donna in ospedale per il fumo di Claudio Lattanzio SULMONA È caccia serrata ai piromani del Monte Morrone. Mentre i Canadair continuano a gettare milioni di litri di acqua sul fuoco che continua a bruciare centinaia di ettari di bosco, il procuratore della Repubblica di Sulmona Giuseppe Bellelli sottolinea: Faremo tutto il possibile per assicurare i responsabili alla giustizia. Parole pronunciate ieri mattina durante il sopralluogo eseguito sul luogo dove molto presumibilmente è stato appiccato il fuoco. Un testimone ha riferito di aver visto, sabato sera, scendere un'auto a fari spenti dal sentiero che porta sulla montagna di Celestino V, poco prima che divampassero le fiamme. Stiamo cercando le tracce e gli elementi utili a ricostruire le cause di questo incendio, dichiara Bellelli. Si tratta di reati gravi, come incendio boschivo doloso e forse anche di disastro ambientale, questo lo valuteremo. E proprio per non lasciare niente al caso l'inchiesta è stata divisa in due tronconi: il primo affidato ai carabinieri forestali di Cansano e l'altro a quelli di Sulmona. Al momento è stato trovato un solo innesco, nei pressi del poligono di tiro: una dozzina di pile collegate tra loro, che unendo polo positivo e negativo avrebbe dovuto provocare un'autocombustione tramite il surriscaldamento di una carta stagnola in cui era stata avvolta. Sul fronte di Pacentro, invece, non sono stati trovati inneschi, anche perché le zone da ispezionare risultano ancora inaccessibili. In mezzo a un cespuglio su colle Savente (la collina che sovrasta il cimitero di Sulmona) è stata recuperata una bottiglia di benzina che non può essere considerata un innesco e che, sempre secondo quanto sospettano i carabinieri forestali, è stata lasciata in quel posto da qualche motociclista. Alcune persone hanno avvertito fastidi per il fumo provocato dall'incendio e una donna, A.L.G., è stata ricoverata in ospedale per problemi alle vie respiratorie. Situazione che ha spinto l'Agenzia regionale per la tutela dell'ambiente (Arta) ad avviare le operazioni di monitoraggio della qualità dell'aria. Il mezzo attrezzato è stato posizionato nella frazione di Marañe. Già oggi saranno disponibili i primi risultati. Intanto, il sindaco Annamaria Casini ha annunciato che chiederà subito un'analisi geomorfologica delle aree a ridosso delle abitazioni per scongiurare il rischio di smottamenti. Ho voluto visitare alcune case che sono state in pericolo per rendermi conto di persona della situazione, afferma il sindaco. Dobbiamo chiudere questa fase di emergenza per poi pensare a interventi di bonifica. Restano attivi i presidi di Protezione civile, Croce rossa e vigili del fuoco che continuano a lavorare alacremente di concerto con le forze dell'ordine e le associazioni di volontariato. Diversi focolai ardono ancora nel versante Nord e soprattutto nelle zone retrostanti la montagna, nella zona di Mandra Castrata, teatro dell'eccidio del Morrone. Resta operativa giorno e notte la sede del Coc, Intanto, Sinistra Italiana ha annunciato che chiederà al governo di tornare indietro, rivedendo l'assetto attuale della riforma che si è dimostrata totalmente inefficace: Si torni alla guardia forestale subito e si appronti un sistema stabile e professionale di vigilanza nelle aree parco protette. RIPRODUZIONE RISERVATA il sopralluogo del procuratore Bellelli. A destra, un canadair su! Mo Sulmona' 3sa -tit_org-

#terremoto, Palazzo Chigi: donati 35 milioni di euro, 200mila le verifiche di agibilità

[Redazione]

Foto Palazzo Chigi/Tiberio Barchielli/LaPresse 27-06-2017 Roma - ItaliapoliticaPaolo Gentiloni incontra a Palazzo Chigi i presidenti delle Regioni terremotate DISTRIBUTION FREE OF CHARGE - NOT FOR SALE - Obbligatorio citare la fonte LaPresse/Palazzo Chigi/Tiberio Barchielli Nella conferenza stampa, a Palazzo Chigi, per fare il punto sulla gestione dell'emergenza terremoto Centro Italia, a un anno dalla prima scossa, Angelo Borrelli ha presentato i dati relativi all'emergenza per le attività ancora coordinate dal Dipartimento. Assistenza alla popolazione. Il numero delle persone assistite è stato fortemente condizionato dalle continue scosse di terremoto: se dopo il terremoto del 24 agosto erano circa 5 mila le persone da assistere, il picco è stato raggiunto dopo il 30 ottobre quando gli assistiti sono diventati 30 mila. Ad oggi le persone ospitate nei moduli abitativi container, alberghi, strutture ricettive e comunali sono ancora 7.500 circa, a cui si aggiungono circa 40 mila persone che hanno scelto di beneficiare del Cas-Contributo di Autonoma Sistemazione. Verifiche di agibilità. Ad oggi, sono oltre 200 mila le verifiche effettuate sugli edifici pubblici e privati. I sopralluoghi ancora da svolgere sono circa 14 mila. Il totale di 214 mila verifiche è davvero significativo, se si pensa che rappresenta 2,7 volte il numero di quelle effettuate in Abruzzo dopo il sisma del 2009 (circa 80.000 verifiche) e 4,8 volte rispetto a quanto effettuato dopo il terremoto dell'Emilia, Veneto e Lombardia del 2012 (circa 45.000 verifiche). Sul sito internet del Dipartimento, nella sezione Verifiche di agibilità relativa all'emergenza, è possibile avere il quadro di dettaglio degli esiti dei sopralluoghi, suddivisi per Regione, e continuare a seguire gli aggiornamenti che vengono pubblicati mensilmente. I sopralluoghi hanno riguardato anche gli edifici scolastici delle aree colpite: su oltre 2.600 edifici ispezionati, il 66% è risultato agibile. Nelle sezioni Scuole relative all'emergenza è possibile trovare tutti i dettagli sul tema. Interventi sulla viabilità. Dopo il terremoto del 30 ottobre, il Governo ha varato un Piano straordinario per la viabilità, per un totale di 506 interventi compresi in 250 progetti, la cui realizzazione è stata affidata al soggetto Attuatore di Anas Fulvio Soccodato, che opera in collaborazione con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. E online da oggi sul sito del Dipartimento della protezione civile, nella sezione Viabilità relativa all'emergenza, la mappa degli interventi per il ripristino e la messa in sicurezza della rete stradale nei territori in cui gli eventi sismici hanno provocato frane o reso pericolanti edifici. La mappa sarà periodicamente aggiornata per consentire di seguire lo stato di avanzamento dei lavori. Donazioni. In conferenza stampa il Capo Dipartimento ha comunicato la cifra raccolta tramite numero solidale e conto corrente dedicato a favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che ammonta a circa 35 milioni di euro. Di questi, 3,5 milioni sono destinati a progetti per le Scuole. Nella settimana in cui cade il primo anniversario del terremoto che lo scorso 24 agosto ha sconvolto il Centro Italia, sono state pubblicate sul sito del Dipartimento della protezione civile le fotografie aeree di alcune località colpite dalle scosse di agosto e ottobre 2016 e di gennaio 2017. In particolare, attraverso affiancamento delle immagini dei territori prima ed dopo le scosse, emerge con evidenza l'entità dei danni riportati da alcuni comuni e frazioni delle provincie di Rieti, Ascoli Piceno, Macerata, Perugia e Pescara. Le immagini aiutano a comprendere come il susseguirsi di eventi sismici di forte intensità abbia progressivamente aggravato i danni in alcune zone e ne abbia colpite di nuove, rendendo la gestione dell'emergenza sempre più complessa.